Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 29 agosto 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8505 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 . Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

SI FA SEMPRE PIU' PREOCCUPANTE IL CONTINUO RIALZO DEL COSTO DELLA VITA

UNA NUOVA ONDATA DI AUMENTI INVESTE I GENERI ALIMENTARI

Ora è risuonato l'allarme per la pasta: da settembre verrà a costare 100-150 lire in più al chilo
Previsti altri rincari - Il grave fenomeno determinato dallo sblocco - Accuse dei sindacati al governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

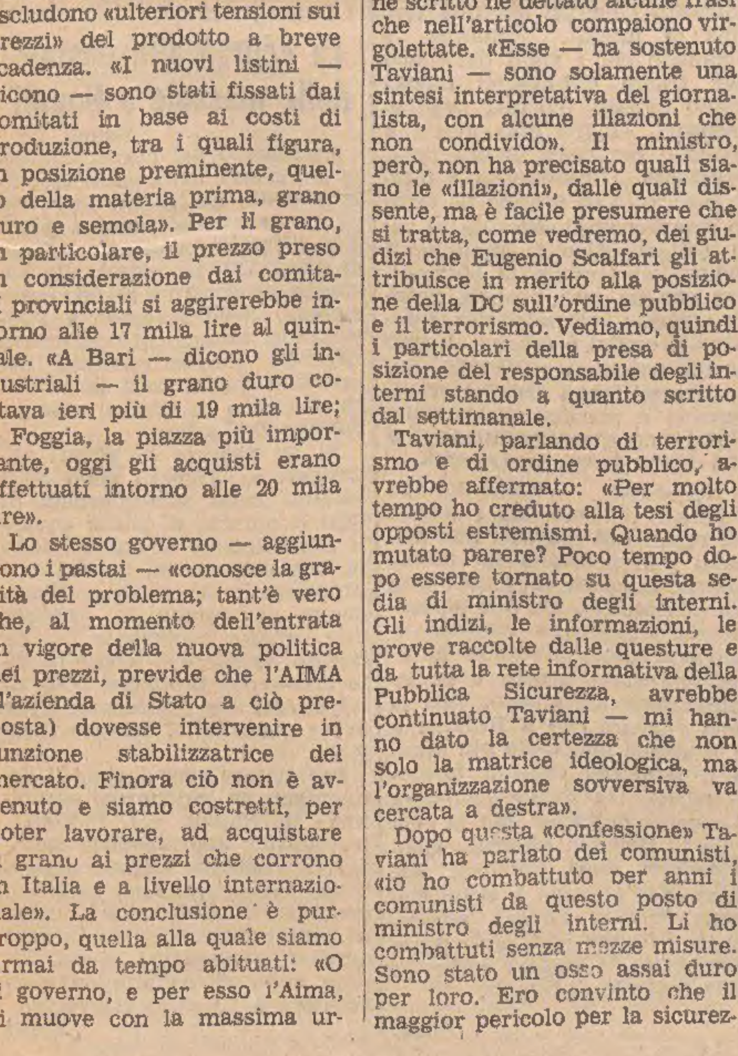
Sta riprendendo a velocità impressionante la corsa al rialzo di molti generi alimentari di largo consumo che, per fenomeni di accaparramento e di speculazione, cominciano a scarseggiare nei grandi magazzini e nei negozi di molte città. La pasta, piatto-base per la mensa della maggioranza degli italiani, è stata travolta dalla spirale dei prezzi. Da lunedì 2 settembre costerà dalle 100 alle 150 lire in più. Per un chilo di pasta comune occorreranno all'incirca 500 lire, con un aumento che si aggira sul 40 per cento. Le confezioni «speciali» raggiungeranno invece le 600 lire al chilo (o poco meno). Ma, probabilmente, ci saranno altri notevoli rincari, a più o meno breve scadenza, per questo alimento che solo pochi mesi fa ha già fatto un grosso balzo all'insù. Da tempo i produttori premono per nuovi aumenti. L'annuncio del ritocco ai listini, messo in giro dai dettaglianti ha trovato puntuale conferma: così il prodotto e scomparso o quasi.

All'origine del gravissimo fenomeno, che interessa molti altri generi alimentari, sta la cessazione del blocco dei prezzi avvenuta il 31 luglio. Scaduto il blocco, il comitato interministeriale dei prezzi ha stabilito un nuovo regime: dei ventun generi sottoposti prima a controllo, soltanto quattro hanno in qualche modo «resistito»: pasta, carne fresca e congelata, olii d'oliva e di semi. Ora non si assiste soltanto all'accaparramento di spaghetti, fettuccine, rigatoni e via dicendo. Altri generi in questi giorni sono scomparsi o stanno scomparendo nei negozi e cioè lo zucchero e i pomodori da sugo perché i pelati non si trovano.

L'ondata di rincari si è levata dappertutto. Finora gli aumenti sono mediamente dell'ordine del 20-25 per cento. Un'amara sorpresa per quanti sono tornati in questi giorni dalle ferie e restano stupefatti di fronte a cifre da capogiro. Anche la carne sembra destinata a nuovi aumenti, sia perché scarseggia, sia perché fino al 1.o novembre è vietata l'importazione dai paesi che non fanno parte della Comunità europea. I rialzi si registrano molto spesso sia al dettaglio sia all'ingrosso. Ad esempio, rispetto alla media di luglio, i polli sono aumentati di 100 lire ai mercati generali, di 200 nei negozi delle principali città italiane.

Per il momento, comunque, il problema più grosso è quello della pasta, per la quale si parla — come si è detto — di ulteriori rincari nel prossimo futuro. La federazione unitaria dei lavoratori alimentaristi, la Filia, ha inviato oggi una lettera aperta ai ministri dell'industria e dell'agricoltura, De Mita e Bisaglia nella quale si afferma che «è lecito prevedere che la manovra sui prezzi della pasta non finisca qui e che l'escalation speculativa continui con l'accaparramento della materia prima, per provocare fra qualche settimana ulteriori tensioni sui prezzi».

L'allarme non è infondato. Gli stessi industriali pastai non escludono «ulteriori tensioni sui prezzi» del prodotto a breve scadenza. «I nuovi listini — dicono — sono stati fissati dai comitati in base ai costi di produzione, tra i quali figura, in posizione preminente, quello della materia prima, grano duro e semola». Per il grano, in particolare, il prezzo preso in considerazione dai comitati provinciali si aggirerebbe intorno alle 17 mila lire al quintale. «A Bari — dicono gli industriali — il grano duro costava ieri più di 19 mila lire; a Foggia, la piazza più importante, oggi gli acquisti erano effettuati intorno alle 20 mila lire».



Lo stesso governo — aggiungono i pastai — «conosce la gravità del problema; tant'è vero che, al momento dell'entrata in vigore della nuova politica dei prezzi, previde che l'AIMA (l'azienda di Stato a ciò preposta) dovesse intervenire in funzione stabilizzatrice del mercato. Finora ciò non è avvenuto e siamo costretti, per poter lavorare, ad acquistare il grano ai prezzi che corrono in Italia e a livello internazionale». La conclusione è purtroppo, quella alla quale siamo ormai da tempo abituati: «O il governo, e per esso l'Aima, si muove con la massima urgenza, o la situazione scapperà inevitabilmente di mano e le industrie saranno costrette ad aumentare i loro prezzi o a ridurre la produzione».

Quest'ultima affermazione non sorprende i rappresentanti dei lavoratori, i quali, sempre nella lettera aperta della Filia, affermano di «scontare in anticipo che la manovra dei pastai sarà combinata anche con una pressione sui lavoratori, attraverso misure di riduzione di orari, di sospensioni e di licenziamenti». La conclusione della Filia, nella lettera a De Mita e Bisaglia, è dura: «Di fronte al verificarsi di questi fatti aberranti non ci si può limitare a constatare che l'azione governativa è carente, quanto prendere atto di una situazione in cui con il rinvio di ogni decisione sui prezzi ai comitati provinciali, si è voluto creare un meccanismo amministrativo, in base al quale il governo nella sua collegialità ed i ministri interessati in particolare si sottraggono ad una responsabilità diretta sulla politica dei prezzi, delegando ad una struttura burocratica, istituzionalmente incapace anche sotto il profilo della volontà, la gestione di una materia così delicata».

Questa «fuga dalla assunzione di responsabilità politica» in materia di prezzi «contribuisce — dicono i sindacati — a determinare un quadro di politica economica del governo estremamente grave, rispetto al quale si rende necessaria una ripresa della politica rivendicativa del movimento sindacale, tesa ad impedire, da un lato, la disoccupazione e, dall'altro, la rapina legalizzata dei salari».

La federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil in un comunicato rileva, dal canto suo, che di estrema gravità risultano i provvedimenti che riguardano le paste alimentari e «le motivazioni assurde» che sono state portate a sostegno per tali aumenti (trasporti, imballaggio eccetera). La federazione ritiene tali provvedimenti manifestamente infondati, sia sotto il profilo giuridico sia economico e, comunque, in aperto contrato con gli impegni assunti dal governo nei confronti delle organizzazioni sindacali, e con gli indirizzi più generali di politica economica enunciati di fronte al parlamento ed al paese.

«Nei fatti — aggiunge la nota — l'aver lasciato all'arbitrario comportamento dei singoli comitati provinciali prezzi l'esame di materie complesse, che, comunque, avrebbero richiesto una più approfondita indagine e una verifica democratica, dimostra come tale politica di controllo viene apertamente elusa». Pertanto, la federazione Cgil-Cisl-Uil nel manifestare la ferma opposizione agli aumenti chiede «la immediata revoca dei provvedimenti illegittimamente adottati; la urgente convocazione del Cip per una istruttoria sulla situazione complessiva del settore, per evitare la costituzione di rendite monopolistiche e perturbazioni ed alterazioni del mercato; di conoscere qual è stata l'attività dell'Aima sul mercato, per l'approvvigionamento di scorte, in connessione ad eventuali perturbamenti speculativi ed imboscamenti, che si stanno verificando in conseguenza del blocco del prezzo della pasta e dei recenti aumenti adottati; di conoscere in base a quali effettivi poteri è stata concessa l'attribuzione ai comitati provinciali prezzi di intervenire con deli-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

Il fermento in Argentina



Telefoto Ansa-Upi

Buenos Aires — Dimostranti davanti al palazzo della presidenza della Repubblica reclamano la nazionalizzazione dell'industria petrolifera. Oltre ai fermenti sociali, nel paese continuano le azioni terroristiche dell'ERP. L'ultima vittima è un dirigente della «Renault» a Cordova. Isabelita Peron ha violentemente stigmatizzato questa nuova ondata di violenze

UNA INTERVISTA DEL MINISTRO DEGLI INTERNI PRONTAMENTE CONTESTATA

Taviani non crederebbe più negli «opposti estremismi»

Anche la DC avrebbe mutato parere - «Ho la certezza che la sovversione sta a destra»
Rievocata la lotta contro i comunisti: «Con la stessa durezza combatto ora i fascisti»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Il ministro degli interni Taviani, in un colloquio con il giornalista del settimanale «L'Espresso» Eugenio Scalfari, ha fatto un ampio esame dei problemi dell'ordine pubblico e del terrorismo in Italia, sostenendo tesi di ordine politico che appaiono destinate ad avere una certa eco.

Poco dopo la divulgazione del testo dell'articolo da parte delle agenzie di stampa, il responsabile del Viminale si è affrettato a diramare, una precisazione - smentita, rilevando di non aver né scritto né dettato alcune frasi che nell'articolo compaiono virgolettate. «Esse — ha sostenuto Taviani — sono solamente una sintesi interpretativa del giornalista, con alcune illazioni che non condivido». Il ministro, però, non ha precisato quali siano le «illazioni», dalle quali dissente, ma è facile presumere che si tratta, come vedremo, dei giudizi che Eugenio Scalfari gli attribuisce in merito alla posizione della DC sull'ordine pubblico e il terrorismo. Vediamo, quindi i particolari della presa di posizione del responsabile degli interni stando a quanto scritto dal settimanale.

Taviani, parlando di terrorismo e di ordine pubblico, avrebbe affermato: «Per molto tempo ho creduto alla tesi degli opposti estremismi. Quando ho mutato parere? Poco tempo dopo essere tornato su questa sedia di ministro degli interni. Gli indizi, le informazioni, le prove raccolte dalle questure e da tutta la rete informativa della Pubblica Sicurezza, avrebbe continuato Taviani — mi hanno dato la certezza che non solo la matrice ideologica, ma l'organizzazione sovversiva va cercata a destra».

Dopo questa «confessione» Taviani ha parlato dei comunisti, «io ho combattuto per anni i comunisti da questo posto di ministro degli interni. Li ho combattuti senza mezze misure. Sono stato un osso assai duro per loro. Ero convinto che il maggior pericolo per la sicurezza della Repubblica venisse da quella parte, e mi sono comportato di conseguenza. Non rinnego quel mio passato; può darsi che abbia sbagliato, ma non credo. Erano tempi diversi, diversa la situazione internazionale e diversi anche, e molto, i comunisti. Con la stessa durezza e con la stessa inflessibilità sto combattendo ora i fascisti. So il rischio politico che corro — ha proseguito Taviani — ma sono disposto a pigliarmelo fino in fondo. Ci troviamo in guerra; ebbene, gli avversari possono star certi che sarò implacabile anch'io, non darò quartiere».

Taviani avrebbe poi osservato che la tesi degli opposti estremismi «è stato un modo per mantenere la posizione "centrale" della DC nello schieramento politico. Per un partito di centro il problema è di non perdere mai completamente il contatto con nessuna delle ali. Quando al posto del contatto c'è la rottura con una delle ali, la posizione di centro non è più tale. Si possono fare equilibrismi verbali quanto si vuole, ma la realtà è quella».

Taviani, rispondendo a una domanda se la DC avesse rotto con la destra, avrebbe detto che il suo partito «è il più grosso partito italiano e i suoi movimenti sono necessariamente lenti. Per quanto si può capire, questa manovra è cominciata, e anche personalmente ho rotto con la destra. Del resto, qualunque democratico schietto venisse a dirigere l'interno si troverebbe in guerra col sovversivismo fascista e nazista».

Taviani ha poi sottolineato la fedeltà dei corpi separati dello Stato, osservando che se vi è stata incertezza nel loro operato è perché essi «sono degli esecutori. Non si può pretendere da loro che sostituiscano una volontà politica quando essa è incerta e contraddittoria». Il ministro ha anche dichiarato che «da alcune settimane il contatto tra l'interno e la difesa sulla questione dell'ordine pubblico è continuo».

Anche il ministro della giustizia Zagari, in una intervista, afferma che «tra i ministri della difesa e dell'interno adesso la collaborazione è in corso, lo scambio di informazioni è continuo; insomma, una direzione politico unitaria e univocamente orientata è possibile. Questa situazione nuova è maturata negli ultimi mesi».

Per Zagari a questo punto «non mancano tutti gli elementi per disegnare una vera e propria mappa nazionale dei terroristi. Parlo dell'ultimo anello della catena, l'anello esecutivo. E' già qualcosa, anche se il problema di risalire ai mandanti e al cuore dell'organizzazione non è ancora risolto. Comunque, la polizia conosce bene i potenziali terroristi d'Italia. Se dunque si appresteranno i mezzi legislativi per iniziare in concreto l'opera di prevenzione, un importante passo avanti sarà compiuto».

G. R.

Arrestato Saba collaboratore di Feltrinelli



Oristano, 28

Giuseppe Saba, l'operaio sardo coinvolto nelle indagini sulla morte di Giangiacomo Feltrinelli, del quale sarebbe stato uno dei più vicini collaboratori, è stato arrestato questa notte in un ristorante presso Oristano, assieme ad altre tre persone, con l'accusa di detenzione di arma da guerra e di munizioni. Su una vettura, attorno alla quale i quattro sono stati sorpresi a trafficare, è stata trovata una pistola cal. 38 e 15 proiettili. Il servizio in seconda pagina.

LE PRESSIONI ALLE PORTE DELLA MAGGIORANZA CON L'APPOGGIO SOCIALISTA

PER IL PCI L'«APERTURA» È SOLO QUESTIONE DI TEMPO

Una sortita di Amendola: «Ci vuole la presenza dei comunisti nell'area governativa»
Si arriva persino a condizionare (Spinelli del PSI) il prestito CEE alla invocata svolta

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

«A noi comunisti i giornalisti esteri, americani, inglesi o tedeschi, ormai non domandano più se, ma quando e per fare che cosa andremo al governo»: questa frase contenuta in una intervista rilasciata dell'esponente del PCI Giorgio Amendola al settimanale «L'Espresso», dà la misura della sicurezza ostentata da alcuni capi comunisti sul loro ormai prossimo inserimento nella maggioranza. La chiara presa di posizione di Fanfani su questo argomento, i ripetuti commenti del quotidiano democristiano per ribadire il «no» a ogni sortita aperturistica, la serie di polemiche che si è sviluppata in questi giorni con gli interventi di esponenti del PSDI e del PRI su questo argomento sembrano, pertanto, lasciare indifferenti i «big» delle Botteghe Oscure, i quali ritengono che il «compromesso storico» non è in discussione in sé e per sé, ma solo i tempi e i modi della sua attuazione.

E a corroborare questa convinzione dei capi del PCI intervengono non solo le asserzioni di socialisti come Nenni, che anche oggi è tornato a insistere sulle sue note tesi, ma anche uomini della diplomazia come Altiero Spinelli, membro della commissione esecutiva delle CEE, il quale evidentemente ha tenuto a ribadire la sua fede socialista più che a tenere nel debito conto la sua attendibilità e il suo prestigio di «eurocrate» e cioè di rappresentante non di un partito, ma di tutto il Paese. Le tesi espresse da Spinelli sconfinano nella fantapolitica. A suo avviso, decisivo per il buon fine dell'operazione prestito che la Comunità europea si accinge a dare all'Italia è un allargamento della maggioranza al PCI; in altre parole, la CEE potrebbe non accettare cambiali da parte italiana senza l'avallo dei comunisti di casa nostra.

La Comunità — asserisce Spinelli in un articolo scritto per "L'Espresso", che sembra essere diventato la tribuna preferita dagli uomini politici — non darà un soldo all'Italia, se il nostro governo non dimostrerà di poter attuare «non solo una politica di contenimento dei consumi e di severità fiscale, ma anche di ristrutturazione su basi più sane del nostro sistema economico. Nessuno si illuda — aggiunge l'eurocrate socialista— che possano esservi preclusioni comunitarie nei confronti di una svolta a sinistra in Italia».

A questo punto c'è da osservare che Spinelli deve aver dimenticato che nella vicenda del progettato prestito all'Italia la CEE, in quanto tale, farà solo la parte dell'ufficiale pagatore. Lo stesso governatore della Banca d'Italia Carli, in un'intervista che pubblichiamo in altra parte del giornale, precisa che «è la Germania federale la vera chiave di volta dell'operazione». Basterebbe tenere in considerazione i collegamenti di Bonn con Washington, per rendersi conto di quanto possano valere i risvolti politici dell'operazione indicata — o almeno auspicata — da Spinelli. E c'è da aggiungere che lo stesso Amendola è apparso scettico sulla validità delle asserzioni del nostro incauto rappresentante nella CEE.

«Non sono in grado di sottoscrivere l'affermazione di Spinelli — dice Amendola — che da parte dei concessionari del prestito, i quali chiedono stabilità politica in Italia, vi sia anche la richiesta dell'inclusione, diretta o indiretta, dei comunisti nella maggioranza governativa, inclusione che possa assicurare questa stabilità. A me questo non consta». Il dirigente comunista, anzi, non esclude «eventuali superstiti divieti» internazionali all'entrata del PCI «nell'area governativa» e lascia capire di quale origine possono essere, sviluppando una vivace polemica con la Germania federale. «La prospettiva del prestito comunitario — dice infatti Amendola — non deve farci dimenticare la realtà e cioè che dietro tutto questo c'è la volontà della Germania, la quale ha praticamente costituito con la Francia, all'interno della Comunità, un direttorio che minaccia lo sviluppo democratico della Comunità stessa».

Amendola concorda, comunque, in pieno con Spinelli sulla tesi di fondo. «Ci vuole una maggioranza nuova e un nuovo modo di governare, cioè la presenza dei comunisti nella area governativa, lo voglia o no Fanfani. Non solo, ma la svolta politica è urgente, perché «andiamo incontro a un autunno pesante». Di qui l'esortazione di Amendola alle «forze interne della DC», perché sconfessino Fanfani, e il suo ammonimento a tutti coloro che sono disposti a intendersi con il PCI: «Siamo disponibili solo per un nuovo modo di governare, per fare certe cose, non per occupare poltrone».

D'altra parte, anche oggi il quotidiano democristiano «Il Popolo» non ha perso la battuta per confermare le tesi di Fanfani, negando che un «nuovo rapporto con il PCI» serva «per portare il paese fuori della crisi». Opposte, ovviamente, restano le tesi del quotidiano del PSI.

Anche Nenni è tornato, con una intervista, sulle sue tesi. L'anziano leader socialista ha ribadito l'esigenza di un «governo d'emergenza» per una situazione d'emergenza, e ha parlato della necessità di «creare nel Paese una base quanto più larga possibile, perché il governo di un domani più o meno vicino abbia alle sue spalle un consenso e una adesione che gli dia la sola forza che conta, che è quella dell'autorità politica e morale».

Tutte queste dispute fanno passare in secondo piano agli occhi dei politici i reali e gravi problemi del momento e cioè le difficili prospettive economiche e in particolare quella dell'occupazione, sulle quali è tornata oggi «La Voce repubblicana», il quotidiano osserva che il modo migliore di affrontare i problemi reali non è quello di screditare il governo esistente, in funzione sia dell'apertura al PCI sia di uno scarico di responsabilità tra forze della maggioranza. Da ciò le critiche rivolte dalla «Voce» al ministro socialista del lavoro Bertoldi, che ieri ha dato pubblicità alla lettera indirizzata al ministro del tesoro Colombo, col proposito di «scaricare — come ha rilevato il quotidiano del PRI — le colpe della situazione» sulla stretta creditizia. «La Voce» prende le difese del successore di La Malfa al tesoro, invitando perentoriamente Bertoldi a fare l'autocritica. «In autunno — scrive — ci sarà una massiccia ondata di disoccupazione? Essa è, purtroppo, l'effetto di molte colpe recenti e lontane. Nessuno può dirsene estraneo o lavarsene le mani con mosse dell'ultimo momento, neppure il PSI e il ministro del lavoro». A riprova, i repubblicani rinfacciano alla "gestione Bertoldi" la corresponsabilità nella rottura degli argini della spesa pubblica».

Roberto Perugini

PRIMA CONFERENZA ALLA CASA BIANCA DEL NUOVO PRESIDENTE DEGLI S.U.

«Stringete la cinghia» dice Ford agli americani

Ha escluso controlli su prezzi e salari ma ha sollecitato il paese all'austerity
Nessun impegno su un'eventuale clemenza a Nixon - Auspicata la ripresa dei «Salt»

Washington, 28

Il Presidente Ford ha escluso oggi categoricamente il ripristino di un sistema di controlli sui prezzi e sui salari per far fronte all'inflazione. Lo ha detto egli stesso nel corso della sua prima conferenza stampa in qualità di nuovo capo della Casa Bianca. Durante l'incontro con i giornalisti, egli ha inoltre evitato di impegnarsi sull'eventuale concessione di un atto di clemenza nei confronti dell'ex Presidente Nixon.

Rispondendo alle varie domande postegli nell'arco di poco meno di mezz'ora, Ford ha detto che intende conferire importanti responsabilità al vicepresidente designato Nelson Rockefeller, che vorrebbe una ripresa dei negoziati «Salt» con l'Unione Sovietica e che si propone di accelerare la realizzazione del progetto inteso a dare una pressoché totale autonomia degli Stati Uniti in campo energetico.

La maggior parte della conferenza stampa, svoltasi nella sala Est della Casa Bianca, è stata comunque dedicata all'economia americana. A questo proposito, Ford ha rivelato che la settimana scorsa, durante una serie di incontri con i maggiori esponenti congressuali dei partiti democratico e repubblicano, è stato raggiunto un triplice accordo, in base al quale: Ford stesso non avrebbe chiesto il ripristino dei controlli sui prezzi e sui salari; il Congresso non avrebbe approvato simili controlli durante la sua attuale sessione; l'imposizione di nuovi controlli sui prezzi e sui salari, «per riconoscimento quasi unanime degli imprenditori e dei sindacati», sarebbe «poco saggia».

Alla nazione egli ha quindi riproposto la sua politica economica di oculate spese pubbliche e di prudenti spese individuali. «Il consiglio che do' a ciascun cittadino — ha detto — è quello di seguire l'esempio del governo federale: stringete la cinghia e, per il momento, state attenti a ogni centesimo che tirate fuori dal borsellino».

Nel contempo il Presidente ha anticipato alla nazione, pur senza svelarne le caratteristiche, l'adozione di un piano mirante a compensare con spese di carattere sociale gli aggravi prodotti da un troppo severo programma anti-inflazionistico, specialmente sul piano dell'occupazione. Secondo talune fonti, si tratterebbe del progetto messo in cantiere da Arthur Burns (il capo del consiglio della riserva federale) per una spesa supplementare di 4 miliardi di dollari mirante alla creazione di 800 mila nuovi posti di lavoro.

Circa Nixon, Ford ha dichiarato di concordare con l'opinione espressa nei giorni scorsi dal vicepresidente eletto Rockefeller, secondo cui l'ex Presidente ha già sofferto abbastanza e, «dopo essere stato impiccato, non dovrebbe essere squartato». Ha aggiunto di ritenere che questa sia l'opinione «nutrita in generale dal popolo americano», e ha affermato: «La responsabilità finale ricade su di me. Ma debbo osservare che finora non sono state fatte accuse, che nessuna iniziativa è stata presa dai tribunali o da un giurì. Ritengo quindi che sarebbe scorretto e intempestivo da parte mia, se prendessi qualsiasi impegno preventivo al riguardo».

Su Cuba, Ford ha detto che gli Stati Uniti sono pronti a riconsiderare la loro politica di embargo nei confronti dell'Avana qualora quel governo «cambiasse il suo atteggiamento nei confronti di Washington e dei paesi vicini», ma ha soggiunto che, in qualsiasi circostanza, essi non agirebbero unilateralmente. Ogni mutamento di politica, ha precisato, va fatto in concomitanza con tutti gli altri paesi membri dell'OSA (Organizzazione degli Stati Americani).

Di fronte al permanere di prezzi del petrolio «artificialmente elevati», ha detto Ford, gli Stati Uniti non hanno altra scelta che quella di accelerare ogni aspetto del «progetto indipendenza»: favorire la ricerca e lo sfruttamento di un maggior numero di giacimenti di petrolio e di gas naturale, nonché dell'energia geotermica, e varare nuovi impianti per la produzione di energia atomica a scopi pacifici.

Per i negoziati «Salt», il capo della Casa Bianca ha preannunciato che il segretario di stato Henry Kissinger si recherà probabilmente a Mosca in ottobre per concordare con i governanti sovietici la ripresa delle trattative per la limitazione degli armamenti strategici. Sul bilancio del Pentagono, infine, Ford ha riconosciuto che esso non è «intoccabile». Pur sottolineando la necessità che gli Stati Uniti continuino ad essere vigilanti nel settore della difesa, il Presidente si è dichiarato pronto ad «eliminare ogni eccesso» in questo settore, per il bene dell'economia nazionale. (Ansa)

CLAMOROSA VERTENZA A GDANSK E GDYNIA

Sciopero anti-cottimo in due porti polacchi

L'esercito è intervenuto per smaltire il lavoro
A Varsavia si parla soltanto di nuovi regolamenti

Varsavia, 28

I portuali delle città baltiche di Gdansk e Gdynia hanno proclamato uno «sciopero bianco» la settimana scorsa in seguito a una vertenza salariale. Lo sciopero ha rallentato le operazioni di scarico dei mercantili e l'esercito è stato chiamato per smaltire il lavoro.

Secondo fonti bene informate, i portuali, che prima della vertenza ricevevano una paga giornaliera oltre allo straordinario, erano stati informati che d'allora in avanti sarebbero stati pagati a cottimo; ma i salari di base erano stati considerati troppo bassi dai lavoratori, che pertanto si erano rifiutati di accettare il nuovo regolamento, e per diversi giorni hanno lavorato solo nelle ore ordinarie.

Fonti polacche hanno smentito le notizie, apparse in Svezia, di paralisi dei due porti o di ampie dimostrazioni di portuali. E' vero però che l'agitazione, sia pure parziale, è stata aggravata dal fatto che numerosi lavoratori si trovano in ferie, mentre, per motivi stagionali, era più alto il numero delle navi attraccate ai due porti. Queste difficoltà d'altra parte persisteranno finché i porti non saranno stati ammodernati.

A Varsavia fonti ufficiali hanno dichiarato che il governo sta introducendo in tutto il paese nuovi regolamenti miranti ad aumentare i salari, aggiungendo di non saper nulla di vertenze nei porti baltici. Certo è che il leader comunista polacco Edward Gierek ha visitato la regione di Gdansk lunedì, ma non si è recato al porto, limitando il suo giro ai centri agricoli dove ha controllato l'andamento della mietitura.

(Ap - Dow Jones - Ansa - Italia)

Il blocco delle stazioni





Telefoto Ansa

Napoli — Un forte gruppo di disoccupati ha bloccato ieri per quattro ore la stazione centrale impedendo partenze e arrivi. A Caserta continua l'occupazione di quello scalo ferroviario

Al comune di Chioggia crisi voluta dal PSI

Chioggia, 28

Il sindaco e la giunta comunale di Chioggia si sono dimessi per «l'impossibilità di continuare a reggere l'amministrazione comunale dopo l'uscita dei rappresentanti del partito socialista dalla coalizione di governo».

La giunta comunale clodiense aveva vissuto vicende piuttosto tormentate già nel 1972, quando l'amministrazione comunale, nell'impossibilità di trovare un accordo tra i partiti, fu retta in due distinti periodi dai viceprefetti Rizzoli e D'Elia. Il consiglio comunale è composto da 17 democristiani, 15 comunisti, tre socialisti, tre socialdemocratici e due missini. *(Ansa)*

DOPO IL BLOCCO DEI DECRETI SULLA SCUOLA

MALFATTI RISPONDE ALLA CORTE DEI CONTI

Nessuna indiscrezione sul contenuto della lettera
Possibile ricorso alla «registrazione con riserva»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Come previsto, il ministro della pubblica istruzione Malfatti ha oggi inviato la lettera con le controdeduzioni ai rilievi mossi dalla Corte dei conti sui decreti delegati per la scuola. Sul documento è stato mantenuto il riserbo, in ossequio alla prassi secondo la quale spetta alla Corte dei conti far conoscere i motivi della propria opposizione su provvedimenti legislativi. Allo stato dei fatti appare certo che soltanto con il ricorso alla «registrazione con riserva» dei decreti delegati, sarà possibile rendere operativi tali importanti provvedimenti, già a partire dal 1974. La Corte dei conti, che al «rispettoso riserbo» del ministro della pubblica istruzione sulla natura dei rilievi ha fatto oggi seguire una serie di indiscrezioni, note e considerazioni, ha lasciato trapelare le «gravi contravvenzioni» commesse dal governo e dalla pubblica istruzione nella definizione dei decreti.

Secondo la Corte tali «contravvenzioni» si possono riassumere nei seguenti punti: 1) assenza alle riunioni della «commisisone dei 36» (che ha espresso il parere consultivo sulla stesura ministeriale dei decreti), oltre che dei rappresentanti della Cisnal anche dei membri del governo (violazione individuata dalla lettura dell'ultimo comma dell'art. 18 della legge delega); 2) violazione della Costituzione (art. 97) con l'attribuzione (art. 133 dello stato giuridico) di un potere decisionale ad un semplice decreto del ministro della PI in materia di formazione e variazioni dei ruoli dei docenti.

3) «Pericolo di attentato alla libertà di insegnamento: con gli articoli 3, 70, 71, 73 e 79 del decreto sullo stato giuridico, secondo la Corte, si istituisce il trasferimento d'ufficio del docente senza il consenso dell'interessato (per incompatibilità della sede); 4) iniquità delle disposizioni, laddove si ammettono alle prove orali del primo concorso direttivo nelle scuole elementari talune categorie di candidati non ammessi nei concorsi precedenti; 5) ambigua, se non arbitraria identificazione della libertà di insegnamento con la sperimentazione (art. 1 relativo decreto).

6) Eccesso di delega nella estensione della sperimentazione scolastica alle «strutture scolastiche» (art. 1 decreto sulla sperimentazione); 7) dubbia legittimità del decreto sulle scuole italiane all'estero (gestite oltreché dalla PI anche, attualmente, dal ministero degli esteri); 8) abuso di delega nella creazione a livello regionale dei centri didattici configurati come enti pubblici (configurazione per la quale è necessaria, secondo la Corte, una legge); 9) mancata concessione delle libertà democratiche ai conservatori di musica e alle accademie di belle arti. Altri rilievi riguardano la precisazione delle spese per attuare i decreti delegati, precisazione sulla quale — dato il vasto flusso finanziario riservato alla pubblica istruzione — la Corte non intende irrigidirsi (a quanto ha fatto sapere).

Comunque, nonostante il riserbo sulla lettera di Malfatti, negli ambienti della pubblica istruzione si sono avute oggi alcune precisazioni sulle osservazioni della Corte dei conti sui decreti delegati. Per quanto riguarda l'osservazione circa l'assenza di membri del governo alle riunioni della commissione dei 36, si fa notare che «il ministro della pubblica istruzione in persona intervenne ai lavori, replicando dettagliatamente a tutti coloro che intervennero nella commissione e rispondendo su ciascun decreto delegato».

Circa la presunta violazione dell'articolo 97 della Costituzione, a proposito della formazione dei ruoli del personale dei docenti, negli ambienti ministeriali si fa osservare che «sono leggi esistenti a prevedere il sistema di adeguamento automatico degli organici del personale della scuola e che la legge delega non dava titolo per riformare il sistema in atto. Negli ambienti ministeriali non si condivide, inoltre, l'osservazione secondo cui prevedere la possibilità di trasferimento d'ufficio del docente, qualora ci siano gravi e giustificati motivi, costituisca una violazione della libertà d'insegnamento».

I docenti — osservano al ministero — sono pienamente garantiti nella loro libertà proprio dallo stato giuridico poiché in numerosissime norme in esso previste essi hanno tutte le possibilità di far valere le proprie ragioni. Inoltre il comando del docente in altra sede o ad altra funzione non può che avvenire con consenso dell'interessato. La possibilità per l'amministrazione dello stato di trasferire il docente interviene solo quando sia accertata la sua incompatibilità nella sede, e con la garanzia del parere conforme dell'organo collegiale competente».

Sempre in tema di libertà di insegnamento, a proposito dell'altra considerazione in base a cui si reputa arbitraria l'identificazione della libertà di insegnamento con la sola sperimentazione, negli ambienti ministeriali si esprime «viva meraviglia poiché nessun decreto opera questa identificazione». Circa le osservazioni sulla mancata estensione delle libertà democratiche ai conservatori e alle accademie di belle arti, al ministero si fa notare che «non si può ignorare la natura particolare di questo tipo di scuole. Esse, ad esempio, non sono organizzate per classi, come gli altri tipi di scuola. E' evidente, per conseguenza, come non si siano potuti istituire per queste istituzioni i consigli di classe previsti invece per gli altri tipi di scuole».

R. R.

ZUCCHERO A 400 LIRE: un arresto ad Aversa

Aversa, 28

Un esercente di un negozio per la vendita di generi «coloniali» — Benito Massimo di 37 anni — è stato arrestato dai vigili urbani ad Aversa, in provincia di Caserta. Ha contravvenuto alle disposizioni impartite dalle competenti autorità sulla vendita di generi alimentari. I vigili, infatti, lo hanno sorpreso a vendere un chilogrammo di zucchero a 400 lire anziché a 375. Massimo è stato chiuso in carcere: sarà processato per direttissima domani.

MOVIMENTATA PROTESTA DI UN GRUPPO DI DISOCCUPATI NELLO SCALO DELLA CITTA'

Dimostranti invadono la stazione a Napoli: venti convogli bloccati

La manifestazione è durata quattro ore e si è conclusa dopo una carica da parte degli agenti
Continua l'occupazione a Caserta e cresce il disagio dei viaggiatori costretti a forti ritardi

Napoli, 28

Un gruppo di circa duecento cantieristi disoccupati, in attesa di sistemazione definitiva, ha bloccato la stazione ferroviaria centrale di Napoli per oltre 4 ore. La manifestazione, iniziatasi alle 11.30, quando i dimostranti sono entrati nella stazione sedendosi sui binari agli scambi di uscita e di entrata, si è conclusa verso le 15.30: parte dei disoccupati hanno abbandonato spontaneamente i binari, mentre altri sono stati allontanati dall'intervento degli agenti di pubblica sicurezza. Un uomo è stato arrestato: deve rispondere di resistenza, violenza e oltraggio nei confronti del vicequestore De Feo, dirigente della Polfer di Napoli.

Prima di occupare la stazione, gli operai disoccupati, molti dei quali della provincia di Napoli, si erano recati all'ufficio provinciale del lavoro per protestare contro l'assegnazione di posti di lavoro a persone che, a loro dire, non ne avrebbero avuto diritto. Subito dopo, per dare maggior contenuto alla protesta, sono andati alla stazione centrale e hanno invaso la zona del nodo di smistamento dove passano tutti i treni a circa un chilometro dai binari di sosta. Poco dopo il direttissimo «581» proveniente da Roma e diretto a Siracusa, che sarebbe dovuto entrare nella stazione, è stato costretto a fermarsi a poca distanza dai disoccupati che bloccavano i binari.

I viaggiatori diretti a Napoli sono scesi e hanno proseguito a piedi fino alla stazione, mentre quelli diretti in Sicilia sono rimasti sul treno attendendo circa quattro ore e mezzo la partenza. Successivamente è stata soppressa, temporaneamente, la partenza del «rapido» diretto a Milano, mentre altri quattro treni che sarebbero dovuti passare per la stazione di Napoli sono stati fatti fermare allo scalo ferroviario di San Giovanni a Teduccio. Complessivamente sono stati bloccati circa venti convogli.

Intanto sul posto sono giunte le forze di polizia con circa 150 uomini tra carabinieri, agenti di pubblica sicurezza e agenti della polizia ferroviaria. I funzionari di pubblica sicurezza hanno allora fatto opera di persuasione presso i dimostranti, parte dei quali si è convinta a desistere dalla protesta. La situazione è diventata tesa quando agenti di pubblica sicurezza e carabinieri, muniti di manganelli, caschi e scudi protettivi, si sono avvicinati ai manifestanti che hanno cominciato a lanciar pietre. Non vi sono stati però altri incidenti perché quando le forze di polizia hanno fatto la carica i dimostranti sono fuggiti per i campi circostanti.

Mezz'ora più tardi il traffico è potuto riprendere nella stazione centrale dove erano rimasti bloccati numerosi viaggiatori. Contemporaneamente all'occupazione della stazione, altri 150 lavoratori disoccupati hanno bloccato il traffico sull'autostrada Napoli-Salerno, all'altezza del casello di Torre Annunziata. La protesta è durata mezz'ora e si è conclusa senza incidenti.

Intanto l'occupazione della stazione ferroviaria di Caserta continua dalle ore 9 del 26 scorso. Ad attuare il «sit-in» è rimasto un centinaio di persone, nei confronti delle quali le forze dell'ordine fanno opera di persuasione perché sia sgombrata la sede ferrata. Per quanto concerne la vertenza in atto fra i lavoratori, che protestano per la messa in cassa integrazione di 71 operai delle Officine meccaniche casertane, e la ditta Fiore è fissata una riunione presso il ministero del lavoro per domani alle ore 11. Sono convocati i rappresentanti dell'unione degli industriali di Caserta, della federazione nazionale dei lavoratori metalmeccanici, del ministero dei trasporti e dell'azienda delle F.S. La decisione della messa in cassa integrazione, come è noto, è stata presa dalla ditta Fiore, adducendo carenza di commesse da parte delle F.S. Da fonte sindacale si sostiene, invece, che tale carenza non sussiste.

In riferimento alla protesta, l'assessore regionale al lavoro, Armato, è intervenuto presso il ministero del lavoro per la salvaguardia dei livelli occupazionali dell'azienda e l'immediata soluzione della vertenza. Vi è da registrare anche una iniziativa della giunta comunale di Caserta che ha fatto affiggere sui muri della città un manifesto in cui si esprime solidarietà agli operai in agitazione, si fanno voti per l'immediata soluzione della vertenza e s'invitano i lavoratori a sgombrare il tronco di ferrovia occupato.

Comunque, tutti i viaggiatori dei treni provenienti da Roma e diretti in Puglia scendono nella stazione di Aversa e raggiungono Benevento, dove possono continuare il viaggio in treno; tutti quelli che intendono partire da Napoli vengono invece fatti salire sui treni della ferrovia secondaria della Valle Caudina, diretti a Benevento, dove possono passare sui convogli delle ferrovie dello stato. Il trasbordo — secondo quanto si è appreso — comporta un ritardo che si aggira sulle due-tre ore.

Anche i viaggiatori molisani diretti a Napoli versano in grave stato di disagio. I viaggiatori che utilizzano la coppia di espressi che raggiungono il capoluogo campano sono costretti, una volta raggiunta la stazione di Benevento o di Santa Maria Capua Vetere, a trasbordare sui mezzi sussidiari messi a disposizione dall'amministrazione ferroviaria. Da Campobasso, Napoli è normalmente raggiungibile per mezzo dell'espresso che parte dal capoluogo molisano alle ore 5.08 e raggiunge Napoli attraverso la via «Valle Caudina». (Ansa)

UDIENZA GENERALE A CASTELGANDOLFO

Richiamo di Paolo VI all'unità dogmatica

«Il pluralismo è termine equivoco» - Esso vale solo nella fecondità della dottrina cattolica

Città del Vaticano, 28

La «vera religione», cioè quella cattolica, «non si può dire legittima, né efficace se non è ortodossa, cioè derivata da un autentico e univoco rapporto con Dio»: «né un vago, e fosse anche commosso sincero, sentimento religioso, né una libera ideologia spirituale costruita con autonome elaborazioni personali, né uno sforzo di elevare a livello religioso le pur nobili ed appassionate espressioni di sociologia lirica e morale di popoli interi, né le vivisezioni ermeneutiche rivolte ad attribuire al cristianesimo un'origine naturale o mitica, né ogni altra teoria od osservanza, che prescinda dalla voce infinitamente misteriosa ed estremamente chiara, risuonata sul monte della trasfigurazione e riferita a Gesù, potrà placare la nostra sete di verità e di vita».

Lo ha detto Paolo VI, parlando, questa mattina, ai numerosi gruppi di fedeli convenuti a Castelgandolfo per l'udienza generale, del pluralismo nella chiesa cattolica, pluralismo che ha definito «termine equivoco» e che ha un valido significato quando si riferisce alla fecondità della dottrina cattolica, «ma sempre secondo la garanzia interpretativa di quel magistero della Chiesa, al quale Cristo affidò il ministero della luce, della parola, dell'autenticità, della fede e della comunione».

Il Pontefice ha però posto l'accento sul pericolo, quanto mai reale, per la sacra scrittura, avulsa dall'insegnamento apostolico, «di essere abbandonata alla interpretazione individuale, indefinitamente centrifuga e pluralistica, cioè a quel libero esame che ha polverizzato l'unità della fede nella innumerevole molteplicità di opinioni personali, indarno, o arbitrariamente contenuta da una "norma regolata", cioè da un'interpretazione obbligante emanata dalla comunità, superata poi anch'essa dall'ispirazione soggettiva, che lo Spirito Santo suggerirebbe all'anima, direttamente».

Con queste ultime espressioni il Pontefice ha fatto riferimento alla dottrina protestante del libero esame. «Quale ecumenismo — si è a questo punto chiesto il Pontefice — potremmo così costruire? Quale unità della Chiesa potremmo ricomporre senza l'unità della fede? Dove finirebbe il cristianesimo, dove ancor più il cattolicesimo, se ancor oggi, sotto uno specioso, ma inammissibile pluralismo, si accettasse come legittima la disgregazione dottrinale, e quindi anche ecclesiale, che esso può recare con sé?».

Nel corso della mattinata il Pontefice ha anche ricevuto un gruppo di 100 missionarie della scuola, in occasione del 50.o di fondazione del loro istituto. «La nostra — possiamo ben dirlo — è l'epoca della Chiesa: e tutti siamo protesi — ha affermato il Pontefice, ad essere di quest'epoca il tessuto connettivo, diremmo le strutture portanti, perché la Chiesa ha bisogno dello sforzo, della lealtà, del sacrificio di noi tutti, suoi figli». In udienza speciale il Pontefice ha anche ricevuto il primo ministro di Zambia, Mainza Chona, con la consorte e il seguito, e quindi in udienza privata, l'arcivescovo anglicano di Melbourne, Frank Wods. (Italia)

Non più di centomila gli automobilisti con il «super bollo»

Roma, 28

Non superano il centinaio di migliaia gli italiani motorizzati che hanno fino ad oggi provveduto a pagare l'«una tantum» sull'auto. Si tratta di una percentuale irrisoria a fronte degli 8 milioni 700 mila circa automobilisti (il 63 per cento del totale) «costretti» al versamento dell'imposta straordinaria. Le modifiche in sede parlamentare subite dal decreto dell'«una tantum» prima e le vacanze di cui circa 20 milioni di italiani hanno goduto successivamente hanno impedito anche ai volonterosi di versare al fisco la supertassa (il termine del pagamento è fissato, come è noto al 30 settembre).

Con il ritorno dalle ferie anche delle retroguardie dei «vacanzieri» in tutto il mese di settembre (specie negli ultimi giorni secondo un'abitudine ormai consolidata) gli automobilisti prenderanno d'assalto i circa 16 mila sportelli degli uffici postali dislocati sul territorio nazionale. L'«urto frontale» già desta preoccupazione sia negli utenti destinati a lunghe code presso gli sportelli sia nel personale postale interessato, nonostante che le modifiche apportate al decreto sulla super tassa abbiano sensibilmente sfoltito (da 14 milioni a, come si è detto, 8 milioni 700 mila essendo stati esentati i possessori 10 CV), l'imponente numero degli automobilisti costretti al pagamento dell'«una tantum».

(R. R.)

DI NUOVO IN PRIGIONE UN PERSONAGGIO IMPLICATO IN PRECEDENTI ATTI TERRORISTICI

Arresto in Sardegna di Saba presunto «partner» di Feltrinelli

In carcere altre tre persone - Sequestrata una pistola, una miccia e un'ingente somma di denaro
L'estremista venne rinchiuso a San Vittore all'epoca dell'attentato al traliccio di Segrate

Oristano, 28

Giuseppe Saba, il giovane intellettuale di 30 anni nativo di Bolotana (Nuoro) già implicato nell'attentato al traliccio di Segrate, in cui morì l'editore Feltrinelli, è stato arrestato a Oristano, insieme ad altre tre persone. I quattro — oltre al Saba sono stati arrestati Pietro Bruno Golosio di 32 anni da Mamoiada (Nuoro), Ernesto Todde di 41 anni nato in Francia, ma da tempo residente ad Assemini (Cagliari) e Quinto Asunis di 39 anni cagliaritano — sono accusati di detenzione e ricettazione di una pistola cal. 38 e di diverse munizioni. I quattro sono stati dichiarati in arresto nel corso della notte al termine di una serie di accertamenti compiuti dalla questura di Oristano.

Saba fu arrestato il 15 aprile di due anni fa, insieme con Augusto Viel in un appartamento di via Subiaco a Milano, con l'accusa di aver partecipato a bande armate. Restò nel carcere di San Vittore fino all'ottobre dello stesso anno quando gli fu concessa la libertà provvisoria. Poco dopo la scarcerazione ritornò in Sardegna, a Bolotana, dove risiedono i suoi genitori.

Gli agenti della squadra mobile erano stati informati ieri sera dal titolare di un ristorante di Oristano che le quattro persone, sedute a un tavolo del locale, discutevano sugli ultimi episodi di criminalità organizzata avvenuti in questi mesi in Sardegna. Condotti nei locali della questura Giuseppe Saba, Pietro Bruno Golosio, Ernesto Todde e Quinto Asunis sono stati interrogati a lungo. Intanto una perquisizione nell'auto di uno dei quattro ha consentito agli inquirenti di ritrovare la pistola calibro 38 e le munizioni.

I quattro arrestati erano stati notati in precedenza da una pattuglia della polizia stradale nelle vicinanze di un cavalcavia in località «Sant'Anna» alla periferia di Oristano. Gli uomini della Polstrada avevano informato della circostanza il comando e sul posto si erano recati il dirigente la squadra mobile di Oristano dott. Carlo Gozzo, un ufficiale della compagnia carabinieri oristanese e altri militari. Nel frattempo il Saba e gli altri tre avevano raggiunto il ristorante lasciando nella zona le loro autovetture, un'«Alfa Romeo 2000» e una «Fiat 850».

Gli inquirenti hanno rispolverato alcuni fascicoli relativi ad accertamenti giudiziari compiuti dopo l'attentato di Segrate e inerenti in particolare l'attività di Giangiacomo Feltrinelli in Sardegna. Durante le indagini sul caso Feltrinelli gli inquirenti avevano indagato sugli avvenimenti accaduti in Sardegna negli anni 1966, 1967 e 1968 quando persone sconosciute offrirono a Graziano Mesina, l'ex numero uno del banditismo sardo allora alla macchia sul «Supramonte» di Orgosolo, armi e soldi per capeggiare un movimento insurrezionale «separatista» contro lo Stato italiano.

Mesina rifiutò l'offerta di trasformare l'isola in una Cuba del Mediterraneo e, pur facendo fotografare alcune armi ricevute e consegnando dei volantini separatisti a un ufficiale del servizio informazioni difesa, non fornì mai indicazioni ed elementi atti a individuare la persona o le persone che a più riprese lo contattarono a nome del movimento «separatista» sardo. In proposito il procuratore della Repubblica di Cagliari dott. Villa Santa, aveva aperto, nel 1972, un'inchiesta autonoma a carico di ignoti sulle presunte attività sovversive svolte in Sardegna dall'editore Feltrinelli.

L'avvio dell'inchiesta da parte del procuratore di Cagliari avvenne dopo che il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, dott. Ottavio Colato, interrogò, nell'aprile del 1972 nelle carceri di Buoncammino a Cagliari, Graziano Mesina nell'ambito delle indagini sulla vicenda di Segrate.

Le indagini avviate dopo il ritrovamento della pistola sono state estese nel Nuorese e a Cagliari. Sono state compiute delle perquisizioni nelle abitazioni del Saba a Bolotana, del Golosio a Mamoiada, del Todde ad Assemini e dello Asunis a Elmas (frazione di Cagliari). Nel corso dei sopralluoghi agenti della squadra politica della questura di Nuoro hanno trovato nell'abitazione di Giuseppe Saba una miccia a lenta combustione e un'ingente somma in denaro contante la cui provenienza Saba non avrebbe saputo giustificare. Inoltre, nella perquisizione degli uffici di Nuoro di un'agenzia di assicurazioni, di cui Bruno Pietro Golosio è titolare, gli agenti hanno trovato due borse di pelle contenenti numerosi documenti il cui contenuto è stato giudicato dagli investigatori «molto interessante». Tutto il materiale trovato nelle due abitazioni sarà consegnato al magistrato oristanese che conduce l'inchiesta.

I quattro arrestati sono noti come appartenenti ai movimenti della sinistra extraparlamentare. In particolare Pietro Bruno Golosio figurava tra i fondatori, nel 1968, del Fronte rivoluzionario sardo, un movimento con intenti separatistici. Giuseppe Saba, scarcerato in libertà provvisoria nell'ottobre del 1972, dopo oltre sei mesi di detenzione nelle carceri milanesi di San Vittore, era rientrato in Sardegna, dove aveva trovato un'occupazione in qualità di operaio. Il nome di Pietro Bruno Golosio, inoltre, viene anche messo in relazione alle indagini sul presunto piano eversivo scoperto alla fine del giugno scorso a Cagliari. Luigi Pilia, in carcere da oltre due mesi, è stato formalmente incriminato dei reati di costituzione e organizzazione di bande armate, di detenzione e porto di materie esplodenti, di ricettazione di materiale esplosivo e di una pistola. (Italia)

PROSEGUE A MILANO L'INTERROGATORIO DEL GIORNALISTA

Giannettini avrebbe ammesso contatti segreti con la CIA

Anche altri «servizi» si sarebbero giovati dell'ex agente del Sid
Rimane in pieno il mistero dei rapporti avuti con Freda e Ventura

Milano, 28

«Per lo svolgimento della mia attività di informatore del "Sid" sono stato in contatto con la "Cia" e con i servizi segreti di diversi altri paesi». Così avrebbe detto Guido Giannettini, parlando con i magistrati nel corso dell'interrogatorio di ieri. La circostanza è trapelata soltanto oggi attraverso le fitte maglie del segreto istruttorio. Il giornalista romano non avrebbe, invece, fornito conferma alle notizie secondo le quali al vertice organizzativo dei gruppi che hanno agito in Italia nel 1969, sul piano della cosiddetta «strategia della tensione», vi sarebbero alcune di queste centrali di spionaggio. Aperto sarebbe, invece, rimasto lo spiraglio verso gruppi terroristici che avrebbero sede a Monaco di Baviera.

Giannettini oggi ha avuto un nuovo colloquio col suo difensore avv. Osvaldo Fassari, ed è apparso nella circostanza molto sicuro di sé, al punto di essere lui a incoraggiare il legale quando questi ha mostrato titubanze davanti a certi scogli delle contestazioni. La linea difensiva del giornalista romano comincia a delinearsi, anche se gli investigatori continuano a mantenere il più stretto riserbo sugli atti istruttori fin qui compiuti.

Giannettini sostiene di aver trasmesso al «Sid» tutte le informazioni in suo possesso, per cui sarebbe ora inutile cercare di strappargli ammissioni su fatti che non sono a sua conoscenza. Pare comunque che nei suoi rapporti al servizio informazioni difesa egli abbia parlato di alcuni attentati del 1969, attribuendoli tra l'altro a gruppi dell'estrema sinistra, ma non avrebbe fatto alcun cenno alla strage di piazza Fontana. Resterebbe da capire che cosa egli sappia di Giovanni Ventura e Franco Freda, e se veramente egli si sia servito per certe informazioni di Ventura, nelle vesti di infiltrato in ambienti di sinistra.

A questo punto ai magistrati non resta che cercare elementi di riscontro alla tesi di Giannettini, secondo cui egli sarebbe stato regolarmente retribuito dal «Sid» fino al 26 aprile scorso, compresi quindi i primi quattro mesi di latitanza, dopo l'emissione del mandato di cattura da parte del giudice istruttore dottor Gerardo D'Ambrosio. Al magistrato egli ha fornito un prospetto in cui sono indicati le date e gli importi dei compensi ricevuti dal «Sid». Essendoci divergenze tra queste dichiarazioni e quelle fatte la scorsa settimana dagli ufficiali del servizio informazioni difesa, sarà ora necessario risentire alcuni degli ufficiali stessi.

Indagini sono in corso anche per controllare la versione del detenuto sui suoi spostamenti prima della costituzione all'ambasciata italiana di Buenos Aires. Collateralmente si cercherà di far luce (ma qui il compito sarà ancora più difficile) sugli amici neofascisti (internazionale nera) che avrebbero aiutato Giannettini durante la prima parte della latitanza, e che avrebbero deciso, a suo tempo, di abbandonare il giornalista al suo destino. (Ansa)

Sorveglianza eccezionale nelle stazioni romane

Roma, 28

Parecchie centinaia di agenti e di carabinieri hanno attuato, a partire dalle ore 23 una eccezionale operazione di vigilanza alla stazione Termini, sotto la direzione del direttore generale delle frontiere dott. D'Amato, fino allo scorso giugno direttore della direzione generale delle informazioni e della sicurezza interna.

L'operazione, secondo ipotesi che ancora non hanno avuto conferma, si è resa necessaria in seguito a segnalazioni di possibili attentati nei maggiori scali ferroviari romani. La presenza del dott. D'Amato ha fatto altresì supporre che non si tratti questa volta di una segnalazione anonima ma di una precisa e fondata indicazione. Sui treni in partenza da Roma vengono costituiti presidi rafforzati di agenti e carabinieri di scorta.

Un grosso raggruppamento di guardie di PS e di carabinieri ha presidiato anche la stazione Prenestina, dove si formano i convogli in partenza da Roma. Pare che sia stata proprio la stazione Prenestina l'oggetto della allarmante indicazione. (Ansa)

ENTRO LA SETTIMANA LA SALMA IMBALSAMATA SARA' SPEDITA A ROMA

VALERIO BORGHESE È MORTO PER COLLASSO E PANCREATITE

Ricoverato mentre era in vacanza presso Cadice è deceduto in poche ore
Sarà sepolto in Santa Maria Maggiore nella famosa cappella «Paolina»

Roma, 28

Sulla morte di Junio Valerio Borghese, avvenuta ieri in Spagna, si sono appresi questa mattina alcuni particolari: il «principe nero» è morto nella clinica San Juan de Dios, a Cadice, dove era stato ricoverato nella notte di domenica, e dove i medici gli avevano diagnosticato una pancreatite maligna. Borghese è morto qualche ora dopo il ricovero. Il certificato di morte precisa che il decesso è stato provocato da «un collasso vascolare periferico complicato da una forma acuta di pancreatite emorragica». Borghese si è sentito male ed è stato trasportato in ospedale mentre si trovava nella casa di campagna di un suo amico tedesco, il barone Knobloch, vicino a Cadice.

La salma di Borghese sarà trasportata in aereo a Roma «probabilmente alla fine di questa settimana»: lo ha detto un rappresentante della ditta di pompe funebri incaricata di provvedere all'imbalsamazione della salma, che attualmente giace nel cimitero di Cadice. Quando giungerà a Roma, la salma sarà tumulata accanto a quella di due papi: Paolo V e Clemente VIII. Il figlio di Junio Valerio, principe Livio, tornato da Cadice nel castello di Artena, ha annunciato infatti che il padre sarà sepolto nella basilica di Santa Maria Maggiore, nella cappella di famiglia. La data dei funerali ancora non è stata fissata ma i familiari, prevedendo che vorranno parteciparvi numerosi amici e conoscenti, si riservano di annunciarla quanto prima.

La cappella Borghese, detta «Paolina» dal nome del papa Paolo V Borghese che nel 1611 la fece costruire da Flaminio Ponzio, è anche nota come «Cappella della Madonna delle nevi» a causa di un'immagine della Vergine che rievoca una leggenda medioevale sulle origini di Santa Maria Maggiore: il Papa Liberio e il Patrizio Giovanni avevano sognato, il 5 agosto di un anno imprecisato, che nevicava sull'Esquilino. Effettivamente, per la prima volta nella storia di Roma, il giorno successivo cadde la neve sul colle e questo fenomeno venne interpretato come una manifestazione del desiderio della Madonna che sul posto sorgesse un luogo di culto. Sembra però che la chiesa fatta edificare da Liberio sorgesse in un luogo diverso dall'attuale basilica.

La cappella contiene pregevoli opere d'arte, tra le quali un altare di Pompeo Targoni, bassorilievi del Moderno, del Bonvicino e del Bernini. Fu molto cara a Pio XII che donò l'oro necessario per il restauro di alcuni stucchi. (Ansa)

«VUOTI» DI LUCE a Taranto e a Brindisi

Bari, 28

A Taranto questa mattina è mancata l'energia per una ventina di minuti. Numerose le chiamate per i vigili del fuoco per trarre d'impaccio quanti erano rimasti bloccati negli ascensori. «Black out» anche a Brindisi per circa un'ora nella mattinata. L'improvvisa e totale mancanza di energia ha creato comprensibili difficoltà in vari settori. Alcuni stabilimenti industriali (tranne la Montedison che ha una propria grande centrale termoelettrica autonoma), opifici e officine, hanno dovuto sospendere l'attività. Sono rimasti fermi distributori di benzina e stazioni di servizio, obbligando diversi automezzi a una sosta fuori programma.

Numerose, ovviamente, le chiamate all'Enel. Ma i tecnici del reparto di Brindisi non soltanto non potevano far niente (perché la causa del guasto non era a Brindisi), ma non potevano dare neppure risposte esaurienti alle richieste di informazione sulla natura e la localizzazione del guasto. Vale la pena rilevare che a Brindisi è in funzione una delle più grandi e moderne centrali termoelettriche, tra quelle realizzate di recente dall'Enel. Ma la centrale di Brindisi alimenta alcuni settori della Calabria, del Lazio, dell'Abruzzo e della Toscana, mentre l'intera provincia di Brindisi (del resto come quasi tutta la Puglia) è servita dalla centrale di Napoli. (Ansa)

Dalla prima pagina

Aumenti

bere autonome in materia di prezzi bloccati di esclusiva competenza del Cip».

C'è da dire, però, che il governo ha cercato di arginare «in extremis» il prezzo della pasta che, come si è detto, aumenterà da lunedì. Il ministro dell'industria De Mita ha infatti sollecitato il comitato provinciale dei prezzi di Perugia ad annullare l'aumento che in un primo momento era stato concesso. Il comitato dei prezzi, riunitosi d'emergenza, ha accolto la richiesta del governo, e così nella zona di Perugia i prezzi della pasta rimangono di fatto bloccati. Ma cosa succederà nelle altre province e per le decisioni già adottate da altri comitati provinciali? A Perugia si è determinata una situazione di notevole confusione. I produttori locali minacciano di bloccare i rifornimenti, se non saranno concessi gli aumenti richiesti, per la qual cosa non è possibile prevedere quali saranno le conseguenze di questo braccio di ferro intrapreso dal governo quando ormai l'aumento dei prezzi era già considerato acquisito dagli operatori del settore.

G. R.

La «corsa alla pasta» delle massaie a Napoli

Napoli, 28

L'annuncio del nuovo aumento del prezzo della pasta (150 lire al chilo) ha indotto oggi molte massaie napoletane a prendere d'assalto panetterie e grandi magazzini. La «corsa alla pasta» ha provocato il rapido esaurimento delle giacenze e i rivenditori temono di non essere riforniti tempestivamente nei prossimi giorni data la lentezza dei turni di lavoro nelle industrie del settore.

In un negozio di generi alimentari al Vomero sono stati venduti nella sola giornata di oggi 70 quintali di pasta; «quanti normalmente se ne vendono in una settimana», ha detto il proprietario. Qualche commerciante ha tentato di imporre una vendita controllata ma ha dovuto desistere — come ha riferito — per le lunghe code di acquirenti che protestavano per avere quantitativi sempre maggiori.

Per evitare speculazioni il comandante la legione dei carabinieri di Napoli, col. Fiorletta, ha istituito uno speciale servizio di vigilanza affidato a duecento carabinieri che, hanno il compito di ispezionare i negozi di generi alimentari per evitare aumenti abusivi dei prezzi. Finora sono state fatte contravvenzioni a trecento esercenti. (Ansa)

INTERROGATORIO «DRAMMATICO» A FERRARA

SGRO SI SENTE MALE DAVANTI AI GIUDICI

Insiste sempre sul milione «ricevuto» da Basile

Ferrara, 28

Tra ieri e oggi Francesco Sgro, il mancato superteste della strage dell'«Italicus» che con le sue rivelazioni cercò di far sviare le indagini sull'attentato, è stato interrogato in carcere per undici ore dai sostituti procuratori della Repubblica di Bologna, dottor Persico e dottor Nunziata. Per quanto riguarda l'interogatorio di ieri nulla è trapelato. Quello di stamane ha avuto una fine «drammatica»: Francesco Sgro ha denunciato un malore. Si è ripreso allora nel pomeriggio.

«E' stato un interrogorio drammatico» ha ribadito alla fine l'avv. Tarsitano della parte civile. Drammatico perché Francesco Sgro si è reso probabilmente conto che il mosaico pazientemente ricostruito dagli investigatori sta portando a contestazioni tali da porlo in una oggettiva difficoltà. Messo con le spalle al muro, l'uomo ha detto di sentirsi male; alla ripresa non ha risposto alla contestazione che è stata all'origine del temporaneo malore.

«C'è una sola versione — ha rilevato l'avv. Tarsitano — ed è quella scaturita dalla ormai famosa ritrattazione. E anche se Sgro ha cambiato qualcosa non si può parlare proprio di terza o quarta verità». Su un punto, comunque il giovane romano pare sia irremovibile, e ciò è sulla conferma del milione di lire ricevuto dall'avv. Basile. Il quale, a sua volta, ha sempre negato questo particolare.

Forse, per Francesco Sgro è giunta l'ora della verità. La si attendeva da qualche giorno, con la speranza, alimentata dalle incontrollabili voci di corridoio raccolte negli ambienti della procura della Repubblica di Bologna. (Ansa)

GIUDIZIO COSTITUZIONALE SUL CONFLITTO DI GIURISDIZIONE

I «FONDI NERI» MONTEDISON AL PALAZZO DELLA CONSULTA

Durerà molto tempo l'esame del voluminoso incartamento

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Il conflitto di giurisdizione e competenza sollevato dal giudice istruttore presso il tribunale di Roma perché si decida in maniera definitiva a chi spetti il compito di indagare sulla destinazione dei cosiddetti «fondi neri» della «Montedison» è da oggi ufficialmente all'esame della Corte costituzionale. Secondo i tempi fissati dal presidente Francesco Paolo Bonifacio, i giudici del palazzo della Consulta si sono riuniti per due volte in camera di consiglio. Hanno preso visione, nel corso dell'incontro di stamane e di questa sera, dell'ordinanza con la quale migliaia di atti riguardanti la vicenda giudiziaria sono stati inviati alla loro attenzione.

Lo stretto riserbo che circonda la riunione in camera di consiglio ha impedito che si sapesse quando si svolgerà quell'udienza pubblica per il sorteggio dei sedici giudici straordinari che affiancheranno in un processo che si prevede lungo e complesso, i giudici ordinari. L'ipotesi che possa essere stato affrontato il problema della prossima riunione in seduta pubblica o in camera di consiglio per completare gli atti procedurali appare abbastanza fondata.

Il processo riguardante i cosiddetti «fondi neri» della «Montedison» è giunto alla Corte costituzionale dopo che la commissione parlamentare inquirente per i procedimenti di accusa aveva avocato a sé le indagini, ritenendo che negli illeciti perseguiti potessero essere implicati uomini di governo in carica. La magistratura ordinaria, pur sottostando inizialmente a questa decisione, si ritenne a sua volta competente e di qui il conflitto.

La procedura attraverso la quale si dovrà giungere ad assegnare definitivamente il compito di svolgere l'indagine, appare molto complessa. Solamente tra qualche tempo, quando i giudici avranno preso visione di un'immane mole di carte che portano nella vicenda una serie di attività, che, a giudicare dai fatti emersi, coinvolgono partiti e uomini politici di primo piano, si potrà cominciare a capire che cosa c'è sotto questa clamorosa vicenda e si potrà finalmente comprendere in quali direzioni siano andati 24 miliardi usciti dalle casse della società.

Sergio Geraldini

PICCOLO CABOTAGGIO

«QUI "Rafazonado" chiama Ancona, panfilo "Rafazonado" di Panama chiama Ancona, passo». «Qui Ancona, "Rafazonado" attenda». Così da un'ora e più, e intanto per i cieli d'Italia s' intreccia un'entusiasmante conversazione a base di fatture protestate fra un'ignota imbarcazione che parla in lingua ligure e un fornitore marittimo di Venezia che per compenso toscaneggia. Sul «Rafazonado» qualcuno ha già perso la pazienza ed esprime la sua opinione in lingua tergestina. Ma alla prima pausa, dimenticando prontamente l'ingiuria, eccolo ripetere il suo tentativo che per gli altri ascoltatori (tutto l'Adriatico ascolta queste libere conversazioni) deve suonare come un piacevole e un po' comico intercalare: «Qui "Rafazonado" chiama Ancona, qui "Rafazonado"». E immediata, scattante, la consueta risposta, senza ulteriori spiegazioni: «"Rafazonado" attenda». Per un misterioso regolamento che sfugge ai cabotatori occasionali il fornitore veneziano sembra godere di un diritto di precedenza e ora conversa con uno yacht meridionale che reclama «quei cartoni di sigarette» e «quelle casse di whisky»; e bisogna riconoscere che si tratta di argomenti di prima importanza, come sa chiunque abbia anche solo un po' d'esperienza di navigazione da diporto.

La quale appunto di queste occupazioni è principalmente intessuta: ponte radio (che dà il tono alla compagnia); cannocchiali puntati sui nudisti distribuiti ormai equamente su tutte le spiagge istriane e dalmate; i pasti che si susseguono incalzanti e non sai più se è la terza merenda o il pranzo o la piccola cena o il «rebechin»; le operazioni di ancoraggio e disancoraggio; i bagni di mare e di sole (per questi ultimi ogni passeggero s'è conquistato sul tetto del saloncino lo spazio strettamente necessario per il decubito); e finalmente la pesca, che significa immergere un filo di nailon preferibilmente a poppa e dormirci sopra in piedi con un lento moto della mano, finché uno sparetto qualunque, mosso da pietà o sconforto, non s'appenda per il labbro telegrafandoti con un modesto strattone che lui è là e puoi anche tirarlo su.

Siamo in mare da due giorni e pare tutta la vita, si mette un niente a dimenticare i pensieri della routine quotidiana, cancellarli proprio, nell'istante preciso che la barca lascia la riva e sei, senza transizione, in un altro mondo.

Questa volta è stato un mondo piuttosto turbolento, vento da ogni banda e pioggia a scrosci e subito rollio e beccheggio in mischia intima, come dicono le etichette degli abiti «ready-made», senza nessun riguardo per gli otto valorosi (dell' equipaggio non parlo) che hanno intrapreso la crociera nell'assoluta convinzione che sole e mare calmo fossero inclusi nel prezzo.

Invece, mare forza quattro. Bazzeccole, cerco di convincermi, richiamando faticosamente alla memoria l'uragano in cui incappai vent'anni fa in pieno Atlantico. Ma si sa che questi sono rimedi da poco, veri sono soltanto i triboli del momento, ricordi e pronostici pura teoria. Fra l'altro, la forza del mare dovrebbe misurarsi su quella della barca, no? Insomma non siamo ancora ben fuori dalla rada che tutti sono presi da una sorta di malinconia, tra gola e stomaco, un desiderio di approfondire pensieri privati, isolarsi in qualche angolino fuori mano, e non ce ne sono mica poi tanti sul «Rafazonado», ma, per strano che possa sembrare, tutti finiscono per trovare il proprio e dopo un po' nessuno più circola, solo i fischi del vento e gli spruzzi, tutti imbaccuccati e raggrinziti, opponendo all'insidia della sorte la sola difesa d'una sempre più raccolta inerzia.

Io ho scelto la poppa. In piedi, bilanciato alla meglio sotto il tettuccio del quadrato, il viso bagnato e le mani affondate nelle tasche, guardo affascinato l'ira senza senso del mare. Perché si agita? Che gli abbiamo fatto? Ce l'ha con noi o è arrabbiato per fatti suoi personali?... Quante cose inutili nell'organizzazione generale della vita. Penso ai monti, al sole che scalda le gloriose pareti dolomitiche, agli animaletti che, passeggiando un po' in alto, riesci a incontrare, le marmotte specialmente, ritte sui sassi, con quei loro fischi acuti e quel girarsi ai quattro punti cardinali, una sorta di faro terragno, un avviso ai naviganti della montagna e insieme agli altri animaletti che corrono a rifugiarsi nei buchi finché lo straniero sia passato via. Ecco, potrei essere lassù; e invece...

La Lotte s'è scavato un cantuccio al coperto. Non dentro, le dicono tutti: all'aria, al vento. Non ne vuol sapere, sto bene così, dice. Gli altri, chi qua e chi là, gli occhi chiusi, immobili. E tuttavia, all'ora canonica, come per miracolo son tutti in piedi, tutti pronti a mangiare qualcosina, al principio facendo le boccacce, ma ben presto dimenticando tutto il resto e facendo piazza pulita persino delle patate fritte che Toni ci ha presentato a suggello del primo pasto a bordo. No, patate! hanno gridato tutti. Poi, distrattamente, ne pescano una, un' altra, nel piatto non rimane più che un po' d'olio e qualche briciola. Puro olio d'oliva vergine. Perché vergine? domanda aggressivo John che, per essere americano, ignora certe sottigliezze nostre. E' semplice, gli spiego: se è scritto solo olio d'oliva, vuol dire che oliva non è, sarà magari colza. Se è scritto «puro» olio d'oliva, significa che è mezzo e mezzo. Solo se l'etichetta dice puro e vergine, è olio d'oliva.

«Your screwed italian mind» dice John che è industriale elettronico: bella mente avvitata, che avete voi italiani! Mi pare abbastanza ben detto. Meglio comunque che se l'avviti in fretta anche lui, se vogliamo intenderci per il resto del viaggio.

Dopo colazione (mare grosso - stomaco pieno), c'è un generale scambio di posizioni. Io mi sdraio sul ponte cosiddetto del sole, ben chiuso nella giacca a vento. A intervalli la tonda prua del «Rafazonado» affonda imbarcando l'onda di sghembo. Per quanto mi ritiri sul margine più lontano, lo spruzzo mi raggiunge sempre. Ma resisto. Come dice Lotte? Sto bene così, non mi muovo. Il fatto è che sto bene davvero. Bella vita marinara.

Manlio Cecovini



Telefoto Upi

Parigi — Non lontano dalla chiesa di Sant'Eustachio si sta scavando un grande spazio dove sorgerà un Palazzo dello Sport tutto sotterraneo. Questo per non aumentare ulteriormente la densità edilizia che si riscontra nella capitale francese

DOPO I FAVOLOSI BOOM TURISTICI VERIFICATISI NELLA VAL BADIA E NELLA VAL DI FASSA

IMPROVVISAMENTE LA PUSTERIA

Zona di transito fino a pochi anni fa, recentemente si è arricchita di intelligenti attrezzature che hanno fermato, e non solo nelle sue diramazioni laterali, il villeggiante estivo e invernale

Brunico, agosto

Per chi è abituato a frequentare le nostre vicine vallate montane nella pratica degli sport invernali o delle escursioni estive, trova naturale essere entusiasta della varietà mare-montagna così ravvicinata, così la scelta quanto mai difficile tra Val Pusteria, Val Badia e Val di Fassa. Innanzitutto perché la Val Badia è preferita come vallata invernale per la sua particolare configurazione e la sua attrezzatura. Poi perché in Val Badia esiste una tradizione di presenza triestina che appena adesso si sta formulando nelle altre due vallate. La personale valutazione è che sono tre vallate stupende con caratteristiche diverse, e che se rispondono in maniera esemplare, con la Val Badia in testa, alle esigenze del villeggiante, offrono nella stagione estiva un escursionismo più raccolto in Val Badia, uno più vario complesso in Val di Fassa, mentre nel caso della Pusteria dànno la possibilità di affrontare questa vallata con le sue numerose aperture collaterali, in un esempio unico di variegazione montana. La efficiente semplicità della Val di Fassa e la opulenza della Val Badia fanno da contraltare a quella che nei decenni precedenti era considerata una vallata di transizione, la Val Pusteria, con il pacifico passaggio di «orde» teutoniche, olandesi eccetera. Infatti i pernottamenti nella sola Brunico sono passati dai 15 mila del 1956 ai 250 mila del 1973.

A questo proposito gli anni Sessanta sono stati quelli dell'avvio turistico di massa in Val Pusteria, per arrivare a una presenza invernale in misura del 40 per cento sul totale delle presenze nella stessa tenuto conto che, stranieri a parte, la fascia dell'Italia settentrionale che va da Trieste a Milano, ne rappresenta la logica fonte di turismo. Così dal Nord Austria e Germania, si registra un movimento che è particolarmente accentuato nel periodo invernale, anche come fenomeno di fine settimana: Brunico, Valdaores, San Vigilio sono i tre centri attorno a Plan di Corones con 60 chilometri e 20 di impianti di risalita, mentre nell'alta Val Pusteria ci sono Sesto, San Candido e Dobbiaco; nella parte bassa si trova la Valle Aurina già bene attrezzata. Negli ultimi anni poi è aumentata la presenza di italiani oltre che di stranieri, i quali si fermano in roulottes nei pressi di Dobbiaco anche nella stagione invernale. Di pari passo è aumentata la presenza italiana nei camping estivi, dove una volta si trovavano soltanto olandesi e tedeschi.

E' interessante poi rilevare come in maggio e giugno vi è una preponderanza di turismo straniero, mentre in luglio e agosto predominano gli italiani; in particolare sono stati i milanesi e i romani a frequentare la Pusteria nel periodo estivo, mentre d'inverno i romani sono sostituiti dai bolognesi.

Volendo fare un confronto tra Val Badia e Pusteria c'è da osservare che lì il fenomeno turistico è incominciato con dieci anni di anticipo, per cui appena adesso le infrastrutture turistiche della Pusteria e le relative presenze del villeggiante si avvicinano a quelle della Val Badia. Sotto il profilo viario, a prescindere della strada Allemagna di cui si era tanto parlato, e che se poteva maggiorare l'afflusso del turismo avrebbe però rovinato quella zona di raccolto silenzio di cui oggi si sente tanto il bisogno, l'autostrada del Brennero da una parte e la strada stessa della Val Pusteria dall'altra, che in alcuni punti va indubbiamente allargata, adempiono bene alle funzioni di comunicazione e transito che sono chiamate a svolgere. Lo stesso vale per la rete ferroviaria, anche se in alcuni casi, in modo particolare, la varie coincidenze lasciano un po' a desiderare; ma la comunità di valle sta lavorando alacremente per ovviare a questi inconvenienti.

Ciò sotto il profilo del discorso turistico, visto in chiave di valutazione tecnica di uno sviluppo che nella vallata si è manifestato appunto agli inizi del '60 e che da allora non ha conosciuto soste.

Risorsa principale

Ma altrettanto importante è il considerare questa vallata sotto il profilo economico nel senso stretto della parola. E qui gioca un elemento molto importante: la comunità di valle che raggruppa nel suo seno ben 26 comuni con ramificazioni fino in Badia, ad Anterselva e Sesto, raccogliendo 60 mila persone su una superficie di 207.000 ettari, con una popolazione per il 90 per cento di lingua tedesca, 7 per cento di lingua italiana, 3 per cento di lingua ladina.

L'agricoltura è ancora la risorsa principale della vallata, anche se in questi ultimi tempi l'industria ha fatto passi notevoli. Ora su una popolazione attiva del 38 per cento, l'8 per cento si occupa di agricoltura, una pari percentuale di industria, il resto si divide tra turismo e servizi.

Negli ultimi dieci anni si è verificato un aumento di duemila posti di lavoro nella sola industria, tenendo conto che si tratta di gente che dall'agricoltura è passata all'industria. Su questo aspetto si inserisce anche il fenomeno dell'agricoltura di alta montagna con la legge provinciale a riguardo del maso chiuso, e la relativa possibilità per il figlio primogenito o di uno dei componenti la famiglia di interessarsi del maso in questione, e per gli altri eventuali figli di rivolgersi a un'altra attività.

Costoro pur ricevendo la parte a essi spettante in base alla legge sui masi chiusi, lasciano la proprietà all'erede che se ne occupa, così l'entità relativa al maso viene mantenuta, nel contempo gli altri hanno l'opportunità di trovare impiego da un'altra parte, oppure di emigrare, come si è verificato in alcuni casi, in Germania, Austria o Svizzera. A tale proposito negli anni '61-'72 c'è stata un'emigrazione di circa 9 per cento, cioè all'incirca cinquemila persone, per cui tenuto conto di questo fenomeno e dell'incremento demografico, si può concludere su un aumento della popolazione complessiva nella misura dell'1 per cento, appunto nella Val Pusteria.

Su un'economia come quella montana propria della Val Pusteria si innesta la regione a statuto speciale, anche se il suo inserimento non ha determinato diversificazioni macroscopiche come forse in altre regioni italiane, perché qui la Provincia, anche e soprattutto con l'avvento regionale, sta battendo vie nuove che forse a livello nazionale non sono state sperimentate, (vedi i vari piani urbanistici), così anche i vari mezzi economici una volta messi a disposizione dallo Stato o dalla Regione arrivano appunto alla Provincia che li ripartisce tra le comunità di valle.

Nella provincia di Bolzano troviamo cinque regolarmente iscritte e altre in corso di costruzione. E questi vari mezzi servono per interventi pubblici e per opere di bonifica montana e miglioramento fondiario.

La legge del piano verde è stata recepita in una legge provinciale che prevede una ripartizione tutta particolare dei fondi tra le comunità, in base alla popolazione e al territorio. E' logico d'altra parte che le decisioni riguardanti in generale la provincia di Bolzano, più in particolare la Val Pusteria, tenga conto che vi è una preponderanza etnica di lingua tedesca. Si può senz'altro affermare che esiste una mentalità diversa, in questa minoranza di lingua tedesca, come del resto si riscontra tra Nord e Sud italiani. Questo anche se alle volte il rigore prettamente teutonico con cui certe decisioni vengono prese non lascia margine alla tipica e produttiva elasticità italiana, per cui si può verificare l'inconveniente di una legge italiana in mano a un tedesco.

In parallelo sorgono qui spontanee le considerazioni sul più lento decollo della Carnia, rispetto a quello che è avvenuto in Val Pusteria, e ciò è avvenuto sia per le differenti possibilità di comunicazione esistenti per le due vallate, unito al fatto non trascurabile che la Pusteria ha potuto contare sul movimento turistico straniero agevolato non solo dal paesaggio, sia nella stagione estiva sia in quella invernale, ma anche dal fatto che nella vallata si parla tedesco, con relativa possibilità quindi per austriaci e germanici di sentirsi praticamente a casa loro.

Indubbiamente però, soprattutto per il fenomeno dell'emigrazione, il discorso sulla Carnia va fatto in maniera più approfondita. In questo senso il turismo in Val Pusteria ha avuto una parte preponderante nel decollo economico della vallata, dove si trovano 650 esercizi con 20 mila letti in alberghi e altrettanti in affittacamere, con una presenza media del turista, sia esso italiano o straniero, di almeno dieci giorni.

Nel 1972 vi sono stati oltre 1.700.000 pernottamenti nei soli esercizi alberghieri, con un buon 34 per cento di presenza italiana.

Le considerazioni fin qui esposte non devono logicamente lasciare a bocca asciuta il turista che sia un neofita della Val Pusteria, e per questo motivo è giusto suggerirgli una visita al lago di Braies, un' escursione fino alla Vedetta d' Italia, oppure una visita al lago di Anterselva, ma è opportuno anche raccontare almeno in chiusa qualcosa di Brunico, il principale centro della Val Pusteria.

Vasta conca

Nel mezzo della vasta conca, a metà strada fra il nodo ferroviario di Fortezza e il confine di Stato presso Versiaco, si trova il capoluogo della Pusteria, addossata alla boscosa altura del monte Spalliera, che sorge nel mezzo della valle coronata dalla mole del Castello Vescovile. La città si presenta da ogni lato con aspetti molto ameni. Da qualunque direzione si provenga la prima cosa che si scorge è appunto la mole del Castello di Brunico, che è l'antica dimora vescovile. Dal poggio domina come nei secoli passati le case della città vecchia. L'odierno muro perimetrale risale al 1519, quando il vescovo Cristoforo di Schrofenstein lo rinnovò completamente, mentre l'aspetto del castello risale all'ultimo restauro che è del 1900.

Più tardi nei secoli, con l' evidente scopo di proteggere i suoi averi, il vescovo Bruno di Bullenstaetten e Kirchberg, fondò intorno al 1250 il castello e la città di Brunico. Quattro porte che esistono tuttora permettevano di accedere alla cittadina. Le case inoltre erano solo nella parte inferiore in muratura, mentre quella superiore era in legno. L'intensa vita commerciale ancora più tardi, verso il 1400, richiamò nella cittadina artigiani e operai. Infatti, dove prima c'erano scuderie e magazzini, sorsero nuove case adibite a officine e botteghe di vario genere oltreché naturalmente ad abitazione. Da qui trae origine il «vicolo posteriore», ancora oggi così suggestivo che dalla Porta San Floriano volge a Est verso la Rienza, e verso il convento delle Orsoline. Oltre alle bellezze naturali quindi è da rimanere incantati di fronte alla lunga storicità di una vallata come la Pusteria, e che solo avendo la costanza di scoprire potrà dare la misura effettiva della sua importanza e del suo fascino.

Paolo Molinari

La rassegna dei libri

La scrittura scenica - *Teatroltre* (Bulzoni Editore; collana periodico trimestrale; abbonamento a quattro fascicoli L. 5000, fascicoli arretrati lire 2000).

La scrittura scenica è una collana-periodico trimestrale diretto da Giuseppe Bartolucci. Nel numero 8 (pagina 159) presenta con «Teatroltre» una serie di interessanti articoli che con il teatro appunto sono strettamente pertinenti: «L'attore e il suo doppio», «Animazione teatrale come politica dell'educazione», «L'espressione drammatica», «Dalla storia del teatro al teatro fuori dalla storia», «Teatro per bambini in Germania» sono gli argomenti principali da cui si snoda il discorso di «Teatroltre», un discorso molto ampio e vario, ricco di vivaci spunti sgorganti da una problematica interessante e proficua com'è appunto quella del teatro che sembra dover dire ancora tanto a beneficio anche della pedagogia e della psicologia per esempio (e a tal proposito sono riportate nel testo alcune esperienze estere dove il teatro, entrato nella scuola, agisce nella formazione dell'adolescente, maturandolo e vivacizzando la sua fantasia). Un discorso insomma che nel sondare le vere e più significative radici del teatro, ne auspica una più autentica vitalità, quasi che una sorta di sonnolenza inefficienza unita purtroppo a vari altri motivi, anche di ordine pratico, continui a rallentare il loro sviluppo, compromettendo quelle ampie possibilità che ci fanno ancora sperare tanto nel teatro.

G. P.

G. Borelli, A. Borgiotti, R. Caruana, G. Pini, C. Gori: *JU 87 Stuka, il protagonista della guerra lampo* (Stem Mucchi editore, lire 4000).

La seconda guerra mondiale ha visto lo sviluppo massiccio della tecnica aeronautica: l'aviazione, che malgrado le grandi imprese aeree (soprattutto italiane) era ancora allo stato di primo sviluppo, con l'alternarsi delle vicende si è ben presto sviluppata dando vita ad una serie di macchine sempre più perfezionate e, purtroppo, micidiali. Antesignano di questo sviluppo può considerarsi lo «Stuka», quel velivolo monoplano monomotore prodotto dalla Junker e contraddistinto dal numero di produzione «87», vincitore nel 1939 dell'appostito concorso per «bombardiere a tuffo» e protagonista della «guerra lampo» di Polonia.

L'acuto sibilo del suo attacco (ai carrelli erano state sistemate apposite sirene per renderne psicologicamente più temibile l'avvicinarsi) assieme alla capacità di piazzare la sua bomba quasi sempre sul bersaglio, ne fecero ben presto un autentico terrore per le truppe al suolo ed inizialmente i risultati conseguiti dai gruppi «Stuka» furono lusinghieri. Ben presto, però, la maggiore potenza del fuoco contraereo e la vulnerabilità nei confronti dei veloci e possenti caccia alleati ridimensionarono il suo impiego e grosse perdite furono causate alla Luftwaffe.

Di questo interessante velivolo, che si può ben dire che caratterizzò un'epoca, l'editore Stem Mucchi ha presentato in questi giorni una bella monografia dovuta a vari autori (fra i quali note firme aeronautiche come Pini e Borgiotti). In una lucida ed esauriente sintesi, ampliata da disegni e moltissime fotografie — alcune delle quali inedite — lo JU 87 viene presentato in tutta la sua storia e ne vengono ricapitolati i vari periodi d' impiego. Un libro che non possiamo che consigliare a tutti coloro che s'interessano d'aviazione.

◎

Duncan Williams - *La scimmia in calzoni* - Rusconi Editore - Milano (Pagg. 221 - Lire 1900).

◎

Gino Maggiora - Franca Monari - *Brogliaccio d'amore* - Todariana Editrice - Milano (Pagg. 466 - Lire 5000).

◎

Giorgio Lilli Latino - *L'Africa oggi* - Pan Editrice - Milano (Pagg. 248 - Lire 1600).

◎

Guido Valabrega - *Il Medio Oriente dal primo dopoguerra a oggi* - Sansoni Editore - Firenze (Pagg. 116 - Lire 700).

◎

Giorgio Bert - *Il medico immaginario e il malato per forza* - Feltrinelli Editore - Milano (Pagg. 159 - Lire 2200).

◎

Edison Marshall - *Capitano senza bandiera* - Edizioni Accademia - Milano (Pagg. 416 - Lire 3800).

◎

Francesco De Gaetano - *Avventure di guerra e di pace* - Edizioni Il Formichiere - Milano (Pagg. 66 - Lire 1500).

Austriaci illustri

Due «uomini illustri» austriaci compariranno su altrettanti francobolli il 3 settembre. Sono il compositore Arnold Schoenberg, di cui si vuole ricordare il centenario della nascita, e Ferdinando Ritter von Hebra, fondatore della Lega dei dermatologhi di lingua tedesca, che dal 10 al 14 settembre terrà a Graz la sua trentesima assemblea. Il primo francobollo è nel valore di scellini 2,50, il secondo di 4. Per Schoenberg è da notare che fu l'inventore della musica dodecafonica. Di Ritter von Hebra è da dire che appartenne a quella illustre schiera di medici-scienziati che resero celebre la scuola viennese di medicina; in particolare, egli diede un grande impulso agli studi e alle ricerche nel campo della dermatologia, conseguendo risultati molto importanti.

Lussemburgo

Contemporaneamente alla serie per il centenario dell' UPU di cui è stata data notizia la volta scorsa, le Poste del Granducato metteranno in servizio, il 9 settembre, altri due francobolli della serie «Architettura» con particolare riferimento all'arte gotica nel Lussemburgo; nelle vignette figurano una chiesa e un gruppo scultoreo; ambedue i francobolli sono nel taglio di 4 franchi. Saranno inoltre emessi: un celebrativo del 30.o anniversario dell'unione doganale del Benelux, e un turistico per Differdange, la città del ferro che vanta l'acciaieria più moderna d'Europa; anche questi francobolli hanno il valore di 4 franchi.

Svizzera

La serie ordinaria svizzera «Architettura e lavori dell'artigianato» iniziata lo scorso anno con i primi tre francobolli da franchi 1,30, 1,70 e 1,80, si arricchirà il 19 settembre, di altri quattro pezzi del valore di franchi 1, 1,20, 1,50 e 2. Le vignette riproducono piccoli capolavori d'arte applicata all'architettura. Nella stessa data saranno agli sportelli tre francobolli «speciali»: centenario della costituzione federale, «Aiuto svizzero allo sport» (una fondazione che si prefigge di sostenere le competizioni sportive), 125.o anniversario delle Poste federali.

CORRIERE FILATELICO

RICCIONE: CATALOGHI E SORPRESE ALLA FIERA DEL FRANCOBOLLO

Al colpo di gong risuonato a Riccione nell'ultimo week-end, è cominciato il nuovo anno filatelico italiano. I cataloghi 1975 non sono più un mistero: riempiono le vetrine degli «studi» e corrono ormai per le mani dei collezionisti. La XXVI Fiera internazionale del francobollo e tutte le manifestazioni di contorno, promosse e organizzate dall'Azienda di soggiorno riccionese e dal Circolo filatelico e numismatico di Rimini, hanno riconfermato tutta la loro validità e hanno certamente concorso a rilanciare questo tradizionale appuntamento sull'Adriatico di operatori del commercio, collezionisti, esperti giornalisti.

Durante tutti e tre i giorni della Fiera (24-26 agosto) il Palazzo del Turismo al centro della città balneare brulicante di ospiti (nei mesi estivi a Riccione si concentrano duecentomila persone contro una popolazione residente di trentamila anime), è stato continuamente affollato per molte ore della giornata. Abbondante il materiale dell'area italiana, intensi gli scambi, ma tutto all'insegna del rialzo, logico riflesso dell'attuale congiuntura economica. Anche se il commercio ha fatto la parte del leone, non va sottaciuta la bella mostra dedicata a «Lo sport del calcio nei francobolli» e l'interessante esposizione internazionale della stampa filatelica, che ha allineato pubblicazioni di tutto il mondo e rarità bibliografiche. La fatica del Circolo riminese e quella particolare del suo animatore Severino Massari non sono state vane, meritando elogio e riconoscimento.

Il capodanno filatelico ha offerto ancora una volta l'occasione per riconfermare la tradizionale amicizia o, meglio — come è stato detto — la fraternità fra la Repubblica di San Marino e Riccione. Nell'incontro avvenuto sul Titano tra esponenti e partecipanti alla Fiera riccionese e il dott. Giorgio Zani, direttore di quell'Ufficio filatelico, sono stati espressi sentimenti di viva cordialità e manifestati propositi di una sempre più feconda collaborazione. Qui però i filatelisti hanno provato una grossa delusione: introvabili i francobolli del Torneo della balestra emessi il 18 luglio, e razionatissimo (uno a testa o quasi...) il francobollo celebrativo della «Giornata S. Marino-Riccione». Alla Fiera la serie «Torneo della balestra» è stata «bruciata» già nel primo giorno, nonostante il razionamento. Rapidamente difficile all'ufficio sammarinese distaccato anche il francobollo della «Giornata». La «sparizione» delle due serie e l'elevata quotazione raggiunta dalla prima nell'ambito della Fiera (1500-2000 lire) hanno costituito una delle sorprese delle manifestazioni riccionesi. Ma è ora di parlare dei cataloghi.

A Riccione sono stati presentati il «Sassone», il «Catalogo Unificato» e il «D'Urso». Per il secondo, data la «novità», l'attesa era particolare, anche a seguito dell'intensa propaganda che ne ha preceduto la nascita. La presentazione è stata fatta in forma solenne con salone addobbato, conferenza stampa, ricevimento. L'iniziativa — come è stato detto altre volte — è di un folto gruppo di operatori del commercio filatelico, oltre 150, presieduto da Filippo Bargagli Petrucci; la gran parte degli aderenti all'impresa «CIF» (Commercianti filatelici italiani S. p.a. - Capitale sociale 20 milioni) si è «rivelata», alcuni invece hanno preferito restare nell'anonimato, il che ha fatto correre la voce che nel gruppo figura anche qualche grosso nome torinese...

Il «Catalogo Unificato» è stato presentato dal suo direttore responsabile Giorgio De Gaspari come opera improntata a spirito giovanile, che vuole essere di aiuto alla diffusione della filatelia tra i giovani. A questi, infatti, è dedicato il terzo volume del Catalogo, comprendente soltanto Regno e Repubblica e un «Invito alla filatelia» più «popolare». Il volume base è il secondo, che abbraccia tutta l'area italiana (Italia, Vaticano e San Marino) e inoltre: Europa unita, Malta indipendente, Guernsey, Jersey, Man, Quadri di Francia, SMOM. L'inclusione di quest' ultimo appare quanto mai opportuna e apprezzabile dopo che il «Sassone» lo aveva estromesso. Collezionisti e commercianti, infatti, erano venuti a trovarsi in evidente difficoltà per la mancanza di un preciso riferimento. La necessità di catalogare lo SMOM è troppo sentita per poterla ignorare, a prescindere dalla questione se i francobolli magistrali debbano considerarsi veri francobolli o soltanto vignette. Una formula non impegnativa di presentazione è pur sempre possibile. (Anche il Catalogo D' Urso ha continuato — e bene ha fatto — a riservare spazio allo SMOM).

Il Catalogo Unificato ha la sua base, il suo pezzo forte nel primo volume (670 pagine, 5000 lire) che annovera gli Antichi Stati italiani, Regno, Repubblica, Vaticano, San Marino, Ex Colonie, Occupazioni con ricchezza di note storiche, tecniche, postali, con l'annotazione di varietà, errori e falsi. Le quotazioni, risultato di un referendum fra i commercianti del gruppo, sono state mantenute a livelli piuttosto moderati, tenuto ovviamente conto dell'andamento del mercato. E' previsto un aggiornamento mensile attraverso uno speciale bollettino da distribuirsi gratuitamente a tutti gli acquirenti del Catalogo. I volumi secondo e terzo (2500 e 1000 lire) presentano tutte le riproduzioni in colore, notevolmente fedele ai francobolli originali. La veste tipografica è delle migliori con stampa molto nitida su carta di qualità, e copertine invitanti. L'opera dunque appare valida. Resta da attendere il collaudo pratico dall'uso che ne faranno i commercianti, in primo luogo quelli del CIF.

Quattro pittori naïfs di Jugoslavia

Le Poste jugoslave hanno in programma l'emissione per il 9 settembre di quatro «quadri naïfs», genere nel quale gli artisti del paese hanno raggiunto una notevole fama. Nella serie figurano Jano Knjazovic con la «Danza di fanciulli», Ivan Generalic con «Il gallo crocifisso», Ivan Lackovic con «Le lavandaie», Janko Brasic con «Ballo tondo», riprodotto in pagina. I francobolli sono stati stampati dalla svizzera «Courvoisier» in foglietti da nove pezzi. Valore della serie: din. 15,80. Un'altra serie di quadri (fiori) uscirà in novembre.

Il nuovo Sassone

Il Catalogo Sassone si è presentato alla Fiera di Riccione senza alcun «battage», ritenendo sufficiente la ripetizione del suo vecchio e fortunato slogan: «Sì, d'accordo ...ma quant'è di Sassone?», che campeggiava nel salone del convegno commerciale. L' interesse per questo catalogo, giunto alla 34.a edizione, appare immutato; a confermarlo stanno le vendite: in due giorni è andato esaurito tutto lo stock di volumi che erano stati ammucchiati a Riccione E, come si sa, le edizioni d'Italia e d'Europa sono complessivamente ben 38, a prezzi di copertina non proprio miti.

Le novità stanno soprattutto nei generali e notevoli aumenti. La serie dell'area italiana che spicca maggiormente è quella dell'ERP (anno 1949), che è balzata a 55 mila lire. Aumenti del 20-30 per cento si riscontrano in tutto il periodo iniziale della Repubblica. In rialzo particolare i francobolli di posta ordinaria, i pacchi, i servizi e la posta pneumatica. E' stato valorizzato il settore di Fiume. Per San Marino gli aumenti vanno dal 30 al 40 per cento per le emissioni anteriori al 1960. Quotazioni ascendenti anche nel Vaticano, specialmente per i pontificati di Pio XI e Pio XII, ma anche quello di Papa Giovanni si è rivalutato. E' raddoppiata la serie tasse a linee ondulate larghe.

Un radicale mutamento è stato apportato nel catalogo dedicato all'Europa: tutte le quotazioni sono state poste al livello di quelle dei paesi di origine. Per tale fatto, tenuto anche conto della svalutazione della lira, i nuovi prezzi si distaccano fortemente dai precedenti. Le serie d'Olanda, per esempio, sono aumentate del cento per cento, quelle della Germania Ovest del 40-50 per cento, quelle svizzere del 30 per cento. Forti balzi si registrano nei paesi scandinavi. Infine, la svalutazione si è riflessa anche nei francobolli d'Israele: basti dire che la prima emissione (monete) quota oggi 4 milioni 750 mila. Ma a questi prezzi come reagiranno i collezionisti? Dire che molti rinunceranno a completare le collezioni andando a ritroso, è fare il facile profeta.

Marcello Lorenzini

DOVE TORNARE
Fulvio Tomizza

PREMIO DI SELEZIONE CAMPIELLO 1974

3 edizioni, 60.000 copie

Lire 2800. Collezione Scrittori italiani e stranieri

I giudizi della critica:

GIANCARLO VIGORELLI
«**Dove tornare** è il più bello – e il più necessario – libro dell'anno.»

WALTER MAURO
«Il romanzo possiede una sua segreta poesia che si realizza attraverso un linguaggio semplice e pieno.»

PIERO BIANUCCI
«...Una dimensione di autenticità letteraria davvero rara nel panorama della nostra narrativa.»

LORENZO MONDO
«Un libro per tanti aspetti decisivo per Tomizza, da cui prendere slancio...»

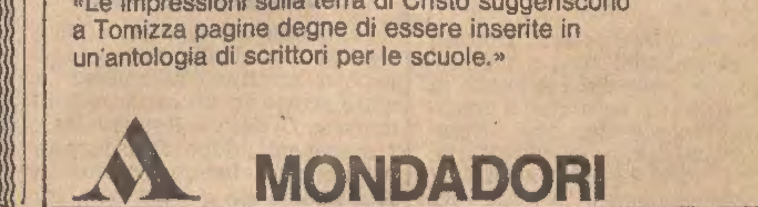
MASSIMO GRILLANDI
«Un serrato interrogarsi e rispondersi sulla costanza dei grandi problemi.»

FERDINANDO VIRDIA
«Ricchezza d'invenzione, pienezza d'immaginazione sono i segni più schietti della narrativa di Tomizza.»

LUIGI BALDACCI
«Il libro migliore di Tomizza.»

DOMENICO PORZIO
«Il ritmo largo della memoria, lo smemorante colore del tempo, fanno da contrappunto alla drammaticità, spesso violenta, dei fatti.»

CLAUDIO CASOLI
«Le impressioni sulla terra di Cristo suggeriscono a Tomizza pagine degne di essere inserite in un'antologia di scrittori per le scuole.»


MONDADORI

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NELL'ATTESA DI UN IMMINENTE AUMENTO DELLE TARIFFE

Metano: bloccate le domande degli impianti di riscaldamento

La rete di distribuzione è ormai satura e l'Acegat non ha i soldi per potenziarla - Cinque zone cittadine interessate alla limitazione

Agosto si congeda in un clima autunnale recandone forse il primo brivido, ed ecco il pensiero corre al problema del riscaldamento che quest'anno, secondo alcuni sintomi piuttosto significativi, non dovrebbe presentarsi meno acuto di quello trascorso. A rafforzare questa ipotesi ha contribuito un invito che l'apposito Comitato prefettizio ha rivolto nei giorni scorsi ai cittadini, affinché provvedano fin d'ora a rifornirsi di gasolio, nafta e cherosene, non essendovi al momento alcuna garanzia circa la disponibilità invernale di scorte sufficienti. Ed ora giunge, come un fulmine a ciel sereno, un comunicato dell'Acegat con il quale si informa che a partire da lunedì 2 settembre non verranno accettate ulteriori domande per l'impiego del gas naturale per uso riscaldamento in varie ed estese zone della città.

Annuncio sorprendente, ove si pensi all'enorme «battage» pubblicitario fatto dal Comune in occasione dell'espansiona a Trieste della rete metanifera; iniziativa che avrebbe consentito, secondo le autorità municipali notevoli risparmi agli utenti; i quali erano stati pertanto invitati a trasformare i propri impianti. Era stato allora proclamato, con qualche trionfalismo il vantaggio che dall'uso del metano avrebbe tratto l'intera economia cittadina, senza trascurarne anche la funzione anti-smog di tale tipo di combustibile. Naturalmente le sollecitazioni comunali avevano incontrato il favore e l'adesione fattiva della cittadinanza proprio in vista di concrete economie nei bilanci familiari, del concorso alla lotta «antismog» ed anche della sicurezza della continuità dei rifornimenti.

Purtroppo, però, nel frattempo sono cadute sia le garanzie dell'erogazione che quelle dell'economicità: al Consiglio comunale già sono state presentate le delibere relative all'aumento delle tariffe Acegat, incluse quelle che contemplavano l'adeguamento del prezzo del metano a quello del gasolio. Dal Consiglio i provvedimenti discussi alla vigilia delle vacanze, non sono stati infine adottati; tuttavia il proponimento c'è, e sembra che l'adozione delle nuove tariffe non debba tardare molto, legata alla ripresa dei lavori consiliari. Ed ora, a peggiorare la situazione, ecco il «no» dell'Acegat anche ad ulteriori richieste di fornitura di gas metano.

«La limitazione — spiega la municipalizzata in un succinto comunicato — è dovuta all'impossibilità della rete esistente di far fronte ad ulteriori richieste di gas naturale per riscaldamento, né la situazione economica dell'azienda consente per ora di realizzare impegnativi lavori di rinforzo della rete stessa».

Cinque sono le zone indicate dall'Acegat per le quali non saranno accettate nuove domande per l'impiego del metano ed abbracciano, in sostanza, quasi tutta la fascia periferica cittadina; esse sono: 1) la zona compresa tra la via Commerciale, la via Ovidio, la via Romagna, la via Cantù e la via Fabio Severo; 2) la via Commerciale alta e laterali, zona di Cologna in Monte e Verniellis; 3) la via Fabio Severo alta e laterali, via Alfonso Valerio e zone di Monte Fiascone; 4) la zona compresa tra la via Rossetti, la via Farneto, campo S. Luigi, via Marchesetti (fino alla via Felluga), via Felluga, via Aldegardi e via dei Porta; 5) via Erta S. Anna e Rio Spinoleto.

Alle 17 al Giardino pubblico

Oggi le nozze Coco-Brigitte

Buone notizie per gli amici dei cigni del Giardino pubblico. Ieri pomeriggio, verso le 17.30, è arrivata a Trieste da Palazzolo dello Stella la cigna che — come abbiamo scritto l'altro giorno — è stata acquistata dalla sezione di Trieste dell'Ente nazionale protezione animali grazie alla generosità della signora Rita Ruzzier Piller. La femmina, un bell'esemplare di tre anni con l'ala già «tarpata» per impedirle di volare, andrà così a fare compagnia al maschio Coco, «vedovo» da quasi due mesi.

Questo pomeriggio alle 17 — nel corso di una breve cerimonia cui sono invitati tutti i bambini del Giardino pubblico e i loro familiari — la cigna verrà immessa nell'acqua del laghetto: una «cerimonia nuziale» che si spera abbia tutta l'approvazione di Coco, «marito» inconsapevole, del quale tutti spieranno con un po' d'ansia le prime reazioni di fronte alla nuova compagna.

Ultimo particolare, assai importante: la cigna si chiama Brigitte, un nome simpatico e «importante», scelto in omaggio alla bella e famosa attrice grande amica degli animali e della quale è ben nota in Francia la campagna contro la crudeltà dei mattatoi.

IL PRONTUARIO FARMACEUTICO

Deludenti per i sindacati le disposizioni dell'Inam

Si è svolto ieri un incontro tra le federazioni sindacali unitarie Cgil, Cisl e Uil di Trieste e Gorizia per discutere il problema dell'applicazione del prontuario farmaceutico nelle due province e i suoi riflessi, in termini di aggravio del potere d'acquisto dei lavoratori e, in particolare, dei pensionati.

Sono state valutate «deludenti e negative — informa una nota sindacale — le disposizioni date dalla direzione generale dell'INAM di concerto con il Ministero del lavoro, perché esse in concreto significano la completa applicazione del prontuario, anche se nell'incontro con il ministro era emersa la possibilità di uno scivolamento nell'attesa di poter approfondire, come richiesto dalle organizzazioni sindacali gli aspetti del problema.

Durante la discussione è stata riaffermata «la ferma opposizione all'illegittimo provvedimento assunto, perché in esso si vede un ulteriore tentativo di colpire quei diritti che i lavoratori di queste province si sono conquistati con le loro lotte e che oggi vogliono difendere finché non sarà attuata la riforma sanitaria, per la quale si battono da anni e che dovrà significare un netto superamento nei suoi contenuti quantitativi e qualitativi dell'assistenza sanitaria fornita oggi dalle mutue. Hanno questo significato le prese di posizione e la mobilitazione degli organismi sindacali di fabbrica e categoria contro la applicazione del prontuario».

Alla fine dell'incontro «si è concordato — conclude la nota sindacale congiunta — di intraprendere le iniziative che, nell'ambito di ciascuna provincia, la federazione sindacale programmerà per protestare contro le recenti disposizioni concordate tra ministero del lavoro e direzione INAM e per arrivare a una soluzione positiva della vertenza». E' stato infine deciso di investire del problema, oltre che la Federazione sindacale regionale, anche quella nazionale «per l'opportuno sostegno delle richieste fatte».

RISPOLVERATI ANZITEMPO PULLOVER E IMPERMEABILI

Un brivido d'autunno

(Foto Rice)

Turisti stranieri sorpresi dal maltempo nel borgo teresiano

Scacco matto all'estate dalla coda di agosto. Nubi minacciose e scrosci di pioggia hanno fatto ieri da contrappunto a qualche raffica di bora, che ha toccato i 40 chilometri all'ora. Un preludio decisamente autunnale ha dominato Trieste e la regione, inducendo i più a indossare almeno un leggero impermeabile o a procurarsi un maglione per la sera, magari ancora odoroso di naftalina.

Ma è proprio finita l'estate, si chiedono in molti? E' proprio vero che la pioggia d'agosto si porta dietro questo grigio bagaglio, di stampo inglese, che suggella praticamente con la parola «fine» l'estate? Forse no; tuttavia, proverbi a parte, a Trieste il settembre ormai vicinissimo — comincia domenica — è lieto portatore di giornate dolcissime e cieli azzurri, forse i più intensi dell'anno. La fiducia va dunque riposta nel prossimo mese, in cui gli appassionati del mare si ritrovano meno numerosi, più entusiasti d'acque ancora limpide e invitanti.

Venga dunque il mite autunno, piuttosto che lo scontroso agosto di ieri che dovunque, oltre a Trieste, ha fatto sentire la schiocco di frusta che preannuncia il cambio di stagione. Le «more de spin» sono mature sui rovi e già qualche rosso bagliore di sommacco appare sul Carso. Tempo matto che già con la bora d'agosto dà inizio allo «strip tease» degli alberi: foglie gialle negli angoli delle contrade e negli anfratti dell'altipiano come soffici tappeti bagnati.

Tempo matto, che ha colto molti turisti di sorpresa; infatti ieri non vi è stata praticamente vita balneare; la pioggia, prima, e la sabbia bagnata, poi, hanno tenuto al chiuso i villeggianti a Grado e Lignano. Si è registrato un certo numero di partenze, soprattutto dai «camping», ma il grande centro balneare friulano è ancora affollato; la temperatura è diminuita di quasi 10 gradi rispetto a martedì ed il mercurio ha superato i 23 ed è stata la massima della giornata in Friuli. A Trieste la colonnina ha segnato una minima di 18 gradi in città e sui rilievi montani appena 7. A Udine massima 20.4 come a Grado. Pioggia intermittente nella Destra Tagliamento; a Pordenone la gente circola ormai con abiti più pesanti e maglioni.

Traffico moderato su tutte le strade con qualche animazione sull'autostrada, sulla Pontebbana ed ai valichi confinari con il flusso veicolare in uscita di vetture straniere. Questa notte il concerto della bora è continuato con accenti invernali, ma forse sarà proprio questa ventosa, sibilante sinfonia a cacciare le nubi e restituirci il sole.

E' PRECIPITATA LA VERTENZA SINDACALE

Il personale «occupa» l'ospedale di Opicina

Ammessi oggi solo i ricoveri urgenti e le visite con permessi speciali Protesta per l'inadeguatezza degli organici e delle strutture sanitarie

Grave crisi all'ospedale regionale specializzato pneumologico «S. Santorio». La situazione è precipitata ieri, quando in ottemperanza delle decisioni dell'assemblea riunitasi giovedì scorso, i dipendenti, hanno proclamato per oggi l'occupazione dell'ospedale. Nella giornata odierna — avverte un comunicato emesso dal consiglio dei delegati — saranno quindi ammessi soltanto quei ricoveri ritenuti urgenti da una apposita commissione medica, coadiuvata in ciò dai sanitari dei vari servizi. Ogni altra modalità di ammissione all'ospedale è pertanto da ritenersi sospesa. Ridotta anche l'attività del laboratorio di analisi, che sarà limitata ai soli esami richiesti dal personale medico dell'ospedale; dall'esterno saranno ammesse soltanto quelle richieste di esami giudicate urgenti dalla suddetta commissione medica. Oggi rimane inoltre interdetto l'ingresso dei parenti in visita ai congiunti ammalati. Saranno ammessi solo coloro che siano in possesso di speciale permesso, da convalidare all'atto della presentazione da parte del medico del reparto interessato.

Dal canto suo, il personale timbrerà regolarmente l'orario d'ingresso e prenderà servizio secondo quanto previsto dal turno di lavoro, trattenendosi nell'ospedale fino alle ore 19. Questo varrà — precisa il comunicato — per i dipendenti il cui turno termini prima delle ore 19. Coloro il cui turno termini dopo tale orario, sono invece obbligati a completare la rimanente parte dell'intero turno.

Nella sede dell'ospedale, comunque, oggi sarà consentito l'ingresso ai fornitori di viveri e di apparecchiature tecniche; anche tutti i farmaci e i mezzi terapeutici ritenuti indispensabili dalla commissione medica potranno venire introdotti nell'ospedale.

Presso la portineria esterna sarà presente in permanenza almeno un rappresentante del consiglio dei delegati, che valuterà ogni situazione particolare si venisse a creare. Il tempo non impiegato per le mancate prestazioni esterne verrà utilizzato dal personale per svolgere pulizie, riordinare i locali, sbrigare pratiche arretrate, tenersi al corrente delle pubblicazioni scientifiche: tutte attività — si sottolinea — che finora non sempre si è riusciti ad effettuare per carenza di personale.

Nel comunicato la giornata di sciopero viene motivata con «l'insensibilità del consiglio di amministrazione di fronte all'urgenza ed importanza dei problemi sollevati dai rappresentanti sindacali, insensibilità verificata con il mancato ritiro dei provvedimenti disciplinari e punitivi ed il rinvio a metà settembre dell'incontro sindacati - amministratori».

«Il personale del "Santorio" — prosegue il comunicato — cosciente che ad una azione intrapresa per rendere l'ospedale più efficiente è stata data una risposta repressiva ed intimidatoria solo per coprire l'incapacità di amministratori e burocrati in una gestione così delicata, denuncia all'opinione pubblica che le carenze numeriche di personale e l'inadeguatezza delle strutture sia sanitarie che tecniche si traducono in disagio non solo per i lavoratori, ma soprattutto per i degenti ospiti».

Obbligo d'esposizione degli orari di chiusura

L'Associazione degli artigiani informa che il Comune ha emesso la seguente ordinanza, che entrerà in vigore il 1.o ottobre 1974: «1) Tutti i negozi, gli esercizi commerciali e le altre attività di vendita al dettaglio, devono tenere esposto, in posizione visibile dall'esterno, il cartello dell'orario di apertura e di chiusura, con l'indicazione del giorno di chiusura infrasettimanale obbligatoria, fissati per ogni singola categoria; 2) il cartello medesimo dovrà essere previamente vidimato dal comando del Corpo dei vigili urbani; 3) le infrazioni alla presente determinazione saranno punite ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 13-5-1974 n. 17».

Colta da malore piomba a terra

Una brutta caduta ha fatto sabato mattina, scendendo dal letto, la pensionata Antonia Spadaro, di 74 anni, ricoverata alla «Casa serena», in via Marchesetti 8/1. Colta da malore, l'anziana signora è piombata a terra, riportando la frattura della clavicola sinistra.

Soltanto ieri sera la Spadaro si è decisa di farsi ricoverare all'ospedale, dove è stata trasportata con un'autolettiga della CRI. E' stata ricoverata in ortopedica.

L'ALTRA NOTTE AL VALICO DI RABUIESE

Turista strapazzato dai doganieri jugoslavi

Aveva «commentato» la lunga ispezione all'auto Dopo gli insulti, gli è stato proibito il passaggio

Un inconsueto episodio di intolleranza, accaduto fra martedì e mercoledì notte oltre il valico, ha avuto per «vittima» un cittadino italiano. Alle ore 1.30 circa, il signor Giovanni Sesano, abitante nella nostra città, si è recato come suo solito, oltre confine passando, per il valico di Rabuiese, con la propria automobile.

Il controllo del doganiere jugoslavo, è stato oltremodo meticoloso, infatti questi ha frugato il veicolo in ogni più recessa parte. Il controllo tanto accurato ha richiesto circa tre quarti d'ora di tempo irritando, naturalmente, l'automobilista che al termine, con educata ironia, ha fatto osservare che rimanevano ancora i sedili posteriori per completare l'indagine.

La frase del Sesano ha suscitato nel funzionario una reazione certamente spropositata che, iniziata con parolacce e insulti articolati in italiano e sloveno, è culminata con il lancio del lasciapassare addosso all'automobilista. Non soddisfatto della prima «rappresaglia» il doganiere ha poi chiamato tre colleghi i quali, a loro volta, hanno afferrato per le braccia e per la gola il malcapitato Sesano per poterlo continuare a insultare.

Alla fine di questa scena, che ricorda quelle dei «saloon» americani, il triestino è stato ammonito a non mettere più piede in territorio jugoslavo. Rientrato finalmente in Italia, il Sesano si è recato al locale posto di polizia di frontiera esponendo i fatti e presentando una regolare denuncia.

Ripresi gli incontri di centrosinistra

Si sono riuniti ieri sera i segretari provinciali dei partiti di centrosinistra, per una ripresa di contatti — dopo la pausa delle vacanze estive — sui numerosi punti politico-programmatici rimasti «congelati», appunto in attesa di un supplemento di «verifiche», dato il permanere di forti contrapposizioni in seno alla coalizione.

Al termine della seduta non sono stati diffusi comunicati. Consta che nell'occasione è stato intanto discusso un «calendario» dei prossimi incontri fra le delegazioni ufficiali dei cinque partiti e il loro ordine dei lavori. Sono numerosi gli adempimenti, il cui assolvimento è stato fatto «slittare» all'autunno, che ora giungono puntualmente al pettine delle trattative.

Peraltro si tratta di dare tuttora attuazione ad alcuni punti, sui quali l'accordo — poi rimesso in discussione — era stato raggiunto ancora un anno fa: ad esempio la ditribuzione fra i candidati dei vari partiti dei numerosi incarichi, taluno scaduto da un anno e mezzo, al vertice di vari enti e organismi locali, quali le presidenze degli ospedali, del Teatro stabile, delle Cooperative Operaie, dell'Eca, nonché quelle, d'imminente scadenza, degli enti turistici.

In ciclomotore contro la vettura

L'apprendista elettricista Aldo Metlika, di 17 anni, abitante in via Marco Praga 31, ieri pomeriggio, poco prima delle 15.30 stava percorrendo in ciclomotore la via D'Alviano, diretto verso il centro cittadino, quando, all'incrocio con la via S. Marco, ha perduto il controllo della guida, andando a sbattere contro una vettura «Fiat 850», targata TS 79395 in sosta. Nell'incidente il Metlika ha riportato un sospetto trauma cranico ed una contusione al fianco sinistro.

A causa dei lavori di restauro dello stabile sito al n. 6 di via Diaz, che inizieranno prossimamente, il sindaco, con propria ordinanza, ha disposto fino al termine dei relativi lavori l'istituzione del divieto di sosta a carattere permanente per tutti i veicoli, lungo il tratto dello steccato, sito in corrispondenza dello stabile in questione.

UCV CIT **Parigi e Ginevra**

Viaggio in autopullman dal 14 al 21 settembre attraverso la Val d'Aosta, la Savoia, la Borgogna con visita estensiva di Parigi e dintorni nonché di Ginevra.

Pensione completa Lire 148.000 (più tassa)

Ufficio Centrale Viaggi-CIT Piazza Unità 6, telef. 62621

VIAGGI IN AEREO in settembre

voli jet di linea

Sono disponibili ancora alcuni posti per i viaggi a:

MOSCA e LENINGRADO da LUBIANA, aereo jet, 12-19 settembre L. 210.000

SAMARKANDA BUKHARA TASHKENT da LUBIANA, aerei jet, 12-19 settembre L. 350.000

UTAT TRIESTE — UCV TRIESTE

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1

CALENDARIETTO

Oggi: martirio S. Giovanni Battista — Il sole sorge alle 6.22 e tramonta alle 19.50; la luna si leva alle 17.57 e cala alle 3 di domani.

Ieri: temperatura massima 20,6, minima 17,8; pressione 1013,8 stazionaria irregolare; umidità 59 per cento; vento 19 kmh da E.N.E.; cielo coperto; mare leggermente mosso con temperatura di 21,6 gradi; pioggia 5,7 mm.

Maree — OGGI: bassa alle 15.15 con 13 cm sotto il l.m.; alta alle 9.35 con 32 cm e alle 20.40 con 30 cm sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.15 con 50 cm e alle 15.35 con 20 cm sotto il l.m.; alta alle 9.55 con 37 cm e alle 21.15 con 34 cm sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon - Alla Minerva, piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

1934 1974 40 anni UTAT **Circuito della Spagna**

Le più belle città della Spagna, BARCELLONA e MADRID, TOLEDO e SIVIGLIA, CORDOBA e GRANADA, VALENCIA e ALICANTE; il folclore andaluso; i monumenti più celebri in un viaggio magnifico in autopullman e m/n Canguro.

Dal 13 al 28 settembre; dovunque pensione completa, camere con bagno e servizi:

quota Lire 315.000

Prenotazioni presso gli uffici UTAT

1934 1974 40 anni UTAT **Prossime iniziative U.T.A.T.**

Romania - Bulgaria - Turchia — in autopullman dall'1 al 15 settembre - L. 280.000
Foresta Nera — in autopullman dal 3 all'8 sett. - L. 135.000
Budapest e la Puszta — in autopullman dal 3 all'8 settembre - L. 128.000
Valle d'Aosta e Courmayeur — in autopullman dal 5 all'8 settembre - L. 59.000
Vienna — in autopullman dal 7 all'11 settembre - L. 100.000
Praga - Vienna - Budapest — in autopullman dal 9 al 19 settembre - L. 235.000
Budapest — in autopullman dall'11 al 15 settembre - L. 98.000
Vienna — in autopullman dall'11 al 15 settembre - L. 100.000
Vienna — in treno dall'11 al 15 settembre - L. 92.000
Isola d'Elba, Pisa, Siena — in autopullman dal 12 al 15 settembre - L. 57.000

U.T.A.T. Via Imbriani 11 Galleria Protti 2

DAVANTI ALL'ASTANTERIA UN'AUTO SLITTA SUL BAGNATO

Sbatte contro un albero e investe una passante col nipote in braccio

In via Pietà, davanti all'ingresso dell'astanteria dell'ospedale maggiore, una macchina è slittata ieri mattina sull'asfalto bagnato di pioggia ed è finita contro un albero, dopo aver travolto una giovane che era appena salita sul marciapiede con in braccio il proprio nipotino di 16 mesi.

L'incidente, rilevato dagli agenti della polizia stradale, è avvenuto poco dopo le 11. La macchina, una «Fiat 850» targata TS 77868, proveniva dalla piazza Ospedale, condotta verso via Rossetti da Adriano Brandolin, di 24 anni, abitante in via del Veltro 30. Il giovane, appena uscito dalla curva, ha perso il controllo dell'auto, che è slittata verso sinistra, investendo una passante; si trattava della ragioniera Maria Coceani, di 19 anni, abitante in via dell'Istria 1, la quale era appena salita sul marciapiede con in braccio il nipotino Michele.

La giovane ha riportato un trauma toracico addominale con sospette lesioni viscerali e la sospetta frattura di una gamba. A braccia è stata trasportata all'astanteria e accolta nella divisione di guardia chirurgica, con prognosi di una decina di giorni. Il piccino è stato trasportato all'ospedale infantile e giudicato guaribile in una decina di giorni. Vistosi danni (come testimonia la foto) ha riportato la macchina investitrice, nello schianto contro l'albero.

Ex tempore a Pirano

E' iniziato ieri a Pirano il nono concorso ex tempore internazionale di pittura. Vi partecipano un'ottantina di artisti di Jugoslavia, Italia e Austria, che entro oggi dovranno presentare alla giuria le loro opere ispirate a Pirano, al mare o all'Istria.

I migliori lavori verranno premiati ed esposti in una mostra allestita presso la Galleria cittadina.

«Ciao» all'aria

Un'inserviente dell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni, è scivolata sulla strada interna del nosocomio con il proprio ciclomotore «Ciao» e si è rovesciata al suolo. La donna, Maria Cioch Rojec, abitante in strada per Longera 358, ha riportato la lussazione della spalla destra e contusioni al malleolo e all'anca sinistra. Con un automezzo dell'Ospedale di San Giovanni l'infortunata è stata trasportata all'ospedale Maggiore, dove è stata ricoverata nella clinica ortopedica.

Il bilancio all'esame della Regione

A Trieste si è riunito ieri, sotto la presidenza di Berzanti, l'ufficio di presidenza del Consiglio regionale. Oltre al presidente Berzanti hanno partecipato i vicepresidenti Moschioni e Pittoni e i consiglieri segretari Cogo, Martinis, Lovriha e Trauner. E' stato preso in esame il bilancio di previsione dell'assemblea.

Ignoti ladri si sono impossessati la scorsa notte della «Lancia 1800», targata TS 174765, lasciata in sosta in via Torrebianca. La denuncia di furto è stata presentata dal proprietario Vincenzo D'Orso, di 49 anni, abitante in via Filzi 6.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SCARCERATO UN INDIZIATO DEL «COLPO» DI PREZIOSI

UN ALIBI DI FERRO GRAZIE ALLA «ROULETTE»

La «roulette», a volte, può portare fortuna anche a chi perde. E' il caso di Roberto Baldassarri (37 anni, nato a Milano ma residente a Trieste in via della Tesa 27), il quale è potuto uscire ieri dal Coroneo grazie al rosso e al nero del tavolo di gioco. Egli — come ci ha dichiarato — ha potuto dimostrare di essere stato a Venezia al Casinò la sera in cui era stato compiuto il furto con scasso nell'appartamento di Roberta Rustia, di 26 anni, al quinto piano dello stabile di via Rossetti 43; furto di cui il Baldassarri era stato indiziato, e arrestato dai carabinieri su mandato di cattura, assieme a due giovani, Danilo B., di 17 anni e Roberto Gatta, di 18 anni, entrambi triestini. I carabinieri, nel corso della stessa indagini, erano riusciti a recuperare i gioielli rubati del valore di cinque milioni di lire, trovati nascosti in casa del minorenne, nella federa di un cuscino del salotto.

Roberto Baldassarri, rimesso in libertà, tiene ora a precisarela sua completa estraneità al furto; tant'è vero che il magistrato inquirente, dott. Brenci, lo ha assolto in istruttoria, dopo aver accertato l'alibi dell'indiziato: questi la sera del «colpo» si trovava lontano da Trieste.

«Ero andato a Venezia, al Casinò per giocare, ed ho potuto dimostrare che mi trovavo là». Il démone del gioco aveva portato anni or sono Roberto Baldassarri lontano dalla sua attività di fotografo (era fotoreporter a Milano): aveva azzeccato un «sistema» che per alcune sere di seguito (finché limitava le puntate) lo aveva fatto vincere. Ritenendo il sistema infallibile, aveva giocato sempre forte, accorgendosi infine a sue spese, che il sistema faceva acqua, invece, da tutte le parti. Nonostante le grosse perdite, è rimasto un patito del gioco: ma, questa volta, esso gli ha procurato una «vincita» insperata: un alibi di ferro.

«Retata» ladresca in un cantiere edile

La banda dei cantieri edili è tornata alla ribalta della cronaca con un furto commesso la notte scorsa in un cantiere dell'impresa Cividin e Rosenwasser. I malviventi, dopo aver forzato il lucchetto, hanno frugato in ogni angolo sia del cantiere, sia degli uffici. Hanno così racimolato la somma di 20 mila lire, che si trovava custodita in una cassetta di sicurezza (sparita pure quella), e una quantità di attrezzi di lavoro, nonché chiavi di ogni tipo.

Il geometra Mivio Carnieli, di 45 anni, abitante in via Ascoli 17, ha dichiarato che il «colpo» ha fruttato ai ladri un bottino di circa 400 mila lire.

«Topi» in fuga

Tentato furto in piazzale Cagni 7. Due giovani che salivano la scala esterna della villetta della signora Antonia Pizziga, che vive da sola, sono stati notati dal genero della padrona di casa, il quale ha telefonato al «113». Quando sono giunti gli agenti, due piccoli vetri della porta d'entrata erano già stati spaccati, ma dei ladruncoli nessuna traccia.

STATO CIVILE

MORTI: Iaconcic in Starz Germana, anni 60; Bazzara ved. Sferco Eufemia, 91; Trevi Patrizio, 78; Tamaro Adalgisa, 72; Mulic in Nicoli Elisabetta, 78; Ieicic Valeria, 65; Catalan Maria, 74; Pulin ved. Medani Elda, 66.

CIT Viaggi • Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10 - 13 e 19.
AMPEZZO - FORNI DI SOPRA - LORENZAGO - VIGO - LAGGIO e AURONZO giornaliera ore 7.
CITTANOVA giornaliera ore 9 e 15.50.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PIRANO giornaliera ore 9 - 11 e 15.50.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

SELF SERVICE Concordia

VINI - OLII - LIQUORI
via della Concordia, 6/A - Tel. 772820
(vicino alla chiesa di S. Giacomo)

continuano
fino ad esaurimento scorte a disposizione le

PAZZE OFFERTE D'ESTATE

VERMOUTH MARTINI BIANCO E ROSSO	L. 980
FUNDADOR BRANDY SPAGNOLO	L. 2.480
SCOTCH WHISKY PASSPORT	L. 2.950
SCOTCH WHISKY WHITE LABEL	L. 3.150
SCOTCH WHISKY W 5	L. 3.200
DOM BAIRO	L. 1.950
VERPOORTEN ADVOCAAT	L. 1.950
CHERRY BRANDY	L. 1.450
APRICOT BRANDY	L. 1.450
CURACAO BLEU	L. 1.450
MENTA LIQUORE litro	L. 1.450
DOLCETTO vino piemontese	L. 490
BARBERA vino piemontese	L. 490
OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA - BITONTO	L. 2.150
OLIO SOPRAFFINO VERGINE DI OLIVA - BITONTO	L. 2.050

ed altre
SUPER OFFERTE

VISITATECI
VASTO ASSORTIMENTO
ACQUE MINERALI E BIBITE
CHAMPAGNE E SPECIALITA' ESTERE
PARCHEGGIO CLIENTI

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Turismo e commercio: situazioni pesanti

A TRIESTE NEGLI ALBERGHI NESSUN «TUTTO ESAURITO»

Come va impostato il problema dell'Enalc-Hotel di Marina d'Aurisina

«In questi giorni si è riparlato in taluni ambienti cittadini di un problema che riguarda congiuntamente il turismo della nostra provincia come importante attività economica e l'addestramento del personale da avviare alla ricettività e alla ristorazione, cioè del problema costituito dall'avvenire dell'Enalc-Hotel di Marina d'Aurisina, ora che questo albergo-scuola, a seguito dello scioglimento dell'ente pubblico d'addestramento per lavoratori cui apparteneva, dovrà trovare una nuova collocazione.

«Coloro che si sono occupati del problema lo hanno fatto in modo da investire, con le loro opinioni e affermazioni, gli interessi turistici di tutta la provincia di Trieste. Ed è questa la ragione per la quale, nella mia veste di presidente dell'Associazione albergatori, debbo interessarmi di esso, con l'intento non già di criticare o confutare tesi altrui in via accademica ma con lo scopo di apportare un contributo di idee per la soluzione del problema, quantomeno esponendo su di esso l'opinione degli albergatori.

«Se mi è necessario partire, confutandole, da talune premesse, questo è dovuto esclusivamente alla necessità di esporre meglio una realtà che è caratterizzata da simiglianze fra la situazione delle presenze nell'albergo Enalc di Marina d'Aurisina e quella delle presenze in tutti gli alberghi della nostra provincia.

«E' stato affermato innanzitutto che "quest'anno l'albergo di Marina d'Aurisina ha registrato il record delle presenze e, con circa il 25 per cento in più dello scorso anno, ha fatto registrare il tutto esaurito".

«Una seconda affermazione che non trova conferma nella realtà è questa: "Trieste, di questa stagione, registra il tutto esaurito negli alberghi, e fino alla riapertura dell'Excelsior la capacità ricettiva della provincia sembra destinata a restare al di sotto della richiesta".

«L'affermazione del "tutto esaurito, quest'anno, nell'albergo Enalc-Hotel di Marina d'Aurisina" non corrisponde alla realtà. Infatti, l'amara verità riguardante il numero delle presenze nell'albergo citato — amara sia per la gestione di esso come per l'andamento turistico di tutta la nostra provincia — è purtroppo questa: dal 1.o gennaio al 15 agosto 1974 i pernottamenti sono stati di gran lunga inferiori alla potenzialità ricettiva dell'albergo, come può essere rilevato presso le istituzioni turistiche ufficiali, preposte anche al rilevamento dei dati.

«Si potrebbe obiettare che nell'espressione "il tutto esaurito", si sia voluto riferirsi ai soli mesi estivi, cioè al periodo compreso dal 1.o giugno al 15 agosto. Ma anche in tale caso l'affermazione risulterebbe ugualmente non corrispondente e ben lontana dalla realtà. Infatti anche in tale periodo la somma dei pernottamenti è stata ben lontana dalla capacità ricettiva dell'albergo. Non è nemmeno possibile che nell'albergo Enalc vi sia stato un incremento di pernottamenti nel 1974 rispetto al 1973, visto il generale decremento delle presenze, denunciato, con apprezzato senso di responsabilità, dalle nostre istituzioni turistiche ufficiali.

«Dobbiamo dunque purtroppo concludere questi rilievi statistici con l'amara constatazione che pure un complesso ricettivo notevolmente bello, situato in una splendida posizione, come l'albergo Enalc di Marina d'Aurisina, ha avuto, anche nell'alta stagione, un numero di presenze tanto basso da non consentire una gestione con risultato economico attivo, se essa fosse impostata solo su criteri privatistici e quindi d'indispensabile bilanciamento tra spese ed entrate.

«Anche per quanto riguarda la seconda affermazione, quella del "tutto esaurito in questa stagione negli alberghi della provincia di Trieste", la nostra smentita non può essere meno precisa. Infatti non vi è stato un solo giorno, nei mesi turisticamente più significativi, quelli di giugno, luglio e agosto, nel quale non fosse possibile reperire a Trieste, in ogni categoria di alberghi, camere disponibili. Inoltre è stato registrato un notevole calo di pernottamenti rispetto al 1973, che già segnò un preoccupante regresso nei confronti del 1972.

«Da entrambi i nostri rilievi deriva che le conclusioni cui è giunto chi si è più dettagliatamente addentrato in questa materia, quando ha affermato che "fino alla riapertura dell'Excelsior la capacità ricettiva della nostra provincia sembra destinata a restare al di sotto della richiesta", sono errate e tali da svisare quella che è la nostra attuale realtà turistica.

«Infatti a Trieste, purtroppo, vi è anche nell'alta stagione, esuberanza e non già mancanza di posti letto. E a causa della crisi turistica che con tutta Italia investe anche Trieste, questa esuberanza è tale, specie per otto o nove sui dodici mesi dell'anno, da creare serie preoccupazioni gestionali nelle aziende alberghiere, tanto che alcune di esse hanno recentemente dovuto affrontare problemi di ristrutturazione interna, per essere meno impreparate ad ulteriori peggioramenti della situazione, purtroppo previsti.

«Alle conclusioni cui sono pervenuti taluni non esperti nei problemi turistici, desidero invece contrapporre le nostre, secondo le quali il problema dell'Enalc-Hotel di Marina d'Aurisina e del suo avvenire non deve essere enucleato dalla situazione generale turistica della provincia, ma affrontato e risolto in una visione che tenga conto degli interessi di tutto il settore alberghiero e turistico provinciale, che non può essere abbandonato a se stesso e che non potrebbe sopportare, in aggiunta alla crisi incombente, anche quei danni che derivassero da una soluzione errata al problema dell'albergo Enalc.

«Sarebbe certamente errata e dannosa una soluzione che fosse impostata su criteri diversi da quelli di una gestione sanamente concorrenziale, posta su un piano di parità con le altre gestioni aziendali alberghiere e soprattutto che non sia affidata a qualche colossale istituzione, dato che in questo caso finirebbe per avere un'importanza scarsa l'economicità della gestione. Antonio Rigoletti, presidente dell'Associazione albergatori di Trieste».

A Torino l'ispettore dei monopoli di stato

Il dott. Amedeo Degliesposti Zoboli, ispettore compartimentale dei monopoli di stato di Trieste, è stato destinato a ricoprire il posto di capo del compartimento di Torino, con giurisdizione sulla Regione della Valle d'Aosta e le province di Torino e Cuneo.

Lo sostituirà il dott. Gioacchino Serafino, proveniente dal compartimento di Udine.

CONDANNATI I TITOLARI DEI NEGOZI PIÙ PICCOLI

Superficie minima: una sentenza che annulla il frutto dell'avviamento

Il Consorzio per lo sviluppo turistico e mercantile di Trieste «T Club» ci invia questa nota:

«Giugno tragico per il commercio al dettaglio di Trieste, quello di quest'anno! Mentre si stava profilando una pesante crisi economica nazionale e locale denunciata da tutti (dalla stampa ai partiti politici, alle autorità di ogni livello), nel giugno scorso è stata sancita una specie di sentenza di morte per il commercio triestino al dettaglio. Il Consiglio comunale di Trieste infatti — su parere, purtroppo, della commissione comunale licenze, nella quale il commercio triestino è adeguatamente rappresentato — ha deciso che le aziende commerciali al dettaglio non possono essere più cedute liberamente se non possiedono un adeguato numero di metri quadrati di negozio, numero che è stato stabilito dalla commissione licenze e ratificato dal Consiglio comunale, e che è diverso da settore a settore merceologico.

«E' difficile comprendere i motivi per i quali la commissione licenze ha ritenuto di prendere una simile iniziativa, in quanto nessun articolo di legge né in campo nazionale né in campo regionale obbligava il Comune a prendere decisioni in una materia così delicata com'è quella delle dimensioni in metri quadrati di un'azienda commerciale-tipo per ciascun settore merceologico. Infatti l'art. 12 della legge 426 dell'11 giugno 1971, convertita in legge regionale in data 13 dicembre 1971 con il n. 56, sulla disciplina del commercio, dal titolo "Piani comunali", recita quanto segue "...il piano può determinare per i vari settori merceologici la superficie minima dei locali adibiti alla vendita".

«La legge quindi non obbligava, ma dava solo la facoltà al Comune di determinare per i vari settori merceologici le superfici minime. La commissione licenze, che in questa materia è l'organo tecnico del Comune che per legge deve essere sentito, non ha preso nella dovuta considerazione quanto recita il regolamento di attuazione della legge 426, contenuto nel decreto ministeriale del 14 gennaio che ha forza di legge. L'art. 43 infatti, prevede che se vengono stabilite, in base all'art. 12 della legge 426, le superfici minime di vendita, al titolare dell'esercizio restano due sole possibilità: continuare l'attività nel suo locale, o ampliare lo stesso.

«Ciò significa che, nel caso in cui il titolare di un'azienda che non possiede i metri quadrati stabiliti dal Comune per il suo settore merceologico, e che non ha la possibilità di ampliare sufficientemente il locale, non potrà cederlo a terze persone. Infatti l'ultimo comma dell'art. 47 del regolamento recita quanto segue: "Nei casi, a norma del precedente art. 43, in cui l'attività di vendita venga esercitata sulla superficie minore in quella minima prescritta, il nuovo titolare è obbligato ad adeguarsi alle norme relative alle superfici minime, almeno che non sia il gestore protempore, o il coniuge o il discendente in linea diretta entro il terzo grado del precedente titolare".

«Ciò in termini concreti significa che l'80 per cento delle aziende al dettaglio di Trieste non potranno essere cedute e che il valore d'avviamento che ogni azienda possiede e che rappresenta per il commerciante la sua "indennità di liquidazione" o un'integrazione della ben misera pensione dopo tanti anni d'attività, è stato totalmente annullato.

«Anche l'eventuale valore del bene immobile, qualora il commerciante ne sia anche il proprietario, con questa delibera del Consiglio comunale è stato per conseguenza diminuito di molto. Ciò rappresenta una specie di sentenza di morte, i cui effetti, presto o tardi, si faranno duramente sentire.

«E' pur vero che la delibera comunale precisava che le superfici minime di vendita dovevano essere applicate solo per i negozi nuovi, ma è altrettanto vero che il comitato di controllo provinciale ha dichiarato illegittimo tale dispositivo, perché contrastante con gli art. 43 e 47 del regolamento della legge 426, più sopra citato, secondo il quale il nuovo titolare di un preesistente negozio può continuare l'attività commerciale solo se il negozio non abbia una superficie minima inferiore a quella stabilita per il settore merceologico a cui appartiene.

«Anche per quanto riguarda i trasferimenti la commissione licenze ha agito in maniera difforme al regolamento (art. 42) che non fissa l'obbligo di una superficie "almeno pari a quella che il titolare lascia", ciò che invece è stato stabilito dalla delibera comunale e che ovviamente è stato rigettato dalla commissione provinciale di controllo in quanto considerato illegittimo.

«Resta quindi il fatto che le superfici minime sono state stabilite, e che dette superfici valgono sia per i negozi nuovi che per i negozi vecchi, nel caso di cessione a terzi di quest'ultimi.

«La colpa di tutto questo non va fatta ricadere, come sempre accade, su chi governa, perché in questo caso esiste una particolare responsabilità a carico della commissione licenze, che dovrebbe tutelare gli interessi del commercio in una visuale ampia e organica dettata dalla legge 426, e che in questo caso — secondo noi — ha invece grossolanamente sbagliato.

«Per salvare la situazione auspichiamo che il Consiglio comunale di Trieste, responsabile dell'errore commesso su parere e proposta della commissione licenze, revochi la delibera che ha emesso, o in via subordinata che la Regione, essendo a statuto speciale e avendo quindi facoltà primaria in materia, emetta una legge in base alla quale le metrature stabilite dal Consiglio comunale possano essere vincolanti solo per i negozi nuovi.

«Se ciò non avverrà, i commercianti triestini dovranno prima o poi chiudere le proprie aziende senza poter ricavare quel giusto, umanamente legittimo frutto rappresentato dall'avviamento aziendale da essi pazientemente costruito in lunghi anni di lavoro».

Lunedì riunione commissioni inserimento handicappati

Lunedì 2 settembre alle ore 20.30, presso la sala riunioni dell'ENAIP (via dell'Istria 57) si terrà l'assemblea di tutti i componenti delle quattro commissioni (scuola, lavoro e addestramento, servizi per gravi, gruppi appartamenti e affidi familiari) di cui è composto il comitato per l'inserimento educativo e sociale degli handicappati. Lo scopo delle riunioni è la reciproca comunicazione dei lavori svolti.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 29 agosto.

ARRIVI: mn. «Silja Dan» (dan.), mc. «Stefania A.» (naz.), mn. «Lika» (jug.), mc. «Sea Song» (sve.).

PARTENZE: mc. «Ermoupolis» (liberiana), mc. «Oris» (naz.), mn. «Malazgirt» (turc.), mn. «Bice» (naz.), mn. «Camilla» (naz.), mn. «Alexandros» (gr.), mc. «Pacific Raimbrow» (panam.).

Un giorno intero con l'acqua a secchi



(Foto Rice)

Dall'una di ieri notte la via Baiamonti è chiusa al traffico veicolare a seguito dello scoppio di una vecchia conduttura in ghisa della rete idrica che alimenta la zona di Servola. Sono immediatamente intervenuti sul posto i vigili urbani, i quali hanno provveduto a deviare il movimento dei veicoli diretti in via dell'Istria attraverso la via Capodistria, e quello in senso contrario attraverso via Pirano e lo svincolo di via Carnaro. Sul posto sono accorsi anche i tecnici dell'Acegat e gli uomini dell'impresa incaricata dei lavori, i quali hanno provveduto subito a dar corso alle opere di riparazione sulla condotta del diametro di 3000 millimetri. Già di primo pomeriggio i lavori sulla tubatura erano ultimati, ma mancava ancora l'operazione di interro ed il controllo dei campioni dell'acqua da parte degli esperti dell'ufficio d'igiene; si ritiene che queste incombenze, nonché quelle relative al ripristino della pavimentazione stradale, avverrà entro la mattinata di oggi.

Per quanto riguarda le cause dell'inconveniente, viene avanzata l'ipotesi che esse siano dovute ad infiltrazioni d'aria verificatesi durante l'interruzione di corrente avvenuta nel corso del «temporalone» dell'altra settimana. Analoga era l'origine anche dello scoppio della tubatura dell'acqua in via Rossetti che ha privato dell'acqua, l'altro giorno, un'intera zona, per quasi una giornata. In tutti e due i casi l'Acegat ha provveduto con sollecitudine ad allacciare una fontanella provvisoria, alla quale gli abitanti rimasti senz'acqua hanno potuto comunque, sia pure con disagio evidente, approvvigionarsi.

SEGNALAZIONI

Miramare: cosa ne pensa la Regione?

«Care "Segnalazioni", ho letto con interesse — e con amarezza — il "grido d'allarme" per Miramare. Anzitutto, esemplare l'articolo: con lodevole brevità e chiarezza è stato ricordato al lettore il quadro della crisi che sta per sommergere gran parte del patrimonio artistico italiano, avvertendo che tristi decisioni, già avvenute in altre città, potrebbero diventare inevitabili anche a Trieste. E ci sono, nello stesso articolo, notizie nuove, a dir poco sbalorditive anche se non drammatizzate: si è appreso infatti che il denaro messo a disposizione dall'Azienda di Soggiorno per migliorare le non cospicue retribuzioni del personale di custodia e consentire qualche straordinario, non è pervenuto al personale ma è stato fagocitato dallo Stato! E ancora, che a Roma — dove si è maestri, a tutti i livelli, nell'ignorare o nell'aggirare le leggi quando fa comodo a qualcuno — si ritiene invece insormontabile l'ostacolo del mezzo chilometro che manca per farne sette, nel percorso dalla città a Miramare, e dare ai dipendenti un modesto rimborso spese!

«C'era infine l'opportuno invito al prof. Cumbat, che presiede l'ente meno impastoiato dei tre citati, a impegnarsi nell'escogitare una formula che ci aiuti a risolvere la crisi di Miramare: giusto l'implicito riconoscimento a un'Azienda che ha dato tante prove di attivismo e di sensibilità verso grossi problemi cittadini legati al turismo.

«Ma mi sia concessa un'osservazione che non ho trovato nell'articolo: e la Regione, questa Regione che si autoelogia tanto spesso per bocca dei suoi assessori, non può proprio far nulla? O ha fatto qualcosa ma per pudore non lo ha detto? Ha un assessorato apposito per il turismo: non invocherà anch'essa semplicemente le leggi dello Stato che non le consentirebbero di agire?

«Il Presidente Comelli, che è stato giustamente sollecito nel chiarire la sua posizione di fronte alle accuse di un'associazione che peraltro conduce una campagna sacrosanta in difesa della Natura, lo sia altrettanto nel dar notizia ai lettori del "Piccolo" su cosa può e su cosa intende fare la Regione per Miramare, magari mobilitando gli uomini politici che ci rappresentano a Roma (forse potranno, senza colpa, far poco, ma sarà almeno un segno di buona volontà), o studiando qualche intervento concreto non previsto dalla legge ma non contro la legge e moralmente più legittimo di chissà quanti provvedimenti (vedi gettoni di presenza ecc.) che pur si adottano anche sfidando l'impopolarità.

«E dissiperà così, almeno un po', la costernazione dell'opinione pubblica triestina che lo sa eletto, ovviamente, con voti friulani, ma lo deve e vorrebbe sinceramente considerare il presidente imparziale di tutti gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia: costernazione dovuta a molte notizie, e tanto per fare solo i due esempi più freschi, i contributi dati con maggior generosità alle istituzioni universitarie di Udine che non alla stessa Università di Trieste, e la chiusura di un collegio benemerito e molto amato dai triestini, il "San Giusto" dell'ECA, chiusura dovuta alla mancanza di un contributo da parte della Regione!

«Ma risponderà, questa volta, il Presidente della Regione, così come ha fatto standogli a cuore la propria rispettabilità? Ai triestini sta molto a cuore Miramare: non lo dimentichi.

«Grazie se vorrete pubblicare tempestivamente questa mia lettera, che credo interpreti i sentimenti di molti triestini. Dott. Corrado Marin».

Le «leggi speciali» e la Gioventù liberale

«Mi riferisco alla nota della Gioventù socialista apparsa sul "Piccolo" di domenica la quale, a sua volta, si richiamava ad un precedente comunicato della Gioventù liberale in cui si condannava il terrorismo politico e si esprimeva preoccupazione per le promesse "leggi speciali".

«Innanzi tutto desidero rilevare che la posizione dei giovani socialisti concorda con quella dei giovani liberali laddove la loro nota dice che "una legge generica e confusa messa in mano a questo tipo di apparato statale potrebbe dar luogo ad esiti liberticidi" e che "per questo il problema non è tanto di leggi quanto della volontà politica di uomini e settori della DC che hanno il monopolio dei cosiddetti corpi separati".

«Ed è di ciò che sono convinti i giovani liberali di Trieste: della inutilità e pericolosità di "leggi speciali".

«Non si può inviare al confino, chiunque sia un "sospetto terrorista". Ciò è contrario alla Costituzione (art. 13) ed al principio secondo il quale nessuno può essere condannato se non è giudicato colpevole.

«Non dimentichiamo che uno dei primi atti di ogni regime autoritario, fascismo compreso, è sempre stato l'emanazione di "leggi speciali" Vale poco dire che il corretto uso di questa legge sarebbe garantito dall'esistenza di un governo democratico; secondo questo tipo di ragionamento potremmo anche abolire la Costituzione, tanto la libertà è garantita dal governo... Non dimentichiamo che è stato proprio il governo democratico, per mano di un suo ministro, a cercare di soffocare la TV via cavo ed a far abbattere i ripetitori delle TV estere.

«Il terrorismo politico si combatte senza perdere la calma, poiché l'obbiettivo dei criminali eversivi è proprio quello di farcela perdere. Un uomo politico scomparso, Pompeo Biondi, soleva dire che "la libertà è la ragione che non si stanca di combattere" ed è appunto con la fredda ragione che dobbiamo difendere la nostra libertà, senza cedere ad impulsi emozionali come fanno coloro che, in queste circostanze, chiedono il ripristino della pena di morte, chiedendo così di fare un passo indietro sulla strada della civiltà.

«Il problema non è, a parer mio, di emanare leggi o istituire pene draconiane ma di riuscire ad assicurare una buona volta alla giustizia i colpevoli: dal '69 ad oggi non mi consta infatti che siano stati mai individuati inequivocabilmente i colpevoli delle stragi che si susseguono con crescente ed impressionante frequenza.

«Ma ciò che offre ai "desperados" dell'estremismo politico un terreno fertile su cui operare è la gravissima crisi politica ed economica in cui versa il paese.

«Ed è per questo che i giovani liberali ritengono che l'unico vero modo per colpire il terrorismo alla radice sia l'attuazione di una seria azione di governo che restituisca al paese la fiducia in se stesso e nella classe politica. E' questo il nuovo corso che i giovani liberali chiedono, ritenendo di interpretare il pensiero della gran parte dei cittadini cui sta a cuore il mantenimento della libertà nel nostro paese. Gennaro Di Meglio, segretario provinciale della GLI».

L'autocarro e un dubbio

«Care "Segnalazioni", lavoro in proprio e uso per il mio lavoro un autocarro della portata di 10 quintali. Ora, per la tassa da pagare entro settembre non riesco a sapere una dritta. Due volte ho chiesto all'ACI: uno mi ha detto che devo pagarla, un altro mi ha detto di no, e da qui il dubbio: però, se non la pago e dovrei pagarla, la multa non me la leva nessuno.

«Può l'ACI darmi una risposta precisa, affinché faccia il mio lavoro senza dubbi sul "devo pagare o non devo pagare?". Grazie per la risposta. A.B.».

L'odore del mobile nuovo

«Ho acquistato mesi fa alcuni mobili laccati, fabbricati fuori Trieste, che hanno un grave inconveniente: pur avendoli tenuti aperti a lungo, non perdono il fastidioso odore che avevano da nuovi, al punto che se vi lascio dentro per alcuni giorni, ad esempio, dei biscotti, essi asquistano un sapore sgradevole. Ho chiesto consiglio al rivenditore, ma egli si è limitato a dirmi che... la cosa non è possibile. Siccome invece, purtroppo, è possibile, mi rivolgo alle "Segnalazioni" perché un conoscente mi ha detto di aver letto (ma anni fa) su un periodico, di uno specifico rimedio proprio per togliere l'odore ai mobili nuovi. Chissà che qualcuno — rivenditore, falegname o privato — non lo sappia, per averlo letto o di scienza propria. Sarei grato se me lo dicesse. C. G. T.».

«Luci e suoni»: una richiesta

«Care "Segnalazioni", posso dire che sono un triestino di adozione, perché da molti anni sono residente in questa città: e cioè dal 1928. Fra le tante lodevoli iniziative dell'Azienda di soggiorno desidero segnalare "Luci e suoni" a Miramare, in uno scenario d'incanto. Essendo però la trasmissione in lingua italiana ridotta al solo sabato, il sottoscritto, per ragioni di lavoro, non ha potuto assistere nemmeno una volta a questa trasmissione. Infatti, la trasmissione per la seconda volta in lingua italiana, dopo le ore 22.15, è troppo tardi per coloro i quali, come il sottoscritto, all'indomani si debbono recare al lavoro, mentre per i turisti, non pregiudica nulla, dormire un po' di più al mattino seguente.

«Chiedo, pertanto, cortesemente se è possibile, che la prima di tali trasmissioni vengano fatte almeno due volte alla settimana: o almeno... "una tantum", annunciandola. Ringraziando anticipatamente, Vincenzo Verrecchia».

Una precisazione dell'avv. Luzzatto

«Egregio direttore, sul "Piccolo" apprendo che io avrei ricevuto il 15 luglio 1968 dall'avv. Comelli l'incarico di intensificare i lavori per giungere quanto prima ad una regolamentazione della caccia e ciò nella mia qualità di presidente regionale per l'uccellagione.

«Tengo a precisare: 1) ho partecipato nella mia qualità di presidente della sezione cacciatori di Gorizia all'assemblea degli uccellatori di Udine, in qualità di invitato; 2) non sono mai stato presidente o componente di alcuna commissione provinciale o regionale per l'uccellagione; 3) ho collaborato per incarico dell'avv. Comelli alla formazione del progetto di legge regionale sulla caccia ed alla stesura del progetto definitivo del regolamento; 4) non ho mai avuto da parte dell'avv. Comelli alcun incarico o mandato di occuparmi dell'uccellagione (ed in effetti neppure in pratica me ne sono occupato) non avendo mai esercitato tale attività venatoria.

«Ringraziando per l'ospitalità, porgo i migliori saluti. Avv. Luigi Luzzatto».

PROSEGUE IL CORSO DI STUDI SUI TRASPORTI

Le «arterie energetiche» e infrastrutture europee

Al corso internazionale di studi superiori sui trasporti nella CEE, che si tiene nella nostra Università degli studi, il prof. Robert Dehner, di Monaco di Baviera, consigliere al Ministero dell'Economia e dei Trasporti ha parlato ieri sul tema: «Progetto di gestione del terminal del gas a Monfalcone: modi e sviluppi della politica dell'energia nel Mercato comune».

Il terminal di Monfalcone, quale gasdotto, è stato soltanto un punto di riferimento geografico e di esso l'oratore ha detto soltanto che l'arteria che da Monfalcone attraverso il Monte Croce Carnico e i Tauri collegherà Monaco di Baviera, sarà molto importante agli effetti dell'economia comunitaria.

La sua lezione ha ruotato intorno alle arterie energetiche e in modo particolare ai metanodotti, considerate vitali per il continente. Un sistema europeo che può aiutare l'Europa a sostenere crisi come quelle dello scorso inverno. Una organizzazione di distribuzione del metano serve meglio gli utenti e fornisce l'energia a costi minori; permette inoltre notevole elasticità nei rifornimenti e nello stoccaggio.

Dopo un discorso dettagliato su detti aspetti, sulle tecniche di attuazione e sui mezzi a disposizione, il prof. Dehner ha svolto dei concetti critici circa la carente volontà politica nell'attuazione di questo tipo di trasporto. La disponibilità economica per la sua realizzazione e per il suo sviluppo c'è, egli ha detto. Mezzi tecnici quantomai perfezionati esistono pure. Ma i governi nazionali sono quasi sempre chiusi nel proprio egoismo politico. Un ottimo esempio di collaborazione per tutto l'avvenire delle pipelines (oleodotti e gasdotti) è quello già realizzato in campo elettrico non solo fra Paesi MEC ma anche fra Austria e Svizzera. Pertanto, le possibilità di soluzioni vanno ricercate su questo modello.

Il danese Niels Sliben, capo divisione studi economici nella Commissione della CEE, ha tenuto a sua volta una lezione sul tema: «Politica comune dei trasporti e altre politiche comunitarie».

Partito dal concetto che la politica dei trasporti è collegata con tutti i principali problemi economici e sociali della CEE, ha individuato le fonti di finanziamento dei pubblici servizi riguardanti i trasporti, sia nella loro parte globale e comunitaria, sia nel dettaglio nazionale e regionale. Per quanto riguarda i costi sociali del depauperamento dell'ambiente in rapporto allo sviluppo dei trasporti, egli si è chiesto se debbano essere sostenuti da chi crea tale servizi o dagli utenti degli stessi. Quesito assai difficile perché anche chi d'imperio ordina il servizio è sempre un rappresentante dell'utente.

Ha quindi collegato la politica settoriale con quella più vasta delle industrie, concatenata ai trasporti in modo diretto e naturale. Le infrastrutture hanno avuto larga considerazione nella sua lezione, soprattutto in rapporto alla crisi energetica dello scorso inverno, che pareva imponesse il blocco del problema con il ripiegamento dei bisogni e dei gusti del pubblico su questioni più personali che pubbliche quale soluzione nuova. Invece la crisi è durata poco; i mezzi di trasporto hanno ripreso a circolare in modo normale e quindi il problema delle infrastrutture è tornato sul tappeto anche con rinnovata mole di questioni futuristiche.

Le sue conclusioni sono state che tutti i settori economici della Comunità debbono avere una unica matrice e che le idee vanno portate in un solo ambito politico, affinché si realizzino nel modo più efficace e valido per tutti.

NUOVE IDEE PER IL VOSTRO BAGNO
essebi
MATERIE PLASTICHE
...ED IN PIÙ LA GARANZIA "T CLUB"
Non perdete questa OCCASIONE
fino al 14 settembre
sconti dal 10 al 30%
su tutti gli arredamenti per bagno e saldi estivi
Vendita rateale grazie all'accordo T Club CRT
Via San Francesco 14 - 31600

Per trasformazione locali
la JOLLY PARRUCCHE viale XX Settembre n. 9 vi offre in offerta speciale:
PARRUCCA 'ESTATE' lire 9000, LACCA SPRAY per parrucca lire 1500.
Offerta valida tutto agosto!

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club

Nella riunione conviviale odierna delle ore 20.30, il consocio Giuseppe Abbiati parlerà su: «Ricorsi storici dell'economia triestina».

Artisti premiati a Pavia

Al Grand Hotel di Salice Terme, alla presenza del prefetto di Pavia e di numeroso pubblico, si è svolta la cerimonia di premiazione del Premio internazionale di pittura «Leonardo». Dopo il discorso inaugurale tenuto dal presidente del premio, prof. Orazio Puglisi, e con la partecipazione della graziosa Gabriella Farinon, presentatrice della RAI-TV, si è proceduto alla consegna dei premi. Sulle 394 opere accettate, hanno ottenuto un'ottima classificazione due soci del CAIBA, il Centro artistico italiano belle arti di Trieste, il grafico Corrado Damiani che ha conseguito l'ottavo premio ex-aequo, ed il pittore Vinicio Muser l'undicesimo premio, pure ex-aequo.

Telefono amico 766666-7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza ricca di fervore.

Jeans

ancora e sempre jeans! Quale tipo volete? Quale marca? Ci siamo noi a servirvi con ogni tipo e qualità ed in special modo con i famosi «LEVI STRAUSS» *Casa dell'Impermeabile*, via San Nicolò 22.

Salvagno occasioni

Anche nelle occasioni di camicie e calzoni che offriamo in questa fine di stagione tre cose ci distinguono: serietà, qualità e prezzi eccezionalmente convenienti. Salvagno, Portici Chiozza.

ALISCAFI - Molo Pescheria

da Trieste per: Parenzo 7.45, 16.45 (facoltativo lunedì, mercoledì, venerdì); Pirano 8, 16.45; Grado 9.30, 13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

«Stella alpina»

L'Associazione «Stella alpina» organizza la propria manifestazione annuale a Pradibosco, in Val Pesarina, domenica 8 settembre. La partenza avverrà alle 7, a mezzo di pullman e vetture, da piazza Oberdan, con arrivo a Pradibosco alle 10.30, messa da campo e benedizione delle tessere dei nuovi soci. Seguiranno gare campestri, giochi e una gara fotografica. Rientro a Trieste alle 22.

Arazzi originali francesi

in diverse misure da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Mancia 100.000

a chi darà notizie autovettura Lancia Beta 1800 color blù targata TS 174765. Telefonare 61675.

Matrimoni...

Settembre il mese dei matrimoni è ormai vicino. *Beltrame* offre un assortimento scelto e raffinatissimo di toilettes da matrimonio e cerimonia. Una visita nei reparti specializzati da uomo e signora della ditta *Beltrame* vi aiuterà ad essere pienamente a vostro agio, eleganti, disinvolti, completamente felici nel giorno più luminoso della vostra vita. Visitate il reparto matrimoni e cerimonia di *Beltrame*.

NON LASCIATEVI FERMARE DALL'AUSTERITY!
INSTALLATE I NOSTRI IMPIANTI
A GAS NELLA VOSTRA AUTO
CON SERBATOI DA 80, 60, 50 LITRI
- 70% DI RISPARMIO CARBURANTE
- NESSUNA PERDITA DI POTENZA
- MOTORI PIU' PULITI
Ogni assistenza
ditta
A.M.A.R. via del Bosco 6 - tel 741946
AUTO STILE via Foscolo 10 - tel. 796456
Siamo convenzionati con il T-Club e con il «Prestitempo» della Banca d'America e d'Italia

Trieste per la centrale di Caorso



La Grandi motori Trieste ha fornito, per la IV centrale nucleare, in costruzione a Caorso (Piacenza), quattro motori diesel tipo «A 420», a 12 cilindri, da 6.300 CV ciascuno, per i gruppi elettrogeni della centrale di emergenza. Ciascuno di questi gruppi, indipendenti l'uno dall'altro, è in grado d'intervenire automaticamente e immediatamente, in caso di emergenza, per fornire l'energia necessaria ai servizi dai quali dipende la sicurezza della centrale da rischi di natura nucleare.

Nella foto: il «contenitore» del reattore centro e, sulla sinistra, l'edificio della «centrale di emergenza».

Celebrazioni marconiane
organizzate dall'ANGET

La segreteria della sezione autonoma di Trieste dell'Associazione nazionale genieri e trasmettitori d'Italia (Anget) sta organizzando la partecipazione dei soci al grande raduno che si svolgerà il 5 e 6 ottobre a Bologna, nell'ambito delle celebrazioni marconiane organizzate dalla presidenza nazionale dell'associazione.

Con tale manifestazione di grande rilievo, l'Anget intende onorare e ricordare, non soltanto la figura del grande italiano, ma anche la sua opera nel campo della radiotelegrafia militare.

In occasione del raduno, dopo la Messa per i Caduti dell'Anget, che verrà celebrata in una piazza di Bologna, e le onoranze alla tomba di Guglielmo Marconi a Villa Grifoni in Sasso Marconi, verrà organizzata una visita alla mostra di cimeli e di documenti riguardanti la figura e l'attività del grande inventore, allestita a Villa Grifoni.

I soci della locale sezione dell'Anget sono invitati a far pervenire la loro adesione di massima alla manifestazione, onde consentire agli organizzatori di predisporre servizi logistici adeguati all'afflusso dei partecipanti.

PRESSO L'ISTITUTO D'ARTE DRAMMATICA

È stata istituita una scuola per «mimo»

L'iniziativa è sorta dopo un riuscito spettacolo con la partecipazione di alunni della «Manzoni»

Su queste colonne era comparsa una notizia di cronaca, che, con ogni probabilità, sarà sfuggita ai più e avrà interessato, eventualmente, i genitori dei ragazzi partecipanti. Si tratta di un esperimento promosso dalla Scuola media «Manzoni» in collaborazione con l'Istituto d'arte drammatica, che vi aveva messo a disposizione insegnanti, collaboratori, tecnici e materiale teatrale.

Sotto la guida del dott. Spiro Dalla Porta Xidias un gruppo numeroso di allievi di quella scuola media si è cimentato nella realizzazione mimica de «I promessi sposi». Ne è sortito uno spettacolo che ha sorpreso gli intervenuti per la spontaneità di quei «mimi» improvvisati, i quali, in breve tempo, sono riusciti a raggiungere una capacità di comunicazione imprevedibile.

Da questo primo esperimento, perfettamente riuscito, è sorta l'idea di creare una vera e propria scuola per «mimo» in seno all'Istituto d'arte drammatica, affidandola all'esperienza e capacità del dott. Spiro Dalla Porta Xidias. Alla scuola per «mimo» possono accedere i giovani di ambo i sessi e nell'età tra i 10 e i 21 anni. I giovani iscritti, a loro volta, verranno suddivisi in sezioni il più possibilmente omogenee per età, in modo da graduare al meglio la progressione della preparazione, tenendo conto dei limiti e delle possibilità determinate dalle naturali attitudini di ciascuno degli iscritti e dall'età.

Il dott. Dalla Porta si avvarrà di alcuni collaboratori per integrare le lezioni stesse; alla fine dei corsi, un saggio-esame costituirà la prova per il passaggio al corso superiore. L'orario, quattro ore settimanali, non è eccessivamente oneroso, per cui non incide sui normali impegni scolastici dei più giovani. Lo studio, a sua volta, è racchiuso nell'arco delle ore d'insegnamento, in quanto lo stesso è di carattere estremamente pratico.

La «mimica», invenzione tipicamente italiana, per quel fenomeno strano che coinvolge anche la musica e l'arte drammatica in genere a livello scolastico, pur avendo dato nel passato, ormai lontano, esempi altissimi di questa forma d'arte, non è curata da alcuno. La creazione di una scuola per «mimo» rappresenta quindi, per il nostro Paese, una novità, pur essendo una tradizione antica.

L'entusiasmo determinatosi nei giovanissimi della «Manzoni» fa bene sperare per l'iniziativa, che se seguita e capita potrà dare i suoi frutti e copiosi. Per le iscrizioni basta rivolgersi alla segreteria dell'Istituto (largo Pestalozzi 1; autobus 10, 33, 37) che è a disposizione del pubblico dalle 17.30 alle 20 di ogni giorno, tranne il sabato (telefono 793693).

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 28 AGOSTO 1974

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio: S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro		3 Super mercati	
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Barbabietole	180	200	280	600	—	—	—	380	—	400	360	440	340	390
Bietole	200	400	400	800	560	580	380	680	380	680	480	580	650	870
Cetrioli	58	200	120	400	240	320	200	360	180	380	240	360	120	140
Cipolla	104	138	200	280	180	240	200	280	160	280	200	280	190	260
Fagiolini	345	460	400	800	520	580	480	680	560	780	600	760	380	590
Fagiolini Boby	230	518	240	680	—	560	240	580	580	760	—	400	—	560
» da sgusciare	345	403	480	680	480	580	480	680	480	680	480	660	520	590
Insalatina loc.	600	1000	1200	1400	—	1200	—	—	—	—	1600	1800	—	—
Lattuga nostrana	350	500	500	880	800	1000	780	800	680	980	760	780	600	780
Limoni I	207	288	360	520	400	480	420	480	400	480	440	480	360	420
Melanzane	69	150	140	400	200	280	200	280	180	480	200	360	120	380
Patate	85	120	140	240	150	200	140	240	160	240	180	240	140	190
Peperoni verdi	115	207	240	400	280	320	260	580	280	380	280	360	220	300
Pomodoro	35	173	200	400	240	320	240	280	240	440	280	380	120	240
Radicchio verde I	1000	1600	1400	2400	1600	1800	1100	2400	1800	2600	1600	2200	1400	2000
Radicchio verde II	400	600	600	1600	800	980	600	1200	600	800	1000	1200	—	1200
Zucchine loc.	200	300	280	600	320	560	320	480	420	680	440	560	360	520
Albicocche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arance ovali	—	460	480	880	380	480	380	480	420	600	480	580	480	720
Banane Ciquita	440	464	600	680	600	680	600	680	580	680	580	680	560	640
Cocomeri	143	165	160	280	—	200	200	220	—	260	—	220	200	240
Mele Morgenduft	173	230	240	480	380	400	240	380	260	360	360	480	—	250
Mele Delizia Starck	173	323	400	680	—	—	—	420	—	480	440	560	360	380
Mele estive	92	150	180	680	280	380	—	—	240	480	—	380	320	380
Meloni	173	253	280	600	360	480	380	480	320	520	380	560	240	380
Pere	81	230	160	480	240	280	240	360	140	360	240	360	180	460
Pesche	173	460	280	760	320	680	380	680	380	760	280	680	480	680
Pompelmi	—	440	500	680	520	580	560	580	620	680	560	640	560	570
Prugne	65	253	160	400	240	280	220	280	220	300	240	280	160	220
Uva	161	288	240	680	280	380	280	480	360	640	380	480	320	420

DICHIARAZIONI DI STOPPER AL ROTARY TRIESTE CARSO MUGGIA

Tornano alla chetichella gli emigrati in Australia

Già diecimila sarebbero rimpatriati - La nostra città e la regione hanno valide risorse per poter «tenere» il passo nella congiuntura

Quasi alla chetichella gli emigrati in Australia tornano a casa ed è proprio una grande rimpatriata: sarebbero infatti già diecimila e si stenta persino a crederli tanti, anche perché sorprende il silenzio che ne accompagna il ritorno, dopo il clamore suscitato dalle dolorose partenze, avvenute negli anni cruciali della crisi postbellica a Trieste. A fare la rivelazione è stato l'assessore regionale Nereo Stopper, ospite l'altra sera al Rotary Club Trieste Carso Muggia. L'incontro non aveva un particolare tema, dedicato com'era a chiudere simpaticamente le vacanze d'agosto. Ma proprio come d'obbligo cade l'augurio a chi dopo le ferie riprende il lavoro, così l'occasione ha suggerito di guardare al dopo-vacanze, per la città e la regione. La partecipazione di Stopper, che nella Giunta regionale presiede all'industria e al commercio, non poteva essere più propizia.

Un animato confronto, di idee e di stati d'animo, ha cercato via via di proporre e di risolvere — conduttore del dibattito il presidente Savino — gli interrogativi che sorgono dall'inquietante momento che l'Italia e il mondo attraversano. Ebbene, per Trieste e per la regione qualcosa di rassicurante è stato detto. Punto fermo, ad esempio, è apparsa la sostanziale assenza di disoccupati ed anzi la carenza di manodopera anche recentemente segnalata dall'industria (seimila posti di lavoro si offrivano in giugno a Trieste, con situazioni analoghe a Gorizia e Pordenone, meno facili invece a Udine). C'è insomma una riserva, un margine di resistenza per contenere e attutire la temuta recessione. Le prospettive sono certamente difficili, ma da parte sua la Regione ha varato giusto in questi giorni nuovi strumenti legislativi che saranno subito resi operanti e che consentiranno di destinare ben cinque miliardi a sostegno dell'attività produttiva.

L'assessore Stopper ha colto l'occasione per rivolgere a tutte le forze del lavoro, sindacati e imprenditori, una calda esortazione ad affrontare con adeguato impegno le indubbiamente gravi prove della ripresa autunnale.

Ci sono ancora risorse — ha ricordato Stopper sottolineando le disponibilità del Fondo di rotazione e dei contributi che riducono il peso dei tassi bancari — che Trieste e la regione possono mettere a frutto, per «tenere» il passo nella congiuntura. Al riguardo è stato anche segnalato l'interessamento di imprenditori stranieri che sarebbero intenzionati di dar vita qui a nuove fabbriche (in particolare una nel settore farmaceutico), nonché è stata espressa fiducia per la positiva soluzione che starebbe già maturando per ridare slancio al cantiere di Muggia, grazie all'intervento di industriali lombardi. Sono altrettanti segni, insomma, di una situazione non tutta oscura. Ed è stato a questo punto che Stopper ha fatto la rivelazione sulla grande rimpatriata.

Dopo il processo contro Carlo Piazzi

Il prof. Sergio Kostoris e l'avv. Chersi, difensori di Carlo Piazzi, l'ex segretario della Cooperativa tra i pescatori, condannato giorni fa con i benefici di legge per frode in bilancio, e amnistiato dall'accusa di appropriazione indebita, hanno firmato dichiarazione di ricorso avverso alla sentenza e hanno, altresì, impugnato tutte le ordinanze dibattimentali.

Il Piazzi, a mezzo dei suoi legali, ha dichiarato di soprassedere per il momento da iniziative penali in particolare dall'annunciata denuncia per omissione di atti di ufficio contro il P.M. di udienza.

AL VAGLIO DEI GIUDICI UN EPISODIO QUASI BOCCACCESCO

Otto mesi di reclusione per un'insolita «galanteria»

Sorpreso dalla padrona di casa mentre rovistava nei cassetti l'imputato si diede a percuoterla con un mazzo di fiori finti

«Datele con i fiori»: la parafrasi del gentile adagio si addice all'avventura boccaccesco-penale di Michele Rossi di 59 anni, abitante in via Denza 4. Imputato di tentata rapina impropria, l'uomo viene processato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Serbo e dott. Moscato, P.M. dott. Brenci, cancelliere dott. Abba.

L'episodio, che portò il Rossi in carcere, risale alla serata del 27 luglio scorso quando una signora, Gemma Medizza - Cigar di 60 anni, abitante in via Ciamician 6, sentì, mentre si trovava nella propria stanza da letto, un sospetto tramestio in cucina. Insospettita, la donna si recò nel locale, e si trovò davanti a uno sconosciuto, stempiato, con pantaloni chiari, scarpe bianche e un binoccolo a tracola. Era, ovviamente, il Rossi. L'uomo, che teneva tra le mani un mazzo di fiori finti, che aveva prelevato da un vaso ch'era sul tavolo, si sarebbe avventato contro la donna, l'avrebbe spinta in un angolo, afferrandola, quindi, per il collo, e percuotendola con i fiori.

Alle disperate grida della malcapitata, il Rossi, dopo essersi infilato i fiori nella camicia, si diede alla fuga: dalla finestra, la donna lo vide correre in direzione della via Tigor Poco dopo, capitò sul posto un figlio della Cigar, Mario, al quale ella piangendo narrò quanto le era capitato. Venne avvertita la Squadra mobile, i cui agenti accompagnarono la Cigar all'ospedale, dove venne medicata e giudicata guaribile in quattro giorni. Nel cuore della notte, il Rossi venne rintracciato e, scortato in Questura, venne dichiarato in arresto. Interrogato in sede istruttoria, egli dichiarò perentoriamente di essere più innocente dell'acqua.

Secondo la sua tesi, la signora era affetta da strane manie, ed egli si era recato da lei per dirle di lasciarlo in pace. Il Rossi sostenne ancora che la signora, la quale gli aveva regalato alcuni fiori di plastica, aveva scatenato tutto quel pandemonio per vendicarsi di lui in quanto egli l'aveva abbandonata. Ben diversa fu la versione della Cigar. La signora precisò, difatti, di avere sentito suonare il campanello ma di non avere aperto il portone, operazione che sarebbe stata fatta da qualche altro inquilino. Ella disse ancora che la porta del suo appartamento era chiusa soltanto con la maniglia perché stava aspettando la visita del figlio.

Al dibattimento, Rossi ripete che la Cigar aveva voluto prendersi una rivalsa per il suo addio e insiste nel dire che fu lei a regalargli i fiori. La signora conferma invece, la versione istruttoria, smentisce di avere avuto rapporti con l'imputato, ch'ella conosce soltanto di vista.

Durante la deposizione della Cigar, Rossi mugugna «bugiarda, mentitrice». «Anche se la posta in giuoco era un mazzo di fiori di plastica — dice il P.M. nella propria requisitoria — l'atto configura l'illecito contemplato dal capo di imputazione». Il dott. Brenci conclude chiedendo che il rapinatore del «bouquet» venga condannato a un anno e un mese di reclusione.

Il Tribunale riconosce Rossi colpevole e, con le attenuanti generiche ritenute prevalenti sulla contestata aggravante, lo condanna a otto mesi di reclusione e 60 mila lire di multa. Poco dopo, l'imputato lascia l'aula tra i carabinieri, e borbotta che «un innocente è stato condannato».

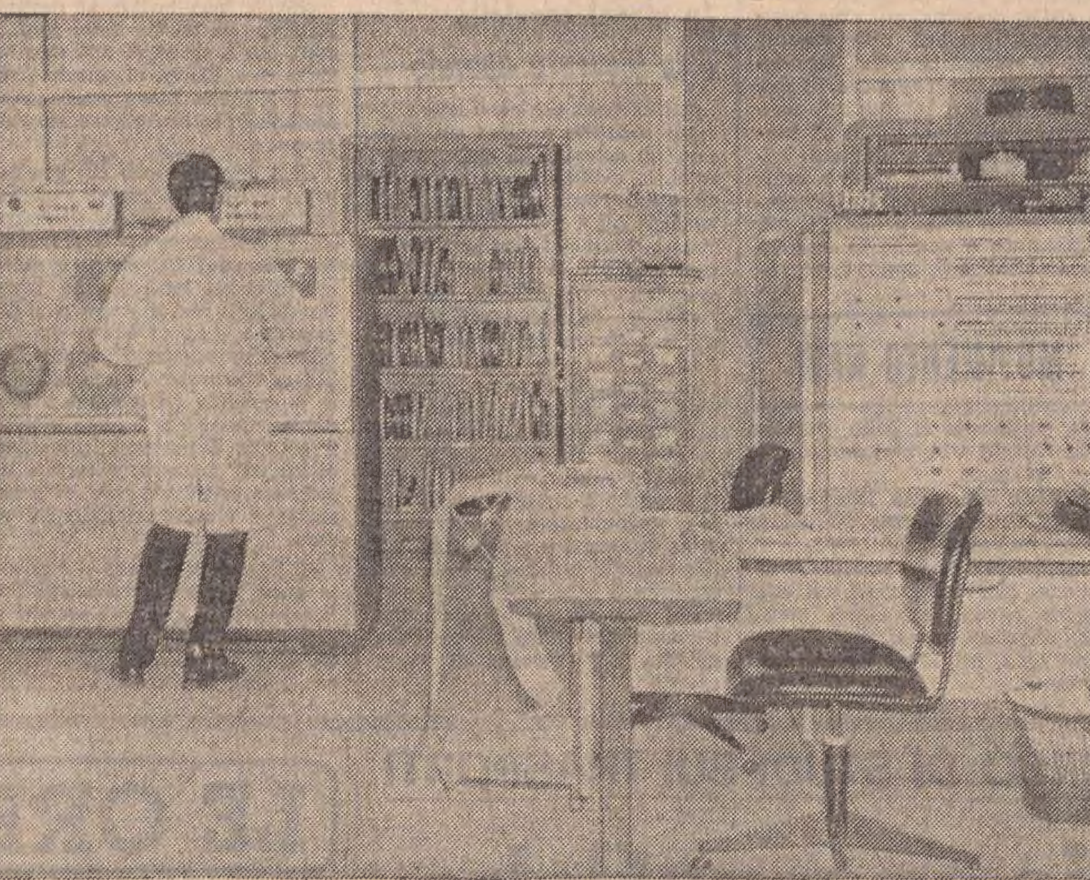
In concorso al Comune due posti di ingegnere

E' aperto il concorso pubblico per titoli ed esami a due posti di ingegnere, nel quadro organico del personale del Comune di Trieste. Dei predetti posti, uno è riservato agli architetti ed uno agli ingegneri civili. Le rispettive graduatorie saranno mantenute valide per gli ulteriori posti che si renderanno vacanti entro un anno dalla data di approvazione delle graduatorie stesse.

Per l'ammissione al concorso, tra l'altro, è richiesto il possesso dei seguenti requisiti: non aver oltrepassato il 35.o anno di età, salvo le eccezioni di legge; essere forniti del diploma di laurea — conseguito in una Università italiana — in architettura o ingegneria civile e del certificato di abilitazione all'esercizio della professione. Le domande, redatte in carta legale e corredate dei documenti richiesti, dovranno pervenire al Protocollo Generale del Comune entro le ore 14 del giorno 27 settembre 1974.

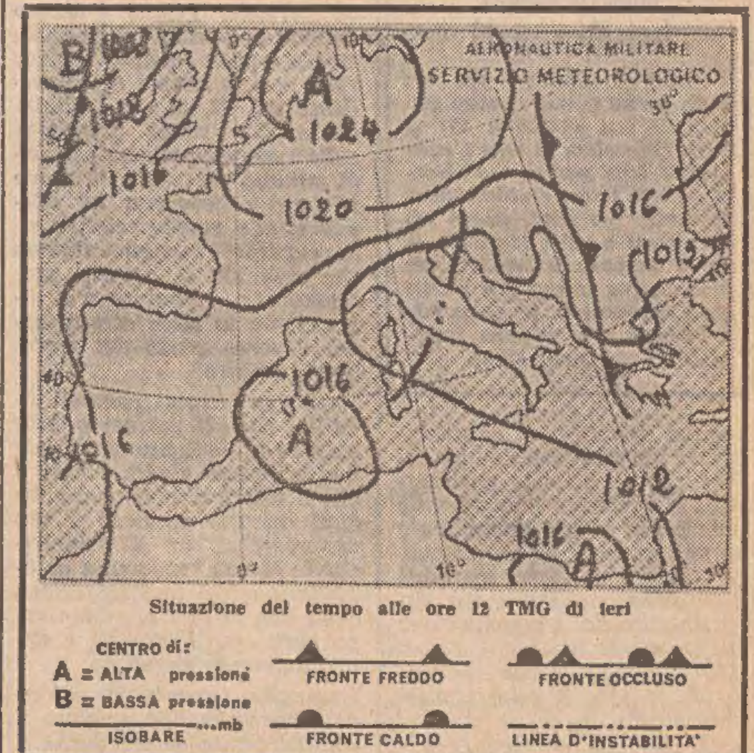
Malattie contagiose. L'ufficiale sanitario del Comune ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 19 al 25 agosto: scarlattina casi 2; febbre tifoidea casi 1; paratifo casi 1; gastroenterite dell'infanzia casi 4; varicella casi 1; parotite epidemica casi 1; scabia casi 3 (da fuori Comune); epatite infettiva casi 1.

Il «computer» è guarito



Un tecnico procede ai controlli per la riparazione del «computer» del Comune guastatosi l'altro giorno. Le operazioni dell'anagrafe e degli uffici da ieri hanno ripreso il ritmo normale

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri



Su tutte le regioni nuvolosità irregolare, più intensa localmente sulle Venezie, sulle regioni appenniniche e sull'Italia meridionale dove sono previste piogge sparse a carattere di rovescio e temporali. Durante la mattinata, schiarite anche ampie saranno possibili sull'Italia Nord-occidentale, su quella centrale tirrenica e sulla Sardegna. Temperatura: in diminuzione sull'Italia meridionale; senza notevoli variazioni sulle altre regioni.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	18	21	Bologna	14	16	Roma-N.	17	25	Catanzaro	18	27
Bolzano	11	20	Firenze	15	18	Fiumic.	19	26	Reggio C.	21	30
Verona	14	21	Pisa	15	23	R.-Eur	20	24	Messina	22	29
Venezia	16	21	Ancona	16	22	Campob.	15	23	Palermo	22	26
Milano	15	21	Perugia	15	21	Bari	19	28	Catania	16	31
Torino	12	22	Pescara	17	25	Napoli	19	26	Alghero	20	23
Genova	18	25	L'Aquila	12	23	Potenza	14	21	Cagliari	19	25

SISTEMATICAMENTE RESPINTI I RICORSI IN ZONA B

Evacuazione forzosa dei beni abbandonati

In dispregio agli impegni bilaterali assunti con il Memorandum d'intesa di Londra, continua senza sosta da parte delle autorità jugoslave la nazionalizzazione dei beni di cittadini italiani situati nella Zona B, amministrata provvisoriamente dalla Jugoslavia. Le conseguenze di tali arbitrari provvedimenti provocano una legittima reazione da quanti si vedono colpiti dall'ingiusto provvedimento.

La Jugoslavia, infatti, ha esteso alla Zona B una legge jugoslava emanata per i territori annessi (Fiume, Pola, Zara), e in base a tale provvedimento, ha disposto la nazionalizzazione dei beni di cittadini italiani, anche quando non siano stati oggetto di indennizzo. Trattasi per lo più di piccole proprietà conservate per ragioni affettive o di beni ereditati da connazionali che sono deceduti in Zona B. E' questo un atto di cattiva volontà politica da parte jugoslava con il quale si vuole cancellare, malgrado le ripetute dichiarazioni di amicizia, la presenza italiana in Zona B.

I provvedimenti jugoslavi, come informa il comitato provinciale di Trieste dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, sono stati stilati tutti sulla stessa falsariga e fanno parte di un preciso disegno politico, nel mentre vani sono i ricorsi presentati dai legittimi proprietari alle autorità jugoslave. In questi giorni — a titolo d'esempio — ad un interessato cui è stato respinto il ricorso contro la nazionalizzazione dei beni, è stato notificato un provvedimento nel quale viene fissato il giorno e l'ora entro i quali deve provvedere alla consegna delle chiavi della casa, salvo l'esecuzione amministrativa coatta. «L'evacuazione coatta — è detto nel provvedimento — sarà fatta da un gruppo di operai dell'impresa artigianale "Iedinstvo" di Umago con le spese a carico della parte. In caso che l'organo esecutivo trovasse chiusa la porta d'ingresso della casa, si autorizza detto organo di aprire la porta dal fabbro convocato». E inoltre: «Il ricorso non sospende l'esecuzione iniziata (art. 279 della L.P.A.)».

Del vivissimo malcontento dei danneggiati se ne è reso interprete il comitato provinciale dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, il quale ha messo a disposizione degli on. Barbi e Bologna, copioso materiale per gli interventi in sede governativa, nel mentre il presidente provinciale Del Conte, il vicepresidente Ponis e il rag. Fragiacomo hanno denunciato in un colloquio avuto con il presidente del Consiglio, le violazioni jugoslave. Ciò senza contare i passi fatti a Roma da Del Conte e Ponis che hanno illustrato il problema in sede di esecutivo nazionale dell'ANVGD.

Da più parti si domanda quanti sono i provvedimenti di nazionalizzazione adottati dagli jugoslavi. In relazione all'articolo apparso sul «Piccolo» del 19 agosto 1974, l'avv. Piero Ponis, che cura l'ufficio di patronato del comitato provinciale dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia informa che solo dal predetto ufficio sono stati stesi sino ad oggi ben 178 ricorsi, che riguardano altrettanti proprietari di beni nazionalizzati. Da ciò si deve dedurre che il numero delle nazionalizzazioni è ben maggiore.

Certamente il malumore di quanti sono danneggiati, (trattasi di persone che pagavano regolarmente le imposte e magari avevano riattato la casa paterna), è notevole, e viene con insistenza chiesta un'energica presa di posizione del Governo italiano e delle autorità consolari italiane.

«L'amicizia fra i due popoli deve scaturire dal reciproco rispetto dei relativi interessi, altrimenti si creano solo dei soprusi nei confronti di una delle parti e in questo caso il nostro Governo deve prendere adeguate contromisure e non accettare supinamente tutto quanto la Jugoslavia pone in essere in violazione degli accordi bilaterali sottoscritti, che non possono essere cancellati da una norma interna di uno dei paesi firmatari degli accordi».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Vilma Bencini nel VII anniv. dai genitori 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Caropresi nel IV anniv. da Norma Caropresi 10 mila pro Centro tumori; dalla sorella Pia Marotta 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo - Sezione poliomielitici (Lettino a suo nome).

In memoria di Leandro Staffieri nel III anniv. (29-7) da Flavio e Luisella Staffieri 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Riccardo Leani nell'XI anniv. (29-8) dalla moglie 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Cescutti per il compleanno da Zelmira Cescutti 30.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. ing. Giulio Krall nel III anniv. dalla moglie Laudomia e dalla sorella Marcella 150.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Marcello Furlan per il compleanno (29-8) dalla sorella Erminia e dal fratello Bruno 20.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Carla ved. Cimolino nel XV anniv. (29-8) dalla cognata Meri e nipote Silvana 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Fides Gambini in Quarantotti dall'avv. Lino Sardos Albertini 10.000 pro Unione degli Istriani.

In memoria di Miranda Favretto dal marito Costante 10.000; dai figli, generi e nipoti Licia, Ondina, Fabio, Patrizia, Donatella, Mario e Germano 10.000 pro Fameia Umaghese.

In memoria di Emma Radovan da S. Pozzani 5.000 pro Associazione Donatori di Sangue; da Silvia Micol 5.000 pro Chiesa Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Elsa Pestian in Curri dall'amica Maria Ravagnan 5.000 pro Lega Nazionale; da Arlette ed Adriana Grassi 25.000 pro Lega Nazionale e 25.000 pro Liceo Scientifico G. Oberdan (Fondazione Corrado Dalla Pozza).

In memoria di Anita Stocco de Jablonsky da Sergio, Anna e Cornelia degli Ivanissevich 7.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; da Milla Pieri e famiglia 5.000 pro Conferenza Femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Cuore di Gesù); da Lally e Corrado Sauro 5.000 pro Ass. Assistenza Spastici.

Da Licia Curci 3.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Fides Histriae Quarantotti Gambini da Anita Degrassi 10.000, da Maggio, Odilla e Pierantonio Vattovani 20.000 pro Unione degli istriani; da Gioconda Cofleri 5000 pro Ospedale Maggiore (Fondo dott. Attilio Cofleri); da Riego Miller 10.000, da Maria Pia Crepaz e Livia e Giorgio Staffieri 10.000, da Luciana e Nino Umani 10.000 pro erigendo monumento a Domenico Lovisato («Isola Nostra»).

Gite e soggiorni

CAI Alpina delle Giulie. Domenica 1.o settembre escursione a Collina, con salita del monte Coglians. Per sabato e domenica viene pure organizzata la traversata della ferrata Roghel e della cengia Gabriella, nelle Dolomiti di Sesto. Programmi dettagliati in sede, piazza Unità 3 (tel. 35240).

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 1 settembre gita al rif. Gilberti con salita del monte Canin. Partenza da piazza Oberdan alle ore 15 di sabato. I ragazzi dell'ESCAI devono iscriversi presso la sede di via S. Pellico 1, tel. 68795.

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 1 settembre gita a Forno di Zoldo e salita del monte Sasso di Bosconero (m. 2436) partenza da piazza Oberdan sabato alle ore 15. Programma dettagliato e prenotazioni in sede, via S. Pellico 1 (tel. 68795).

In memoria di Germana Stare Jaconcic da Lucia, Silvana e Alda 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Cain n. Ursich da Mortara, Martingano e Di Pietro 6000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Elvira Levi Minzi dalla famiglia Illy 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Adele Amigoni dalla famiglia Illy 10.000 pro Fondo A. E. Cammarata, 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonia Beccari in Trinati dai dipendenti della Ripartizione V del Comune di Trieste 17.500 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Cescutti dal personale negozio Nimmerrichter 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Roberta Hrovatin dal personale DISPRAL - Mensa Italcantieri Monfalcone 24.000 pro Centro tumori e 24.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del prof. Iso Kostoris da Fabio e Margot Ara 5000 pro istituendo Premio di magistero pianoforte «Iso Kostoris» (Conservatorio «G. Tartini»).

In memoria di Rita Deboni da Anna Maria Florio 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Etta Allegretto da Irma e Novella Marussi 3000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Piero Cvitanich dai cugini Ucci e Piero Cvitanich 20.000 pro Ospedale S. Giovanni (Lungodegenti), 10.000 pro Società di Minerva e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Silva e Willy Hruby 5000 pro Oratorio salesiano don Bosco; da Etta Chicco Corsini 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Emanuele Pacovich da Rina e Annamaria Ceglar 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

Da Lidia Pegan 5000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Anita Stocco ved. de Jablonsky da un gruppo di amici del figlio Fedor delle «Generali» 31 mila pro ANFFaS e 31.000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto d'Agostini da Chicco, Vascotto - Depase 15.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Lidia Manni da Bianca Weiss ved. Manni 20.000, da Paolo e Lucille Rogers 20.000, da Ettore e Renata Ballio 20.000 pro Lega italiana contro i tumori; dal dott. Girolamo Manzutto 5000 pro Pia Casa Gentilomo; da Libera e Orietta Cosolo 5000 pro Rotary Club Gorizia (Fondo dott. Gino Cosolo) e 5000 pro Lega italiana contro i tumori.

In memoria di Alberto Manzin da Lina e Franco Agnelli 5000 pro Centro tumori; dagli inquilini dello stabile n. 9 di via San Vito 14.000 pro Centro tumori e 14.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Italo Marzari da Gigliola e Giorgio Carcovatti 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ada Tamaro dalla famiglia Alessandro Tamaro 3000, da Romana Contento 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Elda Pulin ved. Medani da Lapo e Cici Legat 20.000, da Francesca Legat 5000 pro CRI; dalle famiglie Valentin - Susa 10.000, dalla famiglia Sgubin 5000, dalla famiglia Machne 5000, dalle famiglie Clarici - Del Senno 5000 pro Centro tumori; da Egone e Laura Niseteo 10.000 pro Assoc. Amici Villaggi S. O. S. e 10.000 pro CRI.

In memoria della mamma della dottoressa Licia Medani Bennari dalle degenti del III Reparto tisiologico femminile 33.600 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rodolfo Mosetti dalla famiglia Bressa 5000 pro Centro tumori.

ORMAI E' RARO L'INCONTRO CON LA FAUNA AL DI FUORI DELLE RISERVE

Vita dura per la selvaggina sempre più «presa di mira»

In Italia i cacciatori, ben armati, sarebbero già un milione e mezzo
Nessun animale può essere considerato nocivo in senso assoluto

La fauna dei boschi, delle campagne, delle paludi e dei monti italiani, un tempo così abbondante, è oggi quasi scomparsa al di fuori delle riserve. Il numero eccezionale di cacciatori — si parla di un milione e mezzo forniti di armi potenti — è la causa principale di tale fenomeno secondo il dott. Lucio Bortolotti, del ministero dell'agricotura e foreste.

Ma la forte riduzione del numero degli animali selvatici — sempre a parere del funzionario — è da imputare anche ad altri fattori, come la diffusione di antiparassitari sempre più potenti a difesa delle colture, i quali, oltre agli insetti nocivi, distruggono anche i vertebrati, e la scomparsa di ambienti particolari, come le paludi, nelle quali alcune specie trovavano l'ambiente di vita specifico e potevano riprodursi o trattenersi tranquillamente senza essere eccessivamente disturbate.

Tornardo ai cacciatori, occorre dire che la disciplina e il senso di responsabilità, da parte loro, sono spesso scarsi e questo porta al bracconaggio, all'uso di sistema di caccia vietati e all'abbattimento di animali riconosciuti dalla legge come amici dell'uomo, la cui uccisione è proibita.

E' accertato poi — sottolinea il dott. Bortolotti — che molti cacciatori non conoscono sufficientemente la legge della caccia del 1967, né sanno distinguere gli animali che non si possono uccidere da quelli di cui è consentito l'abbattimento. Fortunatamente dal 16 marzo del 1968, la legge impone, per il rilascio della licenza di caccia, il superamento di un esame sulla legislazione venatoria e sulla zoologia applicata alla caccia, oltre che sulle armi da caccia e il loro uso.

La legge della caccia, come è noto, contiene un elenco di animali utili o rari dei quali non è consentito l'abbattimento, e un elenco di animali nocivi, la cui uccisione può essere consentita in qualsiasi epoca e con qualsiasi mezzo. E' bene osservare, però, che nessuna specie animale può essere considerata nociva in senso assoluto. Ogni specie ha un posto nell'ecosistema e la sua scomparsa provoca degli squilibri che si possono riflettere sfavorevolmente n' confronti dell'economia in generale, della conservazione della natura e anche nei confronti della caccia.

Tanto per fare un esempio, neppure le volpi, tanto odiate dai cacciatori e dai guardiacaccia, possono essere considerate esclusivamente nocive. Dagli studi eseguiti sulle feci delle volpi da ricercatori dell'università di Milano risulta che questi animali si nutrono in prevalenza di topi e forme affini, dannose all'agricoltura, di cavallette, di carogne di animali morti e di selvatici malati o difettosi. Le volpi contribuiscono, quindi, a limitare la diffusione di specie dannose all'agricoltura e a mantenere sane le specie dei selvatici oggetto di caccia, di cui si nutrono, frenando il diffondersi delle epidemie fra esse.

Una funzione analoga è stata riscontrata per le lontre, in Polonia, dove la lotta contro questi animali, predatori che vivono nei laghi e nei corsi d'acqua, ha provocato, come effetto secondario, un forte depauperamento del patrimonio ittico, a causa delle epidemie che si sono diffuse.

La legge italiana, tuttavia, prevede anche che uno stesso animale possa essere considerato utile o nocivo a seconda dei casi. Ad esempio i rapaci notturni, come le civette, il barbagianni ecc., sono elencate all'art. 38 fra le specie protette, mentre l'art. 4 dà la possibilità di considerarli nocivi, e quindi da combattere con ogni mezzo nelle riserve. Ciò perché nelle riserve vengono considerati interessi preminenti quelli della caccia, mentre, al di fuori, interessi preminenti sono ritenuti quelli agricoli, per i quali è riconosciuta la benefica azione di difesa esercitata dai rapaci notturni.

Circa l'elenco degli animali protetti, secondo il dott. Bortolotti, questo dovrebbe essere allargato ad altre specie per evitare la loro completa distruzione che, tra l'altro, potrebbe danneggiare in misura definitiva gli attuali equilibri, già traballanti. Nel 1971 un decreto ministeriale pose rimedio, in parte, a talune lacune, togliendo dall'elenco degli animali nocivi: la lontra, il gatto selvatico e i falconidi. Un altro decreto vieta la caccia al lupo per tre anni. Anche gli uccelli, per la maggior parte, sono utili all'uomo, perché essi, almeno in primavera, sono quasi tutti insettivori e distruggono enormi quantità di insetti nocivi. Meriterebbero, quindi, di essere protetti quasi tutti anche in Italia, come avviene in molti paesi d'Europa.

Fiume restaura navi italiane

A conclusione dei lavori di restauro, i cantieri di riparazioni navali «Viktor Lenas» hanno riconsegnato ieri all'armatore la nave da carico italiana «Lorenzo D'Amico». Nello stabilimento «Lenas» vengono riparate ogni anno diverse unità della compagnia armatoriale romana, divenuta una delle più attive clienti dell'arsenale fiumano.

La società italiana mantiene, con unità del tipo «D'Amico», di circa 10 mila tonnellate di stazza lorda, un efficiente servizio regolare di linea tra l'Adriatico, incluso anche il porto fiumano, e la costa americana del Pacifico.

Estese in Austria le ricerche dei due cugini scomparsi

Nemmeno ieri si sono avute notizie dei due cugini di San Giorgio di Nogaro, Claudio e Lucio Barusso di 16 anni, allontanatisi senza motivo dalle loro abitazioni il 18 agosto.

Le ricerche sarebbero state estese anche in Austria, dove si presume che i due ragazzi abbiano voluto trascorrere un supplemento di vacanza.

ULTIMATA LA SPEDIZIONE DEL GRUPPO TRIESTINO SPELEOLOGI

Perlustrato in Sardegna il «tubo di vento» ipogeo

Studi meteorologici di importanti complessi sotterranei effettuati assieme ai colleghi di Santadi e di Iglesias

E' rientrata a Trieste, a conclusione della campagna speleologica estiva in Sardegna, la quarta spedizione organizzata dal Gruppo triestino speleologi.

L'attività d'indagine e di studio sull'isola, protrattasi per due settimane, è stata programmata in maniera di consentire largo spazio alla ricerca di nuove cavità, e nel contempo di ampliare le conoscenze meteorologiche ipogee di importanti complessi sotterranei, disciplina alla quale il G.T.S. rivolge principalmente la sua attenzione. Nell'ambito del piano così concepito, perlustrazioni e ricognizioni a largo raggio sono state effettuate nell'area calcarea di Punta Sebera, un'impervia zona montagnosa del Santadese che si leva fino alla quota di quasi mille metri e che presenta marcati e interessanti fenomeni di carsismo, sia in superficie sia in profondità. Sempre nel Santadese, un'esplorazione è stata condotta nell'inghiottitoio fossile di Du Benatzu, che si estende nel sottosuolo per oltre un chilometro.

Ma il maggior impegno è stato sicuramente quello rivolto all'enorme complesso sotterraneo noto con il nome di Grotte di S. Giovanni, nel comune di Domusnovas, presso Iglesias (Cagliari). La cavità è ben nota agli isolani, ma di essa ben poco si conosce dal punto di vista scientifico, e niente da quello meteorologico, nonostante presenti caratteristiche di vera peculiarità. Infatti la grotta accoglie la sede stradale di un'arteria provinciale che si snoda lungo il ramo principale per quasi 900 metri. Ma a parte questa galleria che funge da tunnel naturale alla strada che l'attraversa, poco o niente si conosce delle altre diramazioni, che numerose si estendono per centinaia e centinaia di metri.

Forse il fatto che una grotta fosse percorsa da una strada ha fatto un po' offuscare il richiamo che essa avrebbe dovuto suscitare, soprattutto dal punto di vista meteorologico, trattandosi in definitiva di uno dei più classici «tubo di vento» naturali dei quali esistono pochissimi esempi così clamorosi (la cavità è la terza grotta al mondo che sia attraversata da una strada da parte a parte e che presenti quindi tali caratteristiche).

Ma anche dal punto di vista esplorativo esistevano grosse lacune, il che ha suggerito agli speleologi del G.T.S. di effettuare l'esplorazione totale delle varie diramazioni, e il rilevamento topografico strumentale completo dell'intera cavità lungo tutto il suo sviluppo, che raggiunge quasi due chilometri di lunghezza. Un tale lavoro non era mai stato fatto prima d'ora, per la complessità e l'impegno veramente notevole ch'esso presentava.

A tutte queste operazioni nel sottosuolo hanno partecipato anche speleologi sardi facenti capo allo Speleo Club di Santadi e al Clan speleologico iglesiente. I risultati di questa quarta spedizione in Sardegna, concretizzatasi anche grazie all'apporto dei colleghi sardi, affiancatisi ai triestini in mutua collaborazione, saranno pubblicati sul «Bollettino» del G.T.S. in una prossima edizione. Da sottolineare la calorosa accoglienza riservata ai triestini da parte degli speleologi sardi, con i quasi è instaurato un clima di familiarità che dura ormai da tre anni. Gli speleologi del G.T.S. sono pure stati ospiti del dottor Giovanni Murgia, sindaco di Santadi, il quale, oltre ad interessarsi attivamente dell'attività speleologica, ha ancora lamentato lo scempio che viene metodicamente perpretato nelle più belle grotte sarde, rilevando la carenza di una legge regionale che le tuteli e ne preservi l'integrità.

Al G.T.S., sodalizio che da ben ventotto anni opera attivamente in campo speleologico nella nostra città, va il merito, al pari degli altri gruppi locali, di portare nelle più disparate contrade d'Italia la perizia e la tradizionale serietà che ha sempre contraddistinto la speleologia triestina, anche se ciò comporta grossi sacrifici, e non solo finanziari immolati per una passione che diviene sempre più rara e incomprensibile per le nuove generazioni.

DOMENICA L'INAUGURAZIONE

Monumento ai partigiani caduti sul Matajur

Domenica a Montemaggiore di Savogna, nelle valli del Natisone, nel 30.o anniversario della resistenza, verrà inaugurato un monumento cimiteriale a 17 partigiani italiani, sloveni e alleati caduti sul monte Matajur il 9 novembre 1943. I loro resti, esumati in diverse località della montagna, sono stati raccolti nel cimitero di Montemaggiore e la loro tomba è stata ideata dal prof. Guido Tavagnacco e realizzata dal geom. Paolo Paolini con il lavoro volontario dei partigiani udinesi.

La cerimonia vedrà presenti i familiari dei caduti, autorità civili e militari, sindaci e rappresentanze della resistenza italiana e slovena. La celebrazione inizierà alle ore 10.30 con la Messa celebrata da don Pasquale Guion e con lo scoprimento del monumento cimiteriale.

L'assessore regionale ai beni culturali e ambientali rappresenterà la Regione Friuli-Venezia Giulia al convegno internazionale dedicato all'avvenire delle Alpi, che si aprirà a Trento sabato prossimo al palazzo della Regione.

Bollettino spiagge

Lignano Sabbiadoro: temp. 23, cielo coperto, vento leggero da Est, mare calmo.
Caorle: temp. 21, cielo coperto, vento moderato da Nord-Est, mare leggermente mosso.
Alassio: temp. 26, cielo sereno, mare calmo, leggera brezza.
Cesenatico: temp. 22, cielo nuvoloso, mare leggermente mosso, vento da ponente.
Viareggio: temp. 17, cielo coperto, vento assente, mare mosso.
Capri: temp. 26,8, cielo leggermente coperto, vento debole, mare quasi calmo.
Tropea: temp. 25,6, cielo sereno, vento debole, mare leggermente mosso.
Mondello: temp. 28, cielo poco nuvoloso, vento assente, mare calmo.
Taormina: temp. 27, cielo sereno, vento debole di direzione variabile, mare calmo.
Alghero: temp. 24,7, cielo sereno, mare mosso, vento debole.
STAZIONI TERMALI:
Abano Terme: temp. 20, cielo coperto, vento leggero.
Salsomaggiore: temp. 16, cielo molto nuvoloso, vento da Nord.
Montecatini Terme: temp. 16,7, cielo coperto, vento assente.

LAVORO e previdenza nelle SEGNALAZIONI

INADEL: riscatto servizio militare

Sono dipendente di ruolo da un ente locale dal 1950 e precedentemente ero fuori ruolo dal 18 novembre 1945. Poiché ho la qualifica di combattente potrò beneficiare della legge 336 ed essere collocato in pensione dopo l'1.6.1975; ho per questo presentato tempestivamente regolare domanda in base alle nuove disposizoni.

«Vi chiedo per cortesia:

«1) Se mi conviene chiedere all'INADEL, ai soli fini dell'indennità premio di fine servizio, il riscatto del periodo militare dall'1.6.1940 al 30.6.1940.

«2) Se è conveniente riscattare ai fini di cui sopra il periodo di servizio di fuori ruolo.

«3) Se il pagamento del riscatto potrebbe avvenire con la trattenuta sull'importo dell'indennità premio.

«4) Se avendo io versato anche contributi all'INPS per rapporto di lavoro con una ditta privata, posso ottenere l'accredito dei contributi figurativi per il servizio militare, riscattato come sopra, ai fini del raggiungimento del diritto alla pensione di vecchiaia. A. C.».

Il riscatto ai fini dell'indennità premio di servizio dovrebbe risultare in ogni caso conveniente salvo eccezioni del tutto rare. La convenienza deriva dal fatto che mentre l'onere per il riscatto è calcolato sulla rtribuzione in godimento alla data della domanda, l'indennità relativa opera sulla retribuzione spettante all'atto del collocamento a riposo. In ogni caso la presentazione della domanda, non impegna il lettore, che sarà tenuto a confermare o meno la volontà del riscatto solamente dopo l'emissione del provvedimento da parte dell'INADEL.

Per quanto riguarda le modalità del pagamento, precisiamo che nel caso che la cessazione del servizio avvenga entro un anno dalla data di determinazione del riscatto, si può chiedere che il contributo sia trattenuto direttamente sull'importo dell'indennità premio.

Il servizio militare riscattato presso l'INADEL può essere accreditato figurativamente ai fini della pensione di vecchiaia a carico dell'assicurazione generale obbligatoria (INPS) purché non sia stato richiesto il riconoscimento ai fini pensionisti anche presso la C.P.D.E.L.

Domenico Pagliaro

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 81740

Cronache degli spettacoli

SI CONCLUDE LA STAGIONE ESTIVA

Filogamo sfoglierà l'album dei ricordi

Domani lo «show» in Castello
In caso di maltempo al Rossetti


Nunzio Filogamo

Per non compromettere lo spettacolo di chiusura della stagione estiva 1974, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste ha voluto garantirne lo svolgimento con qualsiasi tempo prenotando il Politeama Rossetti. «L'album dei ricordi canori» rappresenta un richiamo così singolare e gradito che non si doveva perdere: perciò, nel caso in cui domani le condizioni atmosferiche non fossero tali da consentire un ascolto al cortile delle Milizie del castello di San Giusto, l'intero programma avrà luogo, con inizio alle 21.30, al Rossetti. Opportune comunicazioni saranno diffuse attraverso la stampa e la radio; comunque rimane inalterato il prezzo di 1500 lire, per ogni ordine di posti, e esaurimento.

«L'album dei ricordi» sta ultimando un lunghissimo giro: la Riviera adriatica, Milano, Genova, Montecatini, Alassio, L'Aquila, Bologna, Catania, Frosinone, Casciano Terme, Civitanova Marche, Riva del Garda, Montecarlo, ecc. Il saluto augurale prima del volo oltre oceano lo riceverà domenica 15 settembre nel salone delle feste del Casinò di Saint Vincent. E poi dritti in Canadà per una parentesi sperimentale: una dozzina di esibizioni a Toronto e a Montreal, di cui una esclusivamente dedicata ai nostri connazionali emigrati. Il calendario prevede una «rentrée» autunnale in patria per iniziare, poi, le altre trasferte, ancora in Canadà e in Argentina.

Domani si comincerà, appunto, con il «Cari amici vicini e lontani», come un inno, anche se ci saranno esclusivamente i «vicini», poiché i «lontani» risulteranno irraggiungibili per la mancanza della radio. Ma oramai, dalla lontana data del battesimo del «Festival di Sanremo» questo è considerato il saluto del primo, e forse del più impeccabile, dei presentatori: Nunzio Filogamo. A lui il compito di sfogliare le pagine e proporre quattro piccoli «show»: in linea di uscita, Raoul Pisani, Vittoria Mongardi, Rino Salviati con la sua chitarra e Flo Sandon's, accompagnati da un attrezzatissimo complesso musicale, «Le Moquette». Verranno eseguiti i «best-sellers» della canzone italiana dagli anni Cinquanta al Settanta, nonché numerosi altri successi stranieri della stessa epoca.

Gli «Inti-Illimani» al Festival comunista

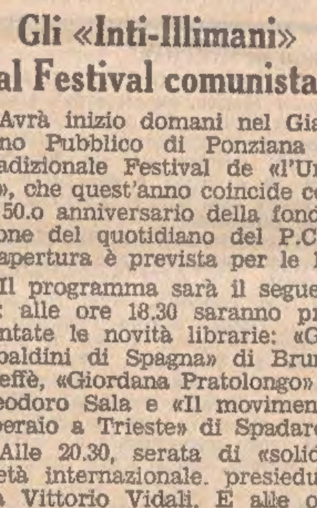
Avrà inizio domani nel Giardino Pubblico di Ponziana il tradizionale Festival de «l'Unità», che quest'anno coincide con il 50.o anniversario della fondazione del quotidiano del P.C.I. L'apertura è prevista per le 17.

Il programma sarà il seguente: alle ore 18.30 saranno presentate le novità librarie: «Garibaldini di Spagna» di Bruno Steffè, «Giordana Pratolongo» di Teodoro Sala e «Il movimento operaio a Trieste» di Spadaro.

Alle 20.30, serata di «solidarietà internazionale. presieduta da Vittorio Vidali. E alle ore 21.30, canzoni popolari e politiche cilene con il complesso «Inti-Illimani».

NEL CORTILE DELLE MILIZIE AL CASTELLO DI S. GIUSTO

Banda e fontane rinviate a stasera





(Foto Rice)

A causa delle avverse condizioni atmosferiche, la replica dello spettacolo abbinato «Dancing Waters» («Fontane Danzanti») - Banda cittadina «Giuseppe Verdi», che tanto successo ha avuto martedì scorso al Cortile delle Milizie del castello di San Giusto, è stata rinviata a questa sera, sempre con inizio alle 21 e con il prezzo d'ingresso unitario di 1000 lire. Se anche questa sera il tempo non fosse clemente, lo spettacolo deve considerarsi definitivamente sospeso.

Nella foto: la banda «Giuseppe Verdi» durante il concerto di martedì.

MARIO GARRIBA SI APPRESTA A GIRARE «MA L'AMOR MIO NON MUORE»

Imminente «ciak» a Trieste di un film comico tutto azione

La storia pazzesca di un correttore di bozze perdutamente innamorato
Attori cercansi: il regista aspetta gli aspiranti divi domani e sabato

(Foto Rice)
Il regista Mario Garriba che girerà a Trieste il suo prossimo film «Ma l'amor mio non muore» e per il quale cerca attori

Dopo essere stata «set» per la seconda edizione del «Padrino» di Coppola e per l'«Anna Karenina» televisiva di Bolchi, fra ottobre e novembre Trieste farà da sfondo con le sue case e le sue strade a un nuovo film. La notizia è stata data ieri mattina nel corso di un incontro informale sul palcoscenico del «Rossetti» con lo stesso regista Mario Garriba, uno dei più interessanti esponenti della nuova generazione del cinema italiano.

Il titolo della pellicola sarà «Ma l'amor mio non muore», il produttore Gian Vittorio Baldi, lo scenografo Uberto Bertacca, il direttore della fotografia Emilio Bestetti. E il soggetto? «Si tratterà di un film comico — spiega Garriba — tutto giocato sull'azione. Una ripresa delle vecchie comiche, insomma, piena di gags e di trovate. Il protagonista della storia sarà un correttore di bozze che lavora presso una casa editrice. Una persona timida e introversa, tutto casa e ufficio. Un giorno questo bel tipo incontra una ragazza e s'innamora perdutamente. Tenta di conquistarla in ogni modo, con pedinamenti e travestimenti, ma non fa altro che incappare in disastri e guai incredibili. Il finale, poi, sfocerà in una specie di follia generale».

Parlando del suo film, Garriba dà l'impressione di ricostruirlo a poco a poco, cercando anche a parole di visualizzare nella sua mente le sequenze. Pantaloni di velluto verdi, giubbotto di jeans, camicia aperta sul collo, età occhio e croce sulla trentina, Garriba è stato assistente di numerosi grossi registi, a cominciare da Fellini in «Amarcord». Nato a Verona da genitori di Cividale del Friuli, ha avuto occasione di venire diverse volte nella nostra città fin da ragazzino. Vi è tornato l'ultima volta lo scorso gennaio, quando presentò alla «Cappella Underground» il suo primo e (per ora) unico film: «In punto di morte», vincitore di un premio a Locarno un paio d'anni fa, anche quello un film comico dai risvolti grotteschi (Garriba è fedele fino in fondo alla sua matrice: tanto per non sbagliare, all'Università di Urbino tiene un corso sul cinema comico muto, argomento sul quale sta anche preparando un libro).

Ma perché ha scelto proprio Trieste per questo suo secondo film? «Trieste è una città diversissima dalle altre, è come se fossero dieci città l'una dentro l'altra. Voglio evitare infatti che il mio film sia legato ad una cultura ben precisa, lo voglio svincolato da un ambiente troppo tipico». Ecco allora che Garriba e lo scenografo Bertacca hanno preso a girare la città per cercare i punti per loro più interessanti. Alcune sequenze saranno girate senz'altro al bagno Ausonia, altre a Villa Revoltella accanto alla grande serra, altre fra i «cubi» di piazza Libertà e tra i silos del porto industriale, e non mancheranno certo il treno delle rive e la tanvia di Opicina.

Il film — come si è detto — verrà girato tra ottobre e novembre, ma forse una «coda» ai primi di dicembre. Per intanto c'è il problema della scelta degli attori. I panni del protagonista sono gà stati affidati al fratello del regista. Fabio Garriba («Siamo gemelli, ci assomigliamo come due gocce d'acqua»), che già aveva interpretato «In punto di morte» e ha preso parte, tra gli altri, a «Sbatti il mostro in prima pagina» e «La cosa buffa». Ma per gli altri attori tutto è ancora aperto. «Ho bisogno di venti o trenta caratteristi, dei tipi particolari, singolari, di ogni età, dai bambini alle persone anziane», dice Garriba, che ha già incontrato in questi giorni gli attori dello Stabile e del Teatro sloveno. Ma dà appuntamento al «Rossetti» a tutti coloro che vogliono tentare la sorte per domani e sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. Mario Garriba sarà lì a vedere e sentire tutti quelli che vogliono provare ad entrare nella rosa dei ruoli principali. Per le comparse, invece, ci sarà tempo in settembre.

MUSICA «CON» LE MASSE

Concerto di Gaslini allo «psichiatrico»

«Fare musica» «con» le masse, più che «per» le masse: questo il «credo» del compositore e concertista Giorgio Gaslini, fautore della «musica totale» nonché uno dei più validi autori di jazz. Il 4 settembre Gaslini sarà a Trieste con il suo «quartetto», per una esibizione gratuita in un concerto pubblico che si svolgerà nell'ospedale psichiatrico, sotto gli auspici del collettivo «teatro aperto» dell'O.P.P., in collaborazione con il circolo culturale «teatro proposta» di Trieste.

Il discorso «culturale» di Giorgio Gaslini vuole proporre una riflessione sull'esperienza dell'uomo contemporaneo, con la sua normalità e le sue deviazioni, la sua miseria e la sua ricchezza, in un ambito come quello dell'istituzione manicomiale. Da parecchi mesi Gaslini, fedele al suo «ruolo» di portavoce di un linguaggio artistico popolare, senza cedimenti di carattere demagogico o populistico, dà concerti in ogni luogo: dalle piazze dei quartieri popolari, alle aule universitarie, dalle fabbriche agli ospedali.

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via San Francesco 3/1 (Policlinico Triestino) - Ore 12-13 e 17-18.30
Tel. 37265
A.: via Cicerone 2 - Tel. 62995

INCONTRI SINDACALI DEI LAVORATORI DEI TRASPORTI

Le attese dopo l'accordo degli autoferrotranvieri

Entro la settimana alle aziende l'80 per cento del convenuto

Nella sede del servizio regionale dei trasporti e traffici ha avuto luogo un incontro tra l'assessore Cocianni e una rappresentanza delle organizzazioni sindacali della categoria degli autoferrotranvieri delle quattro province, guidata dai segretari Tremul, Curriale e Pettirosso. Scopo dell'incontro è stata una puntualizzazione dei problemi aperti che interessano la categoria anche nella prospettiva dell'applicazione del nuovo trattamento economico e normativo che è stato di massima concordato in sede governativa.

Da parte sindacale sono state esposte all'assessore regionale le attese dei dipendenti delle autolinee extraurbane circa l'erogazione delle competenze relative alla seconda fase dell'«accordo-ponte» ed hanno sollecitato una presa di posizione definitiva da parte dell'amministrazione regionale in merito alle competenze che dal 1.o luglio scorso sono dovute al personale ai sensi del nuovo trattamento recepito nel cosiddetto «protocollo d'intesa».

Sono stati inoltre esaminati altri problemi tra cui quello della normalizzazione del servizio postale e quelli connessi all'entrata in vigore della nuova legge di riforma dei trasporti.

L'assessore regionale ha dato precise assicurazioni per quanto riguarda la corresponsione delle somme dovute ai sensi dell'accordo-ponte comunicando che un importo pari all'80 per cento della somma totale sarà già a disposizione dell'azienda entro la corrente settimana, mentre per le somme rimanenti i relativi decreti saranno inoltrati nei prossimi giorni agli organi di controllo.

Per le questioni attinenti al nuovo trattamento economico del personale a contratto ANAC e dell'assunzione da parte della Regione del relativo onere finanziario per il periodo 1.o luglio - 30 settembre, l'assessore Cocanni ha comunicato che la questione sarà all'ordine del giorno di una delle prossime riunioni della Giunta alla quale egli riferirà anche alla luce degli elementi acquisiti nell'incontro con le organizzazioni sindacali.

STUDI SULLA RESISTENZA

Premio «Fonda Savio» dell'API di Muggia

L'Associazione partigiani italiani (API) di Muggia ha istituito un premio annuale per onorare la memoria del suo presidente colonnello Antonio Fonda Savio, volontario irredento nella prima guerra mondiale e comandante del Corpo volontari della libertà di Trieste durante la lotta di liberazione.

Il premio, che si propone d'incoraggiare gli studi sulla Resistenza italiana nella Venezia Giulia, consiste in un'artistica medaglia d'oro appositamente coniata, e verrà attribuito il 1.o novembre.

Possono concorrere i cittadini italiani di età superiore ai 21 anni che presentino monografie o saggi a stampa, tesi di laurea approvate o articoli pubblicati sulla stampa italiana o straniera. Verranno presi in considerazione soltanto lavori ispirati a criteri di scientificità storiografica, stampati e redatti entro i due anni solari precedenti quello del bando.

Il termine per la presentazione dei lavori scade il 15 ottobre. Maggiori informazioni e copie del bando possono essere richieste alla segreteria del premio che ha sede all'API di Muggia in via Battisti 23.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

AVRÀ LUOGO IN SETTEMBRE A UDINE

CONVEGNO SULLA PESCA NELLE ACQUE INTERNE

Relatori il prof. Ghirardelli e il dott. Specchi

Un convegno sui problemi inerenti la pesca nelle acque interne del Friuli-Venezia Giulia avrà luogo a Udine nell'ambito degli incontri promossi dall'Ormu in concomitanza con la Mostra della casa moderna, hobby e tempo libero, in programma dal 7 al 22 settembre nel nuovo quartiere fieristico del Cormor. Al convegno interverrà il dott. Antonio Tripani nella sua qualità di presidente dell'Ente tutela pesca nonché di assessore regionale all'agricoltura, alle foreste e all'economia montana.

Saranno svolte due relazioni, una da parte del prof. Elvezio Ghirardelli, direttore dell'istituto di zoologia e anatomia comparata dell'università di Trieste, sul tema «Le acque interne del Friuli-Venezia Giulia e l'importanza di una loro valorizzazione» e l'altra da parte del dott. Mario Specchi, docente universitario e membro del consiglio direttivo dell'Ente tutela pesca in qualità di esperto biologico, sul tema «Ittiofauna del Friuli-Venezia Giulia: ricerche effettuate e in corso».

Le relazioni saranno seguite da una documentazione fotografica e successivamente verrà effettuata una visita al padiglione che ospiterà la «Mostra della ittiofauna del Friuli-Venezia Giulia», allestita dall'Ente tutela pesca nell'ambito della rassegna espositiva e merceologica organizzata dall'Ormu.

Indagini a Udine per un'auto carbonizzata

Gli agenti della Squadra mobile di Udine stanno svolgendo gli accertamenti sul ritrovamento di un'auto carbonizzata, che ignoti hanno incendiato l'altra notte nella zona di via Buttrio. La vettura, una «Fiat 1100», di colore celeste, era stata evidentemente rubata, ma non si conosce il nome del proprietario, in quanto le fiamme hanno distrutto pure la targa e si ignora naturalmente per quale ragione i ladri si siano lasciati andare al vandalico gesto.

1934 1974
40 anni UTAT
VIENNA
turismo
facile
12/15 settembre - L. 66.000

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

COME UNA BOMBA A PARIGI L'ULTIMO FILM DI BERLANGA

Settantacinque milioni per una magnifica «oca»

«Grandeur nature», protagonista Michel Piccoli, racconta la storia d'amore di un uomo per un manichino di polistirene - Tristezza di un sogno solitario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 28

«Grandeur nature», l'ultimo film del regista spagnolo Luis Garcia Berlanga, sta facendo sugli spettatori parigini l'effetto di una «bomba»: racconta infatti la storia d'amore, e di morte, di un uomo — Michel Piccoli — e di un manichino di polistirene «Grandeur nature». Per la prima volta, dagli scaffali dei «sex-shops» la donna gonfiabile, specialità giapponese per un numero abbastanza ristretto di appassionati, diventa una «vedette» dello schermo. Ma, contrariamente a quanto molti potrebbero credere, «Grandeur nature» non è un' opera erotica.

L'idea base del film è semplice: una bambola dalle dimensioni e caratteristiche di una vera donna riempie la vita di un uomo che, con essa ritrova il piacere e la gioia di vivere. Quando, due anni fa, Berlanga ne aveva sottoposto il progetto a Charles Bluedorn, della «Paramount», la risposta era stata positiva, ma a una condizione: il calco per la realizzazione della bambola avrebbe dovuto essere il corpo di Brigitte Bardot. Nessuno, però, ha mai osato chiederlo all' attrice.

Un'«equipe», di stilisti, sotto la direzione di Alexandre Trauner, hanno allora lavorato di fantasia: le labbra socchiuse, un corpo perfetto e dopo il «trucco» finale, un aspetto da magnifica «oca». Un'attrice che non ha ricevuto alcun «cachet» — e che è finita ora nella cantina di casa Berlanga, a Madrid — ma che è venuta a costare alla produzione quanto una buona attrice in carne e ossa: la bagatella di settantacinque milioni di lire (per nove esemplari: nessuna «vedette» ha mai avuto tante controfigure).

Luis Berlanga era convinto che gli sarebbe stato più facile dirigere la bambola invece di un'attrice vera. E' invece accaduto esattamente il contrario: la bambola inanimata ha creato moltissimi problemi. «Era rischioso, ma è stato appassionante — ha dichiarato l' innamorato della bambola, Michel Piccoli — ho preso gusto al gioco, ho imparato a farla muovere e anche a improvvisare con lei. Parecchie scene si sono svolte spontaneamente, in funzione di reazioni imprevedibili della bambola. Per me, era la "star" in tutti i sensi della parola».

Piccoli conserva nel film il suo nome. E', apparentemente, un uomo senza problemi: una buona professione (dentista per bambini), madre, moglie, amante. Un giorno, però, compera una bambola «Grandeur nature», e scopre allora di essere veramente felice solamente in compagnia di tale «creatura di sogno». Per Michel, si tratta della donna ideale, che non dice niente e fa solo ciò che vuole lui; e l'ama con passione fino al giorno in cui, dopo averla fatta sua come una vera donna, forse proprio perché non è più solamente un sogno se ne stacca per sempre.

«La decisione di Michel di vivere con la bambola — spiega Piccoli — non è misoginia: è una forma di solitudine. Michel è forse un romantico, un malato, un maniaco, ma è soprattutto un uomo solo, che esprime l'apparente benessere e la profonda insoddisfazione dell'attuale società. Dietro alla lenta evoluzione di Michel a contatto della bambola, è percettibile la sofferenza, la disperazione, il fallimento. E era fatale che l'eroe scoprisse, alla fine, un'evidenza: l'abominevole tristezza del suo sogno solitario in compagnia della sua "Lolita" di polistirene».

Per realizzare questo film, che la critica francese elogia senza riserve, Berlanga aveva bisogno dell'aiuto dell'interprete. Piccoli non lo ha tradito: la sua interpretazione è magistrale, impressionante per naturalezza e verità. A 48 anni, dopo quindici anni di teatro, Piccoli è diventato al cinema, con il suo fisico che piace a molti e che altrettanti detestano, il quadragenario specializzato nelle «perversioni di ogni genere». Una carriera di qualità a successo commerciale, con interpretazioni, come in «Dillinger è morto», e nella «La grande abbuffata», che lasciavano prevedere il capolavoro di originalità e di tragicità che è «Grandeur nature». La riuscita professionale di Piccoli è tale che i registi se lo contendono: «In linea di massima — dice lui — ho impegni per quindici mesi, ma non firmo niente in anticipo: se Marco Ferreri ha bisogno di me, voglio essere libero immediatamente».

Carlo Rebecchi

Seguiranno altre conversazioni

Vienna, 28

A Salisburgo si è svolta una lunga conversazione tra Giorgio Strehler e alcuni componenti della direzione del festival. In una «amichevole atmosfera — dice un comunicato — sono stati esaminati i problemi esistenti e il desiderio della direzione del festival per una ulteriore collaborazione del grande regista». Sono state discusse diverse possibilità e proposte, sia per il prossimo anno, sia per dopo. «Si deve cercare di trovare una via comune per assicurare la continuità della collaborazione del dott. Strehler, così importante e sinora condotta con tanto successo, al festival di Salisburgo». Seguiranno altre conversazioni nelle prossime settimane.

Nella mattinata, sempre a Salisburgo, è stato festeggiato l'80.mo compleanno del maestro Karl Boehm, che è stato il grande trionfatore del festival di quest'anno. *(Ansa)*

I finalisti del «Bolzano»

Bolzano, 28

Al termine dell'ultimo turno di audizioni pubbliche sono stati resi noti a tarda notte i nomi dei pianisti ammessi alla prova finale del concorso pianistico internazionale «F. Busoni» sono: Daniel Rivera (Argentina), Mamiko Suda (Giappone), Janis Vakarelis (Grecia), Diane Walsh (USA), Robert Benz (Germania), Pascal Devoyon (Francia), Marian Hahn (USA), Yasuko Matsuda (Giappone), Gehard Oppitz (Germania), Steven Mayer (USA). *(Ansa)*

Manifestazione a Monaco per «I cinesi a Parigi»

Monaco, 28

Una manifestazione ha ritardato ieri sera a Monaco la «prima» tedesca del film di Jean Yanne «Les chinois a Paris». Una sessantina di membri del partito comunista di Germania-marxista leninista, filocinese, sono entrati in sala distribuendo agli spettatori volantini che chiedevano la proibizione del film (che era stata sollecitata anche, tempo addietro, dall'ambasciata cinese). La polizia ha fermato alcuni manifestanti. *(Ansa)*

I PROSSIMI PROGETTI DI LUCHINO VISCONTI

Disposto ad aspettare che la montagna venga a lui

Dopo Thomas Mann pensa a D'Annunzio e a Proust

Roma, 28

«Sono disposto ad attendere tutto il tempo necessario ma non ho nessuna intenzione di rinunciare al progetto di realizzare, come mio 15.o film, la riduzione del capolavoro di Thomas Mann "La montagna incantata"». Lo ha dichiarato Luchino Visconti in merito alle notizie apparse in questi giorni e relative alla comunicazione del direttore della casa cinematografica «Iduna film» di Monaco di Baviera, secondo cui la stessa casa di produzione è proprietaria dei diritti mondiali su «La montagna incantata» fino al 1990, con prolungamento dell' opzione fino al 2007.

«Devo dire, per onestà — ha detto Visconti — che con Rusconi, con cui ho realizzato "Gruppo di famiglia in un interno", sono andato perfettamente d'accordo, tanto è vero che ho intenzione di fare con lui anche "La montagna incantata"». A questo proposito la casa cinematografica ha fatto sapere che il suo legale, l'avv. Giorgio Assumma, ha iniziato i contatti con la casa di produzione tedesca per «sbloccare» la situazione ed acquistare i diritti della «Montagna incantata». «Ripeto — ha aggiunto Visconti — che il film che desidero fare è solo quello tratto dall' opera di Thomas Mann, ma sono interessato anche ad altri due progetti. Sto leggendo il "Piacere" di Gabriele D'Annunzio, e con Susi Cecchi D'Amico sto lavorando alla sceneggiatura di "Alla ricerca del tempo perduto" di Proust».

SABATO 31 AGOSTO
GRANDE INAUGURAZIONE
CINEMA
EXCELSIOR
COMPLETAMENTE RINNOVATO:
«ELEGANZA E PERFEZIONE TECNICA PER UN LOCALE DI GRANDE PRESTIGIO»

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il «centone» di Muzio Pesce crudo, acqua salata

«Seguirà una brillantissima farsa» (TV-1, ore 20.40) — Per questo programma va in onda una farsa napoletana di Antonio Pepito dal titolo «Na mmesca frangesca de mbruoglie e fracasse pe' 'nu muorze 'ncoppa a 'na mano». Don Pancrazio, ricco possidente e Martella si sposano dopo ben 24 anni di attesa. I due innamorati hanno atteso tanto perché contrastati dalla volontà dei genitori, nemici fra loro per questione di gatti. Martella però è diventata gelosissima del suo anziano sposo, al punto da concertare con la serva Rossella un diabolico piano per smascherarne i supposti tradimenti. Ma il fortuito equivoco cui si presta Scarnecchia, domestico di Pancrazio e innamorato di Rossella, riporta la serenità.

«Spazio musicale» (TV-1, ore 21,55) — Si apre questa sera un nuovo ciclo di «Spazio musicale» con una trasmissione dal titolo «Grandus ad Parnassum» dedicata allo studio della musica. «Gradus ad parnassum» infatti è una raccolta a cura di Muzio Clementi di 100 studi di graduale difficoltà per sviluppare particolari tecniche. A questo genere di composizioni studio si sono dedicati grandi musicisti da Chopin a Liszt a Debussy a Villa Lobos. Nel corso della trasmissione saranno intervistati studenti delle varie classi di conservatorio sulle modalità e le difficoltà dello studio dei principali strumenti. La rubrica è condotta da Gino Negri e presentata da Patrizia Milani.

«Pallacanestro femminile» (TV-1, ore 22,30) — In collegamento eurovisivo da Cagliari va in onda una trasmissione dedicata ai campionati europei di pallacanestro femminile.

«Ben tornata Caterina» (TV-2, ore 21) — Viene trasmessa la replica di questo show di Caterina Valente. Intervengono tra gli altri, il regista e attore francese Jacques Tati, Sergio Mendes, con il complesso «Brazil '66», e il giocoliere tedesco Rudy Horn. Caterina eseguirà un numero col fratello Silvio Francesco e canterà alcune canzoni tra cui «Malaguena» e «Addio addio».

«Almanacco del mare» (TV-2, ore 22,30) — La puntata di stasera è dedicata al navigatore solitario Alain Bombard che ha navigato per 116 giorni, attraversando il Mediterraneo e l' Atlantico fino alle Barbados senza viveri e senz'acqua, nutrendosi di pesce crudo e bevendo acqua di mare. Ha voluto dimostrare come sia possibile sopravvivere in mare senza valersi di alcun soccorso. I temerari pescatori delle isole Azzorre che inseguono sulle loro piccole barche e uccidono i capodogli con le fiocine; la barriera corallina australiana; il comportamento dell'ippocampo o cavalluccio marino saranno gli altri argomenti della puntata. *(Ansa)*

Con «Liz» USA-URSS insieme nel cinema

Cleveland, 28

Clara Reece, vice presidente della Tower International, ha annunciato che la prima co-produzione russo-americana in cinematografia sarà un musical del costo di parecchi milioni di dollari. Il film sarà tratto dal «Bluebird» di Maeterlinck, e protagonista sarà Elizabeth Taylor.

Il produttore Edward Lewis ha detto che sarà il film più costoso che sia mai stato fatto, con ciascuna delle due nazioni impegnata a pagare le metà della spesa. George Cukor sarà il regista. Il film sarà distribuito nella seconda metà del 1975.

L'accordo con i sovietici è stato raggiunto dopo un anno di negoziati. Gli attori principali saranno americani, mentre l'Unione Sovietica provvederà agli studios e agli esterni. Attori e attrici russi parteciperanno comunque. La musica sarà composta da russi e americani. Nel film appariranno pure l'orchestra sinfonica di Mosca e i balletti di Leningrado e del Bolshoi. *(Ap)*

L'orchestra dei sinfonici di Vienna, sotto la direzione del maestro Carlo Maria Giulini, compierà un giro artistico in sei città europee, dove eseguirà complessivamente 9 concerti. Sarà questa sera a Ragusa e proseguirà a Stoccolma, Helsinki, L'Aja, Edimburgo. Darà a Linz l'ultimo concerto il 3 settembre.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
laura antonelli
simona
Vietato ai minori 18 anni

ARISTON-I.N.C.
per un cinema migliore
CINQUE PEZZI FACILI
con JACK NICHOLSON

NAZIONALE
UN FILM POLIZIESCO CON GENE HACKMAN
PER 100 CHILI DI DROGA
COLORI V. m. 14 ANNI

FENICE
Uno dei più grandi western finora realizzati!
VERA CRUZ
GARY COOPER BURT LANCASTER
Film: 16, 18, 20, 22.15
ULTIMO GIORNO

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21: «Maximilian of Mexico, an emperor's tragedy» (in inglese). Ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare» (in italiano). **Servizio autobus da via Beccaria (ore 20 e 21.15) e dal parco di Miramare (ore 22.15 e 23.30) con fermate intermedie.**

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Domani sera «L'Album dei ricordi», unico «revival» delle belle canzoni di ieri con Flo Sandon's, Rino Salviati, Raoul Pisani, Nunzio Filogamo e Vittoria Mongardi. Suona il complesso «Le Moquette». Prezzo unico lire 1500. Prevendita alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti, tel. 36372). In caso di cattivo tempo lo spettacolo avrà luogo regolarmente al Politeama Rossetti, con le stesse modalità.

ARISTON - I.N.C. 21.15 (estivo): «Cinque pezzi facili». Technicolor con Jack Nicholson. V.m. 14 anni. (Nelle giornate di maltempo spettacoli continuati con inizio alle ore 16).
EDEN. 16.30, ult. 22.15: «La preda» ccon Zeudy Araya e Franco Gasparri. Technicolor. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Chiuso per restauri.
FENICE. 16, 18.10, 20.10, 22.15: «Vera Cruz». Burt Lancaster, Gary Cooper. Western a colori.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30, ult. 22.15. Laura Antonelli: «Simona». Technicolor. Severam. v.m. 18 anni.
NAZIONALE. L. 1.200. 16, 18, 20, 22.15: «Per 100 chili di droga». Un film poliziesco con Gene Hackman. Colori. V.m. 14 anni.
RITZ. 16, ult. 22.15: «L'uomo di mezzanotte» con Burt Lancaster, Susan Clark, Cameron Mitchell. Technicolor non vietato.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30: «I racconti di Canterbury» di P.P. Pasolini. Technicolor. V.m. 18 anni.
CAPITOL. (Aria condizionata). 16, 18.45, 21.45 (precise). Rassegna «I grandi films». Oggi: «La caduta degli dei» di L. Visconti. Technicolor. V.m. 18 anni. Domani: «Lawrence d'Arabia».
CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. III settimana. Proseguono a richiesta le repliche del divertentissimo technicolor «Qui Montecarlo... Attenti a quei due» con T. Curtis e R. Moore. Per tutti.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). Chiusura per rinnovo degli impianti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Nipoti miei di...letti». Una storia morbosa e sconvolgente nel clima arroventato dell'Italia fascista alle soglie del conflitto. Technicolor con Adriana Asti, Marc Porel, Luciano Salce, R. Valli. Severam. v.m. 18 a.
IMPERO. 16.30: «La leggenda dell'arciere di fuoco» con B. Lancaster. Technicolor. Ultimo giorno.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Canterbury proibito». Spassosa raccolta di novelle piccanti medioevali con Femi Benussi e M. Konopka. Technicolor. V.m. 18 anni.
VITTORIO VENETO. 17, 18.35, 20.15, 22. Rassegna del giallo. Solo oggi: «In fondo alla piscina». Michael Graig, Carrol Baker, Marina Malfatti. Si consiglia vedere il film dall'inizio.
ABBAZIA. 16.30: «Soyuz 111 - Terrore su Venere». Capolavoro di fantascienza con M. Postnikov e Joko Tani.
ASTRA. 16.30: «Il solitario di Rio Grande». Meraviglioso technicolor con Gregory Peck e Pat Quinn.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Invito ad una sparatoria». Yul Brynner, George Segal, Janice Rulu. Western!
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.15 precise: «Cinque pezzi facili». Technicolor con Jack Nicholson. V.m. 14 anni.
ESTIVO GINNASTICA (cassa 20.30). Inizio 21: «L'uomo di St. Michael». Technicolor con A. Delon e N. Delon.
EX SOCI. Salita Zugnano 29. Bus 34. 21: «2001: Odissea nello spazio». L' ultimo capolavoro di Stanley Kubrick che rende omaggio alle imprese spaziali con Keir Dullea. A colori.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Biancaneve e i 7 nani». L'immortale capolavoro di Walt Disney per la gioia di grandi e piccini. A colori.
SERVOLA. 21. Spettacolo unico: «Uomo avvisato mezzo ammazzato... Parola di Spirito Santo». Scopecolor con Gianni Garko.
VALMAURA. 20.45. Paul Newman in «I giganti del brivido». Entusiasmante! Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston-Inc., Capitol, Cristallo, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Il ladro di Parigi».
CAPITOL. 15.30: «La preda». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Amore libero» V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Il re della mala». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Borsalino».
PUCCINI. 15.30: «Un esercito di cinque uomini».
DIANA. 18: «La verità secondo Satana». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 16.30: «Domenica, maledetta domenica» con G. Jackson e P. Finch. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CORSO. 17: «La mano spietata della legge» con F. Leroy e S. Monti. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Perché il dio fenicio continua a uccidere?» con B. Haliday e A. Talk. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Quattro bassotti per un danese». Un film di W. Disney con D Jones e S. Bleshette. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Rivelazioni di uno psichiatra sul mondo perverso del sesso» con Bruna Beani e Mirella Rossi. V.m. 18 anni. A colori. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Divagazioni erotiche» con Walter Giller e Peter Hohberger. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Crescete e moltiplicatevi» con Ugh Griffith e Lionel Stander. A colori.
PRINCIPE. 18: «Piedone lo sbirro» con Bud Spencer. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Paolo il caldo» con Giancarlo Giannini, Rossana Podestà. Technicolor. V.m. 18 anni.
PARCO DELLE ROSE. 21.15: «Manfred von Richthofen der rote Baron» (Il Barone rosso) con John Philip Law. Technicolor in Deutscher sprache.
ARENA. 20.45: «L'amerikano» (Stato d'assedio) con Y. Montand, R. Salvatori. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30: «La mano sinistra della violenza» con L. Khing e T. Lung. Ult. 22.

RONCHI

RIO. «Snoopy, cane contestatore».

PALMANOVA

ITALIA. «La febbre dell'oro».
GARIBALDI. «La notte dell'ultimo giorno».

GEMONA

SOCIALE. «Rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe».

TARCENTO

MARGHERITA. «Scaramouche».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Il segreto dell'uomo sbagliato».

CASARSA

ROMA. «Il tuo dolce corpo da possedere».

Oggi all'EDEN - PRIMA
ZEUDY ARAYA più bella e seducente che mai
FRANCO GASPARRI l'idolo delle donne italiane per la prima volta sullo schermo
LA PREDA
ZEUDI ARAYA · RENZO MONTAGNANI · FRANCO GASPARRI
con la partecipazione di MICHELINE PRESLE regia di DOMENICO PAOLELLA
DISTRIB. D.I.F. — Vietato ai minori di 18 anni

Oggi al RITZ - PRIMA
UNIVERSAL presenta
Burt Lancaster
L'UOMO DI MEZZANOTTE
Susan Clark
Cameron Mitchell
musiche DAVE GRUSIN
tratto dal romanzo "THE MIDNIGHT LADY AND THE MOURNING MAN" di DAVID ANTHONY
prodotto e diretto da ROLAND KIBBEE e BURT LANCASTER
UNIVERSAL CINEMA INTERNATIONAL CORPORATION
TECHNICOLOR
PER TUTTI

Oggi al GRATTACIELO
per la prima volta vide quel rosa e quel nero che si bagnavano nel latte bianco
la DEAR INTERNATIONAL presenta
laura antonelli
simona
PATRICK MAGEE
MAURIZIO DEGLI ESPOSTI
MARGOT SAINT'ANGE
RAF VALLONE
diretto da PATRICK LONGCHAMPS
EASTMANCOLOR
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

DOMANI AL FENICE
PETER GRAVES · BUD SPENCER · NINO CASTELNUOVO
JAMES DALY · TETSURO TAMBA
UN ESERCITO DI 5 UOMINI
BUD SPENCER
MESITO
UN ESERCITO DI 5 UOMINI

GRANDE PRIMA OGGI AL CINEMA
FILODRAMMATICO
INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1974-75
UNA STORIA MORBOSA E SCONVOLGENTE NEL CLIMA ARROVENTATO DELL'ITALIA FASCISTA ALLE SOGLIE DEL CONFLITTO
ADRIANA ASTI
Nipoti miei di letti
regia di FRANCO ROSSETTI
MARC POREL · ANTONIO FALSI
GIANLUIGI CHIRIZZI · MATTIA SBRAGIA
ROMOLO VALLI LUCIANO SALCE
MAURIZIO BONUGLIA
RENZO PALMER
prodotto da GIANNI MINERVINI
Severamente vietato ai minori di 18 anni

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Mattutino musicale (3); 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con R. Giovampietro; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Ma guarda che tipo; 14.05: L' altro suono; 14.40: Ritratto di signora (14); 15: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17.05: Fortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: TV musica; 20: Jazz concerto; 20.45: Ballo liscio; 21.15: Buona sera, come sta?; 22: Per sola orchestra; 22.20: Andata e ritorno; 23: I programmi di domani - Buonanotte; al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con P. Quintilio the Stylistics, G. Kramer; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: Aquila Nera (14); 9.45: Canzoni per tutti; 10.35: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Le interviste impossibili; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.40: Il Giocone; 18.35: Piccola storia della canzone italiana; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: Concerto del mattino; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Sciostakovich; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Il disco in vetrina; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Presenza religiosa nella musica; 15.15: Concerto sinfonico, direttore O. Klemperer; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Le sinfonie del giovane Mozart; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Toujours Paris; 18.20: Su il sipario; 18.25: Musica leggera; 18.45: E. Canetti: Maestro-amico e maestro-nemico; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Hans Heiling, direttore A. Albrecht; 21: Giornale del Terzo; al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15 *La gallina.*
18.40 *Sopravvivenza nel mare.*
19.05 *Professor Baldazar.*
19.15 *Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Seguirà una brillantissima farsa».*
21.55 *Spazio musicale.*
22.30 *Cagliari: Campionati europei di pallacanestro femminile.*
23.00 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

20.30 *Segnale orario Telegiornale.*
21.00 *«Bentornata Caterina».*
22.30 *Almanacco del mare.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: Piccolo concerto - Passerella di autori regionali; 15.40: «Fra gli amici della lirica» a cura di Fabio Vidali; 16.35: I racconti dell'estate: «Il richiamo» di Nilde Spazzali - Nuove canzoni regionali (Concorso UNCLA 1974); 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Quaderno d'italiano; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario - Una lettera da...; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.45: Sette note; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13: Itinerari; 13.30: Notiziario; 14.20: Polche e valzer con complessi sloveni; 15: Canzoni, canzoni, canzoni; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 20: Ciak, si suona; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 22.30: Ultime notizie; 23: Chiusura.

TV GUASTO?
Riparazioni accurate con garanzia di televisori in bianco e nero ed a color
Radio Trevisan, tel. 726276

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

16.25: Calcio (Mostar): Velez-Beograd; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Veneri al sole» film italiano; 22: Artisti figurativi.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

Telegiornale: ore 15.15, 18.15, 20 e 22.55 — 15.55: Trasmissione per bambini; 16.25: Mostar: campionato jugoslavo di calcio: Velez-Beograd; 18.30: Musica popolare; 19: Tutti uguali nella difesa; 20.30: «L'uomo nel cortile», telefilm sovietico (3.a parte); 21.35: «La terza... pace mondiale», documentario; 23.15: Dai giochi estivi ragusei: Concerto di solisti zagabresi. II PROGRAMMA: 20: Telegiornale; 20.30: «Il cerchio», trasmissione informativa; 21.25: «Terra assetata», telefilm; 22.15: Melodie eterne: Jerome Kern.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

TRATTORIA «DE MARIA» S. BARBARA
Riapre sabato 31.

GRADUALIS CLUB · GRADO PINETA
Tel. (0431) 80945 — Un ambiente elegante, per una serata diversa

NIGHT CLUB PIM POM (Grado)
Ballo tutte le sere — Attrazioni internazionali — Strip-tease.

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 28

Il mercato ha consolidato la ripresa della vigilia, anche se non sono mancate incertezze, specie nella prima parte della riunione, grazie ad alcuni interventi a sostegno nella parte centrale della riunione e a ricoperture di posizioni al ribasso.

In apertura, il mercato appariva incerto a seguito del ripresentarsi delle offerte, contrastate da nuovi seppur contenuti recuperi per le Fiat e Pirellona. Dopo un «durante» contrastato e caratterizzato ora dal prevalere della domanda ora della lettera, con l'inizio della chiamata finale le vendite hanno denunciato un rallentamento, mentre le ricoperture consentivano nuovi diffusi recuperi.

Particolarmente consistenti risultavano le migliorie acquisite dal Gas Napoli (più 20 p.c.), Alitalia (più 9 p.c.), Abeille (più 6,6 p.c.), Unione Manifatture (più 6,6 p.c.), Siele e Nord Milano (più 5 p.c.). Seguono, con recuperi varianti dal 4 al 4,5 p.c., le Unicem, Generalfim e Credito Varesino e con migliorie inferiori al 3,9 p.c. le Sifa, Italia di Ass., Mondadori, Magona e Irfi priv. Ancora in recupero le Toro, portatesi sulle 43 mila.

Nuove cedenze hanno subito, per contro, le Pierrel (meno 6,9 p.c.), Ginori (meno 6,6 p.c.), Banco Lariano (meno 4,5 p.c.), Pirelli e C. (meno 3 p.c.). Le Bowring, dopo il rinvio della chiamata di chiusura, sono terminate a 578 contro 655 di ieri.

I titoli guida, dopo alterne oscillazioni, hanno denunciato modesti spostamenti rispetto alla vigilia, con contenute migliorie per le Montedison, che hanno sfiorato quota 800.

Prezzi in prevalente modesto assestamento nel dopochiusura.

Il reddito fisso ha denunciato un andamento nuovamente cedente, di riflesso al rarefarsi della domanda, dopo che le banche hanno esaurito gli acquisti collegati all'obbligo fissato al 31 agosto.

L'indice «Mediobanca» è a 54,88 (più 0,11 p.c.).

TITOLI TRATTATI: *di Stato zero; Buoni del Tesoro 68 milioni; obbligaz. 1.262.600.000; azioni 3.183.100, di cui 546.000 Montedison e 452.000 Imm. Roma.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo, con prezzi leggermente più calmi delle chiusure. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 37000-40000; sterlina oro n.c. 38000-41000; marengo svizzero 35600-39000; oro 3250-3350; argento 92500-96500; platino 4450.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 680-705; sterlina 1580-1650; franco svizzero 226-238; franco francese 137-147; marco tedesco 250-270.

TRIESTE

Leggera ripresa per buona parte del listino e cedenza ancora per Rina, Sip, Pirellona, Sme, Immobiliare, le due Fiat e la Viscosa. Discretamente in attivo il reddito fisso.

Ass. Italiana 160500; Ass. Generali 59600; Ras 68500; Anic 855; Liquigas 257; Montedison 800; Rinascente 121; Rinascente priv. 85; Gerolimich 11460; Premuda 1.292.000; Sip 1620; Tripcovich 111500; Bastogi 1590; Finmare 185; Finsider 335; Pirelli Spa 865; Sme 1590; Stet 1960; Beni Stabili 4810; Immobiliare 369; Cantieri —; Fiat ord. 1157; Fiat priv. 890; Dalmine 355; Italsider 562; Terni 101; Marzotto priv. 1260; Viscosa ord. 1788; Viscosa priv. 1100.

NEW YORK

Ancora un cedimento a Wall Street, dove l'indice «Dow Jones» ha perduto 4,93 punti ed è sceso a 666,61. I titoli in flessione sono stati 915, quelli in progresso solo 47. Resta alla base del perdurante clima di sfiducia un diffuso senso di disagio degli investitori, i quali attendono dal governo una positiva politica anti-inflazionistica.

LONDRA

Listino nettamente in ribasso in un'atmosfera di svogliatezza. L'indebolimento dei titoli è stato causato dalle critiche mosse da R. P. Dobson, presidente della «British American Tobacco», all'intervento governativo nel settore industriale. Tutti i comparti sono stati colpiti dalla tendenza ribassista, con quelli petrolifero e bancario e le obbligazioni governative in primo piano. Indice a 212,30 (—3,68 per cento).

A ZURIGO — Chiusura ancora in ribasso, dopo una seduta moderatamente attiva. La persistente tendenza ribassista di Wall Street ha attenuato l'interesse all'acquisto degli investitori. Tutti i settori si sono indeboliti, con scarse eccezioni. Nel settore estero, i valori statunitensi sono rimasti stazionari. Indice a 188,50 (— 1,07 per cento).

A FRANCOFORTE — Chiusura su un'intonazionale ribassista in un'atmosfera d'attività moderata. I settori chimico, bancario e commerciale hanno subito un netto indebolimento. Il comparto siderurgico, invece, è variato con irregolarità. Indice a 555,30 (— 0,61 per cento).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 28.8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	11-13/16	13-13/16	14
Sterlina	13	16	17
F.co svizz.	11-1/4	11-1/4	11
Marco	8-3/4	9-1/4	10

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	6,05	—
Capitalitalia	»	8,64	—
Equitalia	»	7,89	—
Europrogr.	frsv	136,87	—
First Fund	doll	13,96	—
Fonditalia	»	9,24	—
Intercontinental	»	9,29	—
Interfund	»	8,94	—
Interitalia	lire	7083	7748
Intertrust	doll	8,60	9,35
Italfortune	doll	8,76	9,29
Italunion	doll	8,59	9,36
Mediolanum S		10,24	11,13
S-R Manag	lire	5399,05	—
Rominvest	doll	9,43	10,18

Titoli azionari

TITOLI	27-8	28-8
Alimentari e agricole		
Alimont	4270	4300
Bonifiche Ferraresi	3950	3990
Chiari & Forti	2720	2690
Eridania	1971	1983
Esercizio Molini	—	6300
Ind. Buitoni Perug.	6200	6300
Motta	2500	2550
Romana Zucchero	365	385
Romana Zucch. pr.	741	741
Venchi Unica	400	400
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	43300	43500
Assicuratrice Ital.	159000	160500
Comp. Ass. Milano	13880	13980
» » » pr.	8300	8460
Comp. Latina	1470	1503
» » priv.	134	1135
Generali	59790	59600
Italia Assicuraz.	19200	19900
L'Abeille Italiana	15100	16100
Fondiaria Incen.	12850	12810
La Fondiaria Vita	24810	25020
R.A.S.	68500	68550
S.A.I.	14300	14430
Toro Assicuraz.	41750	43000
» » priv.	16000	16400
Ausonia	6000	6010
Bowring	655	578
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	16900	17390
Banco di Roma	16500	16650
Banco Lariano	7650	7300
Credito Italiano	1940	1951
Interbanca priv	20250	20620
Mediobanca	68900	69200
Cartarie - Editoriali		
Binda	73000	73000
Burgo	16100	16040
» priv.	6880	6820
Donzelli	2400	2410
Mondadori priv.	2220	2290
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1675	1660
Cer Pozzi	1209	1200
Eternit	1725	1700
Italcementi	27650	27820
Richard Ginori	450	420
UNICEM	5000	5200
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	850	852,50
Brioschi	76000	77000
Caffaro	333	336,50
Carlo Erba	5995	6000
» » priv.	3690	3670
Italgas	685	680
Lepetit	12700	12505
» priv.	12700	12500
Liquigas	256	253
» priv.	159,75	157,50
Mira Lanza	25410	25520
Montedison	795	799,50
Napoletana Gas	600	600
Perlier	810	834
Petrolifera Italiana	3335	3335
Pierrel	3450	3210
Rumianca	1430	1430
Saffa	5500	5500
Siossigeno	5500	5515
Monted. Gemina	737	748
Commercio		
La Rinascente	122	121,12
» » priv	85	85
Silos di Genova	3650	3660
Standa	11750	11850
Comunicazioni		
Alitalia priv	3150	3450
Ausiliare	3840	3700
Aut. Torino-Milano	4000	3980
Italcable	3450	3376
Nord Milano	4810	5050
S.I.P.	1840	1820
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	879	891
Marelli E	674	679
Pan Electric	2300	2190
Tecnomasio	260	280

TITOLI	27-8	28-8
Finanziarie		
Agricola	2540	2480
Bastogi	1565	1589
Centrale	13300	13200
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	2825	2880
Finmare	182	185
Finsider	335	335
Flaminia Nuova	1340	1355
Generalfin	1180	1230
Gim	2920	3000
I.F.I. priv.	2911	2998
I.F.I.L.	15000	15010
Invest	3001	3010
Mittel	2780	2810
Pirelli & C.	1620	1660
Pirelli S.p.A.	865	865
Riva Finanziaria	2700	2700
Sarom	2760	2735
S.M.E.	1600	1590
Stet	1951	1960
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2861	2880
Beni Immob. Italia	911	908
» » » pr.	598	595
Beni Stabili	4730	4910
Certosa	4006	4040
Coge	1588	1610
Condotte d'Acqua	688	668
De Angeli Frua	6100	6100
Gen. Immobil.	369,75	369
Gilardini	2965	2965
Iniziativa Edilizia	5110	5110
La Milano Centrale	33000	33000
Risanamento	9900	10010
Trenno	4160	4240
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1157	1157
» priv.	880	890
Franco Tosi	9600	9500
Nebiolo	290	290
Olivetti	1170	1175
» priv.	1012	1038
Westinghouse	3400	3400
Worthington	2510	2530
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1245	1246
Dalmine	354	355
Falck	6700	6690
» priv.	5505	5510
Ilssa Viola	4970	4970
Italsider	561	562
Magona	2150	2211
Metalli	2510	2485
Monte Amiata	1185	1232
Pertusola	3240	3340
Siele	1000	1050
Terni	100	101,50
Trafilerie	1475	1475
Tessili		
Centenari e Zinelli	1000	1000
Cantoni	12310	12500
Cucirini	5840	5800
Cascami Seta	10600	10600
Fisac	2651	2620
Lanerossi	2700	2700
Lanificio di Gavardo	3665	3675
Linif. e Canapif.	789	774
Marzotto priv	1245	1260
Montefibre	155	155
» pref.	252	251
Olcese Veneziano	340	340
Rossari	—	—
Rotondi	120000	120600
Scotti	1570	1570
Snia Viscosa	1810	1788
» » priv.	1071	1100
Tilane	1550	1600
Unione Manifatture	33000	35000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2076	2082
Acque Potabili	1215	1210
Calz. di Varese	5900	5840
C.I.G.A	2851	2865
CIR	6750	6750
Pacchetti	280,75	290
Rejna	1731	1731
Smeriglio	93,50	91,50
Terme Acqui	1245	1220
Acqua Marcia	2850	2856

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		28-8
Rendita	5%	87.20
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	81.80
»	5%	85.05
Redim. Trieste	5%	83.90
Rif. Fondiaria	5%	86.80
Redimibile 54	5%	84.10
Edil. Scol. 67	5,50%	82.75
» » 68	5,50%	81.75
» » 69	5,50%	86.—
» » 70	6%	87.50
» » 71	6%	87.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.90
» 1975 II	5%	95.15
» 1977	5%	86.80
» 1978	5%	85.—
» 1979	5,50%	87.30
» 1980	5,50%	85.—
» 1981	5,50%	85.50
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.—
» » 68/88	6%	74.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	81.50
» » 71/86	7%	85.50
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	92.—
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	89.25
» XXIII	5%	82.60
» XXIV	5,50%	81.70
» XXV	6%	82.50
» XXVI	6%	74.70
» XXVII	6%	74.95
» XXVIII	7%	83.—
» XXIX	7%	82.40
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	88.60
» XXXI opt.	7%	95.—
» XXXIII	7%	83.—
» XXXIII opt	7%	86.—
» 64	6,25%	87.50
» Autostrade	6%	72.—
» Finan. 66	6%	79.20
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	68.30
» » »	5,50%	70.35
» » »	6%	71.50
» » »	7%	79.10
C.O.P. ss I	6%	78.50
» » II	6%	77.—
» » III	6%	77.—
» » ANAS	6%	72.50
» Dota I	6%	78.70
» » II	6%	77.—
» in st. 1.a	6%	76.—
» » » 2.a	6%	75.80
» » » 3.a	6%	74.50
» » » 4.a	6%	74.20
» » » 5.a	6%	73.80
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	81.50
» » » II	7%	80.50
» » » III	7%	81.—
» » » IV	7%	81.—
Elfer	6%	98.10
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	94.90
» (59)	5,50%	86.10
» (60)	5%	79.50
» (61)	5%	76.90
» (65) I	6%	73.50
» (65) II	6%	77.—
» (66) I	6%	76.90
» (66) II	6%	76.—
» (67)	6%	76.—
» (69) I	6%	74.60
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	81.95
» 72	7%	82.—
» 72 II serie	7%	81.50
Pian. Ver. (61) I	5%	76.40
» » (62) II	5%	83.90
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	80.—
» » (65) II	5%	78.50
» » (65) III	6%	77.—
» » (65) IV	6%	—.—
» » (67) V	6%	76.—
» » (67) VI	6%	74.—
» » (68) VII	6%	74.50
» » (71) I	7%	82.—

TITOLI		28-8
» » (71) II	6%	81.—
Pubbl. Ut.	5,50%	78.20
» » ord.	6%	94.—
» » vent.	6%	74.40
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut Ed (55)	6%	96.40
» » » (56)	6%	93.—
» » Montec.	6%	90.80
Sviluppo Ind. ss B	7%	81.25
» » » C	7%	82.90
» » » D	7%	80.50
» » » E	7%	80.80
» » » F	7%	80.80
Isveim (61) III	5,50%	94.30
» (62) IV	5,50%	89.75
» (62) V	5,50%	91.—
» (62) VI	5,50%	88.—
» (63) VII	5,50%	88.25
» (63) VIII	5,50%	87.—
» (64) IX	6%	87.20
» (64) X	6%	86.50
» (65) XI	6%	82.60
» (66) XII	6%	81.50
» (67) XIII	6%	79.—
» (67) XIV	6%	78.80
» (68) XV	6%	81.—
» (69) XVI	6%	77.50
» (70) XVII	7%	83.30
» (71) XVIII	7%	81.—
» (71) XIX	7%	80.80
» (72) XX	7%	81.—
Enel 65 I	6%	77.20
» 65 II	6%	78.60
» 66 I	6%	75.—
» 66 II	6%	75.45
» 67	6%	74.80
» 68 I	6%	74.90
» 68 II	6%	74.10
» 69 I	6%	74.—
» 69 II	6%	74.60
» 70	7%	83.50
» 71	7%	82.80
» 72/87	7%	82.90
» 72/92	7%	81.40
» 73/93	7%	81.05
» Europa	6%	88.10
» 58 vent.	6%	90.20
» 64	6%	90.20
» 65 II	6%	87.50
» 66	6%	85.40
» Gela	5,50%	87.50
» sud 59	6%	94.90
» 60	5,50%	90.70
» 61	5,50%	88.30
» IV	5,50%	83.10
» V	5,50%	82.10
» VI	5,50%	80.60
» VII	5,50%	92.50
» VIII	5,50%	86.55
» IX	6%	90.10
I.R.I. 56/74	6%	99.10
» 67/75	6%	98.—
» 58/74	6%	99.—
» 57/77	6%	93.—
» 58/78	6%	94.70
» 57/79	5,50%	85.50
» 68/80	5,50%	83.30
» 61/86	5,50%	77.75
» 63/83	5,50%	80.70
» 64/82	6%	79.50
» 65/83	6%	—.—
» Alfa R.	7%	—.—
» Elett. opt	5,50%	—.—
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.10
» » 65	6%	77.25
» » 67	6%	74.30
» » 68 I	6%	74.20
» » 68 II	6%	74.85
» » 69	6%	74.60
» » 71	7%	82.30
» » 72	7%	81.40
B. Sic. Op. ex 6%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	85.—
Gr. Fond. Toscana	6%	84.—
Cred. Fondiario	5%	78.—
» Fond. conv	6%	72.90
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	5%	86.—
» » 1990	6%	77.—
» » 1991	6%	76.80
» » 1992	6%	76.50
» » 1995	6%	86.50
» » 1996	6%	75.—
» » 1997	6%	75.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	66.—	B.E.I. 66/86	6,50%	75.80
E.N.I. 66/81	6%	87.30	» 67/82	6,50%	75.80
» 66/81	6,60%	87.80	» 67/82 II	6,50%	75.80
» 67/82	6,50%	82.30	» 68/80	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	82.30	» 69/84	7,50%	79.80
» 68/83 I	6,75%	89.30	C.E.C.A. 66 giu	6,50%	91.—
» 68/83 II	6,75%	89.30	» 66 dic	6,50%	88.30
» 69/81	7%	89.80	» 67/87	6,50%	88.30
I.M.I. 70/81	7,25%	88.20	» 67	6,50/8%	88.30

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 64609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	248,20	247,50	248,21
Fiorino olandese	243,65	242,75	243,52
Franco belga	16,78	16,10	16,78
Corona danese	107,86	107,50	107,93
Corona norvegese	118,75	118,00	118,75
Corona svedese	147,30	146,40	147,45

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	661,15	658,00	661,12
Dollaro canadese	670,75	661,00	670,62
Peseta spagnola	11,48	11,40	11,48
Escudo portoghese	25,66	21,50	25,65
Scellino austriaco	35,04	34,85	35,04
Franco francese	137,08	135,85	136,99
Franco svizzero	219,83	219,80	219,81
Yen nipponico	2,18	2,12	2,18
Lira sterlina	1528,00	1525,00	1528,40
Dracma greca	—	15,75	—
Dinaro jugoslavo	—	39,00	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 18,25% in meno rispetto al 9 febbraio 1973.

CARLI OTTIMISTA SU UNA CONCLUSIONE POSITIVA A BREVE TERMINE

Per il prestito CEE all'Italia favorevoli ora anche i tedeschi

Mutato atteggiamento del governo di Bonn di fronte a «prove di buona volontà»
Il finanziamento dovrebbe venire reperito presso paesi produttori di petrolio

Roma, 28

Il fatto che l'atteggiamento del governo tedesco nei confronti dell'Italia sia mutato fa sperare che entro breve tempo si concludano gli studi di un meccanismo finanziario CEE capace di acquisire capitali e prestarli agli stati membri che ne abbiano comprovato bisogno: lo afferma il governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, in un'intervista che comparirà domani sul settimanale «L'Espresso» sui prestiti che l'Italia intende negoziare con l'estero.

Carli ricorda dapprima che l'Italia dispone ancora di linee di credito non utilizzate per quasi cinque miliardi di dollari, di cui 0,9 presso il Fondo monetario e 3,5 come possibilità di crediti «swaps» a tre mesi con vari paesi.

«La diplomazia finanziaria italiana — prosegue Carli — si muove in questo momento su varie strade e con vari obbiettivi. Desideriamo infatti: 1) ampliare la rete dei crediti «swap» con le varie banche centrali; 2) consolidare il prestito che a suo tempo ci fu fatto dalla CEE nell'ambito del sostegno a breve termine previsto dagli accordi comunitari; 3) ottenere prestiti a medio termine, da banche centrali, eventualmente assistiti da garanzie auree collaterali; 4) negoziare l'utilizzo di un prestito a lungo termine con la Comunità, che quest'ultima dovrebbe poter collocare presso i paesi produttori di petrolio. Si tratta dunque d'un ampio ventaglio di possibilità, le quali sono tuttavia ancora in una fase di studio.

«La Germania federale — prosegue Carli — rappresenta, per quasi tutte le operazioni alle quali ho accennato, la chiave di volta. Fino a qualche tempo fa, l'atteggiamento degli uomini che dirigono la politica economica tedesca era molto cauto nei nostri confronti. Essi ritenevano che l'Italia non facesse abbastanza per «aiutarsi». Da qualche tempo quest'atteggiamento ha registrato una positiva evoluzione.

«Il governo federale si è dichiarato favorevole ad accelerare gli studi che la CEE ha affidato ai governatori delle banche centrali dei paesi membri e che hanno lo scopo di mettere a punto un meccanismo finanziario capace di acquisire capitali e prestarli agli stati membri che ne abbiano comprovato bisogno. Poiché finora, come ho già ricordato, l'atteggiamento del governo federale nei nostri confronti era uno degli ostacoli alla conclusione di tali studi, il fatto che esso sia mutato consente di sperare che sia possibile arrivare a una conclusione entro un termine ragionevolmente breve.

«La nostra bilancia dei pagamenti ha registrato in luglio un consistente attivo. I dati di agosto non sono ancora disponibili, ma l'andamento giornaliero, che siamo in grado di rilevare tramite le operazioni dell'Ufficio italiano dei cambi, ci fa ritenere che, pur con un andamento più incerto, anche agosto non registri perdite di riserve. Ci sono comunque due dati certi: il primo è la notevole riduzione del disavanzo commerciale per la parte relativa agli scambi non connessi col petrolio; il fenomeno è in atto da aprile e prosegue. Il secondo è, invece, il permanere di un disavanzo imponente dovuto alle importazioni di petrolio. Il nostro obbiettivo è di poter dimostrare che la prima cifra è in via di graduale eliminazione e che la seconda merita dunque d'essere finanziata con strumenti di credito internazionale».

Per il finanziamento del prestito, Carli spiega che esso «dovrebbe essere collocato presso i paesi produttori di petrolio. Solo così avverrebbe un positivo riciclaggio di capitali. I paesi membri e la Comunità dovrebbero naturalmente fornire le opportune garanzie ai paesi e alle istituzioni che presterebbero i fondi». *(Italia)*

I DELICATI INGRANAGGI DELLA SCALA MOBILE

Solo dopo il 15 settembre la nuova ondata di rincari

Governo e imprenditori sono impegnati a non far salire troppo bruscamente la contingenza e i costi del lavoro

Roma, 28

Il grosso degli aumenti di prezzo, che ormai sono considerati inevitabili, si scatenerà nella seconda quindicina di settembre. Questa la previsione fatta da organi competenti sulla base di una serie di considerazioni, non ultima quella che vede imprenditori e governo impegnati a non aggravare bruscamente i costi di lavoro per riflesso dell'aumento del costo della vita.

Attuare prima del 16 settembre importanti aumenti di prezzo provocherebbe, infatti, un nuovo importante aumento della «scala mobile» dei salari per il trimestre novembre-dicembre-gennaio; mentre ritardare gli aumenti a dopo il 16 settembre significa, invece, ritardare le conseguenze della contingenza (e quindi sul costo del lavoro per le imprese) al trimestre successivo febbraio-marzo-aprile.

Ciò significa che la compensazione (anche parziale) della erosione del potere d'acquisto dei salari, che deriverà dai rincari di settembre, avverrà a partire da novembre se i rincari saranno attuati prima del 16 settembre e a partire da febbraio se attuati dopo tale data. In realtà, il ritardo aumenta ancora di un mese, se si tiene conto che la compensazione sarà calcolata, a seconda dei due casi, sullo stipendio di novembre (distribuito però, come normale, non all'inizio, ma alla fine del mese) o su quello di febbraio e quindi fornirà un nuovo apporto ai bilanci familiari solo per i mesi di dicembre o di marzo.

Questo meccanismo è ben noto sia agli organi competenti del governo sia agli imprenditori. Gli uni (il CIP) e gli altri in passato si sono spesso serviti di questo meccanismo per ritardare al massimo gli effetti sul costo del lavoro.

Come funzioni il meccanismo è abbastanza semplice. La «scala mobile» dei salari si basa su un'indice del costo della vita elaborato sui prezzi rilevati per tre volte ogni trimestre nel caso di prodotti non alimentari e nove volte nel caso di prodotti alimentari. Il 16 settembre prossimo è proprio uno dei giorni in cui, per il trimestre in corso, sono rilevati i prezzi per calcolare l'indennità di contingenza che sarà corrisposta a partire dallo stipendio di fine novembre. In questo trimestre, le rilevazioni si effettuano, per i prodotti non alimentari, il 16 agosto, il 16 settembre e il 15 ottobre.

Un aumento che scattasse prima del 16 settembre graverebbe per due terzi sull'indice e potrebbe portare a uno scatto rilevante della scala mobile, mentre un aumento che si verificasse solo dopo tale data potrebbe essere rilevato solo il 15 ottobre e graverebbe solo per un terzo sul costo del lavoro a partire da novembre, scaricandosi per gli altri due terzi solo dopo febbraio.

Analogamente, per i prodotti alimentari le rilevazioni si effettuano il 25 luglio, il 5, 16 e 25 agosto, il 5, 16 e 25 settembre e il 5 e 15 ottobre. Cosicché un aumento che si verificasse solo dopo il 16 settembre potrebbe essere rilevato solo il 25 dello stesso mese e il 5 e il 15 ottobre per solo tre delle nove rilevazioni e graverebbe sul prossimo scatto di contingenza solo per un terzo, rimandando di tre mesi gli altri due terzi.

Il ritardo, quindi, permette alle aziende di maturare immediatamente i frutti dei rincari come maggiore incasso per unità di venduto, ritardando fino a febbraio il grosso dei rincari di costo di lavoro che questi aumenti possono produrre attraverso la scala mobile. *(Italia)*

La bilancia valutaria in maggio

Roma, 28

La bilancia valutaria dei pagamenti si è chiusa nel mese di maggio 1974 — secondo i dati provvisori resi noti oggi dalla Banca d'Italia — con un saldo passivo di 700 miliardi 860 milioni di lire.

I CONFLITTI SINDACALI IN CIFRE

Meno ore perdute nei primi tre mesi

Rispetto allo stesso periodo del 1973 la diminuzione è stata del 69,21 p.c.

Roma, 28

In base alle rilevazioni dell'Istituto centrale di statistica, è stato di 28 milioni e 691 mila ore perdute il costo che l'economia nazionale ha sostenuto nel primo trimestre di quest'anno a causa di scioperi per conflitti di lavoro. Il 50,93 p.c. di questa perdita, per complessive 14,613 milioni di ore, si è concentrato in due sole regioni: Piemonte e Lombardia.

Rispetto al primo trimestre del 1973, periodo in cui gli scioperi comportarono la perdita di ben 93 milioni e 192 mila ore di lavoro, nel corrispondente trimestre di quest'anno si è avuta una diminuzione di 64 milioni e 501 mila ore di sciopero, pari al 69,21 p.c. del totale. Questo allentamento della tensione sindacale si è registrato in assoluto in tutti i settori.

Nella graduatoria regionale delle ore perdute si trova il Piemonte, con 8 milioni e 114 mila ore, pari al 28,28 p.c.; seguono la Lombardia, con 6 milioni e 499 mila (22,65 p.c.); il Veneto, con 2 milioni e 62 mila (7,19 p.c.); la Campania, con 1 milione e 655 mila (5,77 p.c.); la Toscana, con 1 milione e 560 mila (5,44 p.c.); la Sicilia, con 1 milione e 529 mila (5,33 p.c.); l'Emilia-Romagna, con 1 milione e 400 mila (4,88 p.c.); il Lazio, con 1 milione e 186 mila (4,13 p.c.); la Liguria, con 931 mila (3,24 p.c.); il Friuli-Venezia Giulia, con 856 mila (2,98 p.c.); la Puglia, con 799 mila (2,78 p.c.); la Sardegna, con 543 mila (1,89 p.c.); il Trentino-Alto Adige, con 389 mila (1,36 p.c.); le Marche, con 376 mila (1,31 p.c.); l'Abruzzo, con 304 mila (1,06 p.c.); la Calabria, con 154 mila (0,54 p.c.); la Basilicata, con 124 mila (0,43 p.c.); la Val d'Aosta, con 88 mila (0,31 p.c.); l'Umbria, con 75 mila (0,26 p.c.); e il Molise, con 47 mila (0,17 p.c.).

La distribuzione delle ore di lavoro perdute secondo il ramo di attività vede al primo posto l'industria manufatturiera, con 21 milioni e 188 mila ore, pari al 73,85 p.c. del totale, così distribuite per settore: industrie metallurgiche e meccaniche 14 milioni e 18 mila (48,86 p.c.), industrie chimica e della gomma 4 milioni e 403 mila (15,35 p.c.), industrie tessili 952 mila (3,32 p.c.), industrie del vestiario e dell'abibgliamento 373 mila (1,30 p.c.), industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi 356 mila (1,24 p.c.), industrie alimentari, del tabacco e affini 344 mila (1,20 p.c.), industria cartaria e poligrafica 314 mila (1,09 p.c.), industrie delle calzature, pelli e affini 164 mila (0,57 p.c.), industria del legno e dei mobili 62 mila (0,22 p.c.), altre industrie manufatturiere 202 mila (0,70 p.c.).

Seguono la pubblica amministrazione con 3 milioni e 99 mila ore (10,80 p.c.), i servizi e le attività sociali varie con 1 milione e 704 mila (5,94 p.c.), i trasporti e comunicazioni con 687 mila (2,39 p.c.), l'industria delle costruzioni con 653 mila (2,28 p.c.), l'agricoltura, foreste e pesca con 457 mila (1,59 p.c.), il credito e le assicurazioni con 414 mila (1,44 p.c.), il commercio con 230 mila (0,80 p.c.), l'elettricità, gas e acqua con 156 mila (0,54 p.c.) e le industrie estrattive con 103 mila (0,37 p.c.).

Quanto alle cause, le ore di sciopero hanno riguardato per il 35,17 p.c. il rinnovo dei contratti di lavoro, per il 17,96 p.c. rivendicazioni salariali, per il 15,45 p.c. rivendicazioni economiche e normative, per l'1 p.c. la solidarietà ad altre categorie di lavoratori, per lo 0,51 p.c. le sospensioni dal lavoro e per lo 0,11 p.c. il mancato pagamento delle spettanze arretrate; 8 milioni e 512 mila ore di lavoro, pari al 29,67 p.c. del totale, sono andate ancora perdute per cause diverse da quelle sopra indicate. *(Italia)*

UN TIPO DI CONTRABBANDO CHE COMPORTA LA FUGA DI CAPITALI ALL'ESTERO

ANCHE LE POLIZZE DI ASSICURAZIONE NEL GIRO DEI TRAFFICI CLANDESTINI

Necessità di adeguare le prestazioni nazionali alle esigenze degli utenti europei

Roma, 28

L'utente italiano dei servizi assicurativi non è contento di ciò che gli viene offerto dalle compagnie: questo sembra confermato dal ricorso sempre più massiccio alla concorrenza straniera, e in particolare a quella svizzera, degli italiani.

L'offerta dell'utenza ha generato un mercato parallelo, del quale beneficiano esclusivamente gli assicuratori stranieri, che hanno ormai consolidato un traffico clandestino basato sul contrabbando di polizze. Come per le altre forme di contrabbando, l'utente è pienamente soddisfatto, perché si assicura a condizioni vantaggiose un prodotto rispondente alle sue esigenze e non acquistabile sul mercato italiano.

Un'indagine campione svolta presso alcuni esperti ha rivelato che il «contrabbando assicurativo» si svolge prevalentemente nei rami «vita», «capitalizzazione» e «infortuni». Trattandosi di contrabbando, il volume degli affari che la concorrenza straniera sottrae alle compagnie italiane non è completamente valutabile, ma si può sicuramente indicare in non meno di venti miliardi.

Il sindacato nazionale agenti di assicurazione (S.N.A.) ha di recente sottolineato all'ANIA (l'associazione che raggruppa le imprese di assicurazioni) la necessità di adeguarsi alle esigenze degli utenti per non essere «scavalcati» dalle realtà comunitarie.

Uno dei motivi che spinge la clientela a stipulare polizze con le compagnie straniere è dato dall'indicizzazione del tasso di interesse su cui si basa il calcolo per le polizze «vita». In Italia, esso è fermo al 3 per cento composto: un tasso assolutamente inadeguato non solo al momento eccezionale che il credito sta vivendo, ma anche ai più modesti interessi bancari. Lo stesso «interesse legale», quello previsto dal codice civile del 1942, è del 5 per cento.

Un altro motivo che influisce negativamente sul calcolo delle assicurazioni «vita» o di «capitalizzazione» è che il premio viene stabilito in base all'età dell'assicurato e, secondo i calcoli statistici, sull'età media dell'uomo. Le compagnie svizzere, servendosi di statistiche più recenti, offrono delle condizioni più vantaggiose anche sotto questo profilo.

Il contrabbando verrebbe stroncato se si riducesse il costo delle nostre polizze, adeguandole ai criteri europei per i tassi di interesse e aggiornando le statistiche sulla vita media attuale dell'italiano.

In questo discorso interviene il dott. Montefusco, segretario generale dello S.N.A., ricordando che si deve all'attivismo sindacale degli agenti se, sul finire degli anni '60, «furono riscontrati alcuni tentativi delle imprese di minore tradizione, ma di maggiore capacità manageriale e imprenditoriale».

«Il sindacato nazionale agenti di assicurazioni — afferma il dott. Eugenio Montefusco — si è oggi affermato proprio perché gli agenti che vivono dei problemi dell'utenza hanno capito la inevitabilità di un confronto con chi detiene il potere di direzione del mercato assicurativo». E poiché gli agenti constatano il qualificarsi della richiesta di garanzie «globali» da parte dell'utenza, il confronto si svolge «tra la totalità degli agenti, in rappresentanza dell'utenza, e l'organizzazione rappresentativa delle imprese di assicurazon (l'ANIA)», per raggiungere l'obiettivo di adeguare l'mpresa assicuratrce italiana alle reali esigenze di mercato e contribuire a troncare la fuga di capitali all'estero. *(Italia)*

Riunione a Roma per i porti

Roma, 28

I più urgenti problemi del settore portuale saranno esaminati dal comitato di coordinamento dell'utenza portuale, in una riunione convocata per venerdì 6 settembre prossimo a Roma, presso la sede della «Confindustria».

Saranno in particolare approfonditi i temi posti dalla piattaforma rivendicativa dei lavoratori portuali, presentata dalle organizzazione sindacali del settore al ministro della marina mercantile sen. Coppo, che investono sia la «riforma» dell'organizzazione portuale e del codice della navigazione, che il trattamento normativo e retributivo degli addetti alle operazioni portuali.

Nel corso della riunione si procederà anche alla designazione dei tre rappresentanti degli imprenditori-utenti nel gruppo di lavoro costituito alla fine di luglio dallo stesso ministro Coppo e incaricato di elaborare le linee di base per un piano di sviluppo dei porti e di affrontare i problemi del coordinamento della politica del settore, in relazione a quanto previsto dal disegno di legge n. 2066. *(Italia)*

Prezzi dell'oro

Londra, 28

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	155,28	(+ 2,68)
Francoforte	154,59	(+ 0,13)
Hongkong	152,83	(+ 0,78)
Londra	154,35	(+ 0,85)
Macao	152,99	(+ 0,78)
Milano	156,18	(+ 0,86)
New York	154,65	(+ 0,85)
Parigi	158,90	(+ 1,70)
Roma	156,18	(+ 0,86)
Zurigo	154,25	—,—

La «500» dell'austerità

Telefoto Ansa

Roma — Questa vettura, che sarà presentata al prossimo Salone di Torino, è una «500» elaborata dalla «Automobili Giannini» in modo da conservare le capacità di ripresa e velocità del modello originale «Fiat», ma con una cilindrata ridotta a 390 cmc. Con un litro di benzina potrà fare 25 km in autostrada e 21 km in città: è stata battezzata la «500» dell'austerità

Smentito un ritiro della «Esso»

Roma, 28

La «Esso Italiana» comunica che la notizia apparsa il 28 agosto 1974 su un quotidiano economico romano, secondo cui la società rinuncerebbe a gran parte dei suoi programmi di investimento in Italia, per un ammontare di alcune decine di milioni di dollari, è del tutto priva di fondamento.

Come il presidente della Società, ing. A.P. Sala, ha recentemente confermato e come dimostrano i programmi di investimento, la «Esso» non intende limitare il suo impegno in Italia; ciò nella fiducia che la grave situazione in cui si trova il settore venga superata con l'adeguamento dei prezzi dei prodotti petroliferi ai costi sopportati dagli operatori. *(Italia)*

L'ESTATE E' STATA TRONCATA DA UN'IMPROVVISA E VIOLENTA ONDATA DI MALTEMPO

È GIÀ AUTUNNO SU MOLTE REGIONI GRAVI DANNI PER PIOGGIA E GRANDINE

Colpite dalle precipitazioni le viti dell'Astigiano - Crolla a Marina di Carrara il tendone del Circo Orfei - Pisa e Livorno per molte ore senz'acqua - Frana sulla Avellino-Salerno

Asti, 28

E' già autunno in molte regioni d'Italia. Pioggia, freddo, qualche allagamento, neve in montagna: questo il quadro della fine di un agosto peraltro eccezionalmente caldo.

Una grandinata si è abbattuta la scorsa notte sull'*Astigiano* ed ha particolarmente interessato i comuni di Bubbio, Monastero Bormida, Loazzolo e Castagnole Lanze; la precipitazione si è poi trasformata in pioggia e ha allagato strade e campi. Nella zona colpita sorgono numerose coltivazioni di viti, e si calcola che i danni ammontino a oltre 400 milioni di lire.

Maltempo da quasi ventiquattro ore nel *Veneto*. Per tutta la notte, e fino al mattino, una fitta pioggia è caduta su Venezia. La temperatura ha subito un brusco abbassamento e stamane il termometro oscillava tra gli undici gradi di Belluno e i 16 di Venezia. A *Sommacampagna* (Verona) ,nell'azienda agricola di Giovanni Faccioli, una folgore ha colpito una stalla con fienile, provocando l'incendio di 2.500 quintali di fieno e la morte di quattro vitelli, mentre altri 60 sono stati a stento salvati dalle fiamme dai vigili del fuoco e da volontari. I danni sono di oltre 40 milioni di lire. A Ca' di David, un altro fulmine ha colpito una casa danneggiandola. A *Chioggia* alcune folgori hanno prodotto danni agli impianti elettrici e telefonici; il mare è mosso e la temperatura è scesa a 24 gradi.

Tutta la Toscana è interessata da oltre 12 ore dal maltempo. Pioggia, vento e temporali hanno imperversato un po' in tutte le province della regione e specie sulla costa. Un violento nubifragio si è abbattuto stanotte nel *Livornese*, con raffiche di vento a oltre 80 chilometri orari. Nel porto un traghetto in allestimento in uno scalo dei cantieri ha rotto gli ormeggi per la caduta di un fulmine sui cavi. L'imbarcazione, rimasta in balia delle onde, ha provocato l'affondamento di alcune barche. Il personale della Capitaneria di porto e gli equipaggi dei rimorchiatori hanno svolto per diverse ore un duro lavoro per riportare sotto controllo la situazione.

In città il vento ha scoperchiato qualche tetto nella zona del porto, mentre in periferia della città labronica si sono registrati allagamenti. I vigili del fuoco stanno lavorando da diverse ore per pompare l'acqua che ha invaso numerose strade. Vigili del fuoco molto impegnati anche a *Massa*. In provincia si contano a centinaia gli alberi sradicati dalla furia del vento. Nel centro cittadino gli alberi della caratteristica piazza degli aranci si sono spogliati di tutti i loro frutti sbattuti a terra dal vento. A *Viareggio* il maltempo ha provocato notevoli disagi.

Tuoni, fulmini e pioggia scrosciante anche nel *Pistoiese*. Il nubifragio dura ormai da diverse ore. I fulmini hanno colpito la linea telefonica e l'Abetone è rimasto isolato. Danni sono stati provocati dal temporale anche a *Pisa*, sia in città sia in provincia. Alcuni fulmini hanno investito le apparecchiature elettriche dell'ENEL e della centrale dell'acquedotto di Filettole, che fornisce acqua potabile a Pisa e a Livorno. I motori della centrale di sollevamento si sono bloccati e le due città sono rimaste senza acqua per diverse ore. L'approvvigionamento idrico è tornato alla normalità verso le 10 di questa mattina.

Centinaia di milioni di lire di danni nel *Carrarese* a causa di un violento temporale accompagnato da una tromba d'aria. Il circo dei fratelli Orfei, che aveva da alcuni giorni piantato le tende a Marina di Carrara, ha subito circa duecento milioni di danni. La tromba d'aria, proveniente dal mare, si è abbattuta sugli stabilimenti balneari provocando il crollo di numerose cabine. Anche piante di grosso fusto sono state divelte e molte sono cadute su auto in sosta.

Sul Circo Orfei la tromba d'aria si è abbattuta poco dopo che era finito lo spettacolo serale al quale avevano assistito oltre duemila persone. Con violenza ha strappato una parte del tendone, ha sollevato i pali di sostegno ed ha abbattuto oltre un terzo delle gradinate. In trecento, tra operai, tecnici ed autisti del circo sono stati impegnati, per alcune ore, nel tentativo di salvare il salvabile. E' stato anche difficile tenere calme le bestie ed in particolare gli elefanti ed i cavalli. Un giovane elefante aveva già spezzato la catena, ma è stato bloccato da due inservienti. Danni ingenti hanno riportato anche numerose carovane.

Durante l'opera di smantellamento del grosso tendone sono rimasti feriti Nando Orfei ed il direttore di scena Amelio Bogino, che all'ospedale sono stati giudicati guaribili in una 10 giorni, salvo complicazioni.

Continua l'ondata di maltempo su numerose zone della *Puglia* ed in particolare nel *Brindisino*. In provincia di Bari un violento nubifragio si è abbattuto tra *Barletta* e *Canosa* causando allagamenti nelle campagne e nei centri abitati nonché difficoltà nel traffico automobilistico.

In seguito al violento temporale abbattutosi sul *Montorese*, la statale 88 Avellino-Salerno è stata invasa, nella frazione Piano, da acqua mista a fango ed a pietrisco. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco di Avellino, i quali hanno dovuto fare uso delle idrovore per estrarre l'acqua da alcuni bassi rimasti allagati.

(Ansa - Italia)

PIANO ANTITUMULTI negli stadi inglesi

Londra, 28

Lasciapassare, recinzioni e fossati intorno ai campi da gioco, squadre speciali di agenti di polizia «al seguito» dei tifosi, oltre a multe considerevoli e condanne a pene detentive per i responsabili di atti di violenza sugli spalti: questi i principali suggerimenti del ministro britannico dello sport, Denis Howell (ex arbitro di prima categoria) per impedire il ripetersi di incidenti come quelli avvenuti sabato scorso a Blackpool durante i quali un giovane di 18 anni è stato ucciso a coltellate.

Howell ha formulato tali suggerimenti dopo consultazioni con i dirigenti della «Football Association» e della «Football League», i massimi organi calcistici britannici. Le 92 società delle varie divisioni dovranno elaborare entro 14 giorni nuove misure di sicurezza, sulla base dei suggerimenti di Howell. Gli stadi delle società inadempienti potrebbero essere chiusi. Oltre ai fossati ed alle recinzioni per separare i tifosi dal campo di gioco, già costruiti in vari stati negli ultimi mesi, le proposte di Howell prevedono due misure nuove: i lasciapassare e gli agenti «al seguito» dei tifosi. *(Ansa)*

Prima neve sulle Alpi

Bolzano, 28

Le prime avvisaglie dell'autunno si sono fatte sentire in Alto Adige al termine di una estate eccezionalmente bella e calda: la pioggia che da un paio di giorni cade sul fondovalle si è trasformata questa notte in neve in moltissime località al di sopra dei 2000 metri di quota. Al Passo del Rombo la neve ha raggiunto i venti centimetri di altezza, ai passi dolomitici di Sella e Gardena lo strato nevoso ha toccato i 10 cm verso mezzogiorno tuttavia la pioggia ha ripreso il sopravvento sciogliendo in gran parte la neve. La temperatura ha subito un brusco abbassamento dovunque. I valichi, e in particolare lo Stelvio e il Gavia, sono transitabili solo con catene.

Sulle Alpi Venete pure è caduta la neve alle quote superiori ai 2000 metri; nel fondo valle, invece, sono caduti in media 40 millimetri di pioggia. Nella zona dolomitica anche la temperatura ha subito una riduzione di dieci gradi rispetto ai valori medi stagionali. Verso mezzogiorno i fenomeni meteorologici, del resto prevedibili dopo il lungo periodo di gran caldo, sono andati sensibilmente attenuandosi con schiarite a carattere locale.

Repentino mutamento di stagione anche ad Asiago, dove il maltempo, caratterizzato da piogge e temporali, ha portato ad un autunno incipiente.

Nevischio misto a pioggia è caduto sull'Appennino modenese. L'eccezionale evento si è verificato nelle prime ora di stamane sul Monte Cimone, a 2.163 metri di altezza, dove la temperatura si è notevolmente abbassata sino a toccare i 2 gradi sopra lo zero. Su tutto l'alto appennino si sono abbattuti temporali con grandinate che hanno investito anche la città di Modena, dove piove in continuazione da stamane. Ad appena una settimana dalla siccità, ha fatto quindi riscontro una pausa invernale.

Un violento temporale si è abbattuto sul Perugino poco prima delle 13 di oggi. I vigili del fuoco del capoluogo, hanno risposto in due ore, dalle 13 alle 15, a trenta chiamate di emergenza per allagamenti di scantinati e di negozi, in particolare nella parte bassa di Perugia. Dato l'enorme afflusso di acqua piovana, sono saltati alcuni tombini; su uno di questi è finita una vettura che ha riportato danni ed è stata rimossa con un carro-attrezzi.

I vigili del fuoco di Perugia, una trentina in tutto, sono dovuti intervenire in via Pellas,, in via Dante Alighieri e in via S. Prospero dove si sono verificati allagamenti di scantinati di maggior consistenza.

(Italia)

DOPO L'IMPROVVISA ISPEZIONE ALLE CUCINE

«Indiziato» il direttore dell'ospedale Cardarelli

Il procedimento riguarda la «carne con vermi» data a una degente - Forse altre comunicazioni

Napoli, 28

Un procedimento penale per la vicenda della carne «avariata» servita ad una inferma del Cardarelli di Napoli è stato iniziato dal sostituto procuratore Giuseppe Maddalena a carico del direttore sanitario del nosocomio napoletano, prof. Paolo Mannelli Questi ha ricevuto una comunicazione giudiziaria inviatagli in seguito alla denuncia del fratello dell'inferma, Ciro Costa, ed è stato invitato a nominarsi un difensore ed un perito di parte che dovrà partecipare alle analisi di laboratorio che saranno eseguite sulla fetta di carne cosparsa di vermi servita sabato scorso alla degente Annamaria Costa.

L'indiziato ha nominato suo difensore l'avv. Vincenzo Caia e perito di parte il prof. Nicola Lamanna, rispettivamente, dell'ufficio legale e primario della divisione legale degli ospedali riuniti. Non si escludono altre comunicazioni giudiziarie nei confronti di persone o dirigenti del Cardarelli a carico dei quali nel corso dell'istruttoria potrebbero essere ravvisati estremi di reato.

Per quanto riguarda le atre due inchieste concernenti le condizioni igieniche del Cardarelli, l'una ordinata dalla regione Campania e l'altra condotta da una commissione interna dell'ente ospedaliero, non si hanno notizie. Vi è da registrare, infine, la revoca dei provvedimenti cautelativi e disciplinari adottati dall'amministrazione dell'ente ospedaliero nei confronti dello stesso direttore sanitario Mannelli e del capo della sezione agraria degli OO. RR., Gianfranco Quilici. *(Italia)*

TROMBA D'ARIA SUL CIRCO



Telefoto Ansa

Carrara — Liana Orfei guarda il suo circo, completamente distrutto da una tromba d'aria

La conferenza di Bucarest

POPOLAZIONE: RESPINTE LE TESI USA

Bucarest, 28

Alla Conferenza demografica mondiale che si svolge nella capitale romena sotto gli auspici dell'ONU, si è delineata sorprendentemente una maggioranza contraria alle tesi di partenza secondo cui è urgente limitare l'accrescimento della popolazione del mondo, per scongiurare la fame. Energici interventi di paesi comunisti e del Terzo Mondo hanno controbattuto che il diritto allo sviluppo — contro il quale nessun delegato ovviamente si è espresso — può essere realizzato solo con una gioventù numerosa e che la fame può essere sconfitta solo con la giustizia economica internazionale, non con la pura e semplice limitazione delle nascite.

Quest'ultima tesi è prevalsa al punto che ieri sera è stato svisato uno dei paragrafi fondamentali del piano d'azione che dovrà essere votato dall'assemblea a conclusione dei lavori, quello che fissava al 1985 la data in cui le informazioni ed i servizi per la pianificazione della famiglia dovevano essere messi a disposizione di ogni coppia che volesse servirsene, in tutto il mondo. In sede di commissione di lavoro la data è stata cancellata e ora il testo parla genericamente di mettere mezzi anticoncezionali a disposizione dei «genitori responsabili».

Il testo americano è stato sconfitto con 72 voti contrari, 18 favorevoli e 10 astensioni. Il delegato americano Philander Claxton jr. ha protestato vivacemente contro l'iniziativa della maggioranza di indebolire il testo della risoluzione vuotandola di ogni significato.

Un altro paragrafo cancellato dal piano d'azione in elaborazione doveva invitare tutte le nazioni «a considerare la fissazione di obiettivi di accrescimento della popolazione e la formulazione e l'attuazione di una politica atta a raggiungerli». I sostenitori della tesi del «collasso demografico» hanno inutilmente sottolineato che con la nascita, in tutto il mondo, di quattro bambini ogni minuto secondo, la popolazione mondiale aumenta di 75 milioni di unità all'anno e per la fine del secolo dovrebbe raddoppiarsi, mentre non c'è la possibilità di produrre viveri ed energia in proporzioni, o di ridistribuire la popolazione mondiale in modo equo secondo le risorse disponibili nei vari paesi.

Anche il Pakistan ha dovuto registrare una disfatta su un altro tema, quello dei figli illegittimi. Un emendamento sul quale, dietro le quinte, era già stato raggiunto l'accordo della maggioranza dei delegati spezzava una lancia a favore degli illegittimi, il cui numero nel mondo ammonta a molte decine di milioni. Ma questa presa di posizione ha suscitato le ire del delegato pakistano, lo sceicco Muktar Masood, il quale è insorto in difesa dei principii tradizionali della società musulmana.

(Ansa - Ap - Upi)

AFFRETTATA CONCLUSIONE DELLA MISSIONE SPAZIALE SOVIETICA

La «Soyuz» torna a terra dopo un mancato aggancio

La navicella ha fallito l'attracco con il laboratorio orbitante «Salyut-3» Tra le ipotesi sulle cause del rientro, il «mal di spazio» di uno dei piloti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 28

I due cosmonauti sovietici lanciati nello spazio a bordo della «Soyuz-15» si apprestano già a rientrare a terra, dopo una breve missione che li ha portati a navigare in prossimità del laboratorio spaziale orbitale «Salyut-3». Questa sera le emittenti ufficiali sovietiche hanno ripetuto l'annuncio già diffuso in giornata, rendendo noto che i due nello spazio, Lev Djomin e Gennady Sarafanov, sono impegnati nei preparativi di rientro della loro astronave, dopo essere rimasti in orbita meno di due giorni.

Mentre le fonti ufficiali sovietiche non hanno precisato alcun particolare di questa decisione, sembra che la missione sia stata decurtata rispetto al programma originario, e che siano stati abbandonati tentativi di effettuare un attracco fra la «Soyuz-15» e la «Salyut-3». Quando la «Soyuz-15» venne lanciata in orbita, lunedì sera, gli annunci sovietici non precisarono che era in programma un attracco in orbita ma gli specialisti occidentali qui a Mosca ritennero allora che tale attracco fosse logicamente incluso nel piano di volo. Sembrava chiaro che la missione fosse destinata a completare la prova del nuovo materiale di bordo sia della «Salyut» che dello «Soyuz», in preparazione alla missione spaziale congiunta sovietico-statunitense in programma per l'anno prossimo.

La «Tass» ha detto che Djomin e Sarafanov «hanno effettuato esperimenti tesi a perfezionare la tecnica del pilotaggio della astronave «Soyuz», in diversi «regimi di volo», avvicinandosi «molte volte» alla «Salyut-3», lanciata in orbita il 25 giugno scorso. Ora tali avvicinamenti ripetuti dell'astronave al laboratorio orbitante dovrebbero essere stati programmati fini a se stessi, senza cioè attracco. In caso contrario, l'annuncio ufficiale con la notizia di tali «avvicinamenti» senza attracco dovrebbe essere interpretato come una incapacità dei due cosmonauti di effettuare l'attracco, nonché i loro diversi e ripetuti tentativi.

Secondo l'annuncio iniziale del lancio della «Soyuz-15» la missione avrebbe dovuto proseguire il lavoro già portato avanti dall'equipaggio della «Soyuz-14», che il mese scorso effettuò l'attracco in orbita con la «Salyut», restandovi a bordo per due settimane. Era stato quello il primo attracco in orbita riuscito ai sovietici, dopo la missione della «Soyuz-11» del 1971, conclusasi tragicamente con la morte dei tre cosmonauti.

La «Tass» riferisce che i due cosmonauti «si sentono bene», e non parla di alcun guasto od avaria a bordo della loro «Soyuz». Ma a Mosca stessa circolano notizie (non confermate ufficialmente, come ovvio), secondo cui la «Soyuz» avrebbe cessato le sue trasmissioni radio a terra. Secondo l'astronomo tedesco occidentale Heinz Kaminski, direttore dell'osservatorio Bochum in Germania, ciò significa che i due cosmonauti «stanno probabilmente risparmiando energia, in vista delle operazioni di atterraggio».

Se veramente qualcosa fosse accaduto in volo, tale da provocarne una fine anticipata, la conseguenza potrebbe essere anche un rinvio della missione congiunta sovietico-statunitense dell'anno prossimo. La procedura di attracco, come noto, è l'elemento chiave della missione congiunta. La missione della «Soyuz-15» era destinata anche a studiare le conseguenze della mancanza di gravità sugli organismi di uomini di età diversa. Uno dei due, il meccanico di bordo, Djomin è con i suoi 48 anni l'uomo più anziano che abbia mai volato nello spazio. Il comandante della missione, invece, Sarafanov, ha 32 anni.

Nessuno dei due aveva mai volato prima, ed una delle possibilità è che la loro missione sia stata interrotta perché uno dei due si è sentito male. La «Salyut-3», comunica intanto la «Tass», prosegue nel suo volo orbitale, con controllo automatico senza uomini a bordo.

A. P.

ULTIMA ORA

È ATTERRATA

Mosca, 28

A tarda ora si apprende che la «Soyuz-15», con i due cosmonauti sovietici a bordo, «è rientrata a terra, ... dopo avere completato il suo lavoro nello spazio». Lo riferisce l' agenzia ufficiale sovietica di informazione «Tass».

Dalla polizia di Los Angeles

Chiedono 10 miliardi i parenti dei simbionesi

Los Angeles, 28

La famiglia di due membri dell'«Esercito di liberazione simbionese» uccisi in un conflitto a fuoco con la polizia hanno chiesto un risarcimento di 10 miliardi di lire. I familiari di William Wolfe e Donald Defreeze sostengono che, in tale occasione, la polizia fece un uso eccessivo di armi da fuoco.

(Ansa - Reuter)

DA CONVOGLIO D'ELITE A CENTRO DELL'ORRORE IL NOTO TRENO PARIGI-ISTANBUL

È COME VIAGGIARE NELL'INFERNO SUI VAGONI DELL'«ORIENT EXPRESS»

Il racconto di due coniugi genovesi - Incredibile affollamento con cataste di valigie ovunque Poi durante il percorso violenze a ragazze e armi spianate - Il finimondo all'ingresso in Jugoslavia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 28

«L'Orient Express lo conoscevo attraverso i gialli e i film di spionaggio: Gli scrittori collocavano su quel treno omicidi, drammi, violenze. E' un po' l'equivalente della nebbiosa Londra. Pensavo fosse una tradizione letteraria. Un sinistro fascino circondava quel convoglio che, da Parigi, passando per la Jugoslavia arriva fino a Istanbul. Ora non lo penso più: la realtà che io e mia moglie abbiamo vissuto, per due giorni su un vagone, è peggiore di ogni descrizione. E' un incubo».

Per raccontare e protestare contro una situazione da inferno dantesco, i coniugi Francesco Berardi, 45 anni, operaio all'Italsider e sua moglie Maria, 43 anni, sono andati alla redazione di un giornale. Il signori Berardi abitano nel quartiere di Pra, all'estrema periferia di ponente, in via Stassano 39. Una famiglia per bene, onesti lavoratori che, invitati a Sofia da un loro amico, un dottore, hanno scelto l'«Orient» per evitare disagi e continui cambi di treno. «Non l'avessimo mai fatto» rabbrividisce il signor Berardi. «Le violenze, le atrocità, lo schifo di cui siamo stati al tempo stesso spettatori e vittime ha dell'inaudito».

Prosegue: «L'anno passato andammo in macchina. Poi mi ammalai. Le mie condizioni fisiche non mi consentivano ore e ore di guida. L'8 agosto scorso, alle 13.55 salimmo sul vagone, a Milano, che doveva poi essere agganciato al convoglio proveniente da Parigi. In tutto, 18-20 vagoni, stipati all'inverosimile. Sul nostro vagone si poteva stare al massimo in 80-90 passeggeri. Ce n'erano quasi duecento. Valigie da tutte le parti, senza un'ombra di comfort. Per andare al gabinetto, bisognava inerpicarsi su bagagli e scatoloni. La toilette in cima al vagone era chiusa. L'altra era trasformata in deposito bagagli».

Berardi, robusto, capelli ricci corti sale e pepe, sguardo sereno che ispira fiducia, continua nel racconto. Seduta a fianco la signora Maria. «Durante il tragitto fino a Trieste abbiamo cominciato a notare qualcosa di anormale: benché muoversi nel corridoio fosse disagevole, e che tutti avessimo più o meno la stessa meta, uomini andavano avanti e indietro, allungavano le mani, palpeggiavano le donne. Sono gesti forse involontari, pensavamo. Purtroppo il peggio doveva venire.

«Entrati in Jugoslavia, si scatenò il finimondo. Radio a tutto volume, pianti di bambini, piccoli e grandi che facevano i loro bisogni per terra e poi buttavano gli escrementi dal finestrino».

Si fa sera. Inutile pensare ad appisolarsi, in quel clima da tregenda. Sono circa le due. Da uno scompartimento si ode un chiasso infernale. La radio, a tutto volume, trasmette musica. Due ragazze, credo milanesi, cercano di raggiungere la toilette, sotto lo sguardo di alcuni turchi. Come giungono all'altezza di quello scompartimento, vengono afferrate. Attraverso la porta si allungano delle mani, le bloccano, le trascinano dentro, mentre loro urlano, chiedono aiuto. Loro ridono, sghignazzano, commentano in una lingua incomprensibile. Assieme a due altri viaggiatori, cerco di intervenire. Ci troviamo puntati sul petto dei coltellacci. Dobbiamo desistere. «N'est pas normal» commenta rassegnato uno. «Non è normale, ma hanno coltelli. Io ho i miei figli», ed indica due bambini. Da dentro, giungono urla, un passeggero, forse di quella «compagnia» guarda dentro, e ride, ride. «Il signor Berardi si interrompe un attimo. Si passa una mano sulla fronte come a scacciare quelle visioni di incubo. «C'era caldo, tanfo, quasi buio, visi sudati, sguardi pieni di cupidigia. Dopo un'ora o poco più, le due ragazze, piangenti, disperate, seminude, vengono lasciate andare»».

Continua la signora Maria. «Passano alcune ore. Sono seduta su una valigia, accanto ad un arabo. Noto un turco che mi fissa. Poi si rivolge al mio compagno di viaggio, in una specie di francese: "E' tua moglie?" e indica me. "Sì" mente l'altro. Allora tira su le spalle e passa avanti. "Sa — spiega l'arabo — se non avessi detto così lei avrebbe fatto la stessa fine di quelle due". In quel momento, benedissi la decisione di non portare con noi nostra figlia, Emilia di 16 anni. Episodi analoghi o forse peggiori, venimmo poi a sapere, stavano accadendo sugli altri vagoni. Un francese, con moglie e figlia, fu afferrato, tenuto fermo da alcuni turchi, mentre altri gli violentavano le congiunte».

«Dopo 29 ore, sfiniti, disperati, senza essere potuti andare alla toilette, senza aver potuto chiudere un occhio, arrivammo a Sofia. Ci meravigliavamo, quasi, di essere vivi. Durante il viaggio ci venne voglia di buttarci giù dal finestrino, proseguire a piedi, pur di porre fine a quel supplizio. A casa del professore trascorremmo 15 giorni sereni. Poi, per evitare l'incubo dell'andata, ed anche consigliati da altri, preferimmo salire su treni locali, meno frequentati. Raggiungemmo Belgrado, e alle 16 salimmo su un convoglio che doveva partire alle 13.30. Lo scompartimento era vuoto. Dopo circa un'ora, sale una famiglia di slavi: marito, moglie e due bambini con valigie. Poco dopo un italiano. "Siete italiani" chiede lo slavo. Ovvia la risposta. Allora scende. Risale, mezz'ora dopo, con gli scontrini di prenotazione: aveva prenotato anche i nostri posti. Ci invita a sloggiare. Protestiamo. Allora prende le nostre valigie e le scaraventa fuori dai finestrini.

«Scendiamo. Andiamo al posto di polizia per reclamare contro quell'inqualificabile abuso. Sono cose che capitano a tutti gli stranieri, si giustificano. Comunque — aggiungono gli agenti — avvertiremo Zagabria. Salimmo sul treno e facemmo in piedi tutto il tragitto. A Zagabria sale un controllore. Ci insulta: "Siete voi che avete reclamato?" ed aggiunge, in un francese approssimativo, altre volgarità. Arriviamo infine in Italia. Alla polizia raccontiamo la nostra storia: "Che cosa volete che facciamo?" commentano sconsolati gli agenti. "Non siete i primi"».

Dirigenti del compartimento della polizia ferroviaria di Trieste, è annunciato, prenderanno contatto con i due coniugi per un'inchiesta che è già in corso.

Bruno Cressotti

DISPOSTA DAL TRIBUNALE DI PALERMO

VISITA «FISCALE» PER FRANK COPPOLA

I medici accerteranno se il «boss» può tornare al suo soggiorno obbligato di Aiello del Friuli

Palermo, 28

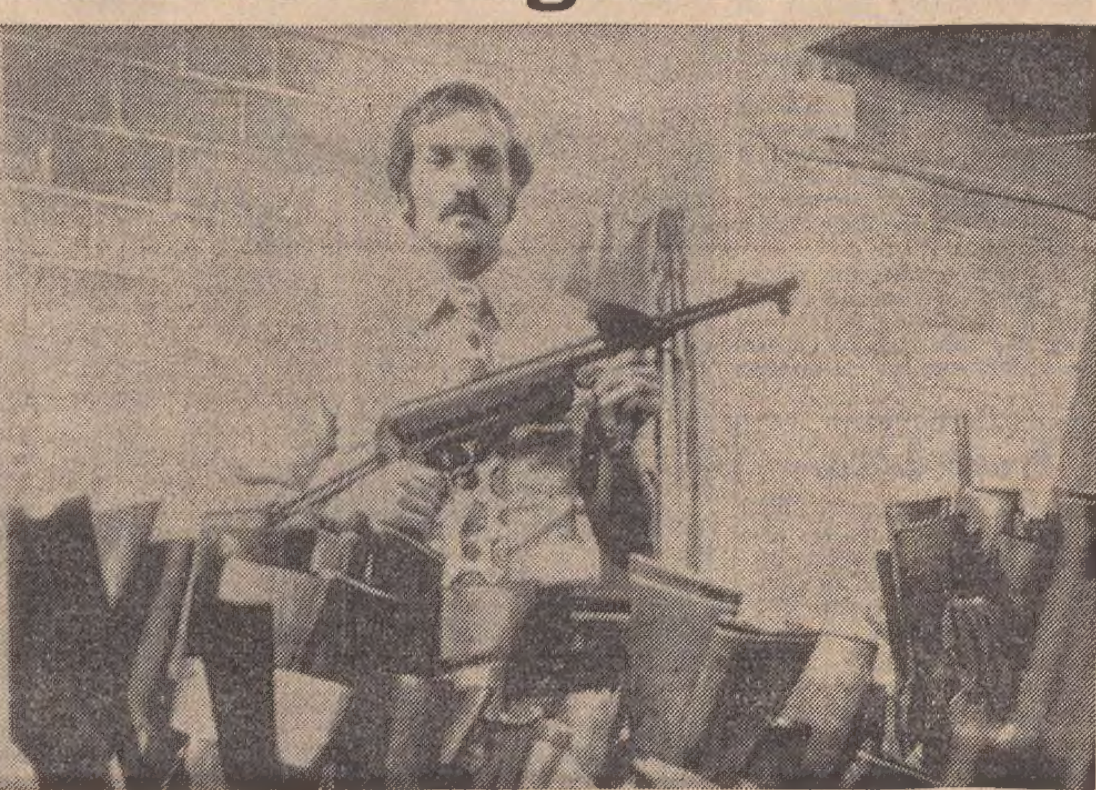
La sezione penale del tribunale di Palermo (presidente Chinnici; P.M. Messineo) ha disposto una serie di accertamenti sullo stato di salute del boss italo-americano Frank Coppola, recentemente posto in libertà provvisoria dal giudice istruttore presso il tribunale di Firenze, a conclusione dell'inchiesta sul tentato omicidio del questore Angelo Mangano.

Gli accertamenti sono stati disposti dal tribunale palermitano in relazione all'esame di un incidente di esecuzione relativo a una ordinanza non revocata emessa dal giudice istruttore presso il tribunale di Palermo, dott. Neri, nel corso dell'istruttoria del processo per la «Nuova Mafia». Frank Coppola, imputato nel procedimento poi conclusosi con la sua condanna a sei anni di reclusione per associazione a delinquere, nel corso della istruttoria beneficiò della libertà provvisoria. Il giudice Neri, però, concesse al boss mafioso la libertà sottoponendola alla condizione dell'obbligo della dimora ad Aiello del Friuli, dove Frank Coppola all'atto del suo arresto si trovava al domicilio coatto con provvedimento del tribunale di Roma.

La misura del soggiorno obbligato nei confronti di Coppola venne poi revocata dalla Corte di appello di Roma, tuttavia l'ordinanza adottata dal giudice Neri, giuridicamente mantiene inalterata la sua validità. Frank Coppola, in mancanza di una revoca dell'ordinanza, dovrebbe pertanto far ritorno ad Aiello del Friuli.

(Italia)

Baltimora: taglia sulle armi



Telefoto Upi

Baltimora — La polizia locale ha messo una taglia di cinquanta dollari (più, ovviamente, l'immunità) su tutte le armi da guerra consegnate dai cittadini. Ne sono saltate fuori già duemila, la maggior parte delle quali in piena efficienza. Nella foto, un agente con in mano un mitra, davanti a un imponente deposito di calci di fucile ammucchiati nella sede di polizia

«COPRIFUOCO» ALLE 21 NELLA CENTRALE ZONA DI RIALTO

SERATE SENZA LOCALI A VENEZIA PER L'INCUBO DEI «PROVOCATORI»

Minacce e danneggiamenti di vandali inducono gli esercenti a chiudere

Venezia, 28

Clamoroso a Venezia: tre birrerie di Rialto, pieno centro del capoluogo lagunare, hanno deciso di anticipare la chiusura alle ore 21 per paura di «provocatori» di ambo i sessi e, di conseguenza, per la maggiore sicurezza dei clienti, del personale e dei locali stessi. La decisione è stata presa dalla direzione delle birrerie della «Rialto Padana», d'accordo con il personale dipendente. Negli ultimi tempi, infatti, la zona è divenuta assiduo ritrovo di gruppi di giovani di ambo i sessi, considerati «indesiderabili» per il loro atteggiamento ritenuto «provocatore».

Le tre birrerie chiudevano normalmente alle due di notte e, più recentemente, alla mezzanotte. La zona dove sono ubicate, Riva del Ferro, davanti ai pontili di Rialto, è di gran passaggio per la presenza degli attracchi dell'Acnil, l'azienda dei trasporti municipali. Il direttore dei locali ha chiesto un colloquio con il prefetto di Venezia, unitamente alla commissione interna, per sollecitare protezione e sorveglianza.

Turpiloqui e minacce, ingiurie e «dispetti», provocazioni e chiassi sono all'ordine del giorno, in modo così sfacciato e massiccio da preoccupare un personale pur numeroso e con tanti anni di anzianità di lavoro sulle spalle. La chiusura anticipata è in atto anche in Campo San Bartolomeo e, per solidarietà, anche i locali vicini chiuderanno alle ore 21, rendendo buia una delle zone più centrali di Venezia, considerata anzi il vero centro della città storica.

La tendenza alla chiusura anticipata dei locali non può non passare inosservata in considerazione di altri problemi che già gravano su Venezia e che ne vedono di conseguenza decadere il rango di città polo d'attrazione di turisti di tutto il mondo. Certo influisce anche l'esodo verso la terraferma, dimodoché la città appare specialmente nelle ore serali, pressoché deserta.

La questura, da parte sua, ha risposto con una lettera circolare che ricorda l'obbligo di tenere aperti i locali; da parte loro, gli esercenti, chiedono più sorveglianza. D'altro canto, negli ambienti delle forze d'ordine viene fatta rilevare che carabinieri e polizia, specialmente a Venezia e provincia, sono sottoposti ad estenuanti turni di servizio.

(Italia)

Eletto il nuovo maestro dei domenicani

Napoli, 28

Il capitolo generale dei domenicani ha eletto nuovo maestro dell'ordine il francese padre Vincenzo De Couesnongle, definitore della provincia domenicana di Lione. L'82 successore di San Domenico è nato in Bretagna nel 1916, è entrato a far parte dell'ordine dei domenicani nel 1935 ed è stato ordinato nel 1943. Per nove anni è stato assistente centrale del padre generale uscente, Fernandez Aniceto. Laureato in teologia, padre De Couesnongle è stato incaricato per lo studio della «ratio» degli studi dell'ordine.

Il capitolo elettivo dei padri predicatori si concude oggi a Madonna dell'Arco, nel cui santuario proseguono, viceversa, i lavori legislativi per la rinnovazione delle costituzioni dell'ordine.

(Italia)

DOPO LA SCARCERAZIONE

SOSPESI GLI AGENTI arrestati in Sardegna

Cagliari, 28

I cinque agenti della polizia stradale del distaccamento di Ottana (Nuoro), accusati di abbandono di posto e rimessi in libertà provvisoria ieri sera dopo 5 giorni di detenzione nel carcere militare di San Bartolomeo a Cagliari, sono stati temporaneamente sospesi dal servizio. Il provvedimento è stato adottato dal comando del compartimento della polstrada del la Sardegna in attesa della conclusione dell'inchesta giudiziaria condotta dalla magistratura militare.

(Italia)

CRONACHE SPORTIVE

IL CALCIO DELLE GRANDI NON È PIÙ AMICHEVOLE

COPPA ITALIA: IL PRIMO ATTO

Primo girone

INTER - ASCOLI 3-1
VICENZA - BRINDISI 3-3
riposava il Novara.

L'Inter si è presentata alla ribalta di San Siro con una netta e meritata vittoria a spese della «matricola» Ascoli. La compagine di Suarez, dopo la «magra» di domenica scorsa, ha dimostrato di poter recitare un ruolo importante nel prossimo campionato. I gol nerazzurri sono stati segnati da Mariani, Giubertoni e Moro. Nell'altra partita del girone, il Vicenza è stato costretto al pareggio casalingo dal Brindisi. I berici, che alla fine del primo tempo conducevano per 2-1, hanno faticato non poco nella ripresa per controllare il gioco degli ospiti.

Secondo girone

NAPOLI - SAMPDORIA 3-0
SPAL - CATANZARO 2-1
Ha riposato il Verona.

Il Napoli è partito lancia in resta e ha chiaramente lasciato intendere di voler vincere il proprio raggruppamento. La squadra di Vinicio, un po' in difficoltà nei primi 45 minuti, è esplosa nella ripresa e per la Sampdoria è stata la fine. Per i partenopei sono andati a rete, nell'ordine ,Pogliana, Braglia e Massa. Nell'altra partita la Spal, allenata da Caciagli, ha esordito con uno stentato successo a spese del Catanzaro.

Terzo girone

JUVENTUS - VARESE 4-0
AVELLINO - TARANTO 1-0
Ha riposato la Reggiana.

La Juventus ha travolto la neo promossa Varese. La squadra bianconera, scatenata all'attacco, ha costretto i lombardi a rimanere costantemente nella propria metà campo. Quattro volte la squadra di Parola è andata a segno (Anastasi, Damiani due volte e Bettega) confermando di poter disporre di un attacco a mitraglia. Per la Juventus la qualificazione dovrebbe essere cosa scontata. Nell'altro incontro l'Avellino, nelle cui file militano due ex alabardati (Truant e Schillirò entrambi in evidenza) ha battuto per il minimo scarto il Taranto di Invernizzi, con un gol allo scadere di Gianattario.

Quarto girone

AREZZO - TORINO 1-2
SAMBENED.-CAGLIARI r.i.c.
Ha riposato il Como.

Una sola partita, delle due in programma, ha avuto luogo. Il Torino è passato sul campo dell'Arezzo con il risultato di 2-1. Le tre reti sono venute tutte nella prima mezz'ora di gioco. I granata di Fabbri sono passati due volte con lo scatenato Graziani e quindi hanno tirato un po' i remi in barca. Ne hano approfittato i padroni di casa per accorciare le distanze con Zazzaro. Nella ripresa i torinesi hano saputo amministrare con molta saggezza il vantaggio incasellando così i primi due punti. E' stata rinviata causa il maltempo la partita Sambenedettese-Cagliari. I sardi, per le note divergenze economiche, non avrebbero comunque impiegato Riva e Nenè.

Quinto girone

ROMA - PESCARA 4-3
ATALANTA - LAZIO 0-0
Ha riposato il Genoa.

Il risultato più sorprendente di questo turno d'avvio della Coppa Italia è senza dubbio quello di Bergamo dove la Lazio è stata costretta al pareggio in bianco dall'Atalanta. Nessuna rete per i campioni d'Italia mentre i cugini giallorossi ne hanno messo a segno quattro. La Roma ha infatti superato il Pescara per 4-3 a conclusione di una gara da cardiopalmo (un tifoso è deceduto per collasso cardiaco sugli spalti).

In vantaggio per 3-0 dopo 26' (Cordova, Morini e Spadoni) la squadra capitolina si è lasciata raggiungere e solo a quattro minuti dal termine ha messo a segno con Cordova la rete del successo. Prati ha fallito come a Trieste un rigore. Durante l'incontro si sono avuti incidenti fra le forze dell'ordine e gruppi di tifosi.

Sesto girone

BRESCIA - PARMA 1-3
CESENA - PERUGIA 3-0
Ha riposato il Milan.

La sorpresa, in questo raggruppamento, viene dal Parma. La squadra emiliana è passata con un netto 3-1 sul campo del Brescia. I parmensi, in vantaggio nel primo tempo con Bertuzzo, hanno aumentato il bottino nella ripresa con Daolio e Baroni (per i padroni di casa ha realizzato Corbellini). Netto successo del Cesena sul Perugia nell'altra partita.

Settimo girone

ALESSANDRIA - FOGGIA 2-0
FIORENTINA-PALERMO 1-0
Ha riposato la Ternana.

Più stentato del previsto l'esordio della Fiorentina in Coppa. La squadra gigliata è riuscita ad avere ragione di un Palermo già a posto in quasi tutti i settori solo grazie ad un rigore messo a segno da Merlo. Un minuto prima il direttore di gara aveva negato la massima punizione ai rosanero (atterramento in piena area di Vianello ad opera di Brizi). La squadra di Rocco ha dovuto giocare per tutta la ripresa con un uomo in meno per l'espulsione di Beatrice. L'Alessandria, neopromossa in serie B, ha piegato con una rete per tempo il Foggia. I gol sono stati messi a segno da Vopato e da Manuelli.

Trevisan alla guida di una squadra greca

L'allenatore triestino Ettore Trevisan, che ha portato alla ribalta del mondo calcistico internazionale la formazione di Haiti senza però poter guidarla dalla panchina durante la fase finale di Monaco (al suo posto sedeva come noto Tassy) allenerà nella prossima stagione la squadra greca del Volos, che partecipa al massimo campionato ellenico. Trevisan, che ha cercato di trovare una sistemazione in Italia ma senza fortuna, ha dovuto quindi oltrepassare nuovamente il confine.

CALCIO «AMICHEVOLE»

Triestina-Cervignano 2-0 (1-0)

Marcatori: nel p.t. al 35' Veneri; nel s.t. al 27' Tosetto. **Triestina:** Grigollo (Geretti); Berti (Piemonte), Lucchetta (Del Frate); Tamellin (Zanini), Massacesi, Albicocco; Codarin (Zamparo), Veneri, Bigaran, Tosetto, Oggian (Marcatti). **Cervignano:** Prez (Petean); Pelos, Valussi; Visintin, Tibald, De Vetti; Cecot, Tonut, Di Tommaso (Giancani), Medeot, Stefanutto. **Arbitro:** Braganigni di Gonars.

Cervignano, 28

Prima vittoria stagionale della Triestina. La squadra di Tagliavini, dopo le sconfitte con la Roma al «Grezar» e con l'Udinese a Monfalcone nella prima giornata della Coppa Italia Semipro, ha rotto il ghiaccio passando sul terreno del Cervignano che si prepara al campionato dilettanti di promozione. Un buon pubblico si è dato appuntamento attorno al rettangolo cervignanese e bisogna dire che ha lasciato il campo abbastanza soddisfatto dallo spettacolo offerto dalle due squadre.

La Triestina è apparsa migliorata rispetto alle precedenti uscite. Nonostante le assenze di alcuni elementi base dello schieramento, gli alabardati hanno saputo mettere in vetrina un gioco abbastanza apprezzabile. Tagliavini non ha potuto disporre di Riva (il giocatore ha abbandonato il «ritiro» nella serata di martedì) di De Luca (leggero infortunio alla caviglia) e del militare Dri. Ha fatto la sua prima comparsa in squadra invece l'altro militare, Zamparo.

Il giocatore, inserito nel secondo tempo, ha dimostrato di essere una pedina importantissima nello schieramento della Triestina. Zamparo infatti, nonostante abbia chiaramente dimostrato di essere a corto di preparazione, ha confermato di poter risultare l'uomo-squadra che è mancato finora a Tagliavini. In complesso una bella prova, ricca di indicazione per i tecnici.

Ha destato una buona impressione anche il Cervignano. La squadra di casa sembra in grado di poter recitare, nella prossima stagione, un ruolo molto importante nel campionato dilettanti di promozione.

L'ANNUALE INCONTRO NEL CENTRO TECNICO DELLA F.I.G.C. A COVERCIANO

Gli arbitri denunciano un «Watergate» nel calcio

Campanati esorta i «fischietti» a non concedere interviste - Gonella deplora le fughe di notizie

Firenze, 28

«Il prossimo campionato di calcio sarà un "campionato caldo" e per questo dobbiamo fare una preparazione psicologica in modo da affrontare gli impegni di direttori di gara, come sempre, con la massima obiettività e la massima serenità».

Con queste parole il presidente dell'A.I.A., Giulio Campanati, si è rivolto agli arbitri di calcio riuniti nel centro tecnico della FIGC di Coverciano per l'annuale incontro che si concluderà venerdì con l'intervento del presidente federale Artemio Franchi. Durante il raduno, in vari interventi, vi sono stati riferimenti polemici soprattutto in relazione a episodi legati ad alcuni arbitri della massima divisione.

Campanati, riferendosi al campionato 1973-74, «che — ha detto — non è stato molto brillante», ha parlato di «stato di guardia» determinato da una certa violenza, anche se spesso soltanto verbale, in cui si sono trovati a operare i direttori di gara. Il presidente dell'AIA, quindi, si è rivolto agli arbitri affinché, nei limiti del possibile, siano «sempre vicini all'azione di gioco, eventualmente anche a una distanza di due o tre metri» perché, in tal caso, essi possono essere sempre meno criticati.

Richiamandosi poi alla recente fuga di notizie riguardanti alcuni arbitri, episodio che ha definito esplicitamente un «caso Watergate» del calcio italiano, Campanati ha esortato gli arbitri a non concedere interviste ma eventualmente ad esprimere, semmai, soltanto giudizi tecnici.

L'arbitro internazionale Sergio Gonella, intervenendo nella discussione, ha fatto una violenta critica al «caso Watergate» degli arbitri del calcio italiano, a cui si è riferito lo stesso presidente dell'AIA Campanati.

«Chi ha passato alla stampa relazione e documenti del commissario della C.A.N., Ferrari Aggradi — ha detto — dovrebbe essere il primo a pagare; chi ha sbagliato cioè, non so per quale motivo, ma sia pure soltanto per leggerezza, deve comunque essere punito. Intendiamo cioè avere soddisfazione da accuse che non ci toccano e vogliamo vivere in un ambiente in cui siano allontanati diffidenza e sospetto».

Gonella ha accennato anche all'eventualità che «gli arbitri indicano uno sciopero di protesta bloccando le attività calcistiche». Quindi si è richiamato a recenti incontri avvenuti, sulla vicenda, fra il presidente della FIGC Franchi e dirigenti dell'AIA e della CAN accennando, sia pur vagamente, all'eventualità, per questo «caso», di una «crisi» che potrebbe investire la dirigenza del settore calcistico.

L'intervento di Gonella è stato applaudito dall'assemblea degli arbitri e Campanati, replica, ha cercato poi di attenuare la polemica. Successivamente Angonese ha riferito della sua esperienza di arbitro nei recenti campionati mondiali di calcio in Germania.

Domani, all'incontro degli arbitri, dovrebbe intervenire il presidente della Lega nazionale semiprofessionisti, Cestani, e venerdì, dopo il consiglio federale ,il presidente della FIGC Franchi che peraltro stasera era a Coverciano dove ha avuto colloqui con dirigenti federali, dell' AIA e della CAN.

Basket femminile: vittoria delle azzurre

Cagliari, 28

Nel corso degli europei femminili di basket in corso di svolgimento in Sardegna, l'Italia ha sconfitto la formazione romena per 52-45 (primo tempo 26-21).

S'INIZIA CON «BARBANERA», «MIRAMARE» A S. GIOVANNI IN PELAGO

Da domani regate veliche triangolari e d'alto mare

In mattinata nel Golfo Snipes e «470» - Partenza notturna degli IOR

Da ieri le Rive della Sacchetta registrano un brulicare di barche e di yachtsmen, tutti in fremente attesa di eventi velici quest'anno più sospirati del solito, in quanto tradizionalmente alcuni di essi vedevano svolgimento subito all'inizio di stagione. Il golfo di Trieste sarà teatro di una eccezionale serie di regate triangolari per classi olimpiche e sede di partenza per regate d'altura riservate a IOR.

Le manifestazioni, le più importanti dell'anno per l'Adriatico, avranno inizio domattina e impegnano nell'organizzazione sia la Società Triestina della Vela, sia l'Adriaco, i due maggiori sodalizi velici locali che riportano alla ribalta, rispettivamente le tradizionali Coppe Barbanera e Trofeo Miramare per Beccaccini e 470, e la Coppa Nordio per Soling e Ornella Rasini per Tornado.

Si tratta di due gruppi di regate internazionali che vedranno in lizza nelle giornate dal 30 agosto al 1.o settembre 45 «470» e 25 Beccaccini con bandiere francesi, austriache, jugoslave e italiane.

Nutrita, come al solito, in questa prima impegnativa manifestazione la presenza degli jugoslavi, sia negli Snipe che nei 470. Tuttavia il favorito d'obbligo nei Beccaccini è l'equipaggio della Società organizzatrice Brezich - Nap, campione italiano della classe, che già si è aggiudicato la «Barbanera» per due volte consecutive.

Molto più aperto il campo fra i 470 per il Trofeo Miramare, dove si preconizza vincitore l'equipaggio jugoslavo dei fratelli Straus, che ha recentemente partecipato ai mondiali di Napoli. Buone possibilità hanno anche gli austriaci Farthoffer che si aggiudicarono il trofeo lo scorso anno e dispongono di validi mezzi per una conferma. C'è da tener presente anche l'equipaggio muggesano del campione mondiale in F. J. dello scorso anno Bertocchi con al flocco Gerin. Hanno pure delle ottime chances i fratelli Dollinar di Monfalcone e l'armo Faccini - Balboni di Ferrara.

Domenica, mentre si disputerà l'ultima prova valida per le citate «Barbanera» e «Miramare», l'Adriaco farà disputare ai Soling e ai Tornado la prima delle sei prove valevoli per la «Nordio» e la «Rasini». Si tratta di due regate molto impegnative che, per ragioni contingenti, non vedranno campi molto affollati, il che potrà in un certo senso far aumentare l'interesse tecnico agli spettatori più raffinati che avranno modo di seguire la competizione con maggiore concentrazione sui concorrenti.

Sempre per l'organizzazione dell'Adriaco, venerdì sera, con partenza alle 22.30 dalle acque del bacino di S. Giusto avrà inizio la Trieste-S. Giovanni in Pelago e ritorno per yachts d'altura, alla quale, nelle varie classi, risultano iscritti una quarantina di scafi delle principali società veliche dell' Adriatico, da Trieste a Pesaro. La prova sarà valida per il campionato del golfo di Trieste per le classi V e VI IOR.

Infine, ancora organizzate dall'Adriaco, il 2 e il 3 settembre, in concomitanza con le triangolari dei Soling e dei Tornado, gli IOR daranno vita a due regate triangolari su percorso di 20 miglia, preludio alla impegnativa Trieste-Venezia-S. Giovanni in Pelago-Trieste, valida per il campionato altomare Adriatico, che partirà dal bacino di S. Giusto la sera del 4 settembre.

Come si vede, un grosso impegno sia per organizzatori, sia per concorrenti e giurie, mai come quest'anno chiamati ad avvenimenti cumulativi e in un momento stagionale che presenta incertezze e sorprese varie.

Italo Soncini

STA PER CONCLUDERSI LA PREPARAZIONE DELLA TRIESTINA AL VILLAGGIO DEL FANCIULLO

TAGLIAVINI HA INVENTATO LA «CASA DEGLI SCAPOLI»

Un «appartamento-collegio» allestito dai dirigenti in città - La novità accolta con filosofia dai giocatori

Bigaran

Massacesi

Veneri

Qualcuno ha battezzato il Villaggio del fanciullo di Opicina come la Milanello del calcio triestino. Tagliavini è d'accordo al novanta per cento. «Il luogo — afferma — è fantastico. L'aria salubre e frizzante; l'ospitalità è meravigliosa; la sistemazione logistica praticamente perfetta. L'unico neo è rappresentato dalla mancanza di un terreno di gioco consono alle nostre esigenze. Sotto questo profilo sono rimasto entusiasta dell'altro Villaggio, quello del Pescatore. Ecco: calcisticamente parlando direi che è più Milanello quello...».

«A giorni comunque — continua il tecnico alabardato — scenderemo tutti nuovamente in città. I dirigenti stanno allestendo un appartamento per gli scapoli che è una cannonata. Niente più quindi giocatori dispersi in vari alloggi ma, almeno per quanto riguarda i non sposati, vita in comune per tutto l'arco del campionato. Non potrà che fare bene...».

— Ma i giocatori come la pensano?

«Guardi — conclude Tagliavini — nel calcio come in tutti gli sport ci vuole disciplina. I ragazzi devono capire soprattutto questo. Chi non ci sta può fare le valigie e andarsene. Senza drammi e senza pettegolezzi. Ad ogni modo i ragazzi stanno scendendo le scale dopo il riposo pomeridiano. Io lascio libertà di parola a tutti: la fama di sergente di ferro mi sta a pallino fino a un certo punto. Ognuno può dire la sua, in tutta tranquillità...».

Accogliamo con piacere l'invito di Vasco, dal momento che siamo venuti fin quassù proprio con l'intenzione di scambiare quattro parole confindenziali con gli alabardati, in particolare con i nuovi. Il primo a spuntare all'esterno della villetta è Albicocco. Ancora un poco assonnato, dinnoccolato come al solito. Scruta il cielo. «Mister — dice — stasera a Cervignano ho paura faremo una gran doccia!». Il mister (che lo avete capito tutti è Tagliavini) sorride, e poi quasi sottovoce commenta: «Speriamo in ogni caso di non farla fredda...».

Persello arriva subito dopo. Si trascina dietro, quasi con stizza, il gesso al piede. Il dottor Carninci lo prende sottobraccio e i due si appartano; dopo qualche minuto tornano nel gruppo e il ragazzo di Torviscosa sorride. «Oggi — annuncia — vado a togliermi questa maledizione e a detta del medico nel giro di qualche giorno potrò tornare a tirar calci. Non ce la facevo proprio più a resistere. Vedere gli altri giocare e io starmene ai bordi...».

— Contento di essere alla Triestina?

«Che discorsi... a Torviscosa mi trovavo bene. Però la Triestina è la Triestina».

— E di Tagliavini e dei suoi metodi che ne dici?...

«A me va benissimo così. Anche quello di vivere tutti assieme. Ci si conosce meglio e poi, diciamolo, si resiste meglio alle... tentazioni!»

Persello non pare in difficoltà al momento di dire la sua. Abbastanza spigliato, colorito nelle espressioni. Dovrebbe essere un estroverso. Pietro Bigaran è un tipo del tutto diverso. Indubbiamente più riservato, prima di parlare preferisce misurare le parole. L'accento tradisce chiaramente la sua provenienza.

«Sono di San Donà di Piave, ho 31 anni, gioco ala, l'anno scorso ero nella Torres di Sassari».

Telegrafico, dunque. Probabilmente, detto l'essenziale, vorrebbe voltare l'angolo e raggiungere i compagni. Non dimostra infatti molto entusiasmo per le interviste. Farlo sorridere rappresenta un'impresa che, a quanto pare, riesce soltanto al mister. Comunque scavando si viene a sapere che è sposato.

— Con una sua concittadina?

«No, una ragazza sarda».

— Abitate già a Trieste?

«Sì».

— La città vi piace? E del pubblico triestino che te ne pare?

«Una città bellissima. Il pubblico mi pare buono. Dipenderà da noi rinnovarne l'entusiasmo...».

Oggian «gironzola» attorno. Capta le ultime parole del compagno e si capisce che vuole dire la sua.

«E' chiaro che il pubblico, dopo l'ultima delusione, sarà tutto da riconquistare. Ma noi abbiamo promesso ci dirigenti e a Tagliavini di mettercela tutta. Ci sentiamo già abbastanza caricati. Certo la vita si presenta dura, perché il mister non scherza e non ci concede molte "distrazioni" Ma solo così si potrà sperare di raggiungere risultati di un certo peso».

Qualcuno ci sussurra maliziosamente che il simpatico Francesco sarebbe il «dongiovanni» più qualificato della compagnia. Vero o falso che sia, sollecitiamo la replica, anche perché il «mister» è a due passi e (magari senza dare nell'occhio) rizza le orecchie.

Oggian sorride, cerca di schernirsi. Poi sbotta accentuando l'accento romano che lui (pur di Latisana) è riuscito a assorbire in un solo anno di permanenza nella capitale: «Come faccio a dire che non penso alle ragazze? Diciamo che sono disponibile... naturalmente però scriva che prima di tutto viene il calcio... non vorrei che Tagliavini mi chiudesse a chiave solo per misura cautelativa! Guardi, in fatto di fascino c'è uno che mi batte. Chieda qualcosa a Codarin!»

Quest'ultimo arriva a razzo. Smentisce categoricamente e si professa vittima di una vera congiura. «Ho la fidanzata al mio paese, a Castions di Strada» dice. Poi domanda se queste cose andranno sul giornale. Avutane conferma ritira il tutto. «Allora scriva che sono libero, che non ho impegni...». Riserbo tutto friulano o mossa... pubblicitaria per accattivarsi le simpatie della tifoseria femminile?

Adriano Veneri è di tutt'altro stampo. Anche perché l'età non è poi più tanto verde. «Comunque non mi sento mica sul viale del tramonto — dice — anche se ho già fatto praticamente il giro d'Italia. A 28 anni, io che sono di Verona, ho giocato nella giovanile dell'Inter, poi a Rovereto, a Bolzano, a Brescia, a Messina, a Ravenna, a Fermo e ora eccomi qui. Contentissimo di trovarmi a Trieste. Anche mia moglie è contenta».

Veneri è tra l'altro anche fresco padre. Circa un mese fa gli è nata una bella bimba Michela. Il calcio è tutto per lui?

«Per ora sì. Ho il diploma di ragioniere e a suo tempo mi ero anche iscritto all'università. Ma poi purtroppo sono stato costretto a trascurare gli studi. In compenso si sta laureando mia moglie, in lettere moderne. Come dire: io gioco e mia moglie studia!» E Veneri sbotta in una risata.

Soddisfatti di essere a Trieste, e pienamente allineati con i metodi di Tagliavini, sono anche gli altri due nuovi Tamellin e Massacesi. Quest'ultimo in particolare (21 anni, mediano, nato a Jesi) non ricorda con molto entusiasmo l'esperienza siciliana dell'anno scorso. «Qui mi sembra tutta un'altra cosa — dice — e il clima che si è formato in squadra mi sembra ottimo».

L'impressione, insomma, è che tutto funzioni bene. Il caso Riva sembra debba restare un'eccezione. «Anche perché — conclude Tagliavini — i dirigenti mi danno veramente carta bianca. E così le cose non possono che andare bene. Se dovessi accorgermi che un giorno non avrò più la loro completa fiducia allora sarò il primo a dire me ne vado. Ma finora tutto procede a gonfie vele». Auguri, dunque!

Gianadolfo Trivellato

Anche a Trieste un caso Riva

Stefano Riva come Gigi Riva. Il giocatore alabardato ha infatti abbandonato martedì sera i compagni di squadra (proprio come il suo ben più famoso omonimo) e ha fatto ritorno a casa rifiutandosi di raggiungere il Villaggio del Fanciullo. I motivi del dissenso fra i due Riva con le rispettive società sono completamente diversi: quello del Cagliari, come noto, ha ingaggiato un braccio di ferro per un bel gruzzolo di milioni; quello della Triestina, che il contratto l'ha già sottoscritto e con piena soddisfazione, ha... rotto per «una questione di principio».

«Dovevamo rimanere in ritiro — dice Riva — sino a sabato scorso. Poi la società ha deciso di prolungare di qualche giorno la permanenza a Villa Opicina di tutti gli scapoli, in attesa di trovare un appartamento in città. Io ho già una casa, dove risiedo assieme ai genitori, perché vogliono costringermi a rimanere sull'altipiano? Avevo informato già domenica mattina l'allenatore delle mie intenzioni; martedì sera ho ribadito anche al signor Varglien il mio proposito di ritornare a casa e così ho fatto. Ieri mattina, seguendo le istruzioni, mi sono presentato in sede per conferire con il vicepresidente Collino al quale ho esposto le mie ragioni».

— E ora?

«Ora attendo le decisioni della società, non mi resta altro da fare. Sono preparato a tutto, anche a una punizione severa; chissà, probabilmente questo gesto significherà per me una partenza a novembre. Probabilmente ho sbagliato, non lo so, però mi è sembrato un non senso rimanere a Opicina...».

«Se esistevano non avrei scelto proprio il più futile. Ripeto che si è trattato di una questione di principio e nulla più. Quanto è accaduto lo scorso anno non mi interessa. Sono rimasto volentieri alla Triestina e in questa prima fase della preparazione ho accettato disciplinatamente ogni decisione dell'allenatore. Quella di rimanere a Villa Opicina assieme agli altri scapoli però non mi è andata giù, e così sono ritornato a casa».

Una «questione di principio» che a Riva costerà cara. Il giocatore ha il torto di essersi dimenticato di avere degli obblighi nei confronti della società, anche se alcune decisioni possono essere opinabili. Dal canto loro i dirigenti fanno un discorso di disciplina, che deve essere ovviamente uguale per tutti. E su questo punto Tagliavini per primo (e giustamente) non vuole assolutamente transigere.

C. N.

LA GARA AL MORETTI PER LA COPPA ITALIA

Udinese così così

Udinese - Pro Gorizia 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 36' Peressin; nel s.t. al 22' Peressin. **UDINESE:** Zanier (Marcatti); Sgrazzutti, Bonora; D'Alessi, Groppi, Stella; Stevan, Burlando (Ascagni). Peressin, Flaborea, Girelli. **PRO GORIZIA:** Siricano (Plesnicar); Furlani, Ghermi; Zoratti, Tominovi, Bianco; Zuttion, Simonetti (Pussi), Ridolfi, Barile (Battistutta), Omizzolo. **ARBITRO:** Zuy di Padova.

Udine, 28

Con il più classico dei risultati i bianconeri hanno superato allo stadio Moretti i cugini della Pro Gorizia, in una gara valida per la «Coppa Italia» semiprofessionisti. La prova dell'Udinese era particolarmente attesa dagli sportivi friulani, dopo le non brillanti prestazioni fornite nelle prime gare di allenamento. La squadra, nel complesso, ha disputato un incontro positivo, ma il gioco corale, in diverse occasioni, ha destato delle perplessità. A centrocampo il migliore è apparso Flaborea, che ha corso a un ritmo sostenuto per tutto l'arco dell'incontro.

D'Alessi, seppur lento nei movimenti, si è distinto per alcuni suoi lanci smarcanti sulle ali. Burlando, invece, è apparso a corto di preparazione e bene ha fatto il tecnico udinese a sostituirlo con Ascagni nella ripresa. All'attacco Peressin è emerso su tutti. Il forte atleta è già in piena forma e forse ciò potrebbe costituire in prospettiva lontana un dato più negativo che positivo, in considerazione della lunghezza del torneo. Peressin, in ogni caso, è stato il migliore in campo e la sua seconda rete ha strappato applausi a scena aperta. Positiva anche la prova di Girelli, uno degli atleti più intelligenti della squadra locale.

Contro un'Udinese, sebbene in fase di rodaggio ma con alcuni atleti già in forma, nulla ha potuto la Pro Gorizia. Gli isontini si sono difesi bene nella prima parte dell'incontro. Il portiere Siricano, unitamente a Furlani, è stato il migliore della difesa. A centrocampo si è distinto Bianco, mentre Simonetti ha confermato di essere troppo lento. Poco incisivi poi si sono rivelati all'attacco sia Omizzolo che Ridolfi. I due atleti sono ancora a corto di preparazione e hanno fallito ottime occasioni per segnare la rete della bandiera.

Claudio Milocco

POCHI I TEMPI DI RILIEVO A UDINE

Acuto della Sterni ai regionali di nuoto

I triestini (come previsto) dominatori quasi assoluti

Udine, 28

Si sono conclusi i campionati regionali assoluti di nuoto, e a farla da padroni, com'era prevedibile, sono stati gli atleti triestini, che hanno mietuto addirittura ventitrè allori su un totale di venticinque gare, a riconferma della validità del nuoto giuliano, anche se i risultati non sono stati eccelsi. Nel complesso, le cose migliori si sono viste nella seconda giornata di gare, grazie anche a Laura Sterni, dell'Unione sportiva Triestina nuoto che, dopo aver dominato i 200 stile libero con 2'21"5, ha fermato i cronometri sul 2'39" nei 200 quattro stili, stabilendo così il nuovo record regionale juniores e assoluto. In bella evidenza anche Dario Edera dell'Associazione sportiva Edera, che ha trionfato nei 100 e nei 200 rana con i tempi rispettivi di 1'17"9 e di 2'49"5.

Anche nel dorso maschile si è verificata una doppietta a opera di Luciano Martinuzzi, dell'USTN, che sui 100 metri si è prodotto in un buon 1'08"2, mentre sulla distanza doppia ha fatto registrare 2'25"7. Bella vittoria nei 400 stile libero da parte di Mauro Turk, dell' USTN, che ha via via staccato tutti gli avversari, e particolarmente il pericoloso Maurizio Comisso, giunto secondo, concludendo in 4'47"1. Sul fronte udinese, le uniche due vittorie portano la firma di Alessandra Del Bianco, dell'Associazione Udinese nuoto, che ha colto due prestigiose affermazioni nei 100 e nei 200 farfalla, con i tempi di 1'16"8 e di 2'53"1.

Maurizio Conti

Questi i risultati:

PRIMA GIORNATA - **400 stile libero femminile:** 1) Barale Paola, USTN, 4'56"3; 2) Pozar Barbara, USTN, 4'59"8; 3) Calvani Roberta, USTN, 4'59"8. **200 stile libero maschile:** 1) Lai Livio, Rari Nantes Trieste, 2' 14"8; 2) De Simon Leonardo, Rari Nantes Udine, 2'16"8; 3) Turk Maurizio, USTN, 2'18"6. **100 rana maschili:** 1) Edera Dario, Ass. Edera Trieste, 1'17"9; 2) Bassi Giovanni, Ass. Edera Trieste, 1'19"2; 3) Bertazzoli Pietro, USTN, 1'19"9. **200 rana femminili:** 1) Lenardon Maurizia, USTN, 2'58"9; 2) Sandri Bruna, ASE, 3'01"5; 3) Cerretti Paola, ASE, 3'01"6. **100 dorso maschili:** 1) Martinuzzi Luciano, USTN, 1'08"2; 2) Mania Giorgio, ASE, 1'09"1; 3) Bastiani Fabio, USTN, 1'09"4. **200 dorso femminili:** 1) Pettener Giulia, USTN, 2'35"3; 2) Burla Andreina, USTN, 2'41"9; 3) Van der Hamm Flavia, Rari Nantes Trieste, 2'46"3. **100 farfalla maschili:** 1) Comisso Maurizio, USTN, 1'08"; 2) Parisi Fabio, USTN, 1'08"9; 3) Bernardis Roberto, USTN, 1'09"1. **200 farfalla femminili:** 1) Alessandra Del Bianco, Ass. Udinese Nuoto, 2'53"; 2) Belleli Alessandra, USTN, 2'53"1, 3) Cante Lorella, USTN, 2'59"2. **200 quattro stili maschili:** 1) Bertazzoli Pietro, USTN, 2'31"4; 2) Bastiani Fabio, USTN, 2'35"1; 3) Edera Dario, ASE, 2'35"7. **100 stile libero femminile:** Sterni Laura, USTN, 1'07"8; 2) Pozar Barbara, USTN, 1'08"6; 3) Calvani Roberta, USTN, 1'09"2. **Staffetta 4 x 100 mista femminile:** 1) USTN (Burla, Lenardon, Pettener, Sterni); 2) ASE (Jugovaz, Macina, Sandri, Cerretti), 5'11"2; 3) USTN B (Sgorlizza, Brunetti, Belleli, Pozar), 5'20"6.

SECONDA GIORNATA - **400 stile libero maschile:** 1) Turk Mauro, USTN, 4'47"1; 2) Comisso Maurizio, USTN, 4'49"5; 3) Capitanio, ASE, 4'55"1. **200 stile libero femminile:** 1) Sterni Laura, USTN, 2'21"5; 2) Barale Paola, USTN, 2'25"1; 2) Pozar Barbara, USTN, 2'26"1. **100 rana femminili:** Lenardon Maurizia, USTN, 1'23"2; Carretti Claudia, ASE, 1'26"7. **200 rana maschili:** 1) Edera Dario, ASE, 2'49"5; Bassi Giovanni, ASE, 2'50"5; 3) Urdih, USTN, 2'53"9. **100 dorso femminili:** 1) Pettener Giulia, USTN, 1'16"6; 2) Burla Andreina, USTN, 1'14"9; 3) Chicca, Rari Nantes Trieste, 1'16"7. **200 dorso maschili:** 1) Martinuzzi Luciano, USTN, 2'25"7; 2) Bastiani Fabio, USTN, 2'28"1; 3) Mania Giorgio, ASE, 2' 33"6. **100 farfalla femminili:** 1) Del Bianco Alessandra, AUN, 1'16"8; 2) Belleli Alessandra, USTN, 1'16"8; 3) Cante Lorella, USTN, 1'21"3. **200 farfalla maschili:** 1) Parisi Fabio, USTN, 2'36"1; 2) Bernardis Roberto, USTN, 2'37"9; 3) Benci, USTN, 2'38"7. **200 quattro stili femminili:** 1) Sterni Laura, USTN, 2'39" (record regionale assoluto); 2) Pettener Giulia, USTN, 2'43"1; 3) Sandri Bruna, ASE, 2'44"4. **100 stile libero maschili:** 1) Mattei, USTN, 58"4; 2) Lai Livio, Rari Nantes Trieste, 58"8; 3) Bertazzoli Pietro, USTN, 1'01"4.

Staffetta 4x100 maschile: 1) Triestina A (Martinuzzi, Bertazzoli, Comisso, Mattei) 4'40"7; 2) Triestina B 4'43"1; 3) Edera A 4'45"7..

Staffetta 4x100 stile libero femminile: 1) Triestina A (Persin, Pettener, Calvani e Martinuzzi) 4'31"4; 2) Edera A 4'42"6; 3) Triestina B 4'43".

Staffetta 4x200 stile libero maschile: 1) Triestina A (Bertazzoli, Divich, Bastiani, Mattei) 9'23"5; 2) Edera A 9'27"5; 3) Triestina C 9'30"1.

Neve e pioggia sul Rallye di S. Martino

S. Martino di Castrozza, 28

A poche ore dalla partenza della prima tappa di 500 chilometri, l'undicesimo rallye internazionale di San Martino sta vivendo momenti molti intensi. Questa notte sui monti del Trentino è nevicato, durante il giorno la pioggia ha continuato a cadere, salvo una pausa nel pomeriggio. Ovvio che, con il bagnato, le macchine più potenti, ma anche più leggere, sarebbero notevolmente handicappate.

Fra queste la «Opel Ascona» del leader del campionato europeo dei rallyes, Walter Rohrl. Il bagnato fa invece crescere le chanches del team «Fiat», che schiererà Verini, leader del campionato italiano, Bisulli, Bacchelli e Donatella Tominz. Mentre è tutta da scoprire la resa dell'«Alfetta» preparata dall'Autodelta, e assistita anche dal Jolly Club, che sarà pilotata da Trombotto.

RE DAVID SI RIPETE NELLA CORSA RISERVATA AI GIORNALISTI

Passeggiata di Barzache a Montebello

Il maltempo ha rotto le uova nel paniere al convegno dedicato al Banco di Roma disputato iersera a Montebello. Pioggerellina e borino hanno tenuto lontano il grande pubblico. Al favorito Barzache non è sfuggita la prova centrale intitolata alla Direzione centrale dell'istituto bancario. L'allievo di Bragaloni ha conquistato il comando allo stacco dell'autostart, Ritapin ha difeso la seconda posizione da Batoo, e Twinki ha marcato un breve errore. La corsa non ha più offerto emozioni con Barzache che ha condotto senza forzare aumentando la cadenza soltanto nell'ultimo mezzo giro. Le posizioni non sono mutate, dimodoché Barzache ha concluso solitario, mentre al seguito del figlio di Ledro, Ritapin non aveva difficoltà a precedere Batoo e la più discosta Twinki.

Molta attesa per la corsa giornalisti che purtroppo non è stata portata a termine da di Ragogna e Mihalich, caduti nella fase iniziale dai sulky di Malatesta e Fornaretto. Era proprio Fornaretto il favorito ma al via il figlio di Mecca sbagliava al pari di Ota e Ieffren, mentre Malatesta avviatosi velocemente cercava di filtrare fra i balbettanti Ota e Fornaretto. Purtroppo il sulky di Malatesta veniva urtato da quello di Fornaretto e Mihalich e di Ragogna venivano scodellati a terra. La corsa veniva ripetuta senza Fornaretto e Malatesta che avevano compiuto diversi giri di pista di galoppo; e al via valido, dopo la parziale supremazia di Gatta, con Persoglia, era Ieffren a prendere l'iniziativa ben diretto da Re David. Dopo un giro Firmiani portava Ota al seguito di Ieffren tentando poi l'affondo in dirittura dove però Ieffren, pur allargando per l'evidenze stanchezza, si difendeva con bravura, mentre più addietro, Gatta salvava il terzo posto dal tentativo di Tamiro pilotato dal padovano Montobbio.

Mario Germani

CALCIO AMICHEVOLE

Lignano-Caorle 4-0 (2-0)

Marcatori: nel p.t. al 16' Pellizzari, al 30' Zanello; nel s.t. al 4' Maritan, al 35' Splendore. **Lignano:** Manfron; Bivi, Zanfagnin (Zamborlini); Beltramini (Bianco), Splendore, Pavan; Brun, Pellizzari (Bincoletto), Ciclitira (Martinis), Zanello, Maritan. **Caorle:** Casazza; Donà, Gusso; Dorigo, Bullan, Radich; Gallina, Ballarin, Cibert, Nali, Furlanis. **Arbitro:** Poles di Cordenons.

ci sono
moltissime cose
che in
questo momento
si possono acquistare
a condizioni di
sorprendente vantaggio
nei negozi
Universaltecnica

Per esempio:

- TELEVISORI A COLORI E IN BIANCONERO
- FRIGORIFERI, LAVATRICI E LAVASTOVIGLIE
- STUFE E CALDAIE A METANO



Vendita rateale senza cambiali grazie all'accordo
T Club - Cassa di Risparmio di Trieste

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 Via Zudecche 1 Piazza Goldoni 1

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 50 per parola

SIGNORINA preparata, esperta offresi assistenza custodia bambini. Telefonare 733118 ore 12 - 15.30. 49587 A

STABILE 27enne offresi baby sitter zona Gorizia. Patente 50494 Ronchi dei Legionari, Fermo posta. 603 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

ASSUMO prestaservizi referenziata alto stipendio con contributi. Tel. 422315. 27018 B

CERCASI cameriera 30enne con ottime referenze escluso cucina coniugi soli casa signorile centralissima. Telefonare 29268 ore ufficio. 49579 B

CERCASI signorina stabile 3 bambini camera bagno televisione propri e compenso adeguato. Petz, Scorcola 1/3, Trieste, tel. 69559. 26953 B

CONIUGI soli cercano stabile referenziata sabato pomeriggio domenica liberi ottimo stipendio. Telefonare 64797 ore 8-12 15-18 esclusi sabato domenica. 26782 B

COLLABORATRICE familiare 3 ore mattino cerca piccola famiglia. Tel. 725866. 49455 B

COLLABORATRICE referenziata cercasi pulizia ufficio tre ore settimana. Telefonare 69388 ore 10 - 12 oppure 17 - 19. 27020 B

DOMESTICA stabile disposta dormire cercasi. Telefonare 421118. 27008 B

DONNA pulizie per ambulatorio e abitazione 5 ore giornaliere. Telefonare 37677 dalle 9 alle 13. 49591 B

FAMIGLIA tre adulti un bambino due anni assume regolarmente domestica stabile stanza e bagno propri indipendenti. Telefonare 31688. 49617 B

PENSIONATA stabile per persona sola. Cassetta 20 D SPI Trieste. 49593 B

PRESTASERVIZI capace cercasi centro ore da combinarsi. Telefonare 795701. 49555 B

URGENTEMENTE cerco prestaservizi stabile. Telefonare al 765252. 27012 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CAMERIERE offresi. Telefono 272901. 49354 C

CUOCO, disegnatore edile, dattilografo o tuttofare offresi mezza giornata. Telefonare al 756933 dalle 12 alle 14.

ESPERTA doganale referenziata provvista procura esaminerebbe proposte per impiego con mansioni organizzative presso Casa di Spedizioni, Agenzia Marittima ecc. Offerte Cassetta 21 D SPI Trieste. (100 C)

IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi zona Gorizia. Patente 50494 Ronchi dei Legionari - Fermo posta». 604 C

OFFRESI interprete tedesco o saldatore elettrico. Tel. 62896. 49338 C

SIGNORINA 17enne disegnatrice edile arredatrice con nozioni dattilografia offresi. Tel. 825181. 27151 C

SIGNORINA offresi baby-sitter. Telefono 773037. 27197 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere telefonare 417006 49407 CC

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO riparazioni varie, posatura, raschiatura, verniciatura. 751943 49223 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete telefonate 754229. 49392 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni frigoriferi lavatrici. Telefono 273230. 49465 CC

PELLE montoni ecc. pulisce tinge con garanzia. Cattaruzza, Giulia 13. 27023 CC

PITTORE tappezziere carta esegue lavori accurati offresi prontamente tel. 767116. 49390 CC

PROGETTAZIONE realizzazione impianti elettrici civili industriali sonorizzazione alberghi discoteche. Telef. (0481) 6770. 7102 CC

SARTA offresi riparazioni proprio domicilio. Tel. 62896. 49239 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine locali materiali eseguiamo traslochi telefonare 725597. 27021 CC

TRASLOCHI, trasporti, sgomberi ogni genere. Servizio accurato, risparmierete. Telefono 773528. 49356 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci tel. 414244. 49410 CC

L'Avviso economico

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema.

Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. SOCIETA' assume signore o signorine massimo anni 45 titolo studio media superiore o media inferiore. Presentarsi piazza Unità d'Italia 7 III piano stanza 32 oggi dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17. 77510 D

A.A. SOCIETA' importanza internazionale assume, dopo breve corso teorico elementi referenziati per interessante lavoro nel campo ispettivo. Offre notevoli possibilità di carriera trattamento economico adeguato alle proprie capacità. Scrivere a Cassetta 8 D SPI Trieste. (77512 D)

A. CAMERIERI cercansi per il sabato dancing Paradiso. Tel. 813259. 27161 D

A. SIGNORA 30-40 anni cerca drogheria profumeria Puppi via Parini 5 per mattina.



AFFIDIAMO ovunque lavoro a domicilio. Scrivere: Rint, via Euplio, 126 - Catania. 6592 D

AIUTO banconiera giovane per bar gelateria cercasi. Telefonare 795284. 27177 D

APPRENDISTA commessa cerca negozio Zanolin, via Ponchielli 3. 49531 D

APPRENDISTA commesso anche primo impiego cerca negozio Zanolin via Ponchielli 3. 49531 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Ardea. Via Gatteri 37. 27131 D

APPRENDISTA commessa cerca negozio calzature. Rosini via Dante 1. 26990 D

APPRENDISTI pasticceri pomeriggi liberi cercansi La Giuliana, Matteotti 26. 77524 D

ASPIRANTI capitani lungo corso e capitani macchina radiotelegrafisti, operai tornitori, elettricisti, cercansi per imbarco motocisterne bandiera italiana. Periodo imbarco 6 mesi, periodo riposo retribuito 3 mesi. Rivolgersi: Taglioretti, piazza De Marini 3/22, telef. 296988 Genova. 7127 D

ASSICURAZIONI importante compagnia ricerca agente veramente capace per titolarità agenzia in Monfalcone, interessante portafoglio. Offerte Cassetta 1 A SPI Gorizia. 7114 D

ASSUMIAMO immediatamente 2 intervistatrici 2 distributrici buoni omaggio esclusa vendita. Telefonare 793655 per appuntamento. 77530 D

AUTISTA patente C assumesi stabilmente distribuzione birra. Telefonare 36307. 49599 D

BAR - buffet «Siora Rosa» cerca banconiere capace. Telefonare 9 - 13 al 31373. 26998 D

CAPITANO lungo corso cercasi per imbarco motocisterna italiana 70.000 tonnellate. Interessanti condizioni contrattuali. Rivolgersi: Taglioretti, piazza De Martini 3/22, telefono 296988 Genova. 7127 D

CASA di riposo cerca infermiera. Telefonare 795145 dalle 9 alle 12. 49529 D

CASSIERA giovane volonterosa seria onesta referenziata preferibilmente diplomata ragioniera primo impiego conoscenza sloveno croato cercasi. Buon trattamento. Presentarsi giornalmente ore 19.30 grandi magazzini Giovanni via Ghega 6. 27010 D

CASSIERA cercasi pizzeria Vesuvio. Via Orologio 6. 26994 D

CERCANSI aprendiste commesse conoscenza serbo-croato o sloveno per abbigliamento confezioni. Presentarsi martedì ore lavoro Magazzini Tik-Tak, via Geppa 22-A. 49370 D

CERCANSI apprendista e mezzalavorante parrucchiera. Tel. 414716. 49545 D

CERCASI internista pizzeria Perugino. Tel. 764885. 27165 D

CERCASI buffettista, domenica e festività chiuso. Presentarsi Buffet Pino, corso Italia 29. 49384 D

CERCASI personale femminile per mensa aziendale. Rivolgersi Cartiera del Timavo. 103 D

CERCASI manicure buona paga Salone Paolo via Carducci 12. 49533 D

CERCASI ragazzo per Bar Centrale, Piazza San Giovanni 3. 49539 D

CERCASI urgentemente banconiere presentarsi ore 8.30 - 13.30. Gran bar La Lucciola. Via Carducci, 5. 10 D

CERCASI giovane cuoco per ristorante tipico. Tel. 793938. 27155 D

COMANDANTE direttore macchina, cercansi per imbarco motocisterna 30.000 tonnellate, bandiera italiana. Buone condizioni economiche e normative. Inviare curriculum cassetta 2-B SPI 16121 Genova. 7127 D

COMMESSA apprendista cerca negozio calzature telefonare 31410. 27199 D

COMMESSA pratica abbigliamento uomo cerca negozio Zanolin via Ponchielli 3. 49531 D

COMMESSA cercasi conoscenza sloveno e/o croato calzature La Familiare, via Molino a Vento 3. 27167 D

COMMESSE e apprendiste commesse ramo abbigliamento e mercerie varie cercansi. Preferibilmente conoscenza sloveno e/o croato. Presentarsi giornalmente ore 19.30 Grandi Magazzini Giovanni. via Ghega 6. 27010 D

CORRISPONDENTE tedesca anche mezza giornata cercasi trattamento adeguato a capacità. Cassetta 9 D SPI Trieste. (27181 D)

IMPIEGATA pratica lavori ufficio assume ditta Dinoconti, via Coroneo 33. 77548 D

IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio escluso primo impiego stipendio adeguato cercasi. Tel. 29571. Orario negozio. 26992 D

IMPIEGATA conoscenza contabilità possibilmente paghe cerca ditta commerciale. Scrivere cassetta 17-D SPI. 49575 D

IMPRESA pulitura stabili cerca esperta pulitrice. Telefonare 61109. 27002 D

INDUSTRIA grafica Zona Industriale cerca generici. Buone possibilità carriera. Telefonare 820216. 27137 D

I.P.A. per centri elettronici specializza: programmatori IBM. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Imminente inizio corso in Monfalcone. Rivolgersi via Giacich 36 ore 9-12 16-19.30. 101 D

LABORATORIO analisi mediche cerca signorina apprendista massima serietà. Cassetta 10 D SPI Trieste. (27205 D)

LA SMOLARS S.p.A. cerca direttore di negozio. Inviare curriculum manoscritto via Mazzini 33 Trieste. 26688 D

LA SMOLARS S.p.A. cerca impiegato di magazzino. Inviare curriculum manoscritto, via Mazzini 33 Trieste. 26688 D

MONTATORI tubisti idraulici installatori cerca primaria ditta, ottima retribuzione. Tel. 772572 - 796347 77546 D

OFFICINA attrezzatissima cerca meccanico con esperienza. Età massima 35 anni. Telefonare 762778. 42 D

OPERAI operaie lavoro a turni assumonsi prontamente presentarsi pastificio Triestino ore 17. 77544 D

PER imbarco motobarca traffico locale si cerca capobarca con patente motorista. Telefonare 35021 - 35024 ore 11-12. 26984 D

PRIMARIA organizzazione commerciale assume elementi adatti alla vendita, con auto propria. Offresi possibilità 4.000.000 annui documentabili. Presentarsi Rag. Boato. Viale D'Annunzio 4 Trieste (9 - 11). 49589 D

PRIMARIA agenzia marittima cerca impiegata corrispondenza et telex buona conoscenza lingua inglese. Cassetta 23-C SPI. 49441 D

PRIMARIA ditta spedizioni internazionali cerca elemento valido con esperienza settore transito ed acquisizione lavoro disposto trasferirsi zona Milano. Trattamento economico di sicuro interesse. Inviare offerte con curriculum Cassetta 6-D SPI Trieste. 27143 D

SEGRETARIA buona dattilografa assume studio legale. Telefonare orario ufficio 795611. 49553 D

STUDIO professionale medico cerca per 4 ore giornaliere infermiera professionale o assistente sanitaria. Cassetta 10 D SPI Trieste. (27205 D)

TORNITORE buona esperienza assume subito Panauto via Coroneo 33. Tel. 762381. 77526 D

TRASPORTATORE disposto fare viaggi Friuli - Veneto, munito mezzo 50 q.li cercasi. Telefonare mattina 820355. 77504 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

A. CENTRALISSIMA due letti affittasi lunghi brevi soggiorni. Telefonare 29802. 26982 F

AFFITTASI cameretta subito per signora signorina centro Opicina riscaldamento, via Nazionale 47, I piano. 27157 F

STANZA ammobiliata tranquilla affittasi donna via Rettori barbiere. 49459 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

DATTILOGRAFIA, corsi estivi accelerati, Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. 26891 G

PERFORAZIONE macchine I.B.M. corso teorico pratico. Inizio 9 settembre. Istituto Enenkel via Battisti 22. Telefono 761989. 26962 G

STENOGRAFIA corso rapido per aspiranti impiego presso esperta insegnante telefono 724093. 27016 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CATENINA smarrita studio radiologico via Machiavelli pregasi rinvenitore telefonare 412560 oppure depositare casella postale 394, mancia. 77542 H

SMARRITO cucciolo bianco rasato zona S. Giusto telefonare 37625 ricompensa. 49603 H

SMARRITO gatto siamese con collarina gialla via S. Michele. Tel. 34754 mancia. 49569 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. AFFITTO studentesse appartamento 3 locali bagno servizi ammobiliato periodo ottobre giugno. Telefonare professoressa Monzeglio, 209469 ore 11-13. 27004 I

AFFITTASI villino unifamiliare ampio scoperto, 6 vani doppi servizi scantinato, tel. 0422/95531. 7128 I

AFFITTASI I entrata appartamento signorile in palazzina zona Duino tel. 69146.

ALLOGGIO zona Ospedale, quinto piano, stanza, cucina, gabinetto promiscuo, affittasi con prelievo mobili, persona buone referenze. Telefonare 79982. 49609 I

APPARTAMENTO lussuoso 4 stanze accessori ascensore centralnafta affittasi via Murat. Amministrazione Spagnul, tel. 64627 pomeriggio. 49619 I

APPARTAMENTO TIGOR tre stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta 90.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 27006 I

APPARTAMENTO tre stanze, accessori, centralnafta, ascensore, affittasi via Piccardi. Amministrazione Spagnul telef. 64627 pomeriggio. 49619 I

CENTRALISSIMO tre camere cucina comforts ammobiliato affittasi. Telefonare 793090. 27000 I

LOCALE soffitta palazzo signorile, zona Viale, ascensore, unicamente studio, affittasi. Telef. 795982. 49609 I

LOCALE d'affari zona piazza Scorcola, mq. 46, affittasi. Telefonare 795982. 49609 I

LOCALI signorili uso ufficio centro città affittasi prontamente. Tel. 69146. 26986 I

MODESTO zona Cavana, stanza, cucina, gabinetto, affittasi persona buone referenze. Telefonare 795982. 49609 I

SIMCA CHRYSLER
SUNBEAM MATRA

CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
viale Ippodromo 2

PRONTA CONSEGNA
28 VERSIONI

● PARCHEGGIO INTERNO
DISPONIBILI
AUTO D'OCCASIONE

Facilitazioni anche senza anticipo
Autobianchi A 112, Primula, Fiat 500 L, F, 850, 850 special, 850 pullmino, 850 coupé sport, 128, 124 berlina, 125, 1100 R, 1100 familiare, Ford Taunus, Cortina, Lancia Flavia 1800, NSU Prinz 4 L, Opel Kadett, Rekord, Simca 1000 LS, GLS, 1100 GLS, 1301 S, 1501 S, Chrysler 160, 180, 2000 automatic.

PANORAMICO zona Rossetti 2 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio autoriscaldamento metano ascensore poggioli affittasi. Telefonare 795982. 49609 I

ROIANO alta PRIMOINGRESSO, VISTA MARE BELLISSIMO 2 camere, saloncino, cucina, doppi servizi, terrazza, ascensore, centralnafta, box auto, affittasi adulti 120.000. ESPERIA Imbriani, 8 telef. 29235. 26960 I

SEMINUOVO centrale 3 stanze cucina biservizi centraltermica ascensore affittasi. Telefono 795982. 49611 I

SPOSI cercano urgentemente modesto appartamentino affitto. Telefonare 411754 ore pasti. 49577 I

UFFICIO centrale secondo piano 3 stanze stanzetta locale archivio servizi autoriscaldamento ascensore affittasi. Telefonare 795982. 49609 I

VILLA ammobiliata zona Università affittasi studenti Immobiliare Amco tel. 61203. 49621 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto appartamento 2 stanze cucina anche soffitta possibilmente zona Muggia, Zindis o Industriale. Telefonare 766142. 26968 L

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA
FORD - VIA CABOTO 24 - TRIESTE

Continua in 14.a pagina

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

solo in settembre

alla roller

c'è un assegno per te

continuano i festeggiamenti per il venticinquennale dei roller

lancio di un modello nuovissimo, d'una modernità eccitante:

roller anniversario

... e a chi acquista ora un roller

un assegno in regalo

da 120.000 a 300.000 lire

Due buone ragioni per fare immediatamente una visita all'organizzazione Roller e per informarsi direttamente. Non mettere tempo in mezzo: alla Roller c'è un assegno per te.

roller calenzano firenze telefono 886141

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA DI ZONA

PORDENONE: Nord Caravan - corso V. Emanuele 49 tel. 30081 (ufficio). - v.le Venezia Circonvallazione tel. 31418 (esposizione).
TRIESTE: Caravan Trieste - via Scomparini 8 tel. 741273 - Strada Statale 202.
BOLZANO: Garage Bolzano - via Roma 98 tel. 36265. **PADOVA:** Caravan Veneto - via Marconi RONCAGLIA DI PONTE S. NICOLO' tel. 636064. — Camping Shop - via Euganea 25/a FERIOLE DI TEOLO tel. 65558. — Padova Caravan - SS 307 DEL SANTO CAMPO DARSEGO (PD) tel. 554432. **VENEZIA:** Bruno Slongo - via Orlando 41 CAMPALTO MESTRE tel. 900744. — Stefar S.p.A. - via Dante 8 MIRANO tel. 430626/431040. **VERONA:** Maril - Zona Artigianale LEGNAGO tel 21392 - via Flavio Gioia 8 Z.A.I. (uscita Autostrada) tel. 504079. **VICENZA:** Paolo Agosta - via Pastorelle 52 THIENE tel. 33290. **TRENTO:** Emilio Franceschi - via Brennero 264 tel. 80110

L'organizzazione vendita Roller è inserita negli elenchi telefonici di tutta l'Italia alla voce Roller.

ROLLER PREMIO QUALITÀ ITALIA 1971 e 1972 MERCURIO D'ORO 1973

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL MINISTRO DEGLI ESTERI JUGOSLAVO IN MISSIONE A NICOSIA

Minic solerte mediatore fra greci e turchi a Cipro

Ankara prosegue nella realizzazione di un'amministrazione autonoma
Clerides vuole pace ma minaccia guerriglia - Oggi riunione all'ONU

Ankara, 28

Mentre a New York il Consiglio di sicurezza dell'ONU è stato convocato per discutere la questione dei profughi della zona di Cipro occupata dai turchi, il governo di Ankara ha fatto oggi un altro passo verso la realizzazione di un'amministrazione separata nella parte settentrionale dell'isola. Con un decreto pubblicato sulla gazzetta ufficiale turca, si dà facoltà ai comandanti militari di Cipro di concedere prestiti e di anticipare somme per la ripresa delle attività economiche della zona.

Le somme, che variano a seconda dell'importanza del comando, vanno da 300 mila lire turche a 10 milioni (da una decina di milioni di lire italiane per i comandanti di compagnia al mezzo miliardo per i comandanti di corpo d'armata). I comandanti militari a Cipro potranno firmare contratti per costruzioni e altre opere fino a un impegno di un milione e mezzo di lire turche (60 milioni di lire). Prestiti e anticipi dovranno servire innanzitutto a rimettere in moto l'agricoltura e altre attività economiche, provvedendo a salvare dalla distruzione i raccolti in fase di maturazione e il bestiame abbandonato.

Frattanto, a quanto riferisce in una corrispondenza da Nicosia il quotidiano turco «Hurriyet», il leader turco-cipriota Rauf Denktash ha decretato la divisione della zona occupata in sei distretti (Nicosia, Lefa, Kyrenia, Famagosta, Erdarli e Karpaz) a capo dei quali ha nominato altrettanti «amministratori». Si avvicina così l'attuazione del disegno turco di realizzare a Cipro un'amministrazione autonoma e separata per i turco-ciprioti, su un'area del 40 per cento dell'isola. I greco-ciprioti sono contrari alla separazione politica, specialmente se deve implicare, come inevitabilmente implica, trasferimenti di popolazione, e sono solo disposti a concedere ai turco-ciprioti l'autonomia amministrativa.

A Cipro intanto ferve l'attività diplomatica. Sia da parte greco-cipriota sia da parte turco-cipriota ci si preoccupa principalmente di risolvere innanzitutto il problema dei profughi, che secondo le ultime stime sono non meno di 140 mila. Il Presidente della Repubblica, Clerides, e il leader turco-cipriota, Denktash, hanno avuto colloqui separati con il vicepresidente jugoslavo Milos Minic, il quale, secondo fonti informate di Cipro, ha illustrato l'esperienza del suo paese nel campo dell'amministrazione federale di comunità etniche diverse. Nimic è assistito da esperti costituzionali del suo paese. Nulla è stato rilevato circa il messaggio di Tito che Nimic ha portato alle due comunità di Cipro, ma si dice che il ministro jugoslavo stia facendo opera di mediazione attiva per avvicinare le due comunità all'ideale di un sistema di governo federativo. Per quanto riguarda l'ordine pubblico, a Cipro la situazione appare completamente stabilizzata: da 24 ore non si hanno notizie di incidenti.

A New York, il Consiglio di sicurezza dell'ONU è stato convocato per domani pomeriggio. La richiesta era stata presentata ieri sera dall'ambasciatore cipriota Zenon Rossides per la «grave situazione a Cipro, compreso il problema dei profughi». Il presidente di turno del Consiglio di sicurezza, il sovietico Jacob Malik, potrà approfittare dell'occasione per promuovere la proposta di Mosca di una conferenza per Cipro alla quale partecipino non solo le parti direttamente interessate, ossia Cipro, Grecia e Turchia, ma anche tutti i 15 membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'ONU e altri paesi non allineati.

Al consiglio di sicurezza dovrebbe riferire sulla situazione il segretario generale dell'ONU, tornato ieri notte da un viaggio di ispezione a Cipro e da consultazioni ad Atene, Ankara e Londra. Waldheim ha dovuto essere ricoverato in ospedale a New York per gastrite, ma conta di essere al palazzo di vetro domani pomeriggio.

Per tornare a Clerides, c'è da segnalare una sua intervista al giornale libanese «An Anwar», in cui pur ribadendo la sua speranza in negoziati, afferma che se le forze turche continueranno ad avanzare, i ciprioti non si tireranno indietro e ricorreranno a tutti i mezzi — «compresa la creazione di un movimento di guerriglia e la riattivazione dell'organizzazione "Eoka"» — e impegneranno tutte le forze per porre fine alle azioni ostili.

Infine, giunge notizia da Washington, che gli Stati Uniti hanno consegnato ieri alla Turchia un'unità da sbarco da 5800 tonnellate in grado di trasportare 395 uomini e un numero adeguato di carri armati. Un equipaggio turco ha preso in consegna la nave, la «Westchester County» costruita 20 anni fa, a Seattle. Si tratta della prima nave da guerra che gli Stati Uniti forniscono alla Turchia o alla Grecia da quando, il mese scorso, scoppiò la crisi di Cipro, e un portavoce del dipartimento di Stato ha dichiarato che la consegna della nave era stata decisa prima dello sbarco turco su Cipro. Nella flotta turca vi sono complessivamente 61 unità già appartenute agli Stati Uniti.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Ap)

560 miliardi di danni a Cipro per l'invasione

Ginevra, 28

Da una valutazione preliminare dei danni materiali subiti dall'isola di Cipro in seguito all'intervento turco, risulta che essi ammontano a circa 350 milioni di sterline (pari a 560 miliardi di lire) di cui quasi un terzo per il mancato apporto del turismo: lo afferma un comunicato diramato oggi a Ginevra dalla missione permanente di Cipro presso le istituzioni internazionali con sede in questa città.

«La situazione economica dell'isola è pertanto particolarmente critica», prosegue il comunicato, che pone in risalto che il 70 per cento delle terre arabili e produttive di Cipro è situato nel territorio occupato dai turchi, territorio dove maggiormente sono concentrate le imprese turistiche. *(Ansa)*

SENZA TREGUA IN CAMBOGIA

Telefoto Upi

Phom Penh — Soldati del governo cambogiano avanzano al riparo di un autoblindo danneggiato durante i combattimenti con le truppe ribelli. Gli eserciti opposti si stanno disputando il controllo dell'isola di Chen Anioung, una striscia di terra di 8 chilometri sul fiume Bassac

SI RIUNISCONO A VIENNA GLI ESPERTI DEI PAESI DELL'OPEC

Possibile un «ritocco» al prezzo del petrolio

La sovrabbondanza del prodotto sul mercato aveva determinato un lieve accenno al ribasso
Kuwait e Venezuela sono invece decisi a invertire la tendenza riducendo la produzione

Vienna, 28

Gli esperti economici dei paesi produttori di petrolio si riuniranno domani a Vienna per esaminare la situazione generale degli approvvigionamenti e per decidere, in conseguenza, i suggerimenti da offrire agli stati membri dell'Opec. Sempre a Vienna infatti, i ministri del petrolio dei paesi membri dell'organizzazione si riuniranno fra due settimane, per concordare i prezzi del petrolio per l'ultimo semestre dell'anno. E' previsione comune che gli esperti suggeriranno un aumento dei prezzi di riferimento, a causa dell'inflazione in corso in tutta Europa, mentre ci si aspetta che i ministri mantengano i prezzi al livello attuale, o decidano un aumento simbolico.

Accanto al problema del prezzo del greggio, gli esperti dell'Opec considereranno anche quello della riduzione della produzione. E' noto infatti che alcuni paesi, guidati dal Kuwait e dal Venezuela, hanno proposto un piano globale di riduzione della produzione, per mettere fine all'eccedenza di petrolio che si è manifestata recentemente e quindi per difenderne il prezzo che sta avendo di conseguenza una naturale tendenza al ribasso. La decisione del Kuwait e del Venezuela avrebbe anche il fine di meglio tutelare le riserve petrolifere.

In proposito, va detto che proprio oggi la federazione degli emirati arabi uniti ha bloccato ogni aumento della sua produzione petrolifera «per evitare diminuzioni del prezzo del greggio sul mercato internazionale, a causa dell'offerta eccessiva, per prevenire un troppo rapido depauperamento delle sue riserve di petrolio». Lo ha reso noto il ministro del petrolio della federazione, Maneh Said Uteiba, in una dichiarazione pubblicata oggi dal quotidiano «Al Siyassah».

Alcuni osservatori non escludono che il piano di riduzione possa essere abbandonato qualora l'Arabia Saudita volesse disocciarsene, aumentando la propria produzione. Tale eventualità appare per ora non troppo vicina visto che l'Arabia Saudita ha ridotto la sua produzione di circa un milione di barili al giorno e ha rinviato un'asta di petrolio in eccedenza che doveva tenere all'inizio del mese. L'Arabia sembra disposta a ritornare sulle sue decisioni solo in caso che gli Stati Uniti ritirino il loro appoggio a Israele. Secondo fonti dell'industria petrolifera a Beirut infatti l'Arabia Saudita avrebbe comunicato agli Stati Uniti che attenuerà i suoi sforzi per una riduzione del prezzo del petrolio, se gli Stati Uniti non accentueranno le pressioni su Israele per un accordo nel Medio Oriente, basato sul ritiro israeliano dai territori occupati e sul riconoscimento dei diritti nazionali del popolo palestinese.

Tale presa di posizione sarebbe contenuta in un messaggio consegnato al presidente Ford dal ministro di stato agli esteri saudita, Omar Sak Af. (Ansa)

SETTE GUERRIGLIERI giustiziati in Marocco

Rabat, 28

Sette condanne a morte, si apprende oggi, sono state eseguite nella notte fra lunedì e martedì a Kenitra. I giustiziati sono persone accusate di attentato alla sicurezza dello stato, e in particolare di aver progettato per il marzo dello scorso anno una rivolta armata che doveva cominciare sulle montagne del Medio Atlante. Il più noto, fra i sette giustiziati, è Mouhtadi Mohamed, capo di una cellula dell'organizzazione clandestina. Sempre in relazione a questo complotto, erano state giustiziate 15 persone nel novembre scorso.

Secondo altre fonti, alcuni esponenti del partito d'opposizione «Unione nazionale delle forze popolari», fra cui Omar Benjelloun, sono stati rimessi in libertà provvisoria. Assolti dall'accusa di aver partecipato al complotto del 1973, erano stati trattenuti in carcere, sotto altre accuse di attività politica illegale.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

PER CONSENTIRE IL RIMPATRIO DELLE TRUPPE DALLA GUINEA

Militarizzazione d'emergenza delle linee aeree portoghesi

«Congelata» l'agitazione salariale che da 36 ore paralizzava il traffico aereo
Era appena entrato in vigore il decreto che disciplinava il diritto di sciopero

Lisbona, 28

Il consiglio dei ministri portoghese ha deciso la notte scorsa l'inquadramento militare, assoggettandolo alla disciplina e al codice militari, di tutto il personale della «Tap» (Transportes Aereos Portugueses) avendo riconosciuto «l'interesse pubblico di assicurare il funzionamento dell'impresa di servizio pubblico, indispensabile all'economia nazionale e al regolare rientro dei militari dalla Guinea».

La decisione, valida «finché le circostanze lo esigeranno» — dice il decreto di militarizzazione — è stata presa in seguito a uno sciopero che intendeva sollecitare aumenti salariali agli addetti al reparto materiali (una minoranza di oltre ottomila dipendenti che appartengono a 24 diversi sindacati), che da lunedì sera ha paralizzato il traffico aereo e internazionale della «Tap».

Nonostante la militarizzazione di tutto il personale della compagnia, fino a questo momento sono decollati o atterrati all'aeroporto di Lisbona soltanto gli aerei che stanno facendo la spola fra Bissau e il Portogallo, per rimpatriare i militari smobilitati dal territorio africano, in seguito all'accordo firmato lunedì ad Algeri fra i rappresentanti del governo provvisorio portoghese e quelli del «Paigs». Nessun altro volo interno o internazionale della «Tap» è stato assicurato.

Il ministro Sanches Osorio ha sottolineato che lo sciopero è «estremamente grave in questo momento per la vita del paese. Esso colpisce il turismo e costa al paese centinaia di migliaia di escudos all'ora». La vertenza, che ha paralizzato anche il traffico delle compagnie straniere (in quanto i servizi a terra negli aeroporti portoghesi vengono assicurati dal personale della «Tap») ha avuto luogo proprio quando è entrato in vigore il decreto-legge che riconosce legalmente il diritto di sciopero, 41 anni dopo la sua abolizione da parte del governo di Salazar.

In effetti la proibizione degli scioperi, in vigore sotto il vecchio regime di destra, era stata abolita de facto già il 25 aprile, con il colpo di stato, ma mancava finora la sanzione legislativa. Negli ultimi mesi si erano verificati sia in Portogallo che nei territori africani, specialmente in Mozambico, scioperi e agitazioni molto gravi e prolungate, che avevano preoccupato il governo. Agitazioni «selvagge» avevano colpito in questi mesi quasi tutti i settori, dai cantieri navali ai trasporti pubblici. Ora, con la nuova legge, viene data un'arma importante in mano non solo ai lavoratori ma anche ai datori di lavoro, ai quali è consentita la serrata in determinate circostanze.

Il governo provvisorio di Lisbona ha annunciato intanto la nazionalizzazione delle tre banche di emissione portoghesi, il «Banco de Portugal», il «Banco de Angola» e il «Banco Nacional Ultramarino». Il «Banco de Portugal» emette banconote aventi corso legale in Portogallo, mentre le banconote emesse dal «Banco de Angola» hanno corso legale in Angola; quelle emesse dal «Banco Nacional Ultramarino» hanno corso legale nel Mozambico. Da quando il Portogallo ha riconosciuto il diritto all'indipendenza dell'Angola e del Mozambico, il futuro di queste ultime due banche è incerto. Il governo sta studiando le condizioni in cui verrà operata la nazionalizzazione, ma ha già annunciato in linea di principio che gli azionisti saranno indennizzati.

(Ansa)

RIBELLI FILIPPINI massacrano 48 civili

Manila, 28

I ribelli musulmani nelle Filippine hanno ucciso 48 civili e due soldati, in una fulminea imboscata tesa ad un pullman in gita turistica a Zamboanga, nella regione sud-occidentale dell'isola di Mindanao. Lo riferiscono viaggiatori provenienti dalla regione. Un ufficiale dell'esercito sopravvissuto all'imboscata ha detto che un centinaio di ribelli hanno aperto il fuoco con mitra e pistole contro il pullman, fuggendo poi all'arrivo di soldati. Le fonti militari ufficiali tacciono sull'episodio.

(Ap)

NEL '70 SALTO' SU UNA MOTOVEDETTA AMERICANA

È libero il lituano che tentò la fuga

Fu condannato a dieci anni in un campo di lavoro
Tentativo sovietico per ammorbidire il Congresso

Mosca, 28

Fonti diplomatiche nella capitale sovietica affermano oggi che il marittimo lituano Simas Kudirka è stato liberato da un campo di lavoro dove scontava dieci anni di reclusione per avere tentato di emigrare clandestinamente in America. Secondo le fonti, Kudirka sarebbe stato liberato alcuni giorni fa da un campo nella regione di Perm, ai piedi degli Urali.

Il mese scorso, il dipartimento di stato americano aveva deciso che Kudirka era da considerare cittadino americano perché la madre era nata a Brooklyn. Nel maggio scorso la cittadinanza americana era stata concessa alla madre, ma la donna non è riuscita ancora a emigrare negli Stati Uniti in mancanza di un visto di uscita dall'Unione Sovietica.

Se la notizia odierna è vera, la liberazione di Kudirka potrebbe significare un tentativo russo per ammorbidire la posizione congressuale americana sui richiesti migliori rapporti economici. Come è noto, il Congresso americano è contrario a una liberalizzazione dei rapporti economici con l'URSS fino a quando il regime sovietico non allargherà la sua posizione nei confronti dei cittadini russi che intendono emigrare.

Kudirka era riuscito a saltare sulla tolda di una motovedetta americana mentre con la sua nave si trovava nelle acque territoriali americane. Era il novembre del 1970. Dieci ore dopo il comandante dell'unità americana ricevette l'ordine di consegnare Kudirka ai suoi compagni.

(Ap)

ATTO TERRORISTICO CONTRO IL PRESIDENTE MESSICANO

GUERRIGLIERI RAPISCONO IL SUOCERO DI ECHEVARRIA

L'ottantaduenne Zuno Hernandez è stato portato via col suo autista
Rivendicato il gesto dal «Fronte rivoluzionario armato del popolo»

Guadalajara, 28

Quattro uomini armati hanno rapito oggi il suocero del Presidente messicano Luis Echeverria, sorprendendolo a un incrocio nella città di Guadalajara. Si tratta del più clamoroso della lunga serie di rapimenti ed atti di terrorismo, che tormentano da qualche tempo questo paese.

L'ottantaduenne José Zuno Hernandez è stato portato via insieme al suo autista alle ore 9.30 di stamane (ora locale), da quattro uomini armati di pistole e di piccoli mitra, che si sono poi dileguati insieme alle loro vittime in un'auto cui era stata tolta la targa per evitare l'individuazione. Dopo il loro atto criminoso, i rapitori hanno lasciato due loro comunicati, uno presso la redazione del giornale «El Diaro» di Guadalajara, e l'altro presso un grande magazzino.

L'editore del giornale, Jaime Gonzales, ha rivelato che il biglietto lasciato alla sua redazione è firmato dal «Fronte rivoluzionario armato del popolo» (Frap), che già rivendicò la responsabilità del rapimento del console statunitense Terrance Leonhardy, l'anno scorso. Zuno collaborava al giornale di Gonzales, ed è stato governatore dello stato di Jalisco. E' il padre della signora Maria Ester Zuno de Echeverria, moglie del Presidente messicano. E' stato il fondatore dell'università di Guadalajara, e presidente della commissione forestale dello stato. Attualmente, è consigliere della commissione federale dell'elettricità.

Gonzales ha detto che i rapitori di Zuno hanno percosso il suo autista, e hanno poi gettato alcune bombe di gas lacrimogeno, che ha diffuso un odore insopportabile presso l'incrocio, teatro dell'azione. La città di Guadalajara, la seconda del paese per importanza e per popolazione, dopo Città del Messico, è da tempo un focolaio di terrorismo urbano e di violenza. Si trova 500 chilometri a Ovest della capitale, e vi sono situate molte industrie.

Charles Green

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Fine dell'embargo sulle armi francesi al Medio Oriente

Parigi, 28

La Francia ha abolito l'«embargo» sulle forniture militari ai paesi del Medio Oriente. Lo ha annunciato il portavoce del governo, André Rossi, al termine dell'odierna seduta del consiglio dei ministri. Le vendite di armi francesi ai paesi della regione medio-orientale, ha indicato Rossi, potranno ormai essere autorizzate, previo esame caso per caso.

La Francia aveva deciso di riesaminare la propria politica in materia di vendite di armi in seguito alle rivelazioni del presidente egiziano Sadat, secondo le quali alcuni apparecchi «Mirage» venduti dal governo di Parigi alla Libia erano stati utilizzati da paesi arabi nella guerra dell'ottobre scorso contro Israele.

L'«embargo» alle forniture di armi francesi per il Medio Oriente era stato deciso all'epoca della guerra arabo-israeliana del 1967, sotto la presidenza del generale De Gaulle. In seguito all'«embargo» il governo di Parigi, che aveva concluso in precedenza un accordo con Israele per la consegna di aerei «Mirage», fu costretto a rimborsare le somme già versate dai dirigenti di Tel Aviv.

La Francia ha continuato invece a vendere materiale bellico ai paesi arabi che non facevano parte del «campo di battaglia», come il Kuwait e la Libia. Al governo di Tripoli, la Francia ha consegnato in particolare, negli ultimi due anni, 110 «Mirage III». Nel contratto di vendita figurava una clausola che vietava alla Libia di prestare tali apparecchi «alle forze armate di altri paesi».

Ai primi d'agosto, come si è detto il presidente egiziano Sadat aveva però confermato l'informazione, fino allora «ignorata» dal governo di Parigi, secondo la quale «Mirage» libici erano stati utilizzati, a partire da basi egiziane, nella guerra dell'ottobre scorso contro Israele. La Francia, allora aveva annunciato che avrebbe «riesaminato» la propria politica in materia di vendita di armi.

L'abolizione dell'«embargo» non significa, si fa rilevare a Parigi, che la Francia consegnerà ai paesi del Medio Oriente tutte le armi che essi chiederanno. Le richieste saranno esaminate volta per volta, si afferma negli ambienti francesi, al fine di ricercare un equilibrio sui piani politico e tecnico. E' probabile, al riguardo, che i migliori clienti della Francia non saranno più gli israeliani (i quali hanno sviluppato dopo il 1967 un'industria nazionale di armamenti, e il cui materiale bellico è attualmente, in gran parte, americano) ma gli arabi.

(Ansa)

Fallimento in Svizzera Italiani senza lavoro

Ginevra, 28

Oltre trecento operai, fra cui molti di nazionalità italiana, hanno perduto il posto di lavoro in seguito al fallimento di una fabbrica di materiale per il riscaldamento, la «Zent Sa» che ha sede ad Ostermundigen, nel cantone di Berna. Nel tentativo di salvare la società dal fallimento, il cantone di Berna, che aveva accordato alcuni prestiti alla «Zent Sa», perderà nell'operazione circa un milione di franchi.

Il fallimento sarebbe dovuto a fattori congiunturali, ma soprattutto ad errori di conduzione compiuti dai precedenti dirigenti. La principale preoccupazione del momento rimane, tuttavia, la situazione dei trecento dipendenti licenziati, ai quali peraltro sono già pervenute offerte di lavoro da parte di altre imprese della regione.

(Ansa)

Arrestato a Leningrado lo scrittore Maranzin

Parigi, 28

Si è appresa a Parigi la notizia dell'arresto a Leningrado «per attività antisovietiche» dello scrittore Vladimir Maranzin. L'arresto risale alla fine di luglio. L'abitazione di Vladimir Maranzin era stata perquisita il 2 aprile scorso da agenti del «KGB», che avevano sequestrato gli archivi dello scrittore.

(Ansa)

Waldheim all'ospedale per gastrite

New York, 28

Il segretario generale delle Nazioni Unite Kurt Waldheim è stato ricoverato in ospedale perché sofferente di gastrite. La sua degenza durerà uno o due giorni; lo riferisce un portavoce dell'ONU. Waldheim che ha ora 55 anni, è stato trasportato al «Doctors' Hospital» poco prima della mezzanotte di ieri, tre ore dopo il suo rientro da Londra.

(Ansa)

†

Il 27 corr. è mancata al nostro affetto

Eufemia Sferco
d'anni 92
da Parenzo

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIANNI, PALMIRA, PIERO e MARIA, i nipoti GIORGIO e GUGLIELMO, le sorelle ANTONIA e MARGHERITA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, 30 corr., alle ore 10.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Elda Pulin ved. Medani

non è più.

Lo partecipano con profondo dolore, a tumulazione avvenuta, le figlie LICIA e FULVIA con i mariti DINO e FAUSTO, i nipoti FABIANA e DINO, la sorella NIVES, il fratello BRUNO, la cognata PAOLA con le loro famiglie e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

I COLLEGHI dell'Ospedale Pneumologico specializzato regionale «Santorio Santorio» prendono viva parte al lutto della dott.ssa Licia Medani Bennari per la perdita della madre.

Elda Pulin Medani

Si associa al lutto con dolore ADA ROVINA FERRARIO.

---

†

Il giorno 26 corr. è spirata serenamente

Elvira Giovacchini ved. Levi Minzi
di anni 102

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la desolata figlia GINA ved. POIDOMANI, la nuora OLGA, la nipote LUCIANA e i parenti tutti.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto i nipoti EMILIA SERGIO LUCIA LEVI MINZI.

---

† Il 26 corrente si è spenta

Antonia (Etta) Allegretto

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il marito RENATO, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Giorgio Presca che per lunghi anni l'ha amorevolmente assistita.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipa al lutto la fam. MILOST.

RINGRAZIAMENTO

PINA MANZIN con MARIO e NINO ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro

Alberto

Una Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 30 c.m. alle ore 18.30 nella chiesa della Madonna della Provvidenza di via Besenghi 8.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Toffetti

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Ad un mese dalla scomparsa del

RAG. CAV.
Salvatore Sabia

i suoi cari Lo ricordano, con immutato dolore, a quanti Lo conobbero ed amarono.

Per le amorevoli cure prestate al caro Estinto si ringraziano i professori primario Chizzola e Solinas e tutto il personale del Reparto Dozzinanti dell'Ospedale di Monfalcone.

Un ringraziamento particolare al dott. Mario Velussi per le pluriennali affettuose cure.

Nel VI anniversario della morte di

Pino Zaccolo

la moglie, i figli, le nipoti, le sorelle e i parenti tutti Lo ricordano con infinito affetto.

---

†

Il giorno 28 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta D'Agnolo ved. Sonelli
pensionata comunale

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO con la moglie MARIA GRAZIA e l'adorato nipotino LORENZO, la sorella IRMA DECANEVA con il figlio GIORGIO (assenti) e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai Medici e al personale tutto della Divisione Neurochirurgica.

I funerali avranno luogo domani, 30 corr., alle ore 9, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero di Tesis di Vivaro.

Trieste - Washington

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono parte al lutto le famiglie:
— SALAMON
— TREVISAN - ZECCHIN
— CARIOTI

---

†

Il giorno 28 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia ved. Bronzi n. Paronuzzi

Ne danno il doloroso annuncio i figli CLAUDIO e FULVIO, le nuore, i nipotini e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Adriano Devetta.

I funerali avranno luogo domani, venerdì, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associa al lutto la famiglia VUGA.

---

†

Un male incurabile ha stroncato il cuore generoso del

CAV.
Ignazio Zuccolin

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie GUGLIELMINA, i figli MARIO e BRUNO, le nuore con gli adorati nipotini.

Un particolare grazie alla cara ENRICHETTA per le amorevoli cure prestateGli.

Trieste - Arba (PN)

---

†

Il giorno 28 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Bosutti n. Boselli

Ne danno il triste annuncio il marito LUCIANO, il fratello GIUSEPPE, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il 28 corr. è mancato il nostro caro

Dante Timeus

Ne danno il triste annuncio la moglie MARGHERITA, il figlio FULVIO con la moglie MARISA, la figlia LOREDANA con il marito VIRGILIO GORZA, la sorella PIERINA PICCOLO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. G. Galazzi, ai sigg. medici e al personale della Casa di Cura Salus.

I funerali avranno luogo venerdì, 30 agosto, alle ore 10.45, dalla Cappella di via della Pietà.

---

† Tragico destino ha chiuso l'esistenza di

Germana Starz n. Iakoncic

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito EMILIO, le figlie EMILIA con il marito VITTORIO FATO e ANNAMARIA, la sorella ANITA, le nipoti NOVELLA e DEBORAH e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Viva gratitudine ai soccorritori e in particolare ai Carabinieri della Stazione di Prosecco.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto MIRANDA e MARCELLO MOSETTI e famiglia.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma

Domenica Sponza ved. Sciolis

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie:
SCIOLIS e FRANZOT

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.44 Ex. Mestre - Milano Lambrate - Parigi (cuccette II Belgrado-Parigi). Si effettua nei giorni di domenica dal 18/8 al 22/9/74. Svolge servizio di sola seconda classe
6.50 D Venezia S.L. - Torino - Roma e Milano (via Mestre)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 Ex. (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi Calais - (WL Atene - Istanbul - Parigi).
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.30 Ex. Venezia - Milano - Torino - (Modane - Lyon P. dal 22/6 all'8/9/74). Servizio cuccette di I e II classe
13.43 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S.L.
16.33 Ex (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce e WL Trieste-Bari)
19.21 L Portogruaro
20.02 Ex (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II classe Trieste-Parigi), WL Venezia Parigi, cuccette Belgrado-Parigi e e Venezia-Parigi, WL Mosca-Roma (1)
22.25 Ex Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste-Genova e Trieste-Torino) (WL Mosca-Torino solo venerdì) Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste-Roma)

ARRIVI

1.45 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex Marsiglia Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova-Trieste, Torino-Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.56 Ex (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate, Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce Trieste e WL Bari Trieste)
11.16 R Milano - Venezia S.L. (*) - (Venezia-Trieste senza fermate intermedie)
12.30 D Milano - Venezia
13.47 Ex Venezia
14.18 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.30 Ex (Lombardie Express) Parigi Milano Venezia
16.15 Ex Parigi Domodossola - Milano Lambrate Mestre (cuccette Parigi Belgrado) Si effettua nei giorni di martedì dal 20/8 al 24/9/74. Svolge servizio di sola seconda classe
17.42 D Torino - Venezia S.L. (Lyon P.-Modane dal 23/6 al 9/7)
18.38 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.10 L Portogruaro
20.00 Ex (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi-Atene-Istanbul)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.54 L Venezia
23.28 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni festivi)
5.29 L Udine
6.13 D Udine Tarvisio
6.25 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine
13.00 L Udine
14.00 Ex. Udine - Calalzo (1)
14.07 L Udine
15.16 D Udine
16.55 L Udine Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D Udine
20.15 L Udine
21.42 D (Italien - Osterreich Express) - Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28/6 al 14/9/1974

ARRIVI

0.50 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L Udine
9.55 D (Osterreich Italien Express) Stoccarda Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stoccarda)
12.05 L Tarvisio Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
17.05 D Udine
18.09 L Udine
19.32 L Udine
19.50 Ex Tarvisio Udine
20.50 L Pordenone Udine
22.40 L Udine
23.42 D Monaco Vienna - Tarvisio Udine
23 46 Ex. Calalzo Udine (2)

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato, domenica.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 30/6 al 15/9/1974
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Pellico 4, telefono 755255 e 755955

VACANZE SERENE CON CYNAR

CYNAR

Godete le vostre vacanze: bevete Cynar, l'aperitivo a base di carciofo così ricco di virtù salutari.

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

GIOVANI sposi cercano appartamento camera cucinino soggiorno bagno, massimo 65.000. Telefonare 745132. 27211 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. ELDON riscaldamento elettrico, non necessita opere murarie, pannelli originali svedesi. Via dell'Istria 95, telefono 824354. 25597 M

CANARINI giovani cantori diversi colori vendonsi. Telefono 771031. 49585 M

CUCCIOLI pastori tedeschi ottima genealogia e cocker vendo via Cesare Rossi 53. 49523 M

CUCCIOLONE bianconero Pointer bellissimo vendesi. Telefonare orario negozio 60786. 49543 M

FRIGORIFERO Ceschelli lunghezza 2 m larghezza 1,20 m vetrina mostra cristallo valore 800 mila vendesi 400 mila occasione. Tel. 211834 ore di pranzo. 49434 M

PELLICCE settimana del persiano (Ocelot - Peludas) Persiano da lire 300.000 in poi. Zampe nere, marrone da lire 200.000 in poi. Altro vastissimo assortimento, taglie da 42 a 56. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre n. 16 III p. ascensore. 37 M

VENDESI cucciolo Bracco. Telefono 820595 ore 10-12. 49563 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi stanze letto pranzo mobili vecchi. Telefono 31428. 49424 NN

A. LETTINI con materassino 15.000. Grandioso assortimento carrozzine, passeggini, seggioloni, recinti, guancialini, brandine con materasso, reti ondaflex, materassi- permaflex. Negozio specializzato poltrone e comodine ammalati, scale, scarpiere, lettimobile, mobili singoli, tavolini, sedie guardaroba, divanoletti bellissimi, salotti-letto, cucine soggiorni, matrimoniali. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, tel. 793840. 26746 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 49334 NN

OCCASIONISSIMA vendo camera ragazzo-a seminuova completa libreria più lettino bambino nuovo moderno. Telef. 53859. 26988 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto, commercio preziosi, corso Italia 28 primo piano. 48877 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20-1 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

RAPPRESENTANTE introdotto nel settore della confezione con vasta clientela dettaglio medio fine ricerca valide case nel settore dell'abbigliamento in Sardegna. Scrivere casella 8 C SPI 09100 Cagliari. (7122 P)

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan - De Carli, Sanzio 13: vetture usate con garanzia: Fiat 850 66; 850 Sport 69; 1100 R 66; 124 66; 124 Sport 67, 125 S 71, Mini 70, Renault R 12 70; NSU 70, Primula 65; Simca 1000 67 73; 1100 68 69 73; 1301 S 70 72 73; Chrysler 2 litri autom. 27019 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41 (via Pietà). Autobianchi A 112; Mini Minor Mk 2; Ford Escort 1100 XL; Capri 1300 1700; Opel Manta 1600 72; Fulvia Coupé 1300 70; Fiat 124 68; 500 68; 600 D; Giulia 1300 66; Citroen 1000 GS; Honda 750. Facilitazioni rateazioni. 27063 Q

A.A. 127 74, 126 72 - 73; 128 69, 72, 74, A 112 71, 850 coupé 72, 125 69, 130 67, 71, 850 67, 71, 850 fam. 70, 73, 124 71 visibile via Giulia 10 Autosalone Trieste posteggio interno. 27171 Q

A.R. Giulia 2000 72 perfettissima Fiat 125 S 71 automatica aria condizionata 1600 km, 3 mesi di vita, Moto Benelli 650 Sport vendo permuto rateazioni. Fonderia 6. 27014 Q

BARCHE vela motore cabinate pilotine nuove usate sconti eccezionali. Yachting, via Roma 19, tel. 60766. 49422 Q

MAGGIOLINO 1200 febbraio 1974 causa partenza vendo. Per informazioni telefonare 53475. 77538 Q

MINI Cooper MK 3 1000 71 accessoriata vendo, tel. 773100. 49561 Q

PRIVATO vende urgente Peugeot 504 coupé iniezione 37000 km metallizzata accessoriata causa trasferimento prezzo interessante, tel. 229119. 77506 Q

PRIVATO svende Prinz 1000 unico proprietario 57.000 km. Tel. 273230. 49607 Q

SIMCA rally 1 '72 Opel Kadett '70 Mini automatica '70 vendono privati presso autorimessa Severo 42. 26980 Q

SPIDER 124 Fiat 1800 '73 perfetto km 23.300 ruote lega occasione visibile Severo 42 garage. 26980 Q

SPIDER 124 1969 1400 vendo 900 mila trattabili. Telefonare al 71920 pasti. 49613 Q

VENDESI barchetta vetroresina lunghezza mt 3.40 con posto ormeggio Muggia, telef. 823555. 77528 Q

VENDO Ford Escort 1100 1968 L. 150.000 trattabili. Tel. 767614 orario negozio. 27022 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO centralissimo, angolo, fortissimo lavoro vendesi; merceria - abbigliamento zona Roiano vendesi; abbigliamento zona Ospedale, vendesi 3.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 26882 R

ALIMENTARI - fruttaverdura bellissimo fortissimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26884 R

ATTIVITA' commerciale cerca socio apportatore capitale, cassetta 16 D SPI. (49559 R)

BAR - tabacchi - pizzeria vasto posteggio vendesi; altro vastissimo posteggio - pasticceria vendesi; altro centrale posteggio vendesi 30.000.000; altro zona Piccardi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26882 R

BOUTIQUE zona Viale, affarone vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 26884 R

CEDESI pulitura secco efficiente centralissima completa attrezzatura macchinari ottima clientela motivi familiari. Immobiliare Italia, tel. 38102. 78 R

CEDO licenza kerosene bombole con clientela e recapito. Telefonare 744868 ore 10-17. 49623 R

ENOTECA centralissima, ottimo guadagno dimostrabile, minimo orario lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26882 R

GESTIONE cerco ristorante o piccolo albergo libero fine settembre TS dintorni. Cassetta SPI 18 D. 49583 R

LATTERIA centrale, buona occasione vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 26882 R

NEGOZIO arredamenti centralissimo, eventualmente adatto altre attività, cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26884 R

NEGOZIO centrale frutta verdura bene avviato cedesi gestione. Telefonare 795982. 49611 R

PANIFICIO centrale, bellissima posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26882 R

RISTORANTE centralissimo, restaurato vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 26884 R

SALONE vendesi 700000 trattabili o affittasi, telef. 743444. 27159 R

SALONE parrucchiera, ottima posizione vendesi 7.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 26884 R

TRATTORIA avviatissima, zona Garibaldi vendesi prontamente; altra zona Oberdan scelta clientela vendesi; trattoria - tutte licenze, vastissimo giardino, posteggio immediato altipiano vendesi anche minimo acconto. Agenzia Gentile, Toro 8. 26882 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA Trieste Ponterosso 3, telefono 61512 - 38102 vende: MONFALCONE COSTRUZIONI AVANZATE, APPARTAMENTI CENTRALISSIMI E PERIFERICI, VARIE GRANDEZZE, MASSIMI COMFORT, CONSEGNE PRIMAVERA 1975, PREZZI ASSOLUTA CONCORRENZA, MUTUI ACCORDATI 50%, OTTIMO INVESTIMENTO CAPITALE. — CATTINARA - CORGNOLETO panoramico, villino, primingresso, lussuoso, tristanze, salone, doppi servizi, poggioli, taverna, autorimessa, cantina, giardino. Visitabile su appuntamento. — RIVA GULLI - BURLO appartamento lussuoso mq 250 abitazione o uffici, piano 3.o, completamente rinnovato, ogni accessorio. — SEVERO - UNIVERSITA' neocostruendi lussuosi ogni comfort salone bistanze disponibile 6.a piano con mansarda. — VERGA (Birreria Dreher) ultimi appartamenti ogni comfort rifiniti accuratamente prontingresso saloncino bistanze servizi. 78 S

A.I. DUINO — PALAZZINA SIGNORILE II piano — 2 camere, salone, doppi servizi, terrazze, più 60 mq. di mansarda centralnafta, box auto. Vendesi PRONTINGRESSO, ESPERIA - Imbriani, 8 - Tel. 29235. 26960 S

A.I. ROIANO - PRONTINGRESSO — 2 camere, saloncino, cucina, servizi, poggiolo con GIARDINETTO PROPRIO — ascensore centralnafta e box auto. Vendesi ESPERIA - Imbriani, 8 — Tel. 29235. 26960 S

A. CASA bistanze cucina bagno terrazza garage cantina tavernetta giardino, vendesi AGEP Zanetti 1. 26972 S

A. ERTA S. ANNA capolinea 33-37 (zona trattoria Bacco) inizio costruzione palazzine panoramicissime sistemazione giardino. Appartamenti 2 3 4 stanze accessori cantine garages. Mutui agevolati 75%, facilitazioni di pagamento. Vendite visione progetti AGEP Zanetti 1. 26974 S

A. MAGAZZINO Marina per deposito vendesi AGEP Zanetti 1. 26976 S

A. SEVERO bistanze tinello cucinino bagno vendesi AGEP Zanetti 1. 26970 S

AFFARONE appartamento libero seminuovo due camere accessori riscaldamento poggiolo 17.000.000 vendesi Agenzia Pascoli 25. 49615 S

APPARTAMENTI occupati zona Crispi, due tre stanze, cucina, vendonsi. Telefonare n. 795982. 49611 S

APPARTAMENTO due camere cucina bagno riscaldamento centrale vendesi. Telefonare 793090. 27000 S

APPARTAMENTO seminuovo salone 2 stanze zona centrale vendesi, telef. 411661. 26978 S

APPARTAMENTO in palazzina DUINO — stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta vende 12.000.000 Immobiliare CIVICA. Via S. Lazzaro, 10. 27006 S

APPARTAMENTO in palazzina OPICINA — salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, centralnafta, vende 7 milioni 500.000 contanti rimanenza mutuo accordato. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 27006 S

APPARTAMENTO zona Tribunale, primo piano, 5 stanze, cucina, servizi, centraltermica, ascensore, vendesi. Telefonare 795982. 49611 S

ASTRA RESIDENCE. NUOVI APPARTAMENTI SIGNORILI DA 1, 2, 3, 4, STANZE, DOPPI SERVIZI, DOPPI ASCENSORI, MONTACARICHI, BOX CHIUSI PER MACCHINE, LOCALI D'AFFARI, ZONA VERDE, CAMPI GIOCO MAX FACILITAZIONI DI PAGAMENTO, MUTUI FINO AL 75 PER CENTO. PER INFORMAZIONI: V. VALMAURA N. 11, TEL. 815213 DALLE 10-12 ALLE 15.30-19 ESCLUSI SABATO E DOMENICA. 4240 S

OCCASIONE vendesi villa signorile con giardino zona Carlo Alberto. Tel. 59146. 26986 S

OCCASIONE attico arredato vendesi a Grado Pineta telefonare agenzia «Aurora» di Cervignano del Friuli 0431-2959. 7118 S

PANORAMICO moderno salone 2 stanze, cucina, servizi, centraltermica, ascensore, vendesi. Telefonare 795982. 49611 S

PRIVATAMENTE compero contanti appartamento casetta o terreno. Telfonare 37609. 77550 S

TERRENO zona Scala Santa, 17.000 mq costruibili 2.500, vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 26884 S

VENDESI villa, con circa mq 1.000 terreno tutto a giardino. Impianto aria condizionata. Possibilità di pagamento un anno zona residenziale Cervignano del Friuli. Telefonare ore ufficio Agenzia «Aurora» 0431 - 2959. 7119 S

VENDESI casetta ottima posizione, tel. 727196. 49565 S

VENDESI Udine appartamento 5 stanze servizi cantina soffitta — inintermediari. Telefonare 82478 Gorizia - ore pasti. 102 S

VENDESI rustico, centro Cervignano del Friuli, telefonare ore ufficio Agenzia «Aurora» 0431-2959. 7115 S

VENDO casetta prefabbricata con giardino ammobiliata in Carnia pressi Villa Santina, costruzione 1972 6.000.000. Tel. 37609. 49601 S

VILLETTA Barcola panoramicissima unifamiliare costruzione recente, vigna orto giardino curati, garage, permuterei con piano alto edificio centralissimo dotato impeccabile decoro posto macchina ascensore. Cortesi offerte Cassetta 13 A SPI Trieste. (26617 S)

ZONA via Flavia appartamento occupato ottimo investimento vendesi tre stanze soggiorno servizi. Tel. 211975. 49595 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

AFFITTASI settembre appartamento Grado Pineta. Telefonare 724683 Trieste fino alle 13. 100 T

ALBERGO MARCONI - Via Marconi 68, 47033 CATTOLICA, telefono 962219. Posizione tranquillissima, 50 m mare, vaste sale, ampie camere tutte con servizi e balconi. Terrazzo giardino garage ascensore proprie cabine al mare. Prezzi: settembre 4000. 7054 T

BELLARIA - RIMINI. Hotel Moderno. Tel. 47439. Vicino mare, camere in tappezzeria. Bassa 3000-4000. Alta 4000-5000 compreso IVA. Sconto bambini 50 per cento. 5816 T

RICCIONE - HOTEL LUCIA, via C. Menotti tel. 41225. Vicino mare, tranquilla, ogni confort, parcheggio, cucina curatissima, pensione completa. Giugno - settembre 3300; luglio 4000. 6465 T

RICCIONE - PENSIONE CELLI, tel. 41850. Vicino mare con cabine spiaggia, camere con e senza servizi, giardino, cucina casalinga. Maggio, Giugno e Settembre 3200-3700, Luglio 4000-4500. Nuova gestione Carlini. 5324 T

RIMINI - MAREBELLO - PENSIONE LIU', tel. 32767, vicinissima mare, tranquilla, moderna, camere servizi. Settembre 2800-3000. 7013 T

RIMINI - RIVAZZURRA - Hotel Paradiso. Viale Viareggio. Tel. 33975. Moderno. Tutte camere servizi, telefono, balconi. Ascensore, parcheggio. Bassa L. 2700 - 3000. Alta interpellateci. 5282 T

RIMINI — MARINA CENTRO Tel 25743 — Tranquilla — vicino mare — Cucina romagnola — Dal 21 al 31/8 3100 — Settembre 2600. 7012 T

AZIENDA DI CREDITO
assumerebbe

n. 4 (quattro) GUARDIE NOTTURNE - DIURNE
da adibire alla vigilanza e custodia di propri stabilimenti.
Requisiti richiesti: età compresa tra i 25 ed i 35 anni, assolta la scuola d'obbligo.
Costituirà titolo preferenziale il precedente impiego in attività similari.

n. 2 (due) OPERAI SPECIALIZZATI in
ELETTROMECCANICA: in grado di eseguire impianti e conduzione di apparecchiature elettriche in alta e bassa tensione.
e/o
IMPIANTISTICA: in grado di eseguire impianti e conduzione apparecchiature di condizionamento estivo e invernale, con conoscenza di strumentazione elettronica di controllo impianti e di frigheristoria, in possesso di patente conduttori impianti termici giusta Legge 615 (antismog).

Altri requisiti richiesti: età compresa tra 21 e 25 anni, assolta la scuola d'obbligo ed il servizio militare od essere militesente.

Per la selezione dei candidati sarà effettuato un colloquio valutativo integrato — per gli operai specializzati — da una prova pratica.
Gl' interessati dovranno dichiarare sotto propria responsabilità di non avere titolo di studio superiore a quello richiesto.

Inviare domande e curriculum a CASELLA POSTALE 481 CENTRO — 34100 TRIESTE — entro il 14 settembre 1974.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	14.20
	17.00	22.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	22.20
Brindisi/Taranto	14.30	18.05
Cagliari	07.15	10.30
	14.30	18.35
Catania	07.15	10.15
	14.30	18.45
Genova	07.30	13.25
	18.00	20.55
Lampedusa	07.15	13.10
Milano	07.30	08.15
	18.00	18.45
Napoli	07.15	10.15
	14.30	18.30
Palermo	07.15	10.40
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio Calabria	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Trapani	07.15	11.35
Vienna	14.20	14.15

Periodo: 27 maggio - 27 settembre. Partenze da Ronchi: lunedì e giovedì; da Vienna: martedì e venerdì.

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	17.55	21.00
Bari	11.05	15.35
	17.10	22.30
Brindisi/Taranto	19.10	22.30
Cagliari	11.10	15.35
	19.15	22.30
Catania	11.05	15.35
	18.00	22.30
Genova	08.40	13.50
	18.40	21.00
Lampedusa	16.00	22.30
Milano	13.05	13.50
	20.15	21.00
Napoli	11.00	15.35
	19.15	22.30
Palermo	11.20	15.35
	19.05	22.30
Pantelleria	16.25	22.30
Reggio Calabria	17.40	22.30
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.30
Trapani	17.45	22.30
Vienna	13.55	15.50

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.00	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Bruxelles	07.30	11.40
	18.00	20.50
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30	14.45
	18.00	20.45
Francoforte	07.30	11.[illegible]
	18.00	20.10
Ginevra	07.30	09.40
Londra	07.30	10.45
	18.00	19.10
Madrid	07.30	13.35
Malta	07.30	15.15
Monaco	18.00	20.45
New York	07.30	14.50
Parigi	07.30	12.20
	18.00	20.10
Stoccarda	18.00	19.40
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	12.15
Zurigo	07.30	09.20

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.50
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	21.00
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia/Bonn	09.05	13.50
Copenhagen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	13.50
	15.30	21.00
Francoforte	17.00	21.00
Londra	09.30	13.50
	12.10	21.00
Malta	15.55	22.30
New York	19.30	13.50
Parigi	08.55	13.50
	16.30	21.00
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	21.00
Tel Aviv	14.00	[illegible]
Zurigo	10.00	13.50
	17.25	21.00

ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.25
Catania	16.20	19.25
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	19.05
Roma	16.20	18.40

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.10	13.05
Catania	10.20	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05
Palermo	10.20	13.05
Roma	10.45	13.05